* Anno 114 Numero 121 *

A PAGINA 2

EQUO CANONE

Intervista con il ministro Compagna: «Bisognerà rinnovare la legislazione. Nessuna rivoluzione, ma solo gli aggiustamenti necessari»

di Mario Salvatorelli

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 ... Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 5 Giugno 1980 *

A PAGINA 23

MOSER

Il corridore trentino lascia il Giro: «Torno a casa, mi sottoporrò ad esami, per capire che cosa ho»

di Gian Paolo Ormezzano

Inflazione e voto

Il miraggio del consenso

Aprile dolce dormire, maggio vai adagio... e giugno? A giugno fermati e aspetta le elezioni. Le più viete e vecchie filastrocche infantili sono ormai massime di comportamento della nostra classe di governo: le notizie, quelle vere, non contano, non conta l'inflazione che infuria o che il petrolio sia rincarato ancora o che l'Iri perda, in attesa di un sempre futuro risanamento, 10 miliardi al giorno di soli interessi da pagare sui debiti. No, la legge di cui s'impone il sacrale rispetto è quella del «rinvio elettorale» che, assieme ai «rinvii congressuali», intercalati da qualche occasionale «verifica di vertice», costituiscono il corpo delle norme di quell'intoccabile Talmud protocollare che regola gli inutili appuntamenti della classe politica italiana.

E neppure il Cossiga 2, nato appunto agli albori dell'aprile, è sfuggito alla regola. Eppure, proprio allora, cominciavano a avvertirsi i segni di quell'inversione di tendenza che aveva caratterizzato positivamente la nostra ripresa industriale lungo il '78-'79 e fino ai primi mesi dell'80: stavano per scattare ben 12 punti di scala mobile, la bilancia commerciale segnava un cospicuo disavanzo, rivelando come persino l'industria «sommersa» cominciasse a perdere competitività. La crisi della grande impresa investiva anche la Fiat, il buco petrolifero si allargava dai 6400 miliardi del '78 a una previsione per l'anno in corso di ben 15.000 miliardi.

Sarebbero occorse iniziative immediate, una strategia complessa ma coerente che ci permettesse di affrontare al meglio una crisi di dimensioni mondiali, ma che in Italia si presenta con caratteristiche aggravate. Gli interrogativi cui rispondere non mancavano: una fiscalizzazione o una modifica della scala mobile che sterilizzasse, almeno, gli effetti della tassa degli «sceicchi»? O un aumento dell'Iva, per scoraggiare i consumi e, quindi, le importazioni? Un limite alla spesa sanitaria e a altre voci del bilancio pubblico?

Tutti questi interrogativi sono stati rinviati al dopo-elezioni, quando qualche misura «austera» non dovrebbe più influire sul voto degli elettori. Ma il tempo delle vicende economiche corre veloce e non attende le lente procedure della vita politica romana e la pavida ricerca del consenso ad ogni costo. Così, esaminando la nostra congiuntura, l'Ocse ha delineato fin da oggi un panorama fosco, prevedendo che la competitività dell'economia italiana precipiterà a fine anno al punto più basso mai toccato dal 1973 in poi; come ha detto nella sua relazione il governatore Ciampi «la nostra economia rischia di scivolare lungo la china che aveva faticosamente risalito».

Sappiamo che alcuni tra i ministri più fattivi — i La Malfa, i Reviglio, i Pandolfi — si adonteranno forse di queste nostre osservazioni, facendo valere il comunicato che sono riusciti a ottenere da sindacati e Confindustria, dove c'è scritto che questi si impegneranno nella lotta contro l'inflazione e daranno il loro contributo al famoso piano d'interventi promesso dal ministro del Bilancio per fine giugno.

Ora, a parte il fatto che con 8 «processi» in aula al presidente del Consiglio e a DonatCattin per le note vicende connesse al terrorismo, c'è il rischio che ci si ritrovi a fine giugno addirittura senza governo, il nostro sospetto che si tratti, comunque, di uno chiffon de papier, di un pezzo di carta senza valore, nasce da altri convincimenti. E, in primo luogo, dal fatto che, appena firmato il comunicato con La Malfa, i sindacati hanno presentato una serie di piattaforme contrattuali aziendali, di cui tutto si può dire, meno che tengano conto di una esigenza antinflazionistica e competitiva. Di contro, sul fronte della spesa pubblica, il governo non si è impegnato in nuove elargizioni e non si capisce attraverso quale artificio possa mantenere il deficit entro il tetto dei 40.500 miliardi. Infine le avances di modifica della scala mobile hanno già ricevuto un'aspra risposta da parte sindacale: Pierre Carniti le paragona a un golpe.

E', quindi, presumibile che a fine giugno, nel migliore dei casi, ci si trovi di fronte a un accordo vago e non impegnativo, con l'acqua alla gola per l'inflazione e con una previsione negativa, per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti e la tenuta della lira, una volta passata la beneficiata del turismo estivo. A quel punto nessuno ci ridarà il tempo perduto e sarà anche inutile prendersela con i sindacati, ai quali non si può certo chiedere di rinunciare al loro mestiere e di addossarsi, anzi, l'impopolarità di misure restrittive.

Il punto più debole del ragionamento che ha portato a rinviare le improrogabili misure economiche ci sembra consista, infatti, proprio in questa pretesa della unanimità a tutti i costi: da un lato non scontentare gli elettori, dall'altra accontentare i sindacati e, dall'altra ancora, salvare la lira. Ebbene, tutte queste cose assieme, in una situazione deteriorata come l'attuale, non si possono avere: il governo e la sua maggioranza, se valgono qualcosa, debbono assumersi il coraggio e il costo di scelte sgradite e dolorose, lasciando al sindacato lo spazio e il respiro dell'eventuale protesta. Del resto persino quando vigeva in Inghilterra il patto sociale, il governo laborista fissava unilateralmente i limiti salariali e li comunicava alle parti interessate. Così si comporta un governo che si rispetti. Questo non significa, d'altro canto, alterigia del potere o distacco dalle parti sociali, il cui confronto deve pur sempre essere cercato, ma senza confondere ruoli e responsabilità specifiche. E non c'è più tempo da perdere. Altrimenti tra «rinvii elettorali» e «attesa di consensi» ci troveremo in pieno bancarotta.

Mario Pirani

A Roma terroristi sciiti sparano e depongono un ordigno

Assalto all'ambasciata dell'Iraq un morto, sfiorata una strage

Commando di «mujahidin islamici iracheni» ha preso in ostaggio alcune persone e ha chiesto di vedere l'ambasciatore - Reazione dei funzionari: ucciso un ostaggio, ferito un terrorista - Tensione per una valigetta piena di esplosivo: evacuate le case vicine, bloccate le strade - La bomba disinnescata tre minuti prima dell'esplosione

Roma. Carabinieri con la valigetta di esplosivo lasciata nell'ambasciata irachena (Tel. Ansa)

ROMA — Il terrorismo internazionale continua a scegliere Roma come campo di battaglia: dopo le bombe armene, dopo le «esecuzioni» libiche, a seminare terrore sono arrivati i «moujahidin» iracheni con un sanguinoso assalto compiuto ieri mattina all'ambasciata del loro Paese, in via Pisanelli, a due passi dal caotico traffico di piazzale Flaminio. Due fanatici sostenitori della politica di Khomeini sono riusciti a entrare nella sede consolare e a prendere degli ostaggi: pochi attimi dopo, sono stati sorpresi dagli uomini del servizio di sicurezza iracheno. Nella sparatoria un impiegato della sede diplomatica è morto, un altro è rimasto ferito, insieme con uno degli assalitori, che è stato catturato e consegnato alla polizia italiana.

Il secondo guerrigliero è riuscito a fuggire, lasciando nell'ambasciata una valigetta piena di esplosivo e innescata da un congegno a tempo. La strage è stata evitata per pochi attimi: gli artificieri e il comandante dei vigili del fuoco hanno disinnescato l'ordigno proprio mentre il timer stava toccando le 12, ora fissata per l'esplosione. Poco dopo, una telefonata all'ufficio di Beirut della «France Presse» ha rivendicato l'impresa ai «moujahidin», rappresentanti del gruppo sciita in Iraq. Le azioni, hanno avvertito i guerriglieri, «*continueranno finché nel Paese non sarà stato instaurato un regime islamico*».

L'impiegato rimasto ucciso nell'assalto si chiamava Nada Sabir, aveva 20 anni, e nell'ambasciata svolgeva mansioni di autista. Ferito è rimasto un altro dipendente della sede diplomatica, Felaih Hassan Khazal, 23 anni. Del terrorista colpito dalla guardia irachena si sa finora solo quanto lui stesso ha mormorato a un medico del «San

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Medio Oriente sulle sponde del Tevere

Il sanguinoso assalto di ieri mattina all'ambasciata irachena di Roma s'è concluso con un bilancio tragico: un morto e due feriti. Se fosse saltata la carica d'esplosivo che era nella valigetta abbandonata da uno degli attentatori, sarebbe stata la strage e ora saremmo qui a elencare nomi di vittime innocenti. Il raid di via Pisanelli è stato rivendicato dalla organizzazione sciita dei «mujahidin iracheni», una delle tante organizzazioni clandestine del dissenso iracheno: dai comunisti, ai nazionalisti, agli sciiti, appunto, viene, ormai da anni, una resistenza disperata e violenta al regime di Baghdad, accusato, anche ai più alti livelli internazionali, di esercitare una repressione spietata che nega persino la semplice libertà di critica.

Dal 1979, dopo l'avvento di Khomeini in Iran, le masse sciite irachene (oltre il 60% della popolazione) mordono il freno. Baghdad accusa Teheran di sobillare gli «antipatrioti», gli iraniani denuncia-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Lagorio vede «segni di disponibilità»

Superarmi: l'Italia insiste Si può trattare con Mosca

Al Consiglio Nato, riunitosi in Norvegia, la posizione italiana è contestata dagli alleati - I nuovi missili strategici nucleari sarebbero installati nel Veneto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, dopo la riunione del «Gruppo di pianificazione nucleare» della Nato nella cittadina norvegese di Bodo, ha dichiarato che «per noi esistono i segni» di una prossima disponibilità dell'Urss a negoziare sul controllo e sulla limitazione dei missili atomici a medio raggio. Fonti Nato sostengono, invece, che questi segni non esistono affatto, anche se si è convinti che il negoziato prima o poi si farà, ma che sono certe «le pressioni segrete e non» di Mosca sul governo italiano affinché, con l'esca delle future trattative, sia messo in crisi il fronte di solidarietà atlantica e sia rimessa in discussione la sua accettazione di 112 Cruise sul territorio italiano verso la fine del 1983. Se l'Italia dovesse venir meno alla parola data, infatti, l'intero programma fallirebbe, poiché anche la Germania rinuncerebbe ai Pershing 2 e ai Cruise.*

La Nato, comunque, ha riaffermato nel comunicato finale sulla riunione che 572 Pershing 2 e Cruise saranno installati in Germania, in Italia, in Inghilterra, in Belgio e in Olanda (anche se questi due ultimi Paesi si riservano una decisione finale). In Italia, i Cruise saranno certamente installati nelle basi militari del Veneto, perché in quella regione esistono le forze di appoggio e di difesa necessarie. Le località precise saranno scelte prossimamente dai nostri esperti aeronautici con quelli della Setaf di Vicenza. Occorreranno autocarri capaci di trasportare i Cruise da una località all'altra, in caso di tensione internazionale, un migliaio di uomini per la loro protezione, manutenzione ed eventuale lancio e infine una spesa di alcune decine di miliardi di lire all'anno, perché l'Italia vuole detenere una delle due «chiavi» necessarie per farli partire, in caso di aggressione russa, verso i bersagli sovietici.

L'Italia insiste molto sul «parallelismo» tra il programma degli euromissili e i negoziati (anche se l'Urss, come afferma il comunicato, ha già respinto l'invito due volte), ma l'America vuole comunque arrivare a installare in Europa un certo numero, il più basso possibile, di Cruise, sempre che il numero degli SS-20 sovietici sia ridotto o limitato. Mosca esige che la Nato rinunci alla sua decisione del 14 dicembre scorso di procedere con l'installazione dei missili, prima di trattare. Nel comunicato finale i Paesi Atlantici ribadiscono la loro disponibilità alle trattative, ma ritengono, come ha precisato il capo del Pentagono Harold Brown, «inaccettabili» le condizioni preliminari poste da Mosca, dato che sancirebbero la superiorità sovietica anche in questo settore degli armamenti.

Il ministro della Difesa inglese Pym ha dichiarato che, mentre la Nato entro quest'anno ritirerà 1000 vecchie bombe atomiche dall'Europa, l'Urss mantiene in funzione le rampe dei vecchi missili atomici SS-4 e SS-5 e procede all'installazione dei nuovi potenti SS-20 con testata quadrupla. Più di 100 SS-20 sono già puntati contro obiettivi strategici europei, mentre un'altra cinquantina è puntata verso bersagli in Cina. Il ministro Brown, infine, ha dichiarato che, come i suoi colleghi, auspica la ratifica degli accordi per la limitazione delle armi strategiche tra Washington e Mosca (Salt 2) da parte del Senato americano, ma che ciò è «difficile» a causa dell'attuale tensione internazionale.

Intanto, il generale Bernard Rogers, in un rapporto filtrato ieri, ha chiesto nuovamente che le forze della Nato in Europa siano dotate di bombe neutroniche, la cui costruzione fu revocata a causa di violenti polemiche tre anni fa. Il capo delle forze alleate in Europa sostiene che le bombe anticarro «N» sarebbero meno nocive all'ambiente di quelle di cui si dispone attualmente. Il presidente americano Carter ha ordinato che le ogive dei missili «Lance» (che si trovano anche in Italia, a Portogruaro) e le granate da 8 pollici siano costruite in modo da poter essere dotate di cariche neutroniche, ma, ha detto Rogers, «la decisione finale è politica».

Renato Proni

Si prepara il vertice del 22 e 23 giugno a Venezia

L'Ocse: «A livelli inaccettabili disoccupazione e inflazione»

Il ministro La Malfa sostiene che occorre far coincidere la politica italiana con quella dei Paesi che hanno arginato il fenomeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La recessione mondiale sarà fors'anche meno grave di quanto gli esperti prevedessero pochi mesi fa, quando pronosticavano una «crescita zero», ma certo non si ricavano motivi di ottimismo dalle conclusioni della conferenza ministeriale dell'Ocse che ha fatto da prologo al vertice dei sette «super-industrializzati» a Venezia. I ministri dell'Ocse hanno infatti delineato uno «scenario» dalle prospettive oscurate dall'inflazione, dai rischi di protezionismo commerciale e dalla crisi energetica, tutti fattori che possono influire negativamente nei rapporti fra mondo industrializzato e Paesi in via di sviluppo, acuendo i motivi di frizione internazionale.

I mali da cui è afflitto l'Occidente sono chiaramente indicati nel comunicato finale: la disoccupazione si mantiene su livelli «inaccettabili», l'inflazione è «profondamente radicata», infine i progressi realizzati per un'espansione più equilibrata e meno inflazionistica sono stati vanificati dal massiccio aumento dei prezzi petroliferi.

Il documento ufficiale dell'Ocse non cifra i diversi elementi di questa grave situazione, ma da quanto è stato detto in questi giorni a Parigi si può delineare questo quadro. L'economia si svilupperà quest'anno mediamente nei Paesi Ocse dell'1 per cento (grazie a un primo semestre relativamente sostenuto), ma la recessione che ha colpito gli Stati Uniti si ripercuoterà inevitabilmente sui Paesi europei, prolungando i suoi effetti nella prima metà dell'81. La conseguenza scontata del marcato rallentamento produttivo sarà un ulteriore aggravamento della disoccupazione (entro la fine dell'anno secondo uno studio Ocse il numero dei senza lavoro nei 24 Paesi dell'organizzazione potrebbe salire dagli attuali 18-20 a quasi 23 milioni). Infine, il livello dell'inflazione ha forse già toccato la sua punta più alta, ma il ritmo medio resterà quest'anno sul 12 per cento e si dovrebbe attestare sul 10 nell'81, semprechè non intervengano nuovi massicci rincari petroliferi, come sottolinea il documento stilato a Parigi. E questa è una condizione tutt'altro che scontata.

Davanti a questa situazione, l'obiettivo numero uno che si propone l'Ocse è una vittoria, o almeno il contenimento, dell'inflazione. Su questo punto sono d'accordo dagli americani, ai giapponesi, dai francesi agli inglesi fino ai tedeschi, che ritengono già troppo elevato un incremento del 6 per cento. Lo strumento primario di lotta contro l'inflazione resta naturalmente una politica monetaria e fiscale restrittiva, abbinata alla ricerca da parte dei governi d'un consenso con i partners sociali sull'ineluttabilità «*d'accettare le conseguenze dei rincari petroliferi sui redditi reali*», al fine di incrementare gli investimenti produttivi, aumentare risparmio e produttività, diminuire i costi e migliorare i meccanismi del mercato del lavoro.

Ma se la lotta all'inflazione resta l'obiettivo principale, da Parigi è stato lanciato anche un importante impegno riguardante il commercio internazionale sul quale posano, in questo clima di crisi, varie minacce di misure protezionistiche. I 24 Paesi dell'Ocse si sono quindi impegnati con una solenne dichiarazione di politica commerciale a combattere «*le pratiche restrittive*», a mantenere un sistema «*aperto e multilaterale*» per gli scambi e gli investimenti internazionali e a rafforzare le relazioni commerciali con i Paesi in via di sviluppo.

I problemi dell'energia e dei rapporti con il Terzo Mondo occupano poi una parte se-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I contribuenti sottoposti allo «scandaglio»

ROMA — La Gazzetta Ufficiale di ieri ha pubblicato il decreto ministeriale che modifica i criteri per l'effettuazione dei controlli fiscali nei confronti di persone scelte mediante sorteggio per il 1980. I sorteggi riguardano due categorie di contribuenti: 1) le persone che hanno presentato dichiarazioni Iva per il 1978 secondo il regime normale, dalle quali la differenza tra l'Iva dovuta e quella ammessa a detrazioni risulta inferiore al valore medio nazionale; 2) le persone titolari di redditi da lavoro non dipendente relativi all'anno 1977, derivanti da attività esercitate nei settori dei prodotti petroliferi, prodotti tessili, tabacchi lavorati, costruzioni e opere pubbliche, trasporti, comunicazioni, istituti di credito speciale, imprese finanziarie e di gestione esattoria, assicurazioni. E inoltre redditi di medici, avvocati e notai, commercialisti, fiscalisti, agenti di Borsa e assimilati, ed altre attività professionali.

Le vecchie 500 lire vanno in pensione

Le vecchie 500 lire di carta — vecchie ma non tanto, hanno 14 anni di vita — vanno in pensione. Cessano di aver corso legale dal prossimo 30 giugno. Cosa vuol dire? Che da quella data non si potranno più spendere, chi ne sarà in possesso dovrà cambiarle presso le ragionerie provinciali dello Stato. Stampate nel 1966, le 500 lire di carta erano state messe in circolazione anche per fronteggiare la crisi di monete spicciole. Ora questa crisi sembra risolta, e secondo il ministero del Tesoro di 500 lire bastano quelle stampate nel 1974.

Piccoli parla di uno scontro sempre più radicale con il pci

La dc dopo il voto regionale dialogherà solo con psi e pri

Il segretario democristiano esclude la possibilità di dar vita a un governo pentapartito - Ma Berlinguer insiste nel considerare «pericolosa» l'attuale formazione governativa

ROMA — La dc non ha nessuna intenzione di promuovere vertici o incontri con il partito comunista dopo le elezioni. Piccoli è convinto che all'interno del pci sia maturata una involuzione grave, per spinte e motivi ancora misteriosi e oscuri. Sino a quando non saranno chiariti in modo netto e preciso questi retroscena, il dialogo dc-pci resterà interrotto.

La dc si incontrerà e si consulterà unicamente e soltanto con i partiti di governo e ogni sua azione politica avverrà nell'ambito dell'attuale maggioranza, che ritiene l'unica valida per fronteggiare i problemi gravi del Paese. Per Piccoli, il «tripartito» non deve assolutamente entrare in crisi; anzi, deve andare avanti, per continuare la sua azione positiva. Cade, dunque, anche ogni più vaga ipotesi di «pentapartito», che qualcuno aveva timidamente affacciato dopo gli incontri di Cossiga con Longo e Zanone.

Piccoli ha fornito queste notizie ieri sera in tv, rispondendo a una domanda de *La Stampa*. Quasi inutile precisare che, dell'interruzione del dialogo con il pci, e della radicalizzazione dello scontro dc-pci, il segretario democristiano ritiene responsabile Berlinguer e gli altri leader comunisti, che «*hanno strumentalizzato la dolorosa vicenda Donat-Cattin, coinvolgendo assurdamente il presidente del Consiglio, mentre siamo noi ad aver pagato il più alto prezzo, come partito, nella lotta al terrorismo*».

Se la vigilia delle elezioni è infuocata, il dopo 8 giugno si annuncia dunque tutt'altro che disteso. La dc, stando almeno a quanto ha detto Piccoli

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

«La crisi si fa veloce il governo è quasi morto»

(A colloquio con Pietro Longo)

ROMA — Il psdi fa un'opposizione molto dura, on. Pietro Longo, ma non finirete col dare una mano ai comunisti se molti vostri parlamentari firmeranno per portare Cossiga dinanzi alle Camere riunite? E' la domanda d'obbligo al segretario socialdemocratico: due ore fa la direzione del partito ha deciso di lasciare liberi i rappresentanti del psdi nella raccolta di firme che il pci promuoverà.

Longo risponde: «*Lasciando libertà di coscienza ai nostri parlamentari non abbiamo inteso dare né una mano alla dc né al pci. Vogliamo mantenere sul piano giudiziario un procedimento nel quale non si può essere pregiudizialmente innocentisti o colpevolisti. Ci rifiutiamo di trasformarlo in processo politico: mai ci presteremo a una tale clamorosa violazione dei principi di giustizia e del diritto*».

Però, se molti di voi aderissero alla raccolta di firme, non si inasprirebbero i rapporti già tesi con il psi che invece difende ufficialmente Cossiga?

«*Come partito noi non aderiamo alla raccolta. Personalmente io non firmo. Mi riservo di esprimere un giudizio di coscienza secondo gli eventuali nuovi elementi che emergessero se ci fossero ulteriori indagini. Mi comporterò come un giudice imparziale e non come un segretario di partito. I socialisti, mostrandosi nel loro complesso pregiudizialmente innocentisti, hanno sbagliato come sbagliarono altre volte quando furono in modo preconcetto colpevolisti. Se Craxi fosse oggi al mio posto voterebbe su Cossiga: pollice "verso" o pollice "recto"?*».

Perché siete così duri contro l'attuale governo?

«*La nostra opposizione è motivata dalla debolezza e scarsa attendibilità della coalizione sia in politica estera sia nel programma, oltre che per le contraddizioni all'interno dei tre partiti che la compongono. Questo governo non ha adeguata sensibilità alle esigenze del Paese*».

Date spesso l'impressione di voler tornare ad ogni costo al governo...

«*Non ho particolare fretta di rientrare nel governo, anzi adotteremo la filosofia di Mao Tse-tung: sederci sulla sponda del fiume per poi veder passare con tranquillità il cadavere del governo. I tempi, però, della caduta si sono accelerati e non ci hanno dato neppure il tempo di sederci: già sta passando il cadavere del governo*».

Quindi per lei, Longo, il go-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il senatore si ostina a sperare nel congresso democratico

Kennedy trionfa nelle ultime primarie ma toccherà a Carter affrontare Reagan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La prima fase della campagna elettorale americana, quella delle primarie, si è conclusa l'altro ieri con il trionfo di Reagan tra i repubblicani, e con un successo numericamente netto ma politicamente fragile del presidente Carter tra i democratici. All'ultima, decisiva tornata delle consultazioni, Carter ha conquistato molto più della maggioranza dei delegati alla *convention*, o congresso, necessaria per ottenere la candidatura del partito. Egli ha però perso contro Kennedy in cinque delle otto primarie svoltesi, con due brucianti sconfitte negli Stati più ambiti, la favolosa California e il New Jersey, presso New York.

Due settimane fa, proprio mentre Reagan si garantiva la candidatura repubblicana, l'ex direttore della Cia Bush conseguiva nel Michigan la sua più bella vittoria. Per un'amara ironia della sorte, Bush è stato costretto a ritirarsi nel momento in cui l'elettorato incominciava a spostarsi dalla sua parte. Oggi, in teoria, Kennedy si trova nella stessa situazione. Secondo i calcoli dell'Associated Press, i delegati alla *convention* che nomineranno il candidato per ora si dividono così: circa 1900 per Carter, circa 1200 per Kennedy, circa 100 indecisi. Altri 200 voti, egualmente spaccati in due, verranno assegnati nei prossimi due mesi.

Ma Kennedy non intende essere «un secondo Bush». Subito dopo l'annuncio dei risultati delle primarie dell'altro ieri, egli ha dichiarato che «*ha inizio la seconda fase della campagna elettorale. I risultati — ha detto — dimostrano che l'America vuole un nuovo presidente... E noi glielo daremo*». Carter gli ha porto un ramo d'ulivo, elogiandolo pubblicamente, e professandosi disposto a concordare con lui la piattaforma del partito. Il senatore lo ha respinto. A una telefonata personale del capo del governo e dello Stato, i suoi collaboratori hanno risposto: «*Dorme, non possiamo disturbarlo*». Ha ribattuto il portavoce della Casa Bianca Jody Powell: «*Forniano pure. Non temiamo il congresso. Siamo i più forti*».

Poggiando sui numeri, Carter ha definito *straordinario* il proprio successo. E si è impegnato a *battere Reagan* il prossimo novembre. Il partito, tuttavia, è teso e incerto. Lo spaventano due constatazioni. La prima è che, su sette grandi Stati industriali (Massachusetts, New York, Michigan, Pennsylvania, Ohio, New Jersey e California) il presidente ne ha vinto uno solo, gli altri sei sono andati a Kennedy. Ciò significa che l'elettorato tradizionale, quello operaio e della classe media, vuole un cambiamento. La seconda constatazione è che, nei sondaggi d'opinione dell'altro ieri sulle primarie, tra il 20 e il 25 per cento degli stessi democratici ha asserito che a novembre voterà per il candidato indipendente, il «terzo uomo» Anderson, e tra il 15 e il 20 per cento che voterà addirittura per Reagan.

La strategia kennediana si fonda su questi sintomi di disagio. Il senatore sostiene che a novembre Reagan eliminerà Carter, e molti parlamentari democratici perderanno il posto a vantaggio di altri repubblicani. Egli chiede perciò che i delegati alla *convention*, che si svolgerà ai primi di agosto a New York, siano lasciati liberi di cambiare il candidato, e non siano costretti a votare quello scelto nelle «primarie».

E' difficile che il senatore raggiunga il suo obiettivo. Anche nella sconfitta, egli ha confermato di essere la forza politica più viva e continua del partito. Ma il presidente ha il vantaggio della carica e del controllo almeno parziale della direzione. Kennedy dovrebbe riuscire a indurre un terzo della commissione che sovrintende alla *convention* a presentare un progetto di riforma all'assemblea riunita. E'una manovra che Carter può bloccare. Carter ha inoltre altre armi, ad esempio il rilancio dell'economia per uscire dalla spirale recessiva, a costo di rinfocolare l'inflazione.

Ennio Caretto

A colloquio con il responsabile dei Lavori Pubblici

Compagna: «Bisognerà rinnovare la legislazione sull'equo canone»

«Nessuna rivoluzione — precisa — ma solo gli aggiustamenti necessari» «Occorre ripristinare le condizioni di convenienza per l'investimento in case»

ROMA — Si moltiplicano i segnali che il «piccolo boom» economico volge alla fine. Un rilancio dell'edilizia residenziale potrebbe essere il nostro asso nella manica, al di là degli aspetti sociali della casa. Chiediamo al ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna, se c'è una ricetta per la crisi dell'edilizia.

«La ricetta — risponde — è molto semplice da dire, ma non da applicare: occorre ripristinare le condizioni di convenienza per l'investimento in case. Noi abbiamo fatto tre grandi leggi di riforma: quella sul suolo, l'equo canone e il piano decennale per l'edilizia pubblica, nelle quali certamente l'intenzione del legislatori era di far costruire più case. Ma i risultati non hanno corrisposto a queste nobili intenzioni».

Che cosa c'è che non va?

«Non va, evidentemente, il ripristino della convenienza a costruire, a vendere o a dare in affitto. Mi rendo conto che non si può, né si deve rivoluzionare l'assetto legislativo, però gli aggiustamenti sono necessari. Lo dimostra il dilagante abusivismo, sia nelle costruzioni, sia negli affitti, perché le condizioni legali sono insoddisfacenti. Sto premendo affinché la relazione sull'equo canone si possa avere il più presto possibile, spero entro giugno. Poi occorrerà ricavarne le indicazioni».

Nessuna rivoluzione, quindi, ma una rivolta. E nell'immediato?

«La cosa che mi preoccupa di più, in questo momento, è la legge 25. Perché, se non riesco a drenare il mercato dal peso degli sfratti, è difficile che il blocco degli affitti, cacciato dalla porta, non mi rientri dalla finestra, con la proroga degli sfratti».

La «25», del febbraio scorso, è quella che ha convertito in legge, con profonde modifiche, il decreto del dicembre 1979, numero 629, relativo alla proroga degli sfratti, definiti con garbo «provvedimenti di rilascio per gli immobili adibiti ad uso di abitazione». Inoltre, per agevolare lo «sfollamento» degli sfrattati, la legge 25 aumenta i fondi a disposizione dei grandi Comuni per acquistare alloggi liberi, già costruiti o da ultimare entro il 30 settembre prossimo, e stabilisce le norme per i mutui destinati a finanziare la costruzione di alloggi economici.

«Le domande per questi mutui, una specie di referendum, mi dicono che siano molto più numerose di quelle che si presume potranno essere soddisfatte. Poniamo, per fare un esempio, che i mutui possano accontentare 40 mila domande, su 100 mila presentate. Quindi, ne restano fuori 60 mila. Allora, vediamo perché, facciamo un rifinanziamento, facciamo qualcosa. Se la legge avrà funzionato bene, avremo a nostra disposizione un metodo per alleggerire ulteriormente questi termini quantitativi degli sfratti».

C'è anche il piano decennale per l'edilizia pubblica.

«Qui mi pare che le cose incomincino ad andare bene, rispetto al primo biennio, durante il quale si sono accumulati molti ritardi. Tra questi, c'era anche quello della normativa tecnica. Appena tornato a questo ministero, ho nominato gli esperti del Cer (Comitato edilizia residenziale), secondo criteri del tutto discrezionali, per non perdere tempo in discussioni inutili».

Quindi, niente «lottizzazione». Con quali risultati?

«Mi sono avvalso di competenze universitarie, a me note, e il curioso è che alla fine mi sono accorto che una certa lottizzazione c'era stata, ma al più alto livello professionale, imposta dal mercato delle competenze, non negoziata né voluta. Quindi, dopo gli adempimenti di legge, e il via della Corte dei Conti, si potrà partire. E la normativa tecnica dovrebbe consentire gli opportuni risparmi industriali nell'edilizia».

Si può affermare, dunque, che in prospettiva c'è la sdrammatizzazione del problema della casa?

«Ritengo di sì, anche perché si verifica per la casa quello che accade per la scuola, e per i giovani in cerca di lavoro. Al problema delle nascite e dell'accrescimento demografico si va sostituendo quello dell'invecchiamento della popolazione».

Con quale velocità?

«Per qualche anno avremo un'accumulazione degli uni e degli altri problemi. A partire dal 1985 incominceranno a prevalere quelli dell'invecchiamento. Come avremo un minor bisogno di nuove scuole dell'obbligo, e poi via via di quelle dei gradi superiori (e per le elementari e medie già s'incomincia ad avvertire questo fenomeno), così il problema della casa sarà meno drammatico di quanto è oggi. Il che non significa che in questi mesi, in questi anni, non mi debba far carico del problema delle giovani coppie».

E il risparmio-casa?

«Mi sta benissimo, ma ha poco senso in un quadro nel quale il risparmio è maltrattato. Occorre una politica di recupero del senso del risparmio, con comportamenti conseguenti all'esigenza di tutelarlo. Sarebbe, tra l'altro, una delle armi migliori, forse quella più vincente, nella lotta contro l'attuale nemico numero uno: l'inflazione».

Mario Salvatorelli

Scuola: senza bollo domanda esonero da ore di religione

ROMA — «La domanda di esonero dalle lezioni di religione nelle scuole non può essere soggetta al bollo». Lo afferma il ministro delle Finanze, Reviglio, secondo cui è impensabile «che da eventuali irregolarità fiscali possano seguire conseguenze sulla valutazione scolastica degli studenti, come è stato minacciato nelle scuole di Torino ad alcuni alunni che si erano rifiutati di presentare la domanda in carta da bollo».

Su questo argomento sono intervenuti anche alcuni deputati del psi.

Andreotti contrario al boicottaggio delle Olimpiadi

ROMA — «Chi interpreta oggi un atteggiamento contrario al boicottaggio dei Giochi di Mosca come una mancata solidarietà verso gli americani o un'approvazione dell'operazione afghanistana, è uno sciocco». Con questo giudizio, l'ex-presidente del Consiglio Andreotti conclude un'intervista al mensile *Speciale 80* dedicata ai problemi di politica internazionale.

La risposta è ad una domanda sulla politica di Carter alla scadenza del quadriennio presidenziale. Andreotti dà un giudizio positivo del presidente americano, aggiungendo però: «Dove invece mi è sembrato inopportuna la decisione del presidente degli Stati Uniti, è stata la questione delle Olimpiadi. Sono invincibilmente convinto che lo sport debba essere lasciato fuori dalla politica. Nel 1976 rischiai coscientemente una crisi ministeriale ed uno sciopero generale per non sottostare all'imposizione di vietare ai tennisti italiani di andare a Santiago del Cile per la finale di Coppa Davis».

La dc dialogherà con il psi e il pri

(Segue dalla 1ª pagina)

coli in tv, non è disposta a mostrare l'altra guancia, mentre il pci continua a menar colpi terribili contro governo e maggioranza. Par di capire che il muro contro muro potrebbe anche portare ad una crisi dagli sbocchi molto problematici.

Berlinguer insiste nel giudicare il governo «pericoloso». Per il leader del pci, Cossiga se ne deve andare. «Io sto proponendo, anche col botto, una sconfitta della politica che segue la dc, in modo che si aprano i giochi in tutto lo schieramento politico italiano e, poi, si vedrà quello che potrà succedere», ha detto Berlinguer l'altra sera in tv.

Ieri, in una delle mille interviste che i leader rilasciano in queste ore frenetiche e estenuanti, Berlinguer è stato più netto e preciso. Non poteva ancora conoscere le dichiarazioni di Piccoli in tv ma, a conferma che i due partiti sono davvero lontani, ha tracciato una strategia nettamente alternativa a quella del segretario democristiano.

Berlinguer ha parlato di «iniziative unitarie, specialmente nell'ambito della sinistra». Secondo il segretario comunista, «il rapporto unitario della sinistra dovrà essere la leva fondamentale per cambiare la situazione politica e il governo». Ha aggiunto: «Si può dire che, in Italia, il pci e il psi hanno avuto caratteristiche peculiari che li hanno resi diversi dagli altri partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici d'Europa. Questo consente al movimento operaio italiano di portare un contributo originale alla lotta e al processo di avvicinamento fra le diverse forze del movimento operaio europeo».

Il psi sarà dunque al centro dello scontro politico nell'estate del dopo elezioni. La dc cercherà di farlo stare dov'è, cioè alleato fondamentale, con il pri, della coalizione di governo. Il pci cercherà di sganciarlo, facendo leva soprattutto sugli avversari di Craxi, che sembrano intenzionati aprire nuove contestazioni anti-segreteria. Craxi ha però saldamente in mano la maggioranza del partito.

Ieri, alla stampa estera, è apparso quanto mai in forma e sicuro del fatto suo. Craxi ha ribadito che questo «è un governo di garanzia, con un programma di urgenza». Punta, «dopo tante travagliate vicende e prove drammatiche per il nostro sistema, a creare un quadro stabile di governabilità». «Noi non vorremmo — ha aggiunto Craxi — che tutto venga messo in discussione dopo poche settimane e soprattutto che lo si faccia senza una soluzione alternativa già in piedi».

Dopo aver affermato che il psi «supererà in modo brillante» la prova elettorale, Craxi ha espresso l'opinione che dal voto dell'8 giugno non dovrebbero venire scossoni all'attuale coalizione. Il segretario del psi, ad una precisa domanda, ha spiegato l'esclusione di liberali e socialdemocratici dal governo (dopo aver ricordato che il pentapartito da lui proposto quando era presidente incaricato fu respinto dalla dc) con l'argomento che la dc «fece la proposta tripartita e noi non facemmo controproposte». Sui rapporti con il pci, Craxi ha detto che quella di Berlinguer «è una polemica con giudizi aspri e interferenze». «Se sia da ascrivere al capitolo elettorale è da accertare. Se però fosse il segno di una linea, insorgerebbero gravissime difficoltà nei nostri rapporti».

Assai duro con il pci anche Spadolini: «Oggi la situazione internazionale non consente nemmeno di ipotizzare la partecipazione dei comunisti ad un governo».

Luca Giurato

Roma: sfiorata una strage

(Segue dalla 1ª pagina)

Giovanni», l'ospedale in cui è ricoverato: ha detto di chiamarsi Bakr Mishalar, di avere 20 anni e di essere nato a Bagdad.

E' stato colpito da cinque pallottole al ventre, alle gambe e a un braccio.

Ricostruire la dinamica dell'assalto è stato molto difficile anche per la Digos. Decisiva è stata comunque nel tardo pomeriggio la testimonianza di Ray Maki, un cittadino ugandese che lavora a Roma per una catena di giornali. Ieri mattina, poco prima delle 11, Maky si trovava negli uffici dell'ambasciata per ottenere notizie sulle elezioni che nei prossimi giorni si svolgeranno in Iraq.

Gli attentatori hanno bussato al cancello di via Pisanelli 25, l'ingresso principale dell'ambasciata, sorvegliato da telecamere a circuito chiuso: hanno detto di voler rinnovare il visto sui loro passaporti. Gli iracheni, comprensibilmente, non hanno fornito molti particolari sull'interno della loro ambasciata. Si è potuto capire però che la costruzione è divisa in due zone, isolate una dall'altra: su via Pisanelli si affacciano gli uffici dell'ambasciatore e dietro l'angolo, su via Mancini, quelli consolari. All'interno, le due sezioni sono unite da un cortile. Gli attentatori sono comunque riusciti a raggiungere il consolato. «Nell'ufficio passaporti — racconta Ray Maki, il giornalista ugandese — oltre me c'erano sei persone. Due erano impiegati iracheni; gli altri, cittadini italiani. C'era anche una donna. Ho fatto appena in tempo a notare che gli ultimi arrivati erano molto giovani: uno ha preso alle spalle un impiegato, l'altro ha puntato la pistola contro di noi e l'altro iracheno».

L'impiegato preso in ostaggio era Hassan Khazal: uno dei guerriglieri l'ha trascinato fuori, imboccando un corridoio che conduce fino agli uffici dell'ambasciata. L'altro ha gridato in arabo ai presenti di alzare le mani: molti non hanno capito. Qualche calcio, e i gesti perentori del braccio armato, li hanno convinti a mettersi faccia al muro. «Chiama il console, fallo scendere», ha ordinato il terrorista a Nada Sabir. Quello ha eseguito.

Da un paio di mesi l'ambasciata dell'Iraq a Roma è priva di guida. Il vecchio ambasciatore, Ismail Marzah, è rientrato nel suo Paese due mesi fa: il suo successore, Ahmed Al Saud, non ha ancora preso possesso della sede. Attualmente, il diplomatico di grado più alto che si trova a Roma è l'incaricato d'affari Abdan Al Kassir. Probabilmente i terroristi cercavano lui.

«L'impiegato ha alzato il citofono — racconta ancora il giornalista presente — e ha detto a qualcuno di far scendere il console. Un attimo dopo si sono sentiti degli spari». L'altro terrorista, con l'ostaggio dinanzi, percorrendo il corridoio, era giunto in un atrio, dinanzi a un grande specchio.

Era uno «specchio magico». Dietro, invisibili dall'atrio, agenti di sicurezza iracheni sorvegliavano ogni movimento. Appena il terrorista è passato dinanzi a loro, hanno aperto il fuoco con armi automatiche. L'altro ha tentato di rispondere, ma è stato colpito. L'ostaggio è caduto in terra, ferito dalla pioggia di frammenti di vetro. Il «moujahidin» ha cercato scampo nel cortile, gettandosi giù per una scaletta, ma ha fatto pochi metri. Raggiunto da altri colpi, è caduto vicino all'uscita di via Mancini. «L'ho visto per terra — racconta un testimone — con una guardia irachena che gli puntava un piede sopra, e un mitra sul viso».

Ai colpi, il giovane rimasto nella sala passaporti è sobbalzato. Un attimo di incertezza, poi ha sparato contro l'impiegato, ed è fuggito. «Io ero di spalle — racconta ancora il giornalista africano — ma ho visto chiaramente che faceva un salto. Un attimo dopo, i colpi di pistola: quel giovane ha vuotato il caricatore contro l'impiegato ed è scattato fuori. Ci siamo gettati a terra, terrorizzati: temevamo che qualcuno potesse spararci addosso dalla finestra. Quel poveretto, a terra, agonizzava...».

Solo qualche attimo dopo i presenti si accorgono che in terra è rimasta una valigetta nera. Il terrorista è riuscito a fuggire, di corsa: qualche centinaio di metri più in là ha gettato una pistola Colt 45 e un giubbetto antiproiettile. «C'è una bomba», gridano nell'ambasciata.

Un impiegato, con estremo coraggio, spinge lontano la valigetta, poi la butta fuori, da una finestra. Pochi minuti, e la zona è circondata da auto di carabinieri e polizia. Migliaia di persone si accalcano intorno all'edificio.

«C'è una bomba!», gridano anche i carabinieri. Nel traffico impazzito, giornalisti, curiosi, fotografi, poliziotti, corrono a gambe levate. Le case vicine vengono fatte sgomberare, tutte le strade attorno sono bloccate e presidiate. La valigetta è finita sull'asfalto, proprio dinanzi all'ambasciata. A disinnescarla, con gli artificieri, è il comandante dei vigili del fuoco, Elveno Pastorelli. Quattro pani di plastico, coperti da un asciugamano, avvolti in una bandiera: il timer, un orologio nero, era fisso sulle 12. Quando Pastorelli stacca l'innesco, il quadrante segna le dodici meno tre minuti.

Giuseppe Zaccaria

Medio Oriente

(Segue dalla 1ª pagina)

no gli aiuti che il regime di Saddham Hussein fornirebbe ai kurdi in rivolta per destabilizzare la rivoluzione khomeinista. I due Paesi sono ai ferri corti, è in atto una guerra strisciante di confine che serve a entrambi per distogliere le rispettive popolazioni dai gravi problemi interni.

L'assalto di via Pisanelli è l'ultimo di una serie di sanguinosi accadimenti di cui è stata teatro la capitale d'Italia, una città antica, diventata simile a una palude. Parafrasando il famoso: «Tutte le strade portano a Roma», potremmo scrivere che tutte le tensioni del Medio Oriente si scaricano a Roma. Paolo Monelli ha scritto che il Medio Oriente comincia a Fiumicino, in quell'aeroporto obsoleto e caotico. Pochi anni prima di morire, Bernard Berenson scrisse di non riconoscere più Roma e di non volerla più rivedere, perché «già a misura d'uomo è in fatto una megalopoli dov'è sinanco difficile incontrar romani».

Ma quella, a cospetto dell'odierna, era alla fine un'epoca decente quando i romani potevano ancora emozionarsi per l'uomo del baule, quel Mordekai Luk, ebreo, doppio agente che gli egiziani tentarono di spedire da Roma al Cairo proprio in un baule: il piano fallì grazie a un attento finanziere di Fiumicino che colse i gemiti dello spione rinserrato tra quattro assi. Da allora, piani e attentati di agenti segreti e killers di questo o quel Paese mediorientale non sono stati più sventati.

Fare l'elenco dei fattacci a sfondo politico che hanno insanguinato Roma — già duramente percossa dai terroristi nostrani — da dodici anni a questa parte è impresa difficile perché ruberebbe troppo spazio. A dimostrazione del fatto che a Roma gli agenti segreti stranieri si muovono come pesci nell'acqua basterà innanzitutto ricordare l'assassinio di Wael Zuaiter, l'intellettuale palestinese trucidato da agenti del Massad israeliano il 16 ottobre del 1972. David B. Tinnin nel suo Hit Team (Londra 1976) a pagina 65 scrive addirittura che il generale Zvi Zamir, a quel tempo capo del servizio segreto israeliano, durante l'operazione sedeva in una seconda macchina in attesa che gli assassini uscissero dal portone C di piazza Annibaliano, numero 4.

Sempre nel 1972 due palestinesi saltarono in aria con la loro vettura parcheggiata in piazza Barberini. Ma l'anno più infausto è proprio quello che stiamo vivendo: il 1980. Agenti stranieri hanno colpito sei volte. Il 10 di marzo uomini dell'«esercito segreto armeno» fanno esplodere in via Bissolati una bomba davanti alla sede delle Linee aeree turche. Un'altra carica esplode in piazza Esedra: muoiono due passanti, altri cinque rimangono feriti. Sempre gli armeni, il 17 di aprile, tendono un agguato all'ambasciatore turco presso la Santa Sede e alla sua guardia del corpo: entrambi feriti.

Poi è la volta dei libici «traditori», condannati non già da Gheddafi ma dai «comitati rivoluzionari», che agiscono «autonomamente», come afferma in una intervista al Messaggero il maggiore Jallud. Finora, da marzo a maggio, ne sono stati ammazzati quattro.

Sempre sul Messaggero leggiamo che «si è deciso di intensificare i controlli al valico di Fiumicino». Non basta. E' tutta una politica di «accoglienza» che va rivista non già per discriminare nessuno giacché Roma può ben essere la capitale di tutti ma per filtrare accuratamente quanti vanno, vengono e risiedono in questa Roma città aperta a regolamenti di conti che non ci riguardano. Filtrare significa abbandonare una certa acquiescenza, vecchio male oscuro che temiamo avveleni qualche nostro servizio di sicurezza, forse per ragioni che ci sfuggono.

Igor Man

Pronte le norme per selezionare i futuri cavalieri

ROMA — Il ministro dell'industria Bisaglia ha messo a punto il disegno di legge con le nuove norme per conferire il titolo di cavaliere al merito del lavoro.

I punti del disegno di legge riguardano: la necessità di tutelare appieno il prestigio dell'ordine; di assicurare una scelta il più possibile obiettiva e documentata, riducendo la discrezionalità attuale del conferimento della decorazione; di introdurre una procedura che garantisca in maniera assoluta i valori insiti nella onorificenza e la permanenza nel tempo di tali valori. E' inoltre prevista la revoca dell'onorificenza.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Prima che i Clash cominciassero, l'altra sera in piazza Maggiore a Bologna, il loro concerto gratis, nell'aria pre-elettorale un gruppo di ragazzi ha cominciato a gridargli «Venduti, venduti ai comunisti», ma i disturbatori sono stati subito zittiti dal forte rimprovero d'un organizzatore: «Piantatela. Questo è un concerto serio mica un dibattito». A Napoli moltissimi milioni di carta coprono la città di manifesti con l'intimazione: «Almirante sindaco». Per il resto, la scarsa propaganda elettorale stavolta non racconta troppe balle, non incoraggia tante illusioni, non è per niente trionfalista: anzi, decisamente tetra.

Per la prima volta si dà si fa propaganda con l'autocritica, e s'inventa un antagonista immaginario, inetti il Pit, partito italiano terrorista, per rivendicare a se stessa la rappresentanza della Vita: «Un errore si può correggere, un morto no».

La propaganda comunista ha avuto un'idea nuova: quella di utilizzare per le elezioni quattro film prodotti dalla sua casa cinematografica, l'Unitelefilm, nella serie intitolata «Un autore, una città», e girati a Torino da Ettore Scola, a Roma da Ugo Gregoretti, a Milano da Giuseppe Bertolucci, a Napoli dagli ulteriori fratelli registi del cinema italiano Aldo e Antonio Vergine (che, come i Taviani, sono tre: il terzo, Franco, è direttore della fotografia).

Gli slogan tristi della realtà

Stranezza, serietà, paradosso, ingenuità, arte o miracolo che sia, i film offrono immagini niente affatto propagandistiche, mistificate o agiografiche delle città amministrate dalla sinistra: lo sguardo è invece realistico. «Comunisti quotidiani» di Gregoretti racconta una semplice e a suo modo eroica militanza di ogni giorno nei quartieri romani, l'ottimismo della volontà necessario per stimolare la partecipazione e vincere la disperazione. «Un'eredità difficile» dei Vergine illustra, citando «Le mani sulla città» di Rosi, su quale disastro napoletano i comunisti si siano trovati a intervenire. «Panni sporchi» di Giuseppe Bertolucci, girato nella stagione milanese, è un terribile saggio sull'ideologia e la pratica dell'emarginazione. «Vorrei che volo» di Scola potrebbe essere intitolato «Torino, anno zero»: come il ragazzino tedesco del classico film di Rossellini, il bambino protagonista percorre le macerie umane e sociali della città.

«Purtroppo i film sono stati completati con molto ritardo», dicono all'Unitelefilm: così nelle occasioni di propaganda elettorale hanno finito per venir proiettati meno del previsto. I «Panni sporchi» di Giuseppe Bertolucci, poi, non hanno circolato per niente nella Milano amministrata dai socialisti, né altrove: si spera di vederli alla Mostra di Venezia.

Ghirelli

Una settimana dopo il suo «brusco licenziamento», dopo il «giallo di Barcellona», gli sdegni e i durissimi shock, l'ex capo dell'ufficio stampa del Presidente della Repubblica Antonio Ghirelli torna al Quirinale. Non più da collaboratore, ma da ospite. E' stato invitato al ricevimento per l'anniversario della proclamazione della Repubblica, e naturalmente ci andrà: quando Pertini chiama...

Conti

Fabio Isman del «Messaggero» è in galera, ci resterà, fuori uno. Chissà come andrà a finire per tutti gli altri: a fare i conti, i bersagli dell'attuale campagna antinformazione non sono pochi.

Tre giornalisti sono stati incriminati martedì per violazione del segreto istruttorio: hanno dato notizia di una sede terroristica a Mestre descritta dagli investigatori in una conferenza stampa. Trentaquattro giornalisti sono incriminati per violazione del segreto istruttorio: hanno dato notizia della conferenza stampa tenuta dagli avvocati difensori di Negri subito dopo l'arresto del professore. Trentasei giornalisti sono incriminati per istigazione di pubblico ufficiale a rivelazione di segreti d'ufficio: hanno dato notizia della richiesta di mandato di cattura per Cappon e Rovelli avanzata dal giudice Infelisi. Otto giornalisti sono incriminati per violazione del segreto istruttorio: hanno dato notizia degli interrogatori di Carlo Fioroni.

Poi c'è il resto: il «Manifesto» ha una decina di procedimenti giudiziari pendenti, e «Lotta continua» molti di più; «Il Male» ha visto condannare il proprio direttore a un anno e mezzo con la condizionale, è stato oggetto di molti sequestri e relative incriminazioni; con la propria specificità, il primo numero di «Metropoli» è stato sequestrato prima ancora della pubblicazione, e l'emittente radiofonica «Onda Rossa» ha ripreso a trasmettere avendo sette addetti incarcerati e due latitanti.

Longo: «La crisi»

(Segue dalla 1ª pagina)

verno dovrebbe cadere dopo le elezioni. Il psdi vuol sostituirlo con un governo a cinque (dc, psi, psdi, pri e pli). Sarà possibile, senza elezioni politiche anticipate?

«Penso di sì, soprattutto se riusciremo a stabilire un'intesa preventiva, che da mesi ho sollecitato, fra i partiti di democrazia socialista, laica e liberale. Se l'8 giugno noi del psdi avremo un successo sensibile non occorreranno nuove elezioni».

I socialdemocratici parteciperanno ancora a giunte miste con i comunisti dopo l'8 giugno?

«L'ipotesi del governo a cinque rimane la base sulla quale cerchiamo di realizzare soluzioni omogenee e garantire il massimo di stabilità e governabilità al centro e negli enti locali. E' un obiettivo difficile per le scelte dei socialisti interamente protese alle alleanze con i comunisti e per le contraddizioni della dc che ha privilegiato il psi il quale compie quelle scelte. Noi rimaniamo fedeli al nostro indirizzo coerente agli interessi del Paese».

La «riforma della riforma delle pensioni» resterà il vostro campo di battaglia?

«Certamente, la difesa delle categorie più deboli, giovani disoccupati e anziani, è il nostro campo di battaglia. Per i pensionati continueremo la nostra tenace difesa: soprattutto per aumentare le pensioni più basse, garantire i diritti acquisiti e l'autonoma gestione degli Enti previdenziali. Difendiamo la piccola proprietà della casa e chiediamo mutui agevolati con i quali le giovani coppie possano acquistare la casa come avviene nei paesi europei dove la socialdemocrazia è il grande partito della sinistra. Infine, operiamo per una giustizia fiscale che, lottando contro la grande evasione, riduca il prelievo sul solito reddito fisso».

Prevede un tredici al totoelezioni dell'8 giugno?

«Certamente aumenteremo i nostri voti», risponde e si avvia al comizio romano. Un suo collaboratore lo guarda un po' ammirato per tanto attivismo e sussurra: «Mi ricorda il "soldato della Tosca"; quel figurante che gira instancabile attorno alla colonna, nei teatri poveri, per dar l'impressione d'un plotone in marcia».

Lamberto Furno

L'Ocse e l'inflazione

(Segue dalla 1ª pagina)

condaria nel documento dell'Ocse. Sui rincari del greggio e sui meccanismi di regolazione del mercato petrolifero, l'Ocse ricalca la linea suggellata qui a Parigi un mese fa dall'agenzia internazionale dell'energia a favore d'una decisa politica di risparmi e di ricorso a fonti alternative. Infine, sulle relazioni con i Paesi in via di sviluppo, è stata sottolineata, specie dagli Usa, l'esigenza di non diminuire gli aiuti e di non adottare nei loro confronti politiche restrittive. Ma non si è andati oltre un impegno generico, e la ripresa del dialogo Nord-Sud appare difficoltosa, non solo per le incertezze del fronte industrializzato, ma anche per la stagnazione degli aiuti destinati al Terzo Mondo.

In questa situazione generale, come si colloca la posizione dell'Italia? Il ministro del Bilancio La Malfa ha sottolineato «l'urgenza di operare una svolta», affermando che per l'Italia si pone «il problema di far coincidere la propria politica di riduzione dell'inflazione con quelle dei principali Paesi Ocse, dove l'inflazione è più bassa e dove già sono all'opera gli strumenti per ridurla ulteriormente». Un ritardo determinerebbe, ha proseguito La Malfa, «gravi conseguenze sui disavanzi della bilancia dei pagamenti» derivante dal diverso ritmo d'inflazione e di crescita rispetto agli altri Paesi.

Paolo Patruno

L'AGENDA DI F. & L.

La Gita Scolastica

Tranne forse gli animali delle favole di La Fontaine, nessuno è mai stato bravo quanto gl'italiani nell'arte d'inventare nobili pretesti per eludere i propri doveri e fare i propri comodi. La Gita Scolastica è, in questo senso, un piccolo capolavoro.

Genitori, insegnanti, esperti di statistiche, ministri, nonnetti nostalgici dei vecchi tempi, tutti ripetono da pulpiti pubblici e privati che in Italia si studia poco e poco seriamente; dimostrano, cifre alla mano, che all'estero eccetera eccetera; invocano e promettono per l'anno nuovo orari di ferro, vacanze decurtate, rientri anticipati, esami prussiani. Poi, finiti i vocalizzi, cominciano le deroghe: si scopre che il clima del Mezzogiorno è diverso da quello del Settentrione; si denuncia l'iniqua Discrepanza dei Sabati, festivi per i genitori e non festivi per i figli; si sbandiera la necessità patriottica di chiudere le scuole per risparmiare gasolio. Ci sono i «ponti», vietati ma tollerati (sennò gli albergatori andrebbero in rovina), ci sono gli scioperi di categoria (un diritto costituzionale), le settimane bianche (la montagna tempra la gioventù), le elezioni (base dell'ordinamento democratico) da tenere nelle aule.

E quando l'anno volge al termine, quando il tempo ormai stringe per ripassi, ricapitolazioni, compiti e interrogazioni di ricupero, ecco che s'impone, come un *must* di Cartier, la Gita Scolastica. Essa viene giustificata con due ordini di motivazioni che si negano a vicenda e che dimostrano una volta di più quanto allegramente il nostro popolo sappia «vivere le proprie contraddizioni».

Tutto il meccanismo, valido per molte altre contraddizioni di analogo tipo, si basa sul fatto che la Gita Scolastica rientra nella sacra categoria delle iniziative «sociali». Questo vocabolo di prodigiosa elasticità, è di quelli davanti ai quali bisogna levarsi il cappello, come al passaggio di un funerale o di Francesco Giuseppe (di cui è del resto coevo); viene pronunciato e scritto con una sorta di mesta, solenne gravità, scuotendo impercettibilmente la testa, ed ha il potere di accendere all'istante 36 canali semantici a colori.

Suscita anzitutto immagini da spezzare il più arido cuore: nello sfondo persistono la Londra di Booth, di Jack London, il Galles di Orwell, il Meridione di Giustino Fortunato; s'intravedono donne discinte ubriache di gin, larve di minatori, braccianti e mondarisо divorati dalla malaria, operai spettrali ai cancelli di cupe fabbriche sbarrate. In primo piano, fanciulli e fanciulle laceri e selvatici, gli occhi enormi nei visini smunti, le bocche che chiedono pane, sì, ma soprattutto aperture culturali.

Non solo sono analfabeti, infatti, ma non hanno mai visto un tramonto sul mare, una cattedrale, un quadro, non sono mai usciti dal loro vicolo, dal cortile (pieno di spazzatura) dietro casa. Che cosa si può, anzi, che cosa si deve assolutamente fare per questi derelitti, tra i quali si celano chissà quanti Berenson, chissà quanti Montale e Morandi e Marini potenziali? Spesso, come si sa, è sufficiente la vista di una bifora alle 11 del mattino per scatenare una vocazione, per innescare un talento. Che si aspetta per portare ogni marmocchio davanti alla sua bifora?

Tale suggestiva serie di implicazioni (che cancella un secolo di diffusi ammorbidimenti nel nostro *life-style*, nega i sindacati e la scala mobile, sorvola su cinema, tv, editoria di massa, consumismo, dimentica la scuola d'obbligo e lo scuolabus, e dà per realizzata la famosa fiaba di Marx sull'impoverimento progressivo del proletariato) è dunque di carattere sentimental-evocativo, ha la funzione, per un verso, di situare la Gita Scolastica nel clima insieme casalingo e allegorico di fine-ottocento, tra maestrine, geloni, monumenti ai Lumi e Pellizza da Volpedo.

Ma per l'altro verso, la Gita Scolastica implica una «socialità» diametralmente opposta, ossia efficiente, sfrecciante, baldanzosa, moderna, all'altezza dell'era dei computer e delle astronavi. Ecco allora che diventa «sociale» fruire delle ghiotte facilitazioni offerte dal progresso, dalle autostrade, dagli autogrill, dai prezzi speciali per comitive, dalla rete alberghiera internazionale; diventa «sociale» intruppare trenta, quaranta, duecento minibereсон (peroutril), vestiti di «sociali» jeans e giacche a vento plastificate, spingerli sopra un «sociale» pullman giallo o azzurro, e guidarli lungo vertiginosi spostamenti da una bifora all'altra. La Calabria, con pernottamento a Recanati, la Civiltà Etrusca, con sosta a Venezia; Berlino Est in tre giorni; la Provenza, con puntata a Barcellona; il Monte Bianco e i castelli del Reno, più Domodossola.

Gli orizzonti si allargano di anno in anno, i pullman si moltiplicano, invadono città, piazzali, piazze, controviali, i giovani fruitori dilagano festosi e trafelati fra chiostri, facciate, monumenti, musei.

Ma basta osservarli qualche minuto per constatare che la loro esuberanza ha qualcosa d'irreale, che la loro ricettività sembra contratta, tarpata. Chiusi in un acquario portatile, essi si muovono come branchi di pesci: una parete di vetro li divide dal mondo esterno, che vedono transitare deformato e fioco davanti ai loro occhi; se pure lo vedono.

Perché l'impressione ultima è che non vedano niente, che se fuori, invece di palazzi, navate, crocifissioni, ci fosse il deserto assoluto, per loro sarebbe esattamente lo stesso. Solo ciò che succede all'interno del branco li interessa davvero. Gelati. Cochecole. Merendine. Boccacce. Canzoni di successo. Luca che ha dato un pugno a Francesca. E tra i più grandicelli, quella deficiente di Francesca che si mangia praticamente crudo quello scemo di Luca, e poi gelati, aranciate, marche di motociclette, sigarette, radioline ecc.

Se c'è tra loro, come statisticamente ci deve pur essere, qualche ragazzino cui gli dei hanno concesso l'occhio di Berenson, la sensibilità di Montale, questo modo di «prendere contatto» coi capolavori del Genio e della Natura non può mancare di levargli dalla testa, sul nascere, ogni grillo artistico e culturale. Trascinato davanti alla bifora alle 11 in punto, l'infelice non sentirà che fame, sete, caldo, stanchezza, urlio di compagni, rombo di motori, non aspirerà che a raggiungere l'ombra della più vicina pizzeria, che a risalire nell'acquario chiassoso del pullman.

Al ritorno, gli resterà della Gita Scolastica un ricordo caotico e scoraggiante, dove le bifore viste fra Reggio Calabria e Amsterdam, fra Trieste e Coimbra, appaiono alla fine intercambiabili, uguali. Sarà come se fosse rimasto a casa ad assorbire supinamente la successione degli «intervalli» Rai, uno via l'altro. E se per caso la finestra della sua stanza si affaccia su un antico campanile, è molto probabile che d'ora in poi il piccolo Berenson non gli dedicherà più una sola occhiata, bifora o non bifora.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

VENT'ANNI FA 17 PAESI DELL'AFRICA ACQUISTAVANO L'INDIPENDENZA

Costa d'Avorio: le occasioni perdute

La capitale, Abidjan, è oggi una metropoli - Il presidente Houphouët-Boigny, un moderato, ha vinto la «scommessa del benessere» con il vicino Nkrumah - Ma il prezzo è alto - Non solo gli oppositori ma anche il Papa ha ammonito a guardare con cautela il «progresso» - «Avanzati, ma verso che?» - In realtà l'indipendenza è apparente, i contrasti sociali gravi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ABIDJAN — «La sola differenza fra questa capitale e una città francese consiste nel fatto che lei non troverà, in Francia, una strada intitolata a Giscard d'Estaing». *Naturalmente non è questa la sola differenza, ma il senso della battuta, offerta da un residente francese privo di complessi, sopravvive all'esplorazione dei sobborghi «africani», dei brulicanti quartieri di Adjamé, di Treichville. Il simbolo visivo di Abidjan, il suo marchio di fabbrica, l'essenza della sua immagine, è infatti la selva di grattacieli del Plateau, il cuore europeo della capitale. Dire europeo, com'è ovvio, è tutt'altra cosa che dire africano: ciò che spiega gli accenti allarmati di Giovanni Paolo II, durante la sua visita qui, a proposito dell'estraniazione culturale della Costa d'Avorio.*

Del resto, siamo o non siamo nel regno del business, nella repubblica del miracolo? Ci sono o non ci sono da queste parti più di cento miliardari in franchi CFA, ciò che vuole dire quattro volte miliardari in lire? C'è o non c'è una florida comunità francese, cinquantamila residenti, ben più che all'epoca coloniale? E non c'è forse, a spartirsi le briciole del miracolo, una comunità libanese ancora più folta? Sono centomila, prosperano nel commercio e nella finanza, mettono a frutto la competenza accumulata, ai bei tempi prima della crisi, nella Svizzera levantina di Beirut.

Del resto francesi e libanesi non sono le sole comunità immigrate: la Costa d'Avorio è uno dei rarissimi Paesi africani che importano manodopera. Sono operai agricoli che vengono dal Mali, dalla Guinea, dall'Alto Volta. Lavorano nelle piantagioni di caffè, di cacao. Insieme costituiscono un terzo degli otto milioni di abitanti censiti nella repubblica di Houphouët-Boigny. Proprio come i franco-libanesi, sono venuti qui attratti dal miracolo economico: quelli inseguivano la ricchezza, questi si accontentano della sopravvivenza.

Il petrolio

Anche la Costa d'Avorio è fra i Paesi africani che quest'anno celebrano i primi vent'anni d'indipendenza. «Indipendenza?», chiede uno studente di qui, e nella sua domanda retorica e ironica è riassunto un annoso dibattito africano. La scelta di Houphouët-Boigny, l'uomo approdato alla presidenza dopo un lungo tirocinio parlamentare e governativo a Parigi, dove fu ministro della Sanità, è stata netta e senza ripensamenti. Stretta associazione con la Francia, larga apertura ai capitali nel segno del liberismo più classico. Allora, nel fatidico '60, Houphouët-Boigny aveva difeso la sua scelta di fronte a un interlocutore che incarnava le ansie dell'«altra Africa», il ghanese Kwame Nkrumah. A Nkrumah, neutralista, socialista, insieme nazionalista e panafricanista, l'ivoriano aveva lanciato la sfida: «Ne riparleremo fra vent'anni».

Ora i vent'anni sono passati, ma Nkrumah non è qui a verificare la scommessa. E' morto in esilio, dopo che la sua generosa visione di una equilibrata transizione alla indipendenza reale era stata distrutta dai militari in rivolta. Possiamo giudicare noi, e il bilancio tecnico dà ragione a Boigny: spettacoloso sviluppo dell'economia nella Costa d'Avorio, tassi ben più modesti nel Ghana; stabilità politica ad Abidjan, e nemmeno ottenuta attraverso la coercizione, continui rivolgimenti ad Accra; servizi sociali incomparabilmente migliori da queste parti, dove ad esempio la scolarizzazione raggiunge il 77 per cento, dato davvero straordinario in Africa.

Tuttavia ci sono molte ombre, e da sempre ci si chiede se il miracolo ivoriano non sia per caso un miraggio. Intanto, la questione chiave dell'indipendenza. Siamo in un Paese sovrano o in un dipartimento francese? Poi la personalizzazione del regime. Houphouët-Boigny ha settantacinque anni. Che accadrà dopo? In un Paese in cui, come scrive l'Economist, «la politica è quasi una parolaccia», nell'euforia del boom si è finito con il trascurare il nodo della successione.

C'è anche un problema di alienazione culturale, come si è visto, che certo è cosa per palati fini, ma che la denuncia di Wojtyla ha consacrato come tema non più trascurabile. Il Papa ha invocato, proprio sotto i grattacieli di Abidjan, i valori dell'Africa contadina, ha tuonato contro le insidie del dio-denaro, ha messo in guardia contro l'imitazione passiva dei Paesi cosiddetti avanzati. «Avanzati verso che?», ha chiesto: e la sua domanda era altrettanto retorica e ironica di quella dello studente ivoriano a proposito dell'indipendenza.

Ci sono ombre, del resto, anche nella lettura economica del miracolo-miraggio. La scelta di Houphouët-Boigny, puntare sullo sviluppo agricolo, è stata saggia in sé. Ma se poi si guarda che tipo di agricoltura è stata favorita, allora vengono al pettine molti nodi. «Invece di produrre cibo, noi produciamo desserts», dice lo studente critico, e il suo lamento è convalidato da rigorosi economisti. Si coltivano infatti i cosiddetti cash-crops, i prodotti da pronta cassa: cacao, caffè, ananas soprattutto.

La scelta

Ma non c'è abbastanza riso, zucchero, miglio, mais, e tutta questa potenza agricola ha un deficit alimentare. Inoltre il disboscamento, fatto sia per produrre legname, altro cash-crop, sia per liberare spazi alle piantagioni, ha finito con il provocare danni ecologici, modificando il clima e il regime delle piogge. Infine certe pazzesche spese di prestigio, come la trasformazione del villaggio natale di Houphouët-Boigny, Yamoussoukro, in una specie di Brasilia africana, con appiccicata la Versailles di una residenza fastosa e trionfale, hanno moltiplicato il debito esterno: tre miliardi e mezzo di dollari nel '79. Ora è stato trovato il petrolio, che dovrebbe rilanciare l'economia tappando i buchi di una gestione allegra e contestata. Ma resta il rimpianto delle occasioni perdute.

In questo 1980, che per la scadenza ventennale è considerato anno di bilanci per l'Africa nera, l'economia è al centro di molte analisi. Alla fine di aprile l'Organizzazione per l'unità africana ha celebrato a Lagos il suo primo vertice economico. Si è aperto sotto auspici allarmanti: il presidente di turno dell'Oua, il liberiano Tolbert, era stato appena ucciso dalla truppa ammutinata. E' stato frettolosamente sostituito con il senegalese Senghor. Un presidente in meno, uno Stato in più: lo Zimbabwe. E nella delegazione dell'ex Rhodesia la grande, pragmatica novità di due uomini bianchi.

Il discorso più concreto lo ha fatto il saggio Nyerere, presidente della Tanzania: «Il nostro è un problema di priorità, abbiamo da fare un sacco di cose ma non possiamo farle tutte subito, ecco che dobbiamo scegliere fra cose essenziali e cose marginali, dobbiamo stabilire quali cose essenziali siano più urgenti». *Lui, Nyerere, le elenca in questo ordine: autosufficienza alimentare* («è assurdo che l'Africa debba importare cibo»), *sviluppo coordinato dei trasporti e delle comunicazioni, coordinamento delle strategie industriali* («è assurdo avere cinquanta complessi siderurgici in Africa»), *autosufficienza energetica, commercio interafricano* («è assurdo comprare in Europa o in America quel che ci può fornire il vicino»). *Il ghanese Limann ha proposto l'istituzione di un fondo monetario africano. E' stata un'assemblea realistica, problematica, ben lontana dalle tradizionali parate oratorie di queste occasioni.*

Certo di assemblee problematiche l'Africa dovrà digerirne tante, prima che la tremenda equazione delle economie continentali possa avviarsi a soluzione. Nè la soluzione potrà essere solo africana. Ci sono tre dipendenze che rendono necessario il ricorso alla cooperazione internazionale: la mancanza di capitali, la mancanza di tecnologie, la mancanza o il mancato sfruttamento dell'energia. Da sempre avviliti da un diabolico meccanismo, il deterioramento dei termini dello scambio a danno dei prodotti primari, agricoli o minerari, a vantaggio dei prodotti lavorati, cioè a danno di ciò che l'Africa esporta e a vantaggio di ciò che importa, questi Paesi continuano a subire le conseguenze del passato coloniale. Un solo esempio: le comunicazioni. Basta guardare una carta dell'Africa per notare come le strade e le ferrovie abbiano quasi tutte andamento radiale, dalle zone interne ai porti oceanici. Furono infatti costruite dai colonizzatori per l'esportazione dei prodotti minerari e agricoli. Mancano quasi del tutto i collegamenti costieri, da Stato a Stato: il che illustra il lamento di Nyerere sulle lacune del commercio interafricano.

Di fronte al valore assoluto di questi problemi, la stessa questione della scelta di campo, della opzione politica e sociale, passa in secondo piano. A Lagos, dove era l'economia al centro dell'attenzione, non si sono registrate apprezzabili divergenze fra i progressisti e i conservatori, fra quelli che pendono a Ovest e quelli che si appoggiano a Est. Era implicito da una parte e dall'altra il desiderio così a lungo insoddisfatto di essere padroni in casa propria, così da modificare il dato geopolitico di un continente diviso, e assetato di aiuti, e trasformato in una grande scacchiera dove giocano le loro partite, diplomatiche e militari, lontani e interessati registi. Lo si dice perfino ad Abidjan, dove pure non si è mai sparato in questi vent'anni, e dove la presenza militare francese è davvero discreta.

Alfredo Venturi

Una proposta

I Monti Lucretili diventeranno parco?

ROMA — «Monti Lucretili, invito alla lettura del territorio» è il titolo del volume presentato dalla Provincia di Roma, dal Club alpino italiano e da Italia Nostra. «*Un libro nato per far conoscere e soprattutto capire un territorio sotto molti aspetti tutto da scoprire*», ha dichiarato Ada Scalchi, assessore allo sport e turismo della Provincia di Roma nel presentare il volume che, insieme alla mostra organizzata a Roma nell'aprile scorso, rappresenta anche il progetto di uno dei cinque parchi naturali previsti per il Lazio.

Motoscafi e aerei in gara sul Potomac

Washington. Una nuova pista, aperta nell'aeroporto nazionale degli Stati Uniti, corre quasi parallela all'ampio letto del Potomac: motoscafi e yachts sembrano gareggiare con i grossi aerei in arrivo da oltre oceano (Telefoto Associated Press)

UN CRITICO FRANCESE GIUDICA LE MOSTRE TORINESI SULL'ARTE NEL REGNO SARDO

Architetti e pittori per Sua Maestà

La mostra che la città di Torino ha dedicato alla cultura figurativa negli Stati Sardi, già recensita in questa pagina da Francesco Vincitorio, è stata oggetto di un penetrante e cordiale articolo di André Chastel, su «Le Monde», che riteniamo utile riprendere. La chiusura della mostra è stata prorogata al 15 settembre.

Periodicamente i piemontesi fanno grossi bilanci. Uno fu, nel 1963, quello dell'età barocca. Nella stessa direzione, incredibilmente ampia e dettagliata, una serie di esposizioni si sono aperte a Torino all'inizio di maggio, per illustrare la fase seguente, cioè il periodo del regno sardo dal 1770 al 1860, che non è certamente altrettanto importante: non ci sono personaggi spettacolari, solo qualche eroe. Ma un quadro completo dell'arte e della cultura del periodo in cui si andava formando, attraverso i sobbalzi della storia europea, la dinastica e piccola potenza. E i risultati non sono indifferenti.

Torino è disposta su una grata di strade diritte come le città spagnole del Nuovo Mondo o Le Havre di Auguste Perret. E' l'immortale pianta dell'accampamento romano, a lungo stretta in una cinta di mura fortificate. Verso il 1800 si fanno saltare i bastioni e lo spazio urbano fu esteso attraverso una serie di proposte e di studi esemplari che sono ignorati dalla maggior parte degli storici dell'urbanistica, per la semplice ragione che i dossier non erano quasi mai stati tirati fuori dagli archivi municipali.

Circa 500 documenti, soprattutto disegni, sono stati esposti con chiarezza nelle sale (dette) della Promotrice (gli ambienti di esposizione temporanea nati nel 1841, in epoca sarda). Si sarebbe sommersi dalla gran massa di documenti se questi non fossero spesso molto belli e inventivi; assai tipico per l'interesse per la topografia urbana, il grande catasto fatto sotto Vittorio Emanuele II. La «verve» degli architetti torinesi è messa in evidenza dal grande numero di progetti per il campanile municipale, la torre della città, prevista nel 1787, dal «congresso» degli edili; tutte le varianti immaginabili per questi quattro ordini che, alla fine, non furono realizzati. In un certo senso, la mole di Antonelli, innalzata a partire dal 1863, è la risposta a questo vecchio dibattito. Nel loro interesse per l'ambiente, questi Sardi hanno l'inquietudine razionale degli immaginativi. Non si dimentica la grazia un po' folle del meraviglioso Guarini, ma in fondo si fa, come ovunque, del neoclassicismo. Quando Waterloo riporta al potere la dinastia, Bonsignore costruisce al di là del Po una rotonda simile al Pantheon, stilizzata in un superbo modello di legno, esposto.

I ritratti

Per il neogotico, dirò più avanti. Nelle sale vicine sono presentati, sempre partendo dalle stesse fonti inedite, per esempio, gli studi per il tracciato della ferrovia, che muterà ogni cosa, o le passeggiate lungo il fiume. Notevole la precocità della fotografia: Torino si dedica presto al dagherrotipo: ritratto e paesaggio. E naturalmente, c'è la sbocciare delle vedute di montagna, pitture riprese presto dalle litografie, che cessano d'essere insignificanti quando diventano delle serie. Per esempio il Monte Bianco, dal versante di Chamonix e non da Courmayeur, è rappresentato nel 1803 da De la Rive: una primizia. La piramide bianca, i coni d'ombra delle vallate, incantano i clienti di Linck, che lavora per le pubblicazioni di Hackert. La montagna entra nel «patrimonio» europeo.

Il grande spettacolo è infatti a Palazzo Reale, su tre piani ed in quarantaquattro sale degli appartamenti del XVIII secolo, ridecorati in parte al tempo di Carlo Alberto, che regnò dal 1831 al 1849. E' esposto tutto ciò che appartiene al palazzo (pitture, statue, disegni, libri), che illustra le figure dei principi e le istituzioni piemontesi. Un immenso percorso, per due terzi inedito.

Sono stati precisati i legami fra l'attività artistica ed il potere in modo assai più stretto che nel caso dei Medici del XVI secolo a Firenze o dei Borboni del XVIII a Napoli. Bisognava innanzitutto frugare nei magazzini, negli archivi, ricostruire i fatti attraverso le cronache, i documenti ufficiali, per costruire un'immagine di un periodo senza eroi. Le équipes guidate da Enrico Castelnuovo e Marco Rosci hanno fatto, come si dice, le ricerche «necessarie» sull'età sarda: tutta Torino vi ha partecipato.

L'esposizione mostra come si arriva a inquadrare una storia dispersa, ma non vuota — gli italiani hanno sempre molto da dire —, certamente modesta, ma rivalutata dalla voga attuale per gli aspetti «tradizionali» ed accademici del XIX secolo. Le «glorie» antiche, rianimate per l'occasione, sono state abbordate con la tenerezza un po' ironica che si conviene. Bisogna indubbiamente sforzarsi un poco, ma ci attende una acuta «problematica», un po' complicata, è vero, per la distinzione rigorosa di quattro epoche: prima del 1790, prima del 1814, prima del 1831, prima del 1860, entro le quali tutto è ripartito.

Qualche tema fra quelli articolati nel catalogo, monumentale ma assai ben fatto, dove tutto è riunito. Innanzi tutto il ritratto di parata: a partire dal gruppo molto *ancien régime* di Vittorio Amedeo III, glabro e fine, con a fianco la sposa con l'abito a «paniere» blu ed i cinque figli, dei due Dupra nel 1760, la galleria dei principi è completa fino a Vittorio Emanuele II — quello di Solferino e dell'Unità — trattato bene da Gordigiani nel 1860 e assai meno bene da un anonimo che l'ha dipinto piccolo, tozzo, in borghese, molto poco idealizzato. E' ciò che rende saporiti gli sforzi dell'arte ufficiale, che non trascura la diffusione popolare delle effigi reali tramite la litografia.

Si trattava, per la dinastia, di acquistare un prestigio storico, indispensabile soprattutto a Carlo Alberto che assume la corona nel 1831 per un destino «nazionale». Qui, molte cose si chiariscono grazie al rapporto fra la decorazione murale, rimasta «in loco», e i pezzi riportati ed esposti per ricreare l'atmosfera del tempo. Nel XVIII secolo, prima degli «avvenimenti» che portarono nel regno i francesi, Pécheux, un pittore formatosi a Roma, fu chiamato nel 1778 per organizzare l'accademia, e decorare una serie di sale con allegorie e con scene «all'antica» molto datate. E' un complemento al grande dossier del neoclassico europeo.

Mezzo secolo più tardi, nella grande sala detta dei corazzieri, regna la «pittura storica», la più intrepida e copiosa: nella *Sede dei crociati lombardi*, commissionata all'illustre milanese Hayez, oltre sessanta figure gesticolano secondo un oscuro copione: questo «pezzo» abilmente orchestrato domina, con la sua «audacia», le numerosissime tavole, risistemate nelle loro sale originarie. Spiace di non poter descrivere questi drammi romantici in immagini, perché ciascuno vale un racconto. Gli autori, Storelli, Podestà, ci ricordano che questa pittura è uno dei piccoli peccati d'Italia. La scultura li accompagna allegramente.

Le pittrici

Nel settore dell'arte religiosa, bisogna notare il raggruppamento di dieci pale d'altare ordinate dopo il 1770 da un cardinale mecenate per la sua abbazia di Fruttuaria. Un esempio di arte devozionale eclettica.

Con la Restaurazione, la scultura prenderà campo, per esempio al momento dell'erezione del santuario della Gran Madre, ma l'episodio più significativo, magistralmente presentato da Enrico Castelnuovo, è l'abbazia di Hautecombe in Savoia: è il Saint-Denis della dinastia e il luogo di un «revival» neogotico straordinario, che l'eccellente mostra del «gotico riscoperto», lo scorso autunno a Parigi, ha avuto torto di trascurare. Il fatto è importante a causa della diffusione del gusto «troubadour» nel regno, e soprattutto per il fatto che le implicazioni erano più politiche che religiose, o estetiche. Tutto qui concorre a magnificare casa Savoia: la pittura storica ricorda i suoi grandi condottieri, il gotico le sue radici medievali. Il mobilio stesso vi partecipa.

Gli sviluppi così esplicitati — lo ripetiamo — per la prima volta, sono cadenzati da sale che documentano le istituzioni accademiche, che non furono mai così prospere, le manifatture — ciascun regno ha la sua porcellana, qui Vinovo, Nyon... —, l'archeologia e gli scavi, l'illustrazione popolare: le indimenticabili e toccanti avventure di Pieramosca. C'è pure un'inattesa sezione dedicata alle donne pittrici: non si può dimenticare lo squisito *Pensiero soave* di Rosalia Cravosio.

Si attende un momento poetico. Esso arriva, in un quadro sempre ristretto ma efficace, con il paesaggio, che in questo regno fu per lungo tempo, sembra, occupazione di aristocratici.

Torino accolse, fra i primi emigrati a causa della Rivoluzione, César Van Loo che era un seguace del paesaggio modernizzato di Joseph Vernet. Questa scintilla stimolerà due pittori i cui nomi bisognerà tenere a mente: De Gubernatis (morto nel 1837) e Bagetti (morto nel 1831). Il primo, acquarellista, ha conosciuto gli inglesi, è andato a Parigi: il suo Pont-Neuf del 1808 ha dei bianchi singolari. Il tono è puro, sono più «patetici» i suoi alberi che i suoi orizzonti. Altri dipingono montagne convenzionali o rovine romantiche.

Non è il caso di Bagetti, formatosi come «topografo»: pittore di battaglie imperiali, napoleoniche, tratta gli eserciti a volo d'uccello, come formiche sparse fra i grandi monumenti della terra. Egli mescola, in un modo curioso e rigoroso, un'umanità minuscola con un mondo di vegetazione. Il risultato è abbastanza fantastico. Egli non ebbe alcun seguito. Il paesaggio si accademizza alla Corot con Fontanesi. Dopo il 1860, si ritrova un terreno conosciuto.

André Chastel

Lucrezia Borgia come Stalin

LONDRA — Un autografo del dittatore sovietico Giuseppe Stalin e la firma di Lucrezia Borgia, passata alla storia come maestra manipolatrice di veleni e di politica, hanno lo stesso valore. Lo hanno sentenziato i clienti di Sotheby, la famosa Casa d'aste londinese, dove gli autografi dei due personaggi sono stati venduti al miglior offerente per 1000 sterline ciascuno, e cioè 1.200.000 lire.

OSSERVATORIO

Grave rischio per Israele

Il rabbino Kahane: tra gli estremisti di destra sospettati

Gli avvenimenti che hanno funestato in questi giorni la Cisgiordania sono forse i più gravi dopo l'occupazione israeliana nel 1967 e, in qualche misura, i più preoccupanti dalla costituzione dello Stato di Israele nel 1948. Non perché il numero delle vittime sia particolarmente elevato, ma perché tutto lascia presumere che gli attentati siano opera di un'organizzazione terroristica ebraica.

Fino a che le indagini non saranno concluse e la magistratura — che in Israele è esemplare per indipendenza — non avrà pronunciato il suo giudizio, non è lecito accusare questa o quella organizzazione, anche se subito si è pensato a esponenti dell'estremismo come il rabbino Kahane e qualche gruppuscolo ha fatto dichiarazioni di simpatia e di solidarietà con gli attentatori. Non si può neppure escludere l'ipotesi, peraltro improbabile, che il crimine sia stato compiuto da estremisti palestinesi o su loro istigazione, per aumentare la tensione e provocare nuovi disordini.

Nondimeno gli avvenimenti degli ultimi anni, la debolezza e la condiscendenza del governo nei confronti di gruppi dell'estremismo nazionalista o religioso hanno dimostrato le gravi responsabilità di Gerusalemme per il deterioramento delle condizioni all'interno e per la perdita di prestigio e di amicizie all'estero.

Da quando nel 1977 è andato al potere in Israele un partito che del nazionalismo ha fatto il suo postulato ideologico e degli ideali del «Grande Israele» un punto d'onore, le cose sono peggiorate. E' vero che nel governo siedono (o piuttosto sedevano) uomini spregiudicati e pragmatisti che non hanno fatto del dogma dei «territori storici» un principio fermo, ma è altrettanto vero che il premier Begin — schiavo della ideologia che ha predicato per quarant'anni — ha abbandonato ogni idea di compromesso territoriale e si è trovato impotente di fronte a quegli elementi, a quei personaggi, a quei gruppi che predicano e cercano di attuare una politica estremista contro ogni logica e principio democratico.

L'insistenza nel fondare centri ebraici in tutta la Cisgiordania, dove vivono 840 mila arabi, e nello sfidare la suscettibilità della popolazione con insediamenti illegali anche nei centri densamente popolati, costituisce una provocazione intollerabile che spinge gli abitanti — o i loro sostenitori che vivono nei paesi vicini — ad atti di ostilità e di terrorismo che sono a loro volta causa di ritorsioni e di vendette in un tragico susseguirsi di attacchi e di rappresaglie.

Ben Gurion nel 1948 abolì tutte le formazioni paramilitari che avevano combattuto nella clandestinità durante il mandato inglese, e diede prova delle sue doti di statista anche con sacrifici e tra le proteste dei suoi seguaci. Se Begin consentisse, anche solo per debolezza, che elementi della destra, parlamentare e no, costituissero gruppi capaci di sfidare l'autorità statale e di disobbedire alle sue leggi, sarebbe egli stesso a volere la distruzione dello Stato d'Israele.

Giorgio Romano

Riuniti a Roma i direttori politici dei ministeri degli Esteri

La Cee sviluppa il piano per il M.O. per smussare le critiche di Carter

Approvate alcune variazioni, che saranno ufficialmente varate al vertice dei Nove a Venezia (dodici giugno) - Begin è contrario all'iniziativa, Il Cairo e l'Olp sono incerti

ROMA — *I direttori politici dei ministeri degli Esteri dei nove Paesi Cee si sono incontrati ieri a Roma per lavorare al documento conosciuto ormai come «iniziativa comune della Cee sul Medio Oriente». Le ultime decisioni, le ultime variazioni, dovranno attendere il vertice dei capi di Stato della Comunità, che si terrà a Venezia il 12 e 13 prossimi e che vedrà un parallelo incontro dei ministri degli Esteri, ma i direttori politici hanno già ipotizzato, ieri, le possibili modifiche, che dovrebbero sedare le preoccupazioni destate dalla prima stesura nel presidente americano, Carter. Questi, infatti, ha giudicato l'iniziativa europea come un tentativo di scavalcare gli accordi di Camp David, tendenti al riconoscimento della Palestina e allo smantellamento degli insediamenti israeliani.*

Non c'è dubbio che i Nove siano decisi a proseguire nella «iniziativa comune», ma questa è costretta a tener conto di opposizioni come quella del Paese guida dell'Alleanza atlantica. Ad essa va aggiunta la ancor più netta — naturalmente — opposizione del premier israeliano Begin. Pure dal Cairo non giungono voci incoraggianti, e quanto ai palestinesi, anche se da parte loro non c'è un rifiuto, pure non si avverte grande entusiasmo.

Nel documento che ha concluso, pochi giorni fa, le due settimane di congresso dell'Olp a Damasco, non è fatto cenno alle proposte europee. Naturalmente, esse sono state discusse nel corso dei lavori, e pare che Arafat ne abbia sottolineato positivamente l'implicito significato di riconoscimento internazionale che i palestinesi si sono guadagnati. Ma, secondo molti, ogni negoziato sotto l'egida europea dovrebbe essere respinto, e sembra che Abu Jihad, capo militare di Al Fateh, abbia bollato l'iniziativa come «un mero supplemento agli accordi di Camp David». Ma rifiuti ufficiali non sono giunti. L'Olp, infatti, sarebbe favorevole a un'azione europea, purché limitata a una pressione su Washington.

Resta il fatto che il 26 maggio — scadenza indicata dagli accordi di Camp David per la discussione dell'autonomia di Gaza e della Cisgiordania — è passato lasciando un vuoto che i mesi della campagna elettorale americana renderanno ancora più grave. L'interpretazione che si dà all'iniziativa dei Nove è appunto di non consentire che questo vuoto porti a una paralisi della via negoziale. «Noi andremo avanti con l'iniziativa — ha detto il ministro degli Esteri francese, François-Poncet, dopo le reprimende di Carter — perché riteniamo che ciò sia nel miglior interesse dell'Occidente e degli Stati Uniti, anche se le esigenze della campagna elettorale obbligano il presidente Usa a esprimere un parere diverso».

Carter, ha detto in pratica il ministro francese, non vuole giocarsi l'appoggio della potentissima lobby ebraica (non si dimentichi che a questo scopo il presidente americano arrivò addirittura a far ritrattare un voto Usa sui diritti dei palestinesi) all'Onu, ma l'unico modo per giungere a una soluzione è di portare al tavolo delle trattative anche i rappresentanti della Palestina.

Non che ci si possa fare molte illusioni sul peso dell'iniziativa comunitaria, essa almeno può essere un primo passo — si dice alla Farnesina — verso uno sviluppo della situazione nel quadro dei contatti». Insomma: il rilancio del dialogo euro-arabo, e la ricerca di contatti diretti col governo israeliano. Al contempo, il documento che i Nove perfezioneranno a Venezia e al quale ieri, a Roma, hanno lavorato i direttori politici, perderà qualche spunto polemico nei confronti del meccanismo negoziale stipulato a Camp David: un segno di rispetto alla campagna elettorale di Carter.

Franco Mimmi

Rinuncia Cee al Consiglio di Sicurezza per il piano sull'autonomia palestinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli europei hanno rinunciato a presentare al Consiglio di Sicurezza dell'Onu il loro piano per l'autonomia palestinese. Intendono invece assumere un'iniziativa negoziale separata tramite la Lega Araba, che ha sede a Tunisi. Essi partirebbero dal riconoscimento del diritto dei palestinesi di costituirsi in uno Stato sovrano, per coinvolgere in un accordo tutti i Paesi arabi, a cominciare dalla Giordania. Proporrebbero anche una garanzia internazionale della sicurezza di Israele.

Lo ha affermato ieri, in una corrispondenza da Londra, il *Washington Post*. Il giornale ha scritto che la rinuncia europea ad adire all'Onu è dovuta alla minaccia del presidente Carter di porre il veto al Consiglio di Sicurezza. La settimana scorsa, il ministro degli Esteri francese François Poncet, al termine di un incontro col segretario di Stato americano Muskie aveva accennato alla necessità di sancire una nuova iniziativa al Palazzo di vetro. Il Presidente aveva reso pubblico subito dopo che l'avrebbe impedita. «Non faremo sovvertire Camp David», aveva detto.

Secondo il *Washington Post*, di fatto l'approccio alla Lega Araba concederà a Carter una moratoria fino alle elezioni di novembre. Esercitando pressioni sugli alleati il Presidente ha fatto sapere che i negoziati tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese riprenderanno questo mese. Gli europei si muoverebbero quindi senza intralciare, almeno inizialmente, il tentativo americano di compromesso. Carter ha insistito che Sadat e Begin vogliono un accordo, e che i negoziati sono a un buon punto. L'Europa è invece convinta che siano destinati al fallimento.

e. c.

Prevede il ritorno di Sihanouk a Phnom Penh

Stati Uniti e Cina hanno un piano per la neutralità della Cambogia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'iniziativa congiunta cino-americana per la neutralizzazione della Cambogia e per mantenere la stabilità in Asia è emersa al termine della visita a Washington del vice *premier* cinese Geng Biao. Il segretario di Stato americano Muskie ha annunciato che gli Stati Uniti appoggiano un disegno per il ritiro delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano e per il ritorno a Phnom Penh del principe Sihanouk il presidente neutralista degli Anni Sessanta. Al tempo stesso, accingendosi a partire per Pechino, Geng Biao ha invitato gli Stati Uniti, l'Europa, il Giappone e i Paesi asiatici amici *«a unirsi contro l'Urss»*. Geng Biao ha asserito che *«l'espansionismo e l'egemonia sovietici devono essere respinti colpo su colpo»*.

Oltre che con il vice *premier* cinese, Muskie ha discusso il progetto per la neutralità cambogiana con il ministro degli Esteri thailandese Sawetsila Sitthi, anch'egli in visita a Washington. Il segretario di Stato americano ha detto che tra gli Stati Uniti, la Thailandia e gli altri membri dell'Asean *«esiste una crescente solidarietà»*. L'Asean è l'associazione del Sud-Est asiatico e comprende la Malaysia, Singapore, l'Indonesia e le Filippine. Muskie parteciperà al vertice Asean in Malaysia il 27-28 giugno, dopo il vertice dei Paesi industrializzati a Venezia. L'Asean considera il Vietnam spalleggiato dall'Urss il pericolo maggiore per la propria integrità.

Muskie e l'ospite thailandese hanno parlato anche della Corea del Sud, l'altra *«area calda»* asiatica. La Thailandia, che ha buoni rapporti con Pechino, auspica un'intesa difensiva con Washington e Tokyo per la stabilità dell'Asia. E' un'ipotesi che non dispiace neppure ai cinesi, ma ancora lontana dall'attuazione. Accomiatandosi, Geng Biao ha dichiarato che *«l'aggressione sovietica in Afghanistan e l'appoggio a quella vietnamita in Cambogia»* sono una minaccia alla pace e alla sicurezza. Non è però andato oltre l'appello a fare fronte comune evitando di scendere nel merito di un'alleanza militare che sarebbe criticata dal Terzo Mondo.

Gli Stati Uniti non si fanno illusioni né sulla Cambogia né sulla Corea del Sud. Ma hanno sollecitato un impegno cinese più preciso sulla seconda. Geng Biao infatti si è limitato a dire che la Corea del Nord non intende scatenare un conflitto. Secondo i servizi segreti americani, invece, essa potrebbe farlo proprio su istigazione dell'Urss. Il regime nordcoreano è più vicino a Pechino che a Mosca, ma non ha rinunciato alla unificazione delle due parti del Paese. Se fosse nel proprio interesse, non esiterebbe a rovesciare le posizioni. Washington ha annunciato perciò di aver ritirato la portaerei *Coral Sea* dalle acque sud-coreane, ma di avervi lasciato per prudenza due navi da guerra. I servizi segreti hanno detto di non poter escludere che si crei nel prossimo futuro una *«situazione di emergenza»*.

e. c.

Regina Elisabetta in visita ufficiale a Roma in ottobre

LONDRA — La regina Elisabetta verrà in visita ufficiale in Italia dal 14 al 17 ottobre prossimi. Proseguirà poi per Tunisia, Algeria e Marocco.

Elisabetta e il marito Filippo d'Edimburgo durante il loro soggiorno romano verranno ricevuti in udienza dal Papa, poi si recheranno a Pompei e successivamente a Salerno.

Il ministro degli Esteri indiano in visita a Mosca

Una nuova iniziativa di Indira per risolvere la crisi afghana

Il Cremlino pensa di creare con Nuova Delhi un fronte capace di opporsi a quello che la Cina vuole costituire con Stati Uniti e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'India si apprestterebbe ad assumere una nuova iniziativa diplomatica per preparare una soluzione negoziale alla questione afghana. A Indira Gandhi i sovietici hanno offerto un ruolo di mediatrice, di cui non si conoscono i termini ma comunque tale da consentirle un sufficiente spazio di manovra. Andrej Gromyko ne ha discusso a lungo con il ministro degli Esteri indiano, Narasimha Rao, a Mosca da martedì in visita ufficiale. L'indiscrezione ha conferito ulteriore peso ai colloqui, che dopo la visita di Gromyko a Nuova Delhi nel febbraio scorso hanno migliorato i già ottimi rapporti tra Urss e India.

Rao avrebbe definito gli accordi per le forniture militari, concordate nei mesi scorsi dagli esperti delle due parti, e un piano di scambio commerciale riguardante grano, riso, olio, tessuti, calzature e stagno contro tecnologia nucleare, prodotti meccanici, articoli vari. Con il collega sovietico ha affrontato ancora una volta il problema della rivalutazione del rublo per il computo dell'interscambio, un punto che in passato ha prodotto qualche frizione tra gli interlocutori. Le insistenze con cui Mosca preme periodicamente per ottenere condizioni finanziarie migliori, come è comprensibile non suscitano grandi entusiasmi a Nuova Delhi.

La posizione di Indira all'indomani dell'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan è apparsa assai prudente. Ed è l'impostazione da lei data al problema che infine ha suscitato l'interesse del Cremlino. *«Siamo fermamente contrari all'uso della forza nei rapporti internazionali»*, disse, impegnandosi a ottenere la ritirata delle truppe sovietiche. Ma, questo è il punto apprezzato a Mosca, dichiarò anche che la crisi afghana aveva una dimensione regionale. Zia Ul Haq, il presidente pakistano, reagì immediatamente definendo contraddittori gli interventi del *premier* indiano.

Indira non ha corretto il suo atteggiamento. Riafferma il non allineamento del suo governo e altrettanto fa il ministro Rao parlando a Gromyko. Insiste perché l'Armata rossa lasci l'Afghanistan e intreccia una fitta serie di contatti con Islamabad, Parigi e Washington. Ma al tempo stesso non dice di no ai generali che indicano con allarme il riarmo cinese e l'armamento atomico del Pakistan. Così a Mosca fa chiedere assicurazioni di pace e cannoni ultimo modello.

Sebbene non se ne faccia parola nei discorsi ufficiali, si dice a Mosca che Gromyko abbia insistito con l'ospite indiano per considerare la necessità di creare un fronte capace di opporsi a quello che la Cina vuole costituire con Giappone e Stati Uniti. L'India, nelle intenzioni sovietiche, dovrebbe rappresentare il polo meridionale di un'intesa che passando attraverso la penisola indocinese costituirebbe la dorsale capace di spezzare la possibile congiunzione tra l'islamismo arabo del Medio Oriente e il nazionalismo cinese e giapponese. Rao si è sottratto come ha potuto all'abbraccio, ma qualche effusione c'è stata durante l'incontro.

Discorsi e brindisi ne rivelano qualche traccia. Gromyko ha parlato soprattutto delle proposte formulate dal Patto di Varsavia il mese scorso: al primo posto l'idea di Gierek per una conferenza mondiale dei capi di Stato. Rao ha accettato l'idea di una soluzione politica per l'Afghanistan, le accuse agli Stati Uniti di mirare, essi sì, al Golfo Persico, i rischi che comporta per l'India l'aggravarsi delle tensioni nell'Asia del Sud. Ma ha ribadito che l'amicizia con l'Urss non è diretta contro alcun altro Paese, e tanto l'Unione Sovietica quanto l'India mantengono intatte le rispettive caratteristiche sociali e politiche. Una diversità alla quale l'India tiene, ma che la crisi insidia.

Livio Zanotti

Riunito a Teheran il Comitato per l'Afghanistan

TEHERAN — Il comitato della Conferenza islamica incaricato di trovare una soluzione negoziata alla crisi afghana si è riunito per la prima volta ieri mattina nella capitale iraniana. Il Comitato è composto dai ministri degli Esteri dell'Iran e del Pakistan e dal segretario generale della Conferenza, Chatti.

L'aereo di Hammarskjoeld cadde perché attaccato?

STOCCOLMA — La televisione svedese ha rievocato in un programma di quattro puntate la vita del segretario dell'Onu Dag Hammarskjoeld morto il 17 settembre 1961 nella caduta del suo aereo precipitato vicino a Ndola, nello Zambia, allora colonia britannica della Rhodesia settentrionale.

Nell'ultima puntata, un testimone oculare di nome Dikson Bulen, che si trovava in un bosco, ha dichiarato che l'apparecchio di Hammarskjoeld fu attaccato prima di precipitare al suolo.

A suo tempo un'inchiesta delle Nazioni Unite non era giunta a nessuna conclusione sulle cause dell'incidente. Da fonte svedese ufficiale si disse allora che l'aereo era precipitato per un errore del pilota.

Bulen ha detto che *«in un primo tempo il volo dell'aereo era normale e poi comparve un piccolo aereo che sorvolò quello di Hammarskjoeld lasciando cadere qualcosa e l'apparecchio del segretario generale dell'Onu precipitò»*. *Bulen ha aggiunto che molti altri carbonai videro l'attacco contro l'apparecchio del segretario generale dell'Onu e che egli comunicò agli inquirenti a Salisbury quello che aveva visto.*

Lo svedese Lars-Erik Starck, che era pilota dell'Onu in Africa nel 1961, ha detto di essere stato oggetto di un attacco del tipo di quello descritto da Bulen e ha aggiunto che aveva avvertito il pilota dell'apparecchio di Hammarskjoeld che i mercenari attaccavano gli aerei impiegando bombe di fabbricazione rudimentale. Starck ha anche detto di aver consigliato al pilota dell'aereo di Hammarskjoeld il modo migliore per evitare un attacco del genere.

L'isola delle Nuove Ebridi che si è autoproclamata indipendente

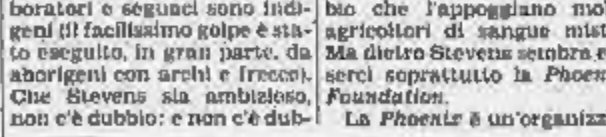
Forse Francia e Inghilterra interverranno a Espiritu Santo, Rhodesia del Pacifico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — All'inizio la vicenda sapeva di operetta: ma adesso il conflitto nelle Nuove Ebridi comincia ad assumere le cupe tinte di un piccolo dramma. Un bambino è morto su una delle navi che trasportano i profughi, oltre duemila, da Espiritu Santo, l'isola ribelle, alla capitale dell'arcipelago, Vila. Centinaia di famiglie hanno perso tutto ciò che possedevano. Londra e Parigi ancora esitano e si consultano ma un'azione militare congiunta è sempre più probabile.

Le Nuove Ebridi sono un «condominio» anglo-francese, con eguali diritti di residenza, di protezione e di commercio per i sudditi delle due nazioni. E' un accordo che risale al 1906, e che dovrebbe spirare fra due mesi, il 30 luglio per l'esattezza, quando l'arcipelago dovrebbe divenire uno Stato indipendente e sovrano. Centomila isolani circa vivono sulle principali delle 74 isole, soprattutto a Efate, dove sorge la capitale Vila, e a Espiritu Santo, la più estesa.

Nell'immensità del Pacifico e della Melanesia (le Nuove Ebridi si snodano 1800 km ad Est dell'Australia) si assiste dunque a un caso di separatismo, a una seconda «dichiarazione unilaterale d'indipendenza» tipo Rhodesia. Espiritu Santo non vuole far parte del futuro Stato delle Nuove Ebridi, vuole andare per la propria strada, ha già cambiato persino nome, Vemarana. Il premier dell'arcipelago, furibondo, il sacerdote anglicano Walter Lini, esige un rapido intervento militare anglo-francese.

Il «padre della patria» a Espiritu Santo è Jimmy Stevens, un barbuto discendente di antenati anglo-melanesiani, 58 anni, ex meccanico ed ex autista. Ha fondato un partito, *Nagriamel Movement*: quasi tutti i suoi collaboratori e seguaci sono indigeni (il facilissimo golpe è stato eseguito, in gran parte, da aborigeni con archi e frecce). Che Stevens sia ambizioso, non c'è dubbio: e non c'è dubbio che l'appoggiano molti agricoltori di sangue misto. Ma dietro Stevens sembra esserci soprattutto la *Phoenix Foundation*.

La *Phoenix* è un'organizzazione americana, definita dalla stampa Usa «arciconservatrice». Uno dei suoi capi, Michel Oliver, ha già ammesso: *«Ho aiutato i secessionisti a scrivere una Costituzione per salvare l'isola dal marxismo»*. Il vero obiettivo di Oliver e soci sembra però un altro: fare di Espiritu Santo un «paradiso fiscale». Non è il primo tentativo. Oliver «occupò» tempo fa una scogliera nel Pacifico, totalmente sommersa da ogni alta marea, e la chiamò «Republic of Minerva».

Ma la Repubblica non visse a lungo. Il re di Tonga, Taufa Ahau Tupou, ha guidato una spedizione e si è annesso quella fetta di barriera corallina, abitata solo da alghe e da uccelli.

Mario Ciriello

Gli integralisti islamici definiscono un «imbroglione» l'ex ministro Usa delegato alla conferenza di Teheran

TEHERAN — *L'ex ministro della giustizia americano Ramsey Clark è stato attaccato ieri dal giornale integralista* Repubblica Islamica *per avere affermato, durante la Conferenza internazionale sulle ingerenze Usa in Iran, in corso a Teheran, la necessità che gli ostaggi americani vengano rilasciati. Martedì Clark aveva duramente attaccato la politica degli Stati Uniti in Iran, ma aveva anche chiesto il rilascio degli ostaggi, sottolineando che, in caso contrario, il governo di Washington effettuerà nuovi tentativi per liberarli con la forza.*

Il rilascio degli ostaggi è stato chiesto anche dagli altri nove americani che partecipano alla conferenza e da molti componenti le altre delegazioni. Repubblica Islamica *accusa «gli imbroglioni americani» di «lavorare per gli interessi del loro governo», e anche con gli organizzatori iraniani della conferenza: «Perché — scrive — tra 200 milioni di americani avete scelto proprio Clark, questo inviato speciale e confidente di Carter?».*

Il discorso del delegato sovietico alla Conferenza è stato interrotto dai membri di alcune delegazioni quando l'oratore ha tentato di spiegare i motivi della presenza sovietica in Afghanistan. Il discorso è stato coperto da ripetute grida di «Allah è grande». Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, presidente della Conferenza, è dovuto intervenire per consentire al delegato russo di concludere il suo intervento.

Parlando ad oltre cento delegati della Conferenza in una moschea, Khomeini ha detto che «la sabbia ha abbattuto gli elicotteri americani». «Se non comprendono questo — ha proseguito l'Imam, riferendosi al governo Usa — possono sempre ritentare l'operazione. Si accorgeranno allora che la sabbia, la pioggia e il vento sono gli agenti di Dio».

Il giornale Donya-e-Iran *scrive che il Parlamento discuterà il problema degli ostaggi americani prima delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti: «Il caso degli ostaggi non sarà esaminato prima del 4 novembre, perché l'Imam Khomeini non ha attribuito priorità alla questione».*

In una conferenza stampa, il senatore comunista Dario Valori, membro della delegazione italiana, ha detto: «Noi comunisti intendiamo sfruttare l'enorme influenza che il nostro partito ha sull'opinione pubblica italiana» contro le sanzioni economiche all'Iran.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Mario Capanna, deputato del Parlamento Europeo per democrazia proletaria, ha affermato che «la liberazione dei 53 diplomatici americani tenuti da sette mesi in ostaggio in Iran renderebbe molto più solida e durevole la solidarietà internazionale nei confronti della rivoluzione iraniana».

Un giornalista iraniano ha chiesto ai delegati italiani come reagirebbero a un'eventuale decisione di far comparire gli ostaggi americani come testimoni in un processo contro il governo Usa. Mario Capanna ha risposto: «Un testimone, per essere attendibile, deve essere libero».

Schmidt a Mosca a fine giugno

BONN — Il viaggio a Mosca del Cancelliere tedesco Schmidt e del ministro degli Esteri Genscher è stato ufficialmente confermato: si svolgerà il 30 giugno e il primo luglio.

L'invito al cancelliere era stato rivolto da Breznev due anni fa, nel maggio 1978, durante la visita del capo di Stato sovietico a Bonn.

Giallo tra Buenos Aires e Parigi

Rapito e rilasciato ex sindaco argentino

PARIGI — L'ex sindaco di Buenos Aires Saturnino Montero Ruiz di 64 anni, che era stato rapito due settimane fa davanti alla sua casa parigina, è stato rilasciato martedì sera nel Bois de Vincennes.

Saturnino Montero Ruiz era arrivato a Parigi la sera del 22 maggio ed aveva preso alloggio nel pied-à-terre che possiede, non distante dall'abitazione della figlia trentacinquenne. La sera del 24 s'era recato a cena da quest'ultima ed è stato al suo ritorno a casa, verso mezzanotte, che è stato aggredito da tre persone mascherate ed armate che l'hanno immobilizzato, legato e chiuso nel portabagagli della sua stessa vettura con la quale l'hanno portato via. Ex banchiere attualmente dirigente di un'impresa tessile, è stato sindaco di Buenos Aires dal 1969 al 1973.

Si è appreso anche che l'amico della figlia del rapito, Jorge Cedron, un argentino di 38 anni, è morto nella notte tra il 30 e 31 maggio in una toilette del Quai des Orfevres mentre la polizia interrogava la congiunta dell'ex sindaco. La morte di Cedron, attribuita a suicidio, resta però avvolta da misteriosi sospetti.

Sebbene la polizia assicuri che questo fatto non ha alcun rapporto con il rapimento, il suicidio di Cedron, che da alcuni anni viveva a Parigi con la figlia di Montero, Marta, potrebbe aver indotto gli inquirenti ad infittire il silenzio intorno all'accaduto.

La sera del suicidio, Marta Montero s'era recata al Quai des Orfevres per essere ascoltata dagli inquirenti su una richiesta di riscatto imprecisata che aveva ricevuto dai rapitori del padre. Marta Montero ha ricevuto all'indomani del rapimento la visita di uno sconosciuto che ha chiesto un riscatto di un milione e duecentomila dollari. Il giorno dopo ha ricevuto una lettera del padre contenente le istruzioni per raccogliere la somma. La giovane s'è recata in Argentina dove ha raccolto la prima parte della somma ed avviato una serie di operazioni bancarie per riscuotere il resto in Francia. La polizia francese, che nel frattempo era stata avvertita del rapimento, l'ha attesa la sera stessa che Jorge Cedron, convocato a sua volta come testimone, è stato trovato morente in una toilette del quartier generale della polizia giudiziaria a Parigi con quattro ferite di coltello nella regione cardiaca.

C'è il dubbio a Parigi che Jorge Cedron abbia costituito almeno l'anello di congiunzione tra la famiglia Montero Ruiz e i rapitori, i quali ultimi di fronte all'imprevisto crollo nervoso del Cedron, avrebbero rinunciato a proseguire l'azione ed avrebbero così rilasciato l'ex sindaco senza aver ricevuto il riscatto.

Offensiva russa è imminente in Afghanistan?

NEW DELHI — L'Urss starebbe per scatenare la grande offensiva di primavera contro gli insorti musulmani nella provincia di Kunar (Afghanistan orientale), uno degli epicentri della rivolta. E' stata notata una considerevole intensificazione dell'attività degli aerei sovietici nella zona di Kabul. Un diplomatico occidentale giunto ieri a New Delhi da Kabul ha precisato che l'Armata Rossa ha organizzato un grande ponte aereo per trasportare in Afghanistan una parte dei 25.000 soldati sovietici dislocati alla frontiera russo-afghana.

Il diplomatico ha detto che secondo voci insistenti l'operazione verrebbe estesa alle province di Paktia e Djellalabad nell'Est del Paese e in quella di Herat (Afghanistan occidentale).

Improvvisamente è mancata

Adriana Tinelli

Lo annunciano con dolore immenso la mamma, i fratelli Nino, Luisa e Franco, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8,45 all'ospedale Molinette, via Santena. La Messa di trigesima sarà celebrata il 5 luglio alle ore 8 nella parrocchia Sacro Cuore, via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1980.

Il figlioccio Pier Giorgio Gavaglio ricorda la cara madrina ADRIANA.

Prendono parte al lutto della famiglia Tinelli per la dipartita della cara ADRIANA i cugini Ida Pier Giorgio Gabriella Luca Tinelli, Tinelli Margherita Gavaglio con Alfredo.

Amici e Colleghi della Aeritalia - Gruppo Equipaggiamenti - partecipano al dolore di Franco per la scomparsa della sorella ADRIANA.
— Torino, 5 giugno 1980.

Roberto e Lia Palea sono affettuosamente vicini alla famiglia Gazzaniga e partecipano al loro dolore.

Zia Teresa, Francesca e Mariuccia Gerna piangono la cara ADRIANA.

La famiglia Manassero partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Bertolotto vedova Daniele

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Giovanni, la sorella Paola con la figlia Maria Pia, Giorgio e Bintia, cognati e parenti tutti.
— Pinerolo, 5 giugno 1980.

E' mancato

Giovanni Cardente

Fronte fedeltà [illegible]
Cavaliere Vittorio Veneto
ragazzo del 99
anni 80

Lo piangono la moglie Margherita Ritfaro, la figlia Bruna col marito Mario Tesolini, le nipoti Rossana, Patrizia col marito [illegible] Savioli, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Cinti 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 5 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato

Rinaldo Agostini

anni 51

Lo annunciano con dolore la moglie Angela, le figlie Luisa e Daniela, la suocera, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Matteotti 37.
— Borgomanero, 4 giugno 1980.

Costernati prendono parte al lutto le famiglie Vanoli Cerri unitamente alle Maestranze del Laboratorio di Santa Cristina.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cerminati

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, il figlio Giuliano con la moglie Antonietta e la piccola Laura, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Osp. Eremo venerdì ore 8,45, la cara salma proseguirà per il cimitero di Bergamo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Siragusa

L'annunciano addolorati la moglie Franca e i figli. Un particolare ringraziamento alla équipe del prof. Fasano che tanto si è prodigata. Funerali venerdì 6-6-80 ore 16 da via Chiabrera 37.
— Torino, 4 giugno 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cuoco

di anni 37

Addolorati l'annunciano, la moglie Rosy, la figlia Michela, i genitori, la sorella, la famiglia Sessi e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 6 corrente nella Parrocchia SS. Nome di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Forvilla (Nandu)

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio le figlie Margherita, Teresa, Domenica e Maria con rispettive famiglie, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Druento giovedì 5 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione via Forvilla 19.
— Druento, 5 giugno 1980.

Il 4 giugno è improvvisamente mancato il principe don

Tommaso Corsini

Ne danno il triste annuncio la consorte principessa Elena nata Avogadro di Collobiano, i figli: Filippo e la consorte Giorgiana Avogadro di Collobiano con i figli; Cristina e il marito conte Filippo Miniutti Tegrimi con i figli; Annalù e il marito conte Gaetano Andrea Serristori con i figli; Lucrezia e il marito conte Giovanni Mari Fulcis con i figli; Nerina e il marito marchese Enrico Incisa della Rocchetta con i figli, la sorella donna Anna Corsini, il cognato conte Vittorio Avogadro di Collobiano con la consorte Elisabetta Falk di Bruno e i figli, le famiglie e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella cappella della Corti a San Casciano Val di Pesa venerdì 6 giugno alle ore 11. Non fiori ma offerte ad opere di bene.
— Firenze, 4 giugno 1980.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Grosso (Rita)

anni 47

Ne danno il triste annuncio i fratelli Gino, Giovanni, Antonio, Michele e Domenico, le cognate Mariuccia, Tessa ved. Grosso, Giorgina e Anna, zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 16 partendo da via Trucchi 4. Un particolare ringraziamento al prof. Dogliotti e suor Augustiniana del Galliera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 4 giugno 1980.

Dopo lunga malattia è spirato

Giovanni Mussetto

Ne danno l'annuncio la sorella Erminia, il fratello Beppe, la cognata Elena, i nipoti Alfonso, Irene e Franca con rispettive famiglie, le zie, i cugini, l'affezionata Vittorina e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Chiesa parrocchiale dell'Istituto (via Sant'Agostino) giovedì 5 giugno alle ore 14,30 indi la salma sarà traslata al Cimitero generale. Non fiori ma elargizioni a favore delle opere caritative della parrocchia di Sant'Agostino.
— Torino, 4 giugno 1980.

L'Associazione Provinciale Giovani Produttori Casearia della Provincia di Torino si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

Giovanni Battista Mussetto

che i Colleghi ricordano anche per le sue profonde doti di amicizia.
— Torino, 5 giugno 1980.

Si associano gli amici Felice e Carlo Maria Consiglio d'Amministrazione e Personale S.p.A. Con.Al.

La famiglia Pernuquet partecipa con vivo dolore alla perdita del caro NINO.

Ha lasciato cristianamente questa vita il

dott. Giovanni Jans

Ragazzo del '99

Ne danno annuncio il figlio Gianfranco, il fratello Luigi, la nipote Anna Maria Perrod e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente presso la Cattedrale partendo alle ore 14,45 dall'Ospedale Regionale. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al lutto della famiglia.
— Aosta, 4 giugno 1980.

L'Associazione Partigiani Autonomi Valle d'Aosta annuncia con profonda tristezza la scomparsa del suo VICEPRESIDENTE

dott. Giovanni Jans

coraggioso assertore dei valori di libertà e dignità umana, esempio di lucida coerenza e generoso impegno, costante e tenace fino al sacrificio.
— Aosta, 4 giugno 1980.

(Continua a pag. 5)

Il villaggio costruito dagli ecologisti tedeschi

Distrutta dalla polizia in Germania la «Libera repubblica di Wendland»

Nel sottosuolo dovrebbero essere sepolte scorie nucleari - Nelle operazioni di sgombero impiegati seimila uomini, reparti speciali, squadre a cavallo e elicotteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «Libera repubblica di Wendland», il villaggio di capanne costruito dagli ecologisti tedeschi su un terreno di quattro ettari, sotto il quale dovrebbero essere sepolte le scorie atomiche delle centrali nucleari (a Gorleben, quasi al confine con la Germania Orientale, a metà strada fra Amburgo e Berlino), non esiste più. Imponenti forze di polizia (circa 6000 uomini) e reparti speciali delle guardie di frontiera hanno allontanato con energia gli oltre duemila occupanti, riuniti sulla «piazza» a cantare, e hanno raso al suolo gli edifici.

«Era come in guerra», ha detto alla radio un anziano medico che insieme con una quarantina di colleghi prestava servizio gratuito nella «repubblica». Per tutta la notte, a partire da martedì sera, c'è stato uno sferragliare di automezzi sulle strade, sulle quali venivano fatti posti di blocco: centinaia di autocarri, decine di mezzi blindati, carri con idranti, bulldozers, radiomobili, cucine da campo, reparti di polizia a cavallo e squadre con cani hanno preso posizione, mentre i genieri circondavano il villaggio con cavalli di frisia. All'alba è arrivato uno stormo di dodici elicotteri e la stazione pirata «Radio Wendland» non ha avuto difficoltà a dire che «Apocalypse now sta cominciando».

Un ultimatum dato all'alba, con la promessa che chi si sarebbe allontanato spontaneamente non sarebbe stato registrato dalla polizia, è stato seguito da pochi. Più di duemila persone si sono riunite intorno ai sacerdoti cattolici ed evangelici che nelle scorse settimane li avevano assistiti, e hanno intonato cori naturalisti e salmi religiosi, decisi alla resistenza passiva, senza violenza.

Alle 11 la polizia è passata all'attacco. Centinaia di agenti armati sono entrati; chi si rifiutava di alzarsi è stato colpito con i manganelli e preso a calci, o semplicemente trascinato via per le gambe.

I pochi giornalisti che erano riusciti a raggiungere Gorleben riferiscono che la polizia è stata «molto energica». Poi, verso mezzogiorno, quando gli elicotteri sono atterrati sulla «piazza», scaricando nuovi reparti di polizia, anche i giornalisti, i fotografi e i teleoperatori sono stati allontanati con la forza. Inutile il telegramma di protesta al ministro degli Interni, il liberale Gerhart Baum. Da Bonn non hanno avuto risposta.

Nel tardo pomeriggio, dopo che il villaggio era stato raso al suolo dai bulldozers e la quasi totalità degli abitanti era stata trasportata via, soltanto alcune decine di «repubblicani» resistevano ancora su due torri di legno alte una decina di metri, e «Radio Wendland» trasmetteva slogan antiatomici. Un deputato del Parlamento di Bonn e un pastore protestante hanno offerto la propria mediazione per indurre i più irriducibili alla resa, ma la polizia ha rifiutato.

Fondata il 3 maggio, la «Libera repubblica di Wendland» è vissuta soli 32 giorni. E' stato un episodio senza precedenti nella grigia cronaca quotidiana della Germania, la realizzazione del sogno utopistico di individualisti che si oppongono allo strapotere dello Stato. Romantici, naturalisti, ecologisti vi hanno trovato il loro rifugio, si sono dati un ordinamento democratico e — fatto straordinario — hanno trovato l'appoggio degli abitanti della zona, in maggioranza contadini. Il villaggio aveva un Parlamento, una chiesa, un supermercato, un asilo infantile, un'infermeria, una attrezzata cucina e docce funzionanti con l'energia del sole e del vento. Gratuitamente i contadini fornivano pane, latte e patate e gli artigiani aiutavano a costruire le capanne e le installazioni.

La «Libera repubblica» aveva anche un passaporto. Ne sono stati distribuiti più di tremila esemplari. Su di esso è scritto: «Il possessore di questo passaporto fa intendere che uno Stato il quale non è in grado di garantire l'integrità fisica e spirituale dei suoi abitanti non è più il suo Stato». Validità del documento: «Fino a quando il suo titolare può ancora ridere».

Ieri, dopo lo sgombero forzato, erano in migliaia a piangere. Si sono allontanati portando via i 5 mila alberelli che avevano piantato, i cani, i maiali, le oche, i conigli, le galline e i bambini.

Tito Sansa

Pendolari bloccano la Genova-Savona

GENOVA — La linea ferroviaria Genova-Savona è stata bloccata, ieri pomeriggio, per circa due ore da una quarantina di pendolari che hanno occupato i binari alla stazione di Cornigliano.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 15, al termine di uno dei turni della Italsider. I pendolari, tutti operai diretti a Ponente, da tempo lamentavano continui ritardi e disservizi sulle linee «locali». Un ennesimo ritardo ha provocato la protesta.

Sul posto si sono recati funzionari di polizia e agenti. Dopo quasi due ore di discussione, i pendolari hanno acconsentito a lasciare le rotaie. Il traffico così è ripreso regolarmente.

La scoperta della rete irrigua costruita in età precolombiana

Non bastano i canali nella foresta a svelare tutti gli enigmi dei Maya

WASHINGTON — Archeologi americani hanno scoperto una fitta rete di canali irrigui che avrebbe permesso ai Maya la coltivazione dei cereali.

Aerofotometria, congegni elettronici di altissima precisione, un po' di acume, ed ecco scoperto un «mistero» che sa un po' di acqua tiepida, perché i Maya autentici, i pochi scampati dallo sterminio spagnolo, conoscono da sempre i metodi con cui i loro progenitori sapevano canalizzare le acque su terreni che oggi sembrano impraticabili, irrigare i campi di mais, alimento indispensabile all'esistenza. Oggi si ritiene impossibile che su aree così limitate (il Messico meridionale, la penisola dello Yucatan, il Guatemala, l'Honduras, il Salvador) potessero vivere tre milioni di persone. Di che si alimentavano, se oggi si vedono soltanto foreste equatoriali e savane? Semplicissimo: un tempo, foreste e savane non esistevano, tutta la terra era coltivata da esperissimi agricoltori.

Intanto, bisogna intendersi sulle cifre; benché altamente civili i popoli dell'attuale America Latina, gli Amerindi, dovevano avere concetti piuttosto elastici sui censimenti. Ricordo un viaggio da Città del Messico verso Puebla, diretto alla costa Caraibica. Attraversai il villaggio di Cholula, poco più di un grosso borgo, quasi schiacciato da una selva di campanili. Perché tante chiese per forse diecimila abitanti? L'autista fu esplicito. Questo borgo, un tempo, era un importante santuario al quale convenivano Mixtechi e Maya. C'erano 333 templi, uno per ogni giorno dell'anno; poi arrivò Hernan Cortes con i conquistadores spagnoli che distrussero i templi pagani e sopra ognuno di essi costruirono una chiesa cattolica.

Naturalmente le cose stavano in altro modo; l'archeologia aveva sì scoperto circa 333 templi Maya, Mixtechi, Toltechi eccetera, ma in sei strati differenti. Gli antichi messicani, di cui i Maya facevano parte, continuavano a spostarsi in esodi biblici, una tribù scacciava l'altra, si installava, costruiva i propri templi, adorava i propri dei. Poi sono arrivati gli spagnoli che hanno cancellato anche i ricordi di quelle civiltà erigendo le proprie chiese sulle rovine degli antichi templi. Le Chiese per i campanili, però non sono 333 ma circa un centinaio.

Questo continuo migrare di popolazioni sotto la spinta di tribù provenienti dal Nord, l'ultima delle quali fu quella degli Aztechi annientati da Cortez, può indurre a valutazioni errate sulla reale consistenza delle popolazioni Maya, che rappresentano l'ultimo anello fra le civiltà precolombiane e quelle posteriori alla conquista spagnola. E' comunque certo che nel Messico meridionale, attraverso lo Yucatan e quasi tutto l'Istmo dell'America Centrale, fino alla Colombia, le popolazioni Maya diffusero la loro civiltà.

E' opinione diffusa che in tutta l'America centromeridionale fosse sconosciuto l'uso della ruota, e questo è forse uno degli errori più grossolani cui siamo stati indotti dalla predicazione gesuitica. A Copàn, ad esempio, sull'alto della Sierra Andina fra il Salvador e l'Honduras, considerata l'Atene Maya, fu trovato il celebre calendario Maya di forma rotonda, più esatto nella misurazione del tempo di quello gregoriano, il quale somma tre giorni in più ogni diecimila anni, mentre quello Maya, calcolato mille anni prima, erra per approssimazione di un giorno in meno ogni cinque mila anni.

Scolpito nella pietra, il calendario di Copàn ha forma di ruota, però i Maya non si servivano delle sue copie perché la ruota era considerata di origine divina, quindi tabù, e servirsene sarebbe stato sacrilegio. Conoscevano la geometria, quindi la sfera; ma anch'essa era una proiezione della divinità, quindi oggetto sacrale che mani d'uomo non potevano toccare. Infatti, nei moltissimi stadi riscoperti dall'archeologia sono dipinte scene di gioco della «pelota», ma i giocatori ribattevano la sfera di gomma (dovettero passare secoli prima che i brasiliani scoprissero il caucciù) rilanciandosela con la testa, o con le anche; mai con le mani.

Oggi si arriva nello Yucatan con voli charters, è il viaggio a Chichen-Itza è come una gita fuori porta, ma quanti sanno che il famoso Castillo, come lo hanno definito i conquistadores, è in realtà un osservatorio astronomico, un vero monumentale calendario di pietra? I turisti si soffermano dinanzi ai cenotes, i «pozzi della morte» come li hanno definiti i cattolicissimi sterminatori di civiltà. In realtà, da quelle voragini d'acqua emergono fantasmi di innumerevoli vittime sacrificali, giovinette dell'aristocrazia autoctona, immolate alle divinità della natura.

In origine i Maya non sacrificavano vite umane; solo dopo la dominazione Azteca, adottarono le loro feroci usanze. Dipinte d'azzurro, come il cielo, le vergini Maya venivano adornate con bracciali, collane, cavigliere d'oro, giada, ossidiana di grande peso, perché i loro corpi non riaffiorassero sulle acque dei cenotes. Gli archeologi subacquei hanno già estratto dalle liquide miniere reperti archeologici di valore inestimabile.

Della civiltà Maya si conosce pochissimo, se non quello che la savana e la foresta tropicale hanno salvato dall'avidità dei conquistatori spagnoli. Non si conosce con esattezza la loro origine, ma una cosa è certa; i Maya furono gli ultimi Amerindi a sottomettersi al dominio spagnolo; si arresero all'arroganza degli hidalgos soltanto nel 1697, quasi due secoli dopo la cattura e l'uccisione di Montezuma, e la distruzione dell'Impero Azteco.

Erano davvero molti milioni i Maya, quindi in grado di contrastare lo strapotere spagnolo, oppure conoscevano tattiche di combattimento paragonabili alle attuali guerriglie? La scoperta dei canali sepolti nella foresta che si stende fra il Tropico e l'Equatore può dirci qualcosa, ma pochissimo della civiltà Maya; come ci dicono pochissimo della civiltà peruviana preincaica le grandiose «Piste Nasca» nel deserto, visibili soltanto dall'aereo per la loro ciclopica estensione.

Ma più dei canali scoperti dall'aerofotogrammetria, ci parla della civiltà Maya il poco scampato all'ira iconoclasta dell'inquisizione gesuitica, e sono le poche righe del Popol Vuh (Libro della Comunità) opera di ignoto, come la Bibbia e l'Odissea, rinvenuto a Chichicastenango, villaggio yucatano nel quale, ancor oggi, si celebrano riti in cui si mescolano idolatria maya e cattolicesimo.

«Tutto stava sospeso nell'immobilità e nel silenzio, e vuota era la distesa del cielo. Non vi era uomo, né animale, né uccelli, né pesci, granchi, alberi, pietre, caverne, precipizi, erbe, boschi. Solo il cielo esisteva. Solo immobilità e silenzio nell'oscurità, nella notte. Solo il Creatore, il Formatore, i Progenitori; Tepeu, Gucumatz esistevano. Allora essi decretarono la creazione e la crescita degli alberi, e la nascita della vita e la creazione dell'uomo...». Parole scritte forse contemporaneamente al Genesi della Bibbia, con un po' di fantasia in più.

Francesco Rosso

Uccisi nel '79 31 carabinieri

ROMA — Trentun militari hanno perso la vita e 2851 sono rimasti feriti durante le operazioni di servizio e in conflitto a fuoco con i criminali. Questo in sintesi il tributo pagato dall'Arma dei carabinieri durante il 1979. Le vittime saranno ricordate oggi durante la cerimonia del 166° anniversario della fondazione.

Durante la manifestazione saranno consegnate 3 medaglie d'oro, 9 d'argento e 7 di bronzo al valor militare; 22 d'argento e 12 di bronzo al valor civile; 9 attestati di pubblica benemerenza e 801 encomi solenni.

Durante lo scorso anno l'Arma, che ha operato in vari campi, ha compiuto 3.815.571 atti di polizia giudiziaria e ha eseguito 11.000 mandati e ordini di cattura. Rilevante l'attività per la ricerca e il recupero di armi e esplosivi detenuti illegalmente: sono stati sequestrati due mortai, 81 pezzi tra fucili mitragliatori e mitragliatrici, 4943 fucili e mitra, 4231 pistole, 1434 bombe a mano, oltre 26 quintali di esplosivo e 1.246.000 munizioni di vario calibro.

Bomba alla Statua della Libertà danni al museo, nessuna vittima

New York. Una bomba è esplosa la notte scorsa nella base della Statua della Libertà, provocando danni al museo (nella telefoto Upi), ma senza causare vittime. L'attentato non è stato rivendicato. La Statua fu donata dalla Francia agli Usa nel 1886 in segno di amicizia

Una città sofferente e delusa alla vigilia dell'8 giugno

Napoli: alle spalle dei rivali dc-pci rispunta l'ombra dell'estrema destra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nell'incertezza delle ore prima del voto, lo spettro dell'estrema destra riacquista spazio a Napoli, dove la lotta per Palazzo San Giacomo si fa serrata e comunisti e democristiani già pensano al dopo elezioni. C'è il pericolo che la campagna di Almirante tutto travolga: il leader missino si candida sindaco e chiede per Napoli una nuova legge speciale.

Tutto è in movimento e i comunisti tentano un recupero impossibile. Tra il 1976 e il 1979 il pci ha perso dieci punti in percentuale, passando dal 40,48 per cento al 30,02. Distanziava la dc di 80.000 voti, ora ne ha soltanto mille in più. Il pericolo del sorpasso è già nei conti. Maurizio Valenzi, nella coerenza che sempre lo distingue, ammette: «*Se me ne dovrò andare, chi sarà sindaco troverà il lavoro svolto sino all'ultima ora. Quando arrivai non c'era nulla: a Palazzo San Giacomo trovammo la terra bruciata e il deserto. Gava disse: "Avete vinto, adesso state in croce". Io il mio impegno l'ho portato avanti*».

Sul fronte democristiano, apre la lista Bruno Milanesi, atteggiamenti manageriali, sindaco a Napoli negli anni '74-'75. Se la dc avrà una buona affermazione sarà lui a riprendere la poltrona municipale. «*Sarò il primo cittadino* — dice — *se gli altri si raccorderanno alla mia scelta; non sarò certo il sindaco degli equilibrismi: o mi faranno operare o sarebbe sleale. Ma non è vero che i comunisti trovarono il deserto in Palazzo San Giacomo. Chi ricorda i primi entusiasmi, chi ripercorre i primi passi di giunta rossa mai ha voluto ammettere che Palazzo San Giacomo funzionò quei primi mesi perché avevo lasciato il lavoro impostato: avevamo una strategia, cosa che è mancata al pci*».

Valenzi: «E allora perché dovevamo stare in croce?».

Milanesi: «*La dc quando i comunisti ebbero il sindaco si divise in tre opinioni. Un gruppo temeva che il pci, una volta arrivato in Municipio mai più l'avrebbe lasciato. Altri si limitavano a dire: "Vediamo che cosa sanno fare"; io e i miei amici più cari ci arrendemmo a un'osservazione: "Hanno vinto, devono governare". I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Loro stessi hanno affisso in questi giorni in città un manifesto per denunciare: "Napoli è di nuovo sporca"*».

Valenzi: «Certo, la città è sporca perché la Cisl fa scioperare i netturbini mentre la giunta si affanna a comperare i cassoni per le immondizie».

Milanesi senza troppa misura, ma con molto spirito, ha la battuta pronta: «*Cosimo il vecchio — ricorda — esule a Venezia fu invitato a tornare a Firenze. Rispose: "Aspetto che gli errori degli attuali governanti abbiano fatto dimenticare i miei". Credo in coscienza di poter rientrare a Palazzo San Giacomo, non perché io non abbia demeritato ma perché Valenzi ha commesso errori più gravi dei miei*».

Valenzi: «Il giudizio sulla nostra amministrazione è espresso a vari livelli. Alcuni ordini professionali, da quello degli architetti a quello degli avvocati, alcuni strati più colti e attenti hanno espresso soddisfazione. La Napoli più povera e popolare non ha visto nulla, o quasi. Le liste dei senzatetto prima o poi daranno buoni frutti: le case arriveranno ma ci vuole tempo».

Milanesi: «*Per il pci, la coordinata tempo non esiste, anche se ammetto che per Napoli le decisioni a breve non possono essere rispettate. I comunisti, in città sono stati i portatori della "speranza di turno". Il mio sforzo è concentrato nell'uccidere la speranza per far nascere la fiducia*».

Valenzi percorre le strade della città. Visita i quartieri disastrati. Osserva le auto in quarta fila. «Come si fa a scacciare i parcheggiatori abusivi dalle vie e i banchetti dei contrabbandieri? Vorrebbe dire spingerli alla delinquenza, allo scippo. La nostra azione di governo è stata difficilissima. Per lo sciopero dei netturbini si sono presentati uomini con la pistola in tasca».

Milanesi: «*Se si promettono i posti fissi, è necessario rispettare gli impegni. Se i vigili urbani non hanno motociclette, se ne stanno accanto al semaforo, ma controllano il bar all'angolo. Con i parcheggiatori abusivi ci vuole la mano forte: non si può paralizzare la città perché una nuova camorra si impossessa delle strade e le divide a un tanto al metro*».

La città va alle urne. Le polemiche delle ultime ore restano sostanzialmente verbali. Per Napoli la soluzione non sarà Valenzi o Milanesi. Napoli è un problema nazionale ed oggi ciò che più preoccupa, è la grande sacca di destra. Almirante, a tutti i costi vuole tornare a riempirla.

Francesco Santini

Continua la polemica sul caso Donat-Cattin e Cossiga

«L'Inquirente non è obiettiva» Si cercano consensi per abolirla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*La Commissione inquirente non necessita di modifiche, ma di abolizione*»: è questa la conclusione a cui arriva l'onorevole Pennacchini in un articolo che uscirà sul prossimo numero della *Discussione*, organo ufficiale della dc. La richiesta non sembra dunque dovuta soltanto all'iniziativa personale del deputato democristiano, membro dell'attuale Inquirente e presidente del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza.

Altre voci all'interno della dc si sono schierate a favore di un cambiamento radicale. L'on. Mario Segni ha sostenuto «*che è ormai indilazionabile l'esigenza di riformare il procedimento inquirente, affidando tale compito a organi che consentano un giudizio obiettivo, al di fuori delle spinte politiche*». La proposta che scaturisce da queste obiezioni è la seguente: anche i politici siano giudicati dalla magistratura ordinaria. Dice Segni: «*Si potrebbe valutare l'idea di affidare la fase istruttoria che precede l'eventuale giudizio delle Camere, non più ad una commissione parlamentare, ma a una sezione speciale della Cassazione o ad altro organo giurisdizionale*».

Pennacchini specifica: «*I politici possono al massimo giudicare i reati di più intenso contenuto politico, come l'alto tradimento e l'attentato alla Costituzione anche per i ministri. Il resto vada pure alla magistratura ordinaria, sia pure con le necessarie cautele per evitare sovrapposizioni di poteri*». Conclude Pennacchini: «*C'è sempre più garanzia nell'equità ed obiettività di un verdetto di giudici togati, che non in una decisione di organi di esclusiva matrice politica, specie quando si consente ad un terrorista, con caratteristiche e moventi ben accertati, di porre in crisi le massime istituzioni dello Stato, o quando, consapevolmente o no, si finisce per fare il gioco dei nemici dello Stato*».

La premessa alla richiesta democristiana è insita nell'affermazione che «*la materia penale postula l'imparzialità, la natura politica dei giudici rende fatale la presunzione di parzialità*». La riflessione, che avviene a pochi giorni dalla decisione dell'Inquirente di «archiviare» le accuse contro il presidente del Consiglio Cossiga, non può non risentire del clima di disorientamento creato all'interno della dc dalla conferma che comunisti e altri partiti si preparano a raccogliere le firme per portare il caso in Parlamento. Eppure è una riflessione non nuova, fu fatta anche all'epoca della Lockheed e lasciata cadere nei momenti di relativa calma.

Pennacchini, nell'articolo su *La Discussione*, si sofferma anche su un altro punto, e cioè: «*La ripetuta proterva della montatura di scandali ad ogni rilevante consultazione elettorale, scandali sempre non paganti rispetto ai risultati, dal caso Cippico, al caso Montesi, alla Federconsorzi, al caso Petrucci, alla Lockheed; tutti, guarda caso, conclusi ad elezioni avvenute con la proclamazione di piena innocenza da parte dell'autorità giudiziaria nei confronti degli esponenti democristiani*».

Anche l'ex presidente della Corte Costituzionale, Aldo Sandulli, sostiene che «*la cultura degli indizi andrebbe raccolta a monte della seduta politica*».

Morto il principe Tommaso Corsini

FIRENZE — All'età di 77 anni è morto il principe Tommaso Corsini, personalità di primo piano dell'aristocrazia italiana, laureato in agraria e considerato uno dei più noti esperti nel campo mondiale della zootecnia.

Era presidente dell'Associazione italiana allevatori e di numerose altre istituzioni.

Il leader psi ha chiuso la campagna in Piemonte

Craxi: «Chiediamo stabilità anche per i governi locali»

TORINO — «*Il buon governo incomincia dai Comuni e dalle Regioni*», con questo slogan ieri sera il segretario del psi Bettino Craxi ha chiuso la campagna elettorale in Piemonte al teatro Alfieri di Torino di fronte a migliaia di persone. Presentato dal segretario della Federazione Fornaciari ed affiancato dal capolista per il Comune prof. Reviglio della Veneria, ministro delle Finanze, e per la Regione Enrietti, il leader socialista ha affrontato i temi di questa breve quanto «*sofferta campagna elettorale*»: dal caso Donat-Cattin al terrorismo.

Caso Donat-Cattin. Craxi ha ribadito le proprie riserve nei confronti «*dei fabbricanti di processi*»; ha aggiunto: «*Finché è stato possibile tener separati l'aspetto pubblico e quello privato della vicenda del vice segretario dc, ci siamo ribellati all'idea, contraria alla civiltà del diritto, che un uomo paghi le colpe di un altro, sia pure suo figlio. Quando però si è creata confusione fra pubblico e privato, abbiamo dovuto rilevare l'incompatibilità che si veniva a creare fra il dramma umano di Donat-Cattin (per il quale continuiamo a sentire comprensione) e le sue attuali responsabilità pubbliche. Ecco perché gli abbiamo suggerito di dimettersi*».

Terrorismo. Il segretario del psi si è detto convinto che esso «*goda di collegamenti e protezioni internazionali*». «*Ma* — ha proseguito — *l'accertamento della natura e delle forme di queste protezioni spetta alle autorità di governo ed a quelle inquirenti, che, finora, su questo punto si sono dimostrate singolarmente prudenti, se non reticenti*».

Governabilità. Craxi ha difeso il secondo ministero Cossiga, un governo che si muove con puntualità anche nel metodo di lavoro. «*Ha, per esempio, avuto il grande merito di ristabilire un rapporto serio con i sindacati, un rapporto necessario che per troppo tempo, in precedenza, risultò sottilato*».

A chi, come il pci, accusa il tripartito di aver fatto, anche in questi pochi mesi, «*troppi danni al Paese*», Craxi ha risposto con decisione, ricordando la serietà con cui i socialisti si sono impegnati e s'impegnano per ridare credibilità alle istituzioni, facendo per esempio pagare le tasse, in misura «*la più equa possibile*», a tutti.

Il segretario del psi ha concluso chiedendo maggior forza per il proprio partito: una forza che servirà «*a garantire la governabilità del Paese anche dopo l'8 giugno*». «*Noi* — ha precisato — *questa esigenza di stabilità nei governi locali e nazionale l'abbiamo posta al primo punto dei nostri programmi. E dove abbiamo governato, nelle giunte periferiche, nelle grandi città e nelle Regioni, abbiamo dimostrato di meritare la fiducia dei cittadini*».

g. san.

Novara: arrestati due fidanzati per denari falsi

NOVARA — Due persone — Gavino Ortogni, 28 anni, e la fidanzata Miriam Melotti, di 20 — sono state arrestate con l'accusa di detenzione di armi e stupefacenti e contraffazione di banconote.

Fermati ad un posto di blocco per un normale controllo, sono stati trovati in possesso di alcuni grammi di eroina. Durante la successiva perquisizione, fatta in casa della ragazza, sono stati rinvenuti una pistola cal. 38 e sei milioni di banconote da diecimila lire contraffatte.

Trentacinque morti nel Nebraska per trombe d'aria

NEW YORK — Decine di trombe d'aria hanno colpito una vasta regione degli Stati Uniti. La città più colpita è Grand Islanda, nel Nebraska, dove sono stati danneggiati 150 isolati, e si sono avuti 35 morti e oltre cento feriti. La città, di 46.000 abitanti, è nel caos, mentre prosegue la ricerca delle vittime sotto le macerie.

In Toscana la morfina gratuita ai tossicomani sotto controllo

Il servizio istituito per mettere un freno al dilagare delle tossicodipendenze e del mercato nero - La collaborazione dei medici

FIRENZE — Entro poche settimane entrerà in funzione in tutta la Toscana un servizio per la distribuzione controllata di morfina. L'iniziativa è nata per la collaborazione del centro tossicodipendenze del comune di Firenze (Cmas) con l'ordine dei medici e farmacisti, la squadra narcotici della questura, la Uil provinciale che da qualche tempo si sta occupando del reinserimento dei tossicomani nel mondo del lavoro e la procura della Repubblica che interverrà anche d'ufficio in caso di reato.

Il servizio mira a mettere un freno al dilagare delle tossicodipendenze e del mercato nero. L'iniziativa si è potuta realizzare attraverso un protocollo d'accordo con i medici che dovrà essere esteso anche a quelli che lavorano nel pronto soccorsi. Già trecento sanitari fiorentini hanno deciso di collaborare con il Cmas.

Per usufruire di questo servizio — che garantisce un massimo di centoventi milligrammi di morfina al giorno — occorre dimostrare, attraverso analisi e esami, di essere tossicodipendente. Entro la fine di giugno, chi si presenterà da un medico per chiedere morfina sarà invitato a sottoporsi presso un servizio pubblico a visite specialistiche per accertare la tossicodipendenza. E' lo stesso medico che invierà una richiesta scritta al Cmas. I risultati degli esami saranno spediti nuovamente al medico con il dosaggio necessario per il paziente. Al tossicodipendente, che inizia il trattamento, sarà consegnato un attestato, personale di difficile contraffazione (e coperto dal segreto professionale). Su questa carta saranno indicati il suo nome e cognome, il numero della carta di identità, il nome del medico curante, oltre ad alcuni timbri del Cmas. Ogni volta che egli si presenterà in farmacia dovrà esibire l'attestato.

Il tossicomane può ottenere un'unica ricetta valida per due settimane, salvo casi particolari autorizzati dal centro e comunicati alla farmacia. Il paziente, in questo modo, difficilmente potrà cedere a altri le sue fiale che sono sufficienti solo per se stesso. Il medico, infatti, non potrà più prescrivergli altra morfina e anche in casi di astinenza lo invierà al pronto soccorso. Ogni sanitario curerà non più di quattro tossicodipendenti per volta. In sua assenza il sostituto dovrà attenersi scrupolosamente alle modalità di ricettazione e ai dosaggi adottati dal medico titolare. I tossicodipendenti saranno anche sottoposti a accertamenti periodici per vedere l'effetto della distribuzione controllata. Con questa iniziativa si cerca anche di impedire la prescrizione a favore di chi tossicodipendente non è e che quindi usa le fiale solo per commerciarle.

Elvio Bertuccelli

Stato civile di Torino

31 MAGGIO 1980

MORTI — Galeti Gilberto, di anni 63, nato a Bologna, pensionato, abitante in v. Garessio 27; Lia Giuseppe, a. 77, Sessale, pens., v. Lanzo 175/D; Barbaso Adele v. Mattea, a. 94, Morozzo Tornese, c. Peschiera 362; Cesiano Francesco, a. 50, Andria, pens., v. Piave 7; Bocca Gian [illegible], a. 57, Torino, pens., v. Mughetti 27.

Deceduti in ospedale: Elvo Franco, a. 58, Vercelli, cameriere; Flamolo Caterina, a. 81, Pinerolo, pens.; Fasso Giuseppe, a. 67, Fonet, pens.; Violetta Giudina v. Gaidano, a. 62, Sommariva, pens.; Carena Angelo, a. 79, Fubino, pens.; Bo, Adelaide, a. 82, Torino, pens.; Leone Virginia in Cena, a. 72, Momberuzzo, pens.; Rosana Biagio, a. 95, Princea, pens.; Garzino Giovanni Battista, a. 67, Sampeile, pens.; Renco Michele, a. 55, Carmagnola, agricoltore; Contarasso Franco, a. 27, Reggio Calabria, operaio; Barbacco Flavio, a. 45, Cosco, operaio; Cibaro Ida, a. 64, Caltagirone, pens.; Porchia Aldo, a. 26, Confienti, pens.; Audiseso Teresa, a. 71, Polcino, pens.; Bondaggi Flaminia, a. 95, Torino, pens.; Soggiana Elisabetta, a. 94, Barolo, pens.

Nati 17 - Matrimoni 63 - Morti 37

(Segue da pagina 4)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Alfredo Bai

scultore

cittadino onorario Valle Sacra

Affranti ne annunciano la morte la moglie Rosina, il figlio Annibale, la nuora Jolanda, i nipoti Marzia, Dino, Beppe e la piccola Chiara, parenti ed amici. Un ringraziamento commosso all'amico prof. Rocco De Mattaia. Funerali oggi, ore 15, dall'abitazione in San Bernardino di Trana, borgata Durando.

— Trana, 5 giugno 1980.

La famiglia Domenico e Sergio Ossetro partecipano al grande dolore.

Direzione e personale Esattoria comunale Torino partecipano al lutto del signor Annibale Bai per la scomparsa del PADRE.

I colleghi dell'Ufficio esecutivo dell'Esattoria comunale di Torino sono vicini all'amico Annibale per la repentina ed immatura scomparsa del papà

comm. Alfredo Bai

— Torino, 5 giugno 1980.

Prendono viva parte:
Giovanni Andrisso
Franco Borghetto
Giancarlo e Piera Bosio
Giovanni Bosso
Alberto Braga
Angelo Carra
Carlo Cavallaria
Valter Cavallo
Marina Clstarnino
Enrica Cottone
Giorgio Cotuzza
Renzo Cornelli
Isabella Di Pietra
Valter Fusa
Miranda Gallo
Ezio Gavello
Dario Gili
Giacinto Gossetti
Gianfranco Grimaldi
Giuseppe Guerci
Cristina Imago
Andrea Mauseri
Claudio Meggi
Edgardo Morelli
Casimiro Pampiglione
Giovanni Passione
Chiara Passo
Franco Rambaldi
Sergio Rollo
Franco Rossi
Rita Tosati
Martino Tosco
Vincenzo Traviarso

Vincenzo e Angela Di Giulio ricordano sempre con affetto il loro caro e indimenticabile amico ALFREDO.

Si uniscono al dolore dei famigliari i commercianti e amici del Centro Sacco:
Famiglia Alessi
Famiglia Baldacci
Adriano Barbero
Sorella Bara
Famiglia Berardo
Bertolotti, Luino
Bocchino, Lancir
Famiglia Bonino
Famiglia Brizio
Sorelle Caligaris
Lidia Correnti
Famiglia Delcolombo
Famiglia Depetro
Famiglia Elia
Novella, Luciano Favero
Marco Ferro
Ferroni, Trieste
Famiglia Ghiotti
Famiglia Guglielmetti
[illegible]

Juventus Club Torino partecipa al lutto dei famigliari.

[illegible]

comm. Alfredo Bai

— Torino, 5 giugno 1980.

[illegible]

Il Signore ha improvvisamente chiamato a sé la

rag. Mariuccia Porro in Burzio

Lo annunciano addolorati il marito Giulio, il fratello Carlo con la moglie Fernanda De Gani e gli adorati nipoti Maria Cristina, Alberto e Giorgio Porro, le cognate Paola col marito Enrico Marchisio, Caterina col marito Luigi Angelino, Elisabetta Burzio, i nipoti Beppe e Eugenia Angelino, Luciano e Francesca Marchisio, Giancarlo e Liliana Marchisio. I funerali avranno luogo venerdì 6 giugno alle ore 14.30 nella Parrocchia della Crocetta (Beata Vergine delle Grazie).

— Torino, 4 giugno 1980.

[illegible]

Elena, Sandro e Paola De Gani partecipano commossi al dolore della famiglia Burzio e Porro.

Crudelmente è mancata

Maria Pella ved. Rua

Lo annunciano con dolore la sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 6, ore 8.45, C.so Casale 55.

— Torino, 3 giugno 1980.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Molinari ved. Salvaneschi-Zorio

Ne danno annuncio i figli Sergio e Vera, la nuora Anna con il piccolo David, il fratello Alessandro, la cognata Elena e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Sant'Alfonso venerdì 6 giugno alle ore 8.45 partendo da via San Donato 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1980.

Margherita, Giuseppe Mattura e figli partecipano commossi al dolore di Sergio e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

(Continua a pag. 7)

Tensione tra i giudici dopo la sentenza

A Genova feste e polemica per i presunti Br assolti

Brindisi e balli degli amici dei 14 imputati - «Sconfessato il blitz di Dalla Chiesa» - Il pm ha subito presentato appello: aveva chiesto in tutto sessant'anni di carcere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ha sollevato qualche stupore la sentenza della corte d'assise di Genova, pronunciata martedì sera dopo sette ore di camera di consiglio, con cui sono stati assolti con formula piena i 14 arrestati nel maggio scorso, durante l'ormai famoso «blitz» del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa nel capoluogo ligure. In effetti, dall'andamento del dibattimento, ci si era resi conto che la corte e i giudici popolari nutrivano non pochi dubbi sulla solidità degli elementi probatori raccolti dai carabinieri e nel corso dell'istruttoria a carico del professor Enrico Fenzi, di Isabella Ravazzi e degli altri imputati.

Questi ultimi, però, immediatamente dopo la lettura del verdetto, hanno ammesso che si attendevano l'assoluzione, ma addirittura dalla formula «per insufficienza di prove», così si è espresso Giorgio Moroni, giovane assicuratore, laureato in lettere, più volte coinvolto in denunce e sospetti come presunto fiancheggiatore delle Br. La stessa cosa ha detto Luigi Grasso, già amico di Gianfranco Faina, il docente universitario ritenuto uno dei capi di «Azione rivoluzionaria», attualmente in carcere.

«C'è stata, come doveva essere — ha detto Grasso — *una sconfessione piena dei carabinieri. Probabilmente è l'ultimo guizzo d'indipendenza della magistratura».*

Anche Anna Arnaldi, vedova del legale di buona parte degli imputati che s'è tolta la vita poche settimane fa, ha ribadito lo stesso concetto. Ha ricordato che anche gli avvocati d'ufficio chiamati frettolosamente a sostituire altri legali durante il dibattimento *«si sono impegnati al massimo»* e hanno messo in rilievo le osservazioni difensive che il marito aveva puntualizzato prima di morire.

Non sono mancate, in seguito alla sentenza assolutoria, manifestazioni di entusiasmo. Parenti, amici e «simpatizzanti» dell'area di estrema sinistra, un centinaio di persone circa, hanno stappato bottiglie di champagne, cantato, ballato. Il consigliere comunale del partito radicale, Andrea Tosa, unico esponente politico che ha sostenuto da sempre la tesi «innocentista» per l'entusiasmo è stato gettato nella fontana di piazza De Ferrari.

Aria di tensione, invece, a palazzo di giustizia. Il p.m. Luciano Di Noto, che nella sua requisitoria aveva chiesto circa 60 anni di reclusione complessivi per gli imputati, ha presentato appello. Ha precisato che attende di conoscere la motivazione della sentenza prima di illustrare a sua volta i «punti» di dissenso.

La Procura della Repubblica ha inoltre puntualizzato che sarà richiesto, nel processo di appello, di acquisire agli atti del dibattimento anche tutti quei documenti che la corte di prima istanza ha respinto e che sono ritenuti capi di accusa da non sottovalutare.

Nel tardo pomeriggio è stato emesso un comunicato di commento da parte della federazione provinciale del pci, secondo la quale *«la sentenza pronunciata dalla corte di assise di Genova suona come sconfessione dei metodi e dei contenuti dell'operazione condotta un anno fa dalle forze dell'ordine».*

Paolo Lingua

Fabio Isman interrogato (per 10 minuti)

ROMA — Il giornalista Fabio Isman, condannato ad un anno e sei mesi di reclusione per concorso, con il vice capo del Sisde Silvano Russomanno, in rivelazione di segreti d'ufficio, è stato interrogato ieri pomeriggio nel carcere di Regina Coeli dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati.

Il colloquio è avvenuto in base all'art. 348 bis del codice di procedura penale, il quale prevede il cosiddetto interrogatorio libero di un testimone, con la presenza di un difensore: Isman infatti è stato assistito dal prof. Franco Coppi.

Secondo indiscrezioni, si è saputo che la deposizione è durata appena dieci minuti.

Fuggito da Cuneo, era in una villa presso Alessandria

Catturato nappista evaso dice: «Ho girato l'Italia»

Aveva tre milioni: una banconota è del riscatto d'un rapito a Venezia - Avrebbe protetto la latitanza d'un evaso (con Vallanzasca e altri) da San Vittore - Non esclusi collegamenti col terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Tutti i dubbi sono caduti: il giovane arrestato in una villetta alla periferia di Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, di proprietà del muratore ventinovenne Giuseppe Galiano, pure finito in carcere, è Walter Senatore, nato 25 anni fa a Vietri sul Mare (Salerno) ed evaso dall'ospedale S. Croce di Cuneo (assieme a Claudio Basanisi, subito bloccato), dove si era fatto trasferire dal supercarcere cuneese. La fuga del giovane, ritenuto un nappista, risale al 2 maggio scorso, pochi giorni dopo la clamorosa evasione di Alunni, Vallanzasca e altri detenuti da S. Vittore: gli inquirenti ritengono esista un legame tra i due episodi.

Senatore ha confessato al procuratore della Repubblica Parola di aver incontrato il nappista Alfeo Zanetti, uno degli evasi dal carcere milanese, e di avergli consegnato falsi documenti intestati a Ciro Cimino. Lo stesso nome era su carta di identità e patente in possesso del Senatore quando gli agenti, guidati dal commissario capo Feola, l'hanno bloccato nella villa di Spinetta. I documenti, con altri in bianco, erano stati rubati tempo fa in un Comune del Bresciano e dagli uffici della motorizzazione di S. Giorgio a Cremano (Napoli). A Ciro Cimino era pure intestata la «Lancia Beta» parcheggiata poco distante dalla villetta.

Al termine dell'interrogatorio, Walter Senatore si è definito «apolitico»; è ritenuto, però, un nappista: così lo definiscono alle questure di Salerno e di Cuneo. Nei suoi confronti c'è un ordine di cattura della Procura di Brindisi per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Nel supercarcere di Cuneo era stato inviato recentemente, dopo la condanna per rapina (quindici anni di reclusione) inflittagli dal tribunale di Salerno, dove abita ancora la madre.

Walter Senatore

Per il momento il procuratore Parola nell'ordine di cattura gli contesta ricettazione dei documenti rubati, evasione, falso, favoreggiamento nei confronti dello Zanetti. *«L'avevo conosciuto a Milano, nel '79* — dice Senatore parlando dell'evaso di San Vittore — *e dopo la nostra fuga ci siamo incontrati alcune volte; gli avevo dato i documenti intestati al Cimino e, quando mi avete arrestato, non ho subito confessato chi ero in realtà per non compromettere lo Zanetti».*

Dice di aver girato, dopo la fuga da Cuneo (segate le sbarre della stanza dell'ospedale era incappato in un posto di blocco dei carabinieri che cercavano Lattanzio, altro evaso da San Vittore, ma era riuscito a fuggire), per mezza Italia. *«A Spinetta sono arrivato a piedi* (però nelle vicinanze della villetta è stata trovata la «Beta» intestata al Cimino, ndr) — racconta Senatore —, *dovevo conosciuto Galiano tempo fa, per questo ho pensato di chiedergli ospitalità».* Quando gli agenti hanno circondato la casa, convinti della presenza dell'evaso, il muratore proprietario della villetta era fuori (è stato bloccato poco dopo mentre rientrava con la sua auto) e il Senatore ha lanciato contro i poliziotti tre cani mastini, senza comunque riuscire a fuggire. Galiano è finito a sua volta in carcere, accusato di favoreggiamento. E' poco conosciuto, si cerca di scoprire più particolari sul suo conto. Così come si controllano i movimenti del Senatore nella zona. L'evaso al momento dell'arresto aveva banconote da 50 e 100 mila lire per oltre 3 milioni, una da 50 mila proviene dal riscatto per il rapimento del veneziano Diego Rossi.

Nel cimitero di Montecastello (Alessandria), in una tomba di famiglia, gli agenti della Digos il 12 maggio avevano trovato alcune armi che ritengono appartenere a gruppi eversivi.

Franco Marchiaro

Bombe a Napoli sotto accusa sette giovani

NAPOLI — Cinque mesi d'indagini da parte della Procura su un gruppo di presunti terroristi — in prevalenza studenti universitari della media borghesia — sono sfociate nella richiesta del p. m. di sette rinvii a giudizio per i reati di partecipazione ed associazione sovversiva, detenzione ed uso di esplosivi. Addebiti che interessano una catena di attentati compiuti nell'arco di sette mesi contro caserme dei carabinieri e dei vigili urbani, contro le auto dei dirigenti dello stabilimento Italsider e della Pirelli, la sede della polizia stradale e il Centro sociale di rieducazione per minori.

Il paziente lavoro della Digos e le confessioni di un «autonomo» pentito Nicola Casato, 22 anni, sono stati determinanti per l'inchiesta in corso. L'operazione, che in più riprese portò all'arresto degli indiziati, scattò nel dicembre dello scorso anno. Finì nel carcere di Poggioreale il prof. Achille Flora, 30 anni, docente di architettura, figura di spicco nel gruppo dei presunti terroristi e per il quale numerosi professori universitari rivolsero un appello alle autorità per sollecitarne la liberazione.

Gli altri giovani incriminati sono: Antonio Aiello 22 anni; Raffaele D'Angelo, di 20; Patrizio Franzino, 19; Fulvio Ricci, 27; Renato Distasio, 23 e Mario La Porta di 24.

a. i.

Volantino dei terroristi della questura di Milano

MILANO — Quando i terroristi che hanno preso di mira la questura con una bomba di dieci chilogrammi di tritolo hanno piazzato il furgone carico di esplosivo sono stati notati da un passante che ha potuto vedere bene in faccia il conducente. Lo ha notato fare tranquillamente manovra e quindi andarsene. E' questa l'unica traccia su cui possono lavorare gli inquirenti per cercare di identificare i componenti del gruppo «Compagni organizzati in nuclei partigiani» che ha rivendicato la bomba con una telefonata e un volantino.

Gli autori dell'attentato, nel testo diffuso nella nottata, hanno espresso anche valutazioni di dissenso sull'opera di altre organizzazioni comuniste. Il testo esordisce: *«Con la testa questurini. Oggi 3 giugno 1980 noi compagni organizzati in nuclei partigiani, abbiamo attaccato il covo della tortura legalizzata di via Fatebenefratelli, brillantemente eludendo i numerosi servizi di difesa e di sicurezza dell'edificio».*

«Se il fenomeno della delazione — è detto ancora — *ha di fatto ostacolato intralcino ed elaborazione di programma da parte del movimento di classe; se d'altro canto alcune iniziative rivendicate dai comunisti combattenti ben lontane sono dal costituire obiettivo unificante per il proletariato, tutto questo non significa sconfitta strategica della guerra di classe per il comunismo».*

A conferma della paternità del gesto nel volantino vengono indicati il numero di telaio e quello di targa del veicolo imbottito di tritolo.

Un'imputata nel ruolo di testimone al processo

Padova: ex autonoma racconta come si preparò un attentato

Obiettivo una fabbrica di Vigodarzere - Ironici commenti dei suoi ex compagni in aula - La donna ha poi detto di essere stata minacciata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *«Sentiamo la signora Miriam Corte Mignone»*, dice Graziana Campanato Rossi, presidentessa del collegio che giudica i 33 autonomi di Padova accusati di «fatti specifici». L'udienza è interamente dedicata a questa imputata che si discosta dal movimento e assume di fronte al tribunale anche il ruolo di «testimone».

Venticinque anni, laureata in psicologia, Miriam Corte Mignone infila l'interrogatorio lungo la stessa linea attraverso la quale si scorsa la deposizione del marito Andrea. Il suo parlare, però, si fa a tratti esitante, qualche riferimento è sfumato. Anche lei rievoca il periodo trascorso dentro l'Autonomia padovana. *«La mia attività vera e propria cominciò nel 1976, quando entrai nel gruppo sociale del quartiere dell'Arcella. Le condizioni di vita in certe zone erano molto precarie. Si portavano avanti discorsi con gli abitanti, e ci si dedicava a volantinaggi».*

Miriam Corte Mignone fece parte del «servizio d'ordine» dell'Autonomia. *«I fascisti, allora, erano spesso sulla piazza: dovevamo esser preparati a difenderci».* L'ex autonoma racconta che in quel periodo c'erano altri obiettivi: *«Colpire covi del lavoro nero».* E afferma che *«si parlò di bottiglie incendiarie».*

La donna racconta poi della preparazione di un attentato contro quello che l'Autonomia avrebbe considerato un *«covo del lavoro nero»*: una fabbrica di Vigodarzere, nel Padovano. E alla sua descrizione gli altri imputati rispondono con commenti ironici.

Ecco, quindi, la parte che costituisce il centro di questo dibattito: la «battaglia» del 10 maggio 1977, nella zona padovana del Portello. Miriam Corte Mignone si sofferma sui preparativi di quella manifestazione che sarebbe sfociata in un tumulto. *«Si disse che occorreva isolare un'area per consentire ad alcuni elementi di compiere determinate azioni, in particolare una spesa proletaria. Si progettava anche di colpire una agenzia immobiliare, però non si precisò chi doveva occuparsene».*

Miriam Corte Mignone dice di non ricordare *«che tipo di attacco dovesse essere»*. Una pausa, poi riprende: *«Uno disegnò sulla lavagna uno schizzo della zona, si stabilì che bisognava spostare auto per fare dei blocchi, era anche previsto l'uso di bottiglie incendiarie. Noi avevamo soltanto un compito di copertura, quello di spostare le macchine».*

«E chi si dedicava alla confezione di bombe molotov?» chiede la presidentessa. L'imputata rimane in silenzio, la domanda viene ripetuta. *«Non ricordo»*, risponde infine l'ex autonoma.

Miriam Corte Mignone traccia qualche immagine di quella drammatica giornata: *«Si fece il primo blocco con le auto, vennero lanciate bombe molotov. Vidi del fumo: ero a una cinquantina di metri, e non potei scorgere chi aveva effettuato il lancio. Più avanti, notai un furgoncino sul quale erano stati caricati dei generi alimentari. Ci fu uno sbandamento, scappai».*

Poi, Miriam Corte Mignone rievoca la sua «crisi», l'uscita dal movimento insieme con il marito. *«Scusate, sono molto emozionata».* Afferma di essere stata minacciata. Nel recinto degli imputati c'è fermento. Uno grida: *«Basta»*. E un altro: *«Che bugiarda!»*. L'ex autonoma ripete: *«Ho avuto paura»*. «Di chi». *«Di quelli che vennero a portare armi a casa mia».*

L'udienza si conclude con un considerevole «pasticcio». Trattandosi di fare certi controlli, si accerta che il verbale richiede qui e là aggiunte e correzioni. Momenti di sconcerto, intervento della presidente che si affanna a porre rimedio.

Il processo riprenderà mercoledì prossimo.

Giuliano Marchesini

Processo Alunni un nuovo rinvio

MILANO — Ha subito un nuovo rinvio il processo contro Corrado Alunni e gli altri 29 imputati sospettati di collegamenti con Prima linea. La decisione è stata presa dal presidente della corte d'assise davanti alla necessità di meglio istruire il caso sorto dopo l'istanza di ricusazione presentata dall'avvocato Ernesto Pecora nei confronti dei giudici popolari.

Ieri, il presidente Antonino Cusumano ha dato lettura dell'ordinanza con cui si dichiara ammissibile l'istanza di ricusazione nei confronti di Giulio Zaniboni, sindaco comunista di Vanzago (Milano), mentre inammissibile è stata dichiarata la ricusazione degli altri cinque giudici.

Massiccia operazione contro il terrorismo

Controlli e perquisizioni in mille alloggi a Mestre

Impiegati 2000 tra carabinieri e agenti - Silenzio sui risultati. Avviso giudiziario a tre giornalisti per rivelazione di segreti d'ufficio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Un'operazione di polizia, di vastità senza precedenti nella terraferma veneziana, è stata compiuta ieri a Mestre e a Marghera. Carabinieri e poliziotti hanno compiuto controlli in tutti i residences della zona (oltre un migliaio di appartamenti) istituendo anche numerosi posti di blocco nelle strade di accesso da Mestre e nei principali nodi di comunicazione del centro.

Sui risultati delle perquisizioni viene però mantenuto il massimo riserbo. Si tratta, secondo quanto ha precisato la polizia, di una *«semplice operazione di polizia giudiziaria in funzione di antiterrorismo»*, senza alcuna connessione con indagini particolari.

L'operazione, in cui sono stati impiegati 2000 carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, non ha interessato il centro storico veneziano. E' la prima operazione di polizia giudiziaria con fini preventivi di antiterrorismo di questa ampiezza, come si è detto, a Mestre. In precedenza controlli e perquisizioni erano stati compiuti subito dopo le uccisioni da parte delle Brigate rosse dell'ing. Sergio Gori (29 gennaio) e del dirigente dell'antiterrorismo di Venezia Alfredo Albanese (12 maggio).

Gli inquirenti escludono eventuali connessioni dell'operazione di ieri con quella scattata il 24 maggio scorso che ha condotto alla scoperta di quattro covi delle Brigate rosse tra Jesolo e Udine e all'arresto di quattro persone. Tali perquisizioni poi non sarebbero neppure in relazione con i vertici dei capi dei Paesi della Cee e dei governanti dei Paesi più industrializzati che si svolgeranno nei prossimi giorni a Venezia.

Un'altra vicenda che riguarda abbastanza da vicino il problema del terrorismo è quella che vede coinvolti tre giornalisti veneziani, ai quali è stata inviata una comunicazione giudiziaria per rivelazione di segreti d'ufficio. L'episodio si riferisce a un articolo non firmato apparso sulla prima pagina del *Gazzettino di Venezia* il 25 maggio scorso sotto il titolo *«Scoperto a Jesolo un covo delle Bierre?»*. Nell'articolo veniva data notizia di una grossa operazione di polizia in corso nel centro balneare. *«Corre voce* — era scritto — *che sia stata addirittura scoperto un covo delle Brigate rosse; che sia stata fermata una giovane friulana da tempo ricercata per la sua attività eversiva; che siano stati trovati e sequestrati documenti di notevole importanza».*

L'operazione era quella che portò alla scoperta delle quattro basi di Jesolo e di Udine. I tre giornalisti, ai quali è giunta la comunicazione giudiziaria per gli articoli 110 (concorso in reato), 326 (rivelazione di segreti d'ufficio) e 684 (pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale) del Codice Penale, sono Pierluigi Violin, Giovanni Bonsio e Sergio Dall'Omo del *Gazzettino di Venezia*.

Gigi Bevilacqua

Un documento presentato da Sante Notarnicola e Augusto Viel

A Palermo le Br condannano a morte Peci nel processo per la rivolta di Favignana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Minacce di morte a Peci, il brigatista pentito, e *«ai suoi committenti»* sono state rivolte ieri, in corte d'appello, da Augusto Viel, Roberto Ognibene, Salvatore Cucinotta, Gaetano Spera e Sante Notarnicola, quest'ultimo ex appartenente alla banda Cavallero, diventato brigatista rosso in carcere. Tutti, tranne Spera, sono stati nuovamente condannati a pene tra gli 11 e gli otto mesi di reclusione per il tentativo di sommossa nel marzo del 1977 nel supercarcere dell'isola di Favignana, la maggiore delle tre isole Egadi al largo di Trapani. La sentenza conferma quella di primo grado.

Sono stati Viel e Notarnicola, gli unici presenti in aula, a consegnare in apertura d'udienza al presidente Salvatore Muni un «documento politico» su Peci. *«Le organizzazioni combattenti comuniste hanno segnato la sorte di Peci e dei suoi committenti»*, è detto tra l'altro nel messaggio redatto in perfetta sintonia con il lessico in voga tra gli estremisti. *«La lotta armata* — vi è anche precisato — *può sopportare un momentaneo rovescio, una sosta, ma restano intatte le ipotesi politiche che l'hanno generata».*

In aula Sante Notarnicola e Augusto Viel hanno poi inveito contro tutti ricusando i difensori, avvocati Frino Restivo e Francesco Musoto.

Palermo, Augusto Viel (a sin.) e Sante Notarnicola in aula

I due si sono indispettiti, quando, letto il «documento politico», il presidente ha comunicato di considerarlo irrilevante ai fini processuali e ne ha quindi disposto la semplice acquisizione agli atti. Invece Notarnicola e Viel desideravano venisse letto in aula. Vista respinta la loro richiesta, allora, hanno continuato a gridare slogans e invettive. *«Noi non sabiamo la giustizia. La esercitiamo in nome del popolo»*, ha gridato a un certo punto Notarnicola.

Il presidente allora ha ritenuto opportuno far intervenire i carabinieri del servizio d'ordine. Ma gli imputati non hanno smesso e sono stati pertanto scortati fuori dell'aula. Il dibattimento è proseguito in un'atmosfera carica di tensione, ma senza altri impedimenti.

La Corte ha accolto la richiesta del procuratore generale Vincenzo Palmeggiano e ha in pratica confermato la sentenza di primo grado per Notarnicola, Viel, Ognibene e Cucinotta. E' stata anche ritenuta valida l'amnistia già applicata nel primo processo a Gaetano Spera.

La protesta di tre anni fa nel carcere di «massima sicurezza» delle Egadi fu uno dei molti tentativi dei detenuti politicizzati per creare ostacoli e screditare l'organizzazione protettiva sperimentata dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Notarnicola, Ognibene, Viel e gli altri tentarono di organizzare una sommossa. Ma la scintilla che accesero non servì ad attizzare il fuoco e la protesta fu domata dalle guardie di custodia.

All'ergastolo per le rapine e i delitti della banda Cavallero, Sante Notarnicola in carcere si legò ai Nuclei armati proletari. Adesso ha 41 anni ed è detenuto nel super-carcere di Palmi, in Calabria. A Favignana il 18 dicembre del 1976 si sposò con l'impiegata comunale di Bologna Severina Berdelli. Il mese prima era stato protagonista di un tentativo di evasione assieme a Fantazzini, Ognibene, Battaglia e Terranova. Scavarono un cunicolo lungo 27 metri e giunsero in corrispondenza della piazza all'esterno del portone principale. Ma furono scoperti.

Antonio Ravidà

Arezzo, la sequestrata liberata dopo due mesi

È Enrica Marelli - Già malata prima del sequestro, ora versa in gravi condizioni

ORVIETO — Enrica Marelli, 36 anni, funzionaria della Coop-Italia, rapita nella notte tra il 9 e il 10 aprile scorso, è stata liberata ieri all'alba nelle campagne dell'Orvietano, in frazione S. Faustino. La donna, presumibilmente in stato confusionale, dopo aver vagato senza meta per circa 2 ore, dopo le 5 si è presentata al posto telefonico pubblico di S. Faustino chiedendo di poter chiamare i familiari. Soltanto più tardi, sono stati avvertiti i carabinieri.

La dottoressa Enrica Marelli, originaria di Milano, ma da anni residente in provincia di Arezzo, ha già fatto ritorno nella sua abitazione di Chianacce. La famiglia Marelli ha pagato il riscatto alcuni giorni fa, attraverso un cronista di un quotidiano milanese.

Nell'ufficio telefonico la Marelli ha atteso che giungessero i familiari, senza pensare ad avvertire i carabinieri. Lo ha fatto la donna che gestisce il posto telefonico pubblico, alle 6.50. La liberazione della donna era attesa, di ora in ora dopo che un quotidiano milanese aveva dato l'annuncio del pagamento del riscatto.

La Marelli era sofferente da tempo di una forma particolare di diabete con complicanze renali. Il 22 aprile scorso avrebbe dovuto sottoporsi, in una clinica di Lione, al trapianto renale.

Il sequestro della donna poteva pregiudicare gravemente le sue condizioni di salute: i familiari lanciarono pressanti appelli ai rapitori. Il rapimento fu tenuto a lungo nascosto. Le trattative andarono avanti per alcune settimane. Quando sembrava fosse giunta l'ora del pagamento del riscatto, ci fu un imprevisto: due emissari della famiglia furono bloccati dalla polizia stradale di Terni (per un normale controllo) lungo il raccordo Terni-Orte (in pratica nella stessa zona dove è stata rilasciata ieri la donna) e venne sequestrata un'ingente somma di denaro. I familiari, in un articolo apparso sul quotidiano che si era particolarmente occupato della vicenda, chiesero nuovi «contatti» con i rapitori. Così si giunse al pagamento del riscatto e poi alla liberazione.

Le condizioni di salute di Enrica Marelli sarebbero preoccupanti: la donna, dopo aver riabbracciato i familiari, è stata portata nella casa di Chianacce, presso Cortona, la stessa dove abitava da sola e venne rapita. Con lei sono i genitori, che abitano a Milano e si sono trasferiti nell'Aretino per poter trattare con i rapitori.

Il riposo assoluto è stato ordinato dal medico alla Marelli, che è in attesa di essere trasferita in una clinica specializzata di Milano.

(Segue da pagina 5)

Si è spenta a 82 anni

Manina Quazza dei conti Capitelli

La piangono, ricordandone la vita intensissima, esemplare di intelligenza, di impegno, di generosità, i figli Renata col marito Renato; Mario con la moglie Germana; Guido con la moglie Marisa; Ada con Enzo; la nuora Nella; i nipoti Gianfranco e Mirella con Francesca, Giorgino e Giulia; Raffaella e Alberto con Alessandro e Veronica; Sergio; Maria Teresa e Enrico con Eva; Silvia e Giuliana. Un commosso ringraziamento al dott. Giovanni Botticelli per la lunga fidata assistenza. L'ultimo saluto verrà dato venerdì 6 corr. alle ore 9 a Torino-Eremo, ospedale S. Giovanni Battista e alle ore 11 a Mosso S. Maria (VC), chiesa parrocchiale.

— Torino, 4 giugno 1980

Il Consiglio Direttivo, il Direttore e i Collaboratori dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia partecipano al dolore che ha colpito il loro Presidente prof. Guido Quazza, per la morte della madre

Manina Capitelli Quazza

— Milano, 4 giugno 1980

Dario e Lina Piana, Alfonso Candeloro e famiglie, profondamente commossi, si uniscono all'immenso dolore dei cugini Quazza per la scomparsa dell'incomparabile e affezionatissima zia MANINA.

— Valle Mosso, 4 giugno 1980

Il Personale Docente e non Docente dell'Istituto di Storia del Cinema e dello Spettacolo partecipa al dolore del preside Guido Quazza per la perdita della MADRE.

Gli Amici, Colleghi e Collaboratori dell'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero sono vicini al prof. Guido Quazza nella dolorosa circostanza

Fernando Abbà
Ado Agosti
Adriano Ballone
Giuseppe Berta
Luigi Bessone
Alfonso Bogge
Edda Bosco
Sergio Bova
Anna Bravo
Marco Buttino
Michele Calandri
Valerio Castronovo
Paola Corti
Chiara De Filippis
Claudio Dellavalle
Giovanni De Luna
Franco Gatti
Romolo Gobbi
Franco Gobetti
Marco Gosso
Giuseppe Gullino
Daniela Jallà
Luciana Jopolla
Umberto Levra
Adalgisa Lenci
Daniela Maldini
Diana Masera
Maria Migliari
Irmo Naso
Paola Notario
Francesco Panero
Luisella Passerini
Anna Maria Patrone
Luciano Perelli
Gianni Perona
Carla Pischedda
Paolo Pistoi
Pier Luigi Prigione
Mariangiola Rainieri
Raffaello Righini
Giulio Sapelli
Emilio Soave
Lucetta Scaraffia
Riccardo Vallinotto
Luciano Violante
Loredana Sciolla
Enrica Collotti Pischel
Luca Ricolfi
Massimo Salvadori
Emilio Raffaele Papa.

La Rivista di Storia Contemporanea e la Casa Editrice Loescher partecipano al lutto del prof. Guido Quazza

Il Personale Docente e non Docente della Facoltà di Magistero partecipa al dolore del preside prof. Guido Quazza per la perdita della mamma

Manina Capitelli

— Torino, 4 giugno 1980

Silvia Gabelli sentitamente partecipa

La Società Ma-Bell esprime all'ingegner Mario Quazza la propria [illegible] partecipazione al dolore per la scomparsa della cara MAMMA.

Direzione, Impiegati e Operai della Sime-Motori S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'amministratore unico ing. Mario Quazza.

Tullia, Carla e Franco Pischedda partecipano commossi al dolore di Guido, Ada e Marisa per la morte della MADRE.

I Colleghi dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero partecipano al dolore del prof. Guido Quazza per la scomparsa della cara MAMMA.

Celmi Facciola Ciaran si uniscono al dolore di Mario e Germana.

Giuseppe Sala e Annamaria Sala Artana partecipano al dolore di Mario e famiglia.

Docenti e Personale dell'Istituto di Lingue della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino partecipano al grande dolore di Guido Quazza per la perdita della MADRE.

L'Istituto di Psicologia Sperimentale Sociale dell'Università di Torino partecipa commosso al lutto che ha colpito il prof. Guido Quazza preside della Facoltà.

Piero Amelio e Gisella sono vicini all'amico Guido.

[illegible] e Anna Maria Nada esprimono il loro commosso cordoglio.

Gigas, Didi, Guido, Sabina [illegible] con tanto affetto nonna MANINA.

La Soc. Grondona Nimet partecipa al dolore dell'ing. Mario Quazza per la scomparsa della madre, signora

Manina Quazza dei conti Capitelli

— Torino, 4 giugno 1980

Addolorati ricordano la cara MANINA Maria e Valeria Sergiacomo; Daniela e Vincenzo Palermo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ventrici

di anni 82

Insegnante

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Rina Gili, la sorella Anna Ventrici Rossemando, i cognati, i nipoti Antonio, Ettore, Francesco-Saverio, Rosa-Maria Rossemando, Rocco, Ettore, Mario, Concettina Martino con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 giugno alle ore 15,30 con partenza Corso Racconigi, 222.

— Torino, 4 giugno 1980

Le famiglie Dinarca, Romano Amelia partecipano al dolore della famiglia Ventrici.

La famiglia Jannelli partecipa affettuosamente al lutto del cugino Ventrici.

Cristianamente è mancata

Filomena Gattullo ved. Ferrante

Addolorati lo annunciano il figlio Vito con Antonietta e Nicoletta, la figlia Anna con Gabriella e Claudio, fratello, cognate e parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Dario Olino di Castelnuovo Don Bosco, a Mariuccia Vellar e Luciana Gandino. Funerali giovedì 5 corrente al cimitero Torino Sud (Gerbido).

— Torino, 5 giugno 1980.

Condomini e inquilini di via Bruino 7 partecipano al lutto della famiglia Ferrante per la morte della mamma

Filomena Gattullo ved. Ferrante

— Torino, 5 giugno 1980

La figlia Laura, il genero e l'affezionata nipote annunciano la morte di

Maria Rina Dolza

Funerali oggi, ore [illegible] parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco.

— Torino, 5 giugno 1980

I cugini Mazzola, Prinetto, Franchino, Dolza, Gellino, Moretto, Montaldo, Tabe[illegible] partecipano al grande dolore di Laura.

L'avv. Vittorio Chiusano prende viva parte al dolore del suo collaboratore dott. Luigi per la scomparsa del padre

Giuseppe Chiappero

— Torino, 5 giugno 1980

Lo Studio dell'avv. Vittorio Chiusano partecipa al dolore del dott. Luigi Chiappero per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Alessandro Torrent partecipa con profondo affetto al dolore dell'amico Gigi Chiappero per la improvvisa scomparsa dell'amato PAPA'.

Si uniscono gli amici
Marina Notaristatano
Giampiero Giribone
Carlo Rossa
Bruno Gazzelloo

Mimma, Dante e Marina Notariatstano con profondo affetto si stringono a Gigi e mamma.

Gli Amministratori, Segretario comunale, Personale e Popolazione tutta di Sauze di Cesana partecipano commossi al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del

CAV. GEOM.

Vittorio Neretto

Sindaco del comune

e ne ricordano le grandi doti di uomo cristiano generoso ed onesto.

— Sauze di Cesana, 4 giugno 1980

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rossi in Naccari

L'annunciano il marito, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 dalla clinica Cellini.

— Torino, 5 giugno 1980

Lucia Revieti con papà, mamma nonna partecipa commossa al dolore del nonno per la perdita prematura di

Anna Rossi in Naccari

— Torino, 5 giugno 1980

Dania Mariuccia Gmodea prendono parte al dolore di Marisa mamma e famiglia per la scomparsa del sig.

Vincenzo Busacchio

— Torino, 5 giugno 1980

Partecipano
Rosalba Dini Gotsch
Vanna Dello Turco
Piera Triberti
Rosella Franco Triberti
Maria Luisa Alberto Arlotto

L'Oreal Italiana partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Baulino

madre del dr. Mario Ambioso, dirigente della Società

— Torino, 5 giugno 1980

Direzione e personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Corrado Fruttero per la perdita del papà

Mario Fruttero

— Torino, 4 giugno 1980

Si associano al dolore i colleghi
Anna Bessetti
Emilio Serra
Roberto Beriola
Lodovico Branero
Enzo Bruno
Dania Cassis
Vittorio Castelagno
Renato Cionci
M. Teresa Crippa
Eugenio Croce
Silvia Cumiberti
Giuseppe Ferro
Umberto Gasperini
Lucia Lai
Alberto Mangani
Laura Maranzana
Aldo Marzetto
Riccardo Mourglia
Luisa Mussa
Daniela Negro
Remo Pellegatti
Lorenzo Peretti
Walter Pavia
P. Giorgio Peparello
Francesco Pistini
P. Mario Tomè

Elena Amabile con i figli partecipa con profonda commozione al dolore della signora Carla Montanari e famigliari per la dipartita del

dott. Luigi Montanari

— Napoli, 4 giugno 1980

L'ingegner Enrico Griksen con tutto il personale della Mustad S.p.A. partecipa al lutto dell'ingegner Francesco Rosso per la scomparsa del suocero

dott. Luigi Montanari

— Pinerolo, 4 giugno 1980

Le famiglie Rosso, Risaldone, Savio prendono viva parte al dolore della famiglia Montanari per la scomparsa del

dott. Luigi Montanari

— Torino, 4 giugno 1980

Sono vicini a Giorgio per la perdita del papà

dott. Luigi Montanari

gli amici:
Giandomenico Grosso
Alessandro Bertot
Pierluigi Bertot
Ferruccio Cavallo
Germano Cavallo
Silvia Oberi
Costanzo Raimondo

— Forno Canavese, 4 giugno 1980

I dottori Giuseppe Crotti, Ferruccio Tessitori, Francesco Pingitore, Mario Pollmeni partecipano al dolore della famiglia Montanari per la scomparsa del caro amico e COLLEGA.

Margherita e Martino Bertol partecipano vivamente al dolore dei famigliari.

Condomini e inquilini del Condominio «Centro» di Forno Canavese partecipano al dolore della famiglia Montanari.

Si associano al dolore della famiglia dell'ing. Giorgio Montanari per la scomparsa del papà

dott. Luigi Montanari

Silvano Peretto
Cesare Magnetto
Luigi Ferraglio
Marco Crosetto
Danilo Antonietti
Paolo Borsi
Elio Rocco
Nicola Mollner
Pietro Olivone
Eugenio Solza
Attilio Creati
Lino Buratto
Giacomo Zimada
Bruno Cuminetti
Pietro Sgarlata

— Cirié, 4 giugno 1980

Improvvisamente è mancato

Battista Vignola

anni 74

Lo piangono, la moglie Rita Prialo, i figli Nives e Rosita, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 6 giugno, ore 15, partendo da Quintino Sella 10.

— Orbassano, 4 giugno 1980

Cristianamente si è spenta

Onorina Goria

Le piangono i nipoti Rosanna col marito Luigi Dominici, Mariuccia Crespan ved. Canavero. Funerali oggi 5 giugno ore 14,30 da via Cottolengo 13.

— Torino, 5 giugno 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Gastone nata Gagnor

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Ottavio, i figli Lorenzo e Piero, la sorella Albertina Gagnor, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

— Bussoleno, 4 giugno 1980

E' mancato

Carlo Fogliati

Ne danno il triste annuncio, il figlio, nuora, nipote. Funerali giovedì 5 giugno alle ore 16 da via Monte Pertica 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 giugno 1980

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Oggi la requisitoria in appello per la famiglia sterminata

«Ero un automa» dice Doretta rievocando la strage di Vercelli

E aggiunge: «Non riuscivo ad oppormi a Guido. Lui mi parlò di uccidere ma credevo che scherzasse» - Respinte le richieste di nuove perizie psichiatriche

TORINO — Doretta Graneris è seduta davanti ai giudici. Il presidente della Corte, Marcarino, le domanda a bruciapelo: *«Per quale motivo ha seguito Guido la sera della strage?»*. La ragazza risponde: *«Non ci sono motivi»*. Domanda: *«Che ragioni aveva per odiare i suoi genitori?»*. Nessuna risposta. Domanda: *«Perché non si è opposta al suo fidanzato?»*. Risposta: *«Non so»*.

Il presidente insiste Doretta risponde in maniera incompleta il dialogo sfiora l'assurdo. Per chi ragiona seguendo schemi di normalità consolidata è inutile scavare sulle motivazioni che hanno spinto una ragazza di buona famiglia ad assecondare un progetto folle. Un momento: follia non è perché i periti hanno già da tempo stabilito che Doretta è sana di mente ed altrettanto lo è il fidanzato (oggi assente da quest'aula).

E visto che gli attuali giudici d'appello hanno respinto la proposta dei difensori dell'imputata di tentare una perizia con la «tecnica dell'analisi», proprio per non lasciare nulla d'intentato al fine di «capire», che senso ha insistere su certi «perché»? Naturale che Doretta abbia ripetuto monotoni «non so». Si vuole a tutti i costi dare un motivo alla strage. (Odio? Rivolta della giovane contro la famiglia repressiva? Sfrenata sete di denaro?) e poi viene respinto l'estremo consenso ad un sondaggio che potrebbe svelare chissà quale inferno e forse aiutare veramente a capire. Allora? Ai giudici forse basterà, quando tra pochi giorni si riuniranno per decidere, la risposta di quei periti che affermano: *«Per uccidere non è necessario essere pazzi»*; anche se le vittime sono cinque (per Badini, sei: è condannato pure per l'uccisione della prostituta).

Doretta avanza qualche timida difesa. Dice che in quei giorni agiva come in trance: *«Non riuscivo ad oppormi a Guido»*, *«Mi aveva minacciato»*, *«Gli ubbidivo ciecamente»*.

Ancora risposte vaghe: *«Sì, fino all'ultimo credevo che non volesse fare sul serio»*, *«Anche quando l'ho visto con le pistole spianate»*.

Anche Doretta aveva una pistola: *«Ho sparato?»*. Risponde *«Non ricordo»*. Il presidente sfoglia gli atti: *«Sì, lei ha esploso almeno tre colpi»*. Doretta: *«Non ricordo»*.

L'interrogatorio è rapido, una ventina di minuti. A nessuno viene in mente che forse sarebbe opportuno ascoltare anche Guido Badini. I giudici hanno respinto l'istanza del suo difensore avvocato Allegra per una nuova perizia psichiatrica. In mezz'ora rispondono anche i complici di Doretta e Guido: non aggiungono nulla a quanto detto in passato. Sono l'«autista» Antonio D'Elia, Antonio Coriolani e Guido Maraighese. Dice il primo (ritenuto seminfermo): *«Ho saputo da Badini solo all'ultimo momento che si andava a Vercelli. Credevo per una rapina»*. Gli altri: *«Anche noi pensavamo che si trattasse di rapine o al massimo di una spedizione punitiva»*.

Un momento di sconforto di Doretta Graneris dopo aver deposto dinanzi ai giudici torinesi (Foto Cesare Rosio)

Però, del progetto è scritto negli atti tutti ne avevano discusso, ma adesso i complici dicono che nessuno aveva preso Badini sul serio. Doretta: *«Quando me ne ha parlato la prima volta ho pensato che scherzasse»*. E quando glielo ha ripetuto il giorno prima della strage? *«Anche»*. Poi la ragazza aggiunge: *«Agivo come un automa»*. Ipotesi di plagio? E' un punto su cui batteranno i difensori Gianaria e Mittone. Doretta si congeda dai giudici così: *«Queste cose me le porto dentro e non riesco a liberarmene. Cercate di capire che non volevo, non volevo»*. Poi scoppia a piangere.

Intanto esce di scena la già assolta Cristina Cunico chiamata in appello per errore: vi rimane il suo amico Giancarlo Cometti assolto per insufficienza di prove. Il processo procede rapido: oggi il p.g. Buscaglino Strambio farà le sue richieste dopo l'intervento delle parti civili avvocati Pretti e Malinverni.

Pier Paolo Benedetto

Assolto Pesce che era accusato del delitto Lovati

BRESCIA — Dopo quattro ore di camera di consiglio i giudici togati e popolari della Corte d'Assise di Brescia hanno assolto Mario Pesce, imputato di aver partecipato al sequestro e all'uccisione del possidente veneto Gianfranco Lovati, ed hanno condannato Moreni Fidiani, accusato di aver rubato la «Bmw» con cui venne rapita la vittima.

Pesce è stato assolto perché ritenuto totalmente infermo di mente. Dovrà scontare cinque anni in un manicomio giudiziario.

Parlano i compagni della diciottenne di Milano

Le ragazze, il professore e la studentessa violentata

Accese polemiche e pareri discordi sulla vicenda - Sotto accusa un insegnante di 35 anni, ex leader del Movimento studentesco

MILANO — Assemblee, riunioni, collettivi, pettegolezzi, occupazioni «di fatto», interventi, mozioni, documenti: da lunedì scorso, all'istituto tecnico per il turismo di via Priorato a Milano, si sta confondendo un problema con un fatto.

Il fatto è che una ragazza, Simonetta R., di 18 anni, studentessa del V corso, è stata violentata. Ci sono i certificati medici ad attestarlo, oltre alla sua deposizione e alle contusioni alle spalle e al seno (anche queste confermate dai medici del pronto soccorso del «Fatebenefratelli»).

La ragazza è stata violentata in casa del professor Giuseppe Saracino, che vive solo, e con il quale era entrata nell'abitazione, dopo che lui l'aveva invitata a bere. Fin qui il fatto. Invece gli studenti lo hanno fatto diventare un problema, e ne discutono in questi termini: Simonetta, quando è salita da Saracino, era completamente in buonafede, davvero persuasa di andare a bere un caffè, oppure non escludeva che sarebbe potuto «succedere qualcos'altro»? E in tale caso per quale ragione, dopo, lo avrebbe denunciato? Aveva forse cambiato idea all'ultimo momento? Perché? Forse per un certo costume femminile di provocare e poi ritrarsi, oppure proprio perché le era passata (come accade anche agli uomini) la voglia di avere rapporti? Nessuno degli studenti è evidentemente in grado di rispondere: ma la questione non ha nessuna importanza. Il fatto è che la violenza c'è stata. Gli studenti creano un problema, su cui si affannano, litigano, s'insultano.

«Questa storia è stata gonfiata; solo loro due sanno come sono andati i fatti».

«Saracino ha sbagliato, ha fatto una cosa immorale; però è stata solo colpa sua? Io almeno un paio di schiaffi li avrei mollati. Invece nella deposizione lei ha raccontato: appena in casa ha cercato di baciarmi, e, poi, di sollevarmi dal divano. Come sarebbe a dire? Tu entri in una casa e sei già sul divano?».

«Io non sarei salita; un uomo è sempre un uomo».

«Ma sei impazzita! Vuoi affermare che non bisogna più andare a trovare un amico perché potrebbe violentarti? Simonetta era lontanissima dall'idea che quello potesse aggredirla».

«Certo, conoscendola, di sicuro non lo ha provocato. E' molto seria, matura, la prima della classe, legge e studia tutto il tempo».

«E' arrivata da Roma l'anno scorso per seguire il suo ragazzo. E' molto riservata, non dà confidenza; anche alle interrogazioni e agli esami si prepara sola, senza studiare in gruppo come fanno quasi tutti qui».

«Ma perché ha aspettato così tanto a sporgere denuncia? I fatti sono successi la settimana scorsa. A scuola non s'è più fatta vedere, continua a mandare lettere; adesso sembra sia a Roma, dai suoi».

Chi è, come è, Giuseppe Saracino? Sui 35 anni, già militante nel movimento studentesco, in seguito uscitone con il gruppo Gramsci, quindi aderente al pdup, dopo al pci. In consiglio ha ricevuto l'appoggio dei rappresentanti di «Comunione e Liberazione». *«Aspettiamo di conoscere dalla magistratura come si sono svolti i fatti»* hanno argomentato *«poi si deciderà se e quali misure disciplinari adottare»*.

Uno studente racconta: *«Da un anno lo vediamo sempre in loro compagnia»*. Riferiscono che è *«un tipo strano, magari tutta l'interrogazione della sua materia (geografia), consisteva nella domanda: "Quante mucche ci sono nel Texas?". Se non rispondevi ti dava quattro»*.

Lo descrivono *«lunatico, la mattina quando entra in classe non sai mai di che umore è. Io l'ho avuto per tre anni e ad ogni corso cambiava metodo di insegnamento. Una volta ha chiesto: "Cosa comprende la zona 10 di Milano?". Gli ho risposto il nome di una sola via e mi ha congedato con un 8»*.

Un altro ricorda: *«Ultimamente affermava che la scuola deve essere dura perché deve preparare alla vita, che è dura»*. In molti, con disappunto, testimoniano il «lei» agli allievi: *«Con parecchi professori ci si dà del tu o per lo meno loro danno del tu a noi. Lui niente, sempre e solo del lei, mai la minima confidenza»*.

Ornella Rota

La protesta dei sindacati

MILANO — La sezione sindacale Cgil-Cisl-Uil del secondo Istituto tecnico per il Turismo, in cui il docente Giuseppe Saracino è stato denunciato nei giorni scorsi dalla studentessa Simonetta R. di tentata violenza, si è riunito ieri in una assemblea al termine della quale è stato votato un documento in cui si esprime *«sdegno e sgomento per la estrema gravità del fatto denunciato e preoccupazione per il clima di tensione che si è instaurato nella scuola e che può aggravarsi»*.

La sezione sindacale auspica inoltre che *«sia fatta al più presto chiarezza su tutta la vicenda con la massima sollecitudine, e ribadisce che le autorità competenti, nell'ambito dei loro poteri, sono in grado di assumere tutte le misure atte a ristabilire un clima di serenità senza il quale la scuola non può funzionare»*.

Olio combustibile nel Tevere a Roma

ROMA — Una notevole quantità di olio combustibile si sta riversando nel Tevere dalla cloaca sotto ponte Palatino. I vigili del fuoco, con balle di paglia e sostanze dissolventi, stanno tentando di fronteggiare la situazione ma le prime macchie sono già arrivate all'altezza del raccordo anulare nei pressi della Magliana ed è previsto che raggiungano la foce a Fiumicino.

Interrogato all'assise di Potenza l'ex ministro della Difesa

Tanassi: non ho mai dato un incarico a Malizia come uomo di collegamento

«Lo trovai già con l'incarico di consulente quando venni chiamato al dicastero» - Giannettini? «Il suo nome non mi ha mai detto proprio nulla prima dell'inizio del 1974»

POTENZA — *«Mai, né in modo formale, né pratico, ho dato al generale Malizia incarico di essere uomo di collegamento tra il ministero della Difesa e la presidenza del Consiglio»*. Così l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi ha risposto a una delle prime domande del presidente della corte d'Assise di Potenza Angelo Raimo, che giudica il generale Saverio Malizia per il reato di falsa testimonianza.

Mario Tanassi, giunto dinanzi alla corte in apertura di udienza, ha subito informato i giudici di aver ricevuto tempo fa dal pretore di Catanzaro una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza l'accusa di falsa testimonianza. E ciò in seguito a una iniziativa presa dal pubblico ministero durante il processo di primo grado per la strage di piazza Fontana. *«Faccio questa premessa — ha detto Tanassi — perché lo ritengo un dovere. Comunque dal momento che ho ricevuto la comunicazione non sono mai stato interrogato dal pretore né mi è stata contestata alcuna accusa in maniera formale»*.

E' sorto così il problema di stabilire se Tanassi dovesse essere sentito come testimone, e quindi sotto giuramento, oppure come indiziato di reato, senza l'obbligo del giuramento, ma con l'assistenza di un difensore. Il pubblico ministero ha chiesto l'accertamento preliminare della posizione del testimone e quindi il rinvio della deposizione. Ma il difensore di Malizia, avv. Delfino, siracusano, ha sostenuto che la comunicazione giudiziaria non deve intendersi come atto di incriminazione e che perciò Tanassi poteva essere subito interrogato. In camera di consiglio la corte ha deciso di ascoltare il testimone poiché la comunicazione giudiziaria *«è mero atto di garanzia per la persona»*. Ministro della Difesa a cominciare dal luglio 1970, quando era presidente del Consiglio Rumor, Tanassi è rimasto nell'incarico nei successivi governi ed anche in quello presieduto da Andreotti dal giugno 1972 al 7 luglio 1973. E' in questo periodo che sorse la questione Giannettini.

«Trovai Malizia già con l'incarico di consulente giuridico fin dal primo momento che venni chiamato, nel luglio del 1970, al dicastero della Difesa. Credo — ha detto Tanassi — di poter escludere che egli abbia fatto da tramite non solo con la presidenza del Consiglio, ma anche tra il mio dicastero ed altri ministeri».

Tanassi ha anche escluso che Malizia abbia avuto per suo incarico contatti con la presidenza del Consiglio o con altri ministeri o con esponenti parlamentari per questioni di carattere militare. *«Se qualcuno lo ha interpellato — ha detto — io non lo so. Malizia era libero di venire da me quando lo riteneva opportuno. Era assistente giuridico del ministero della Difesa ed è per questo che egli ha avuto rapporti con me e non rapporti per me con autorità esterne al mio dicastero»*.

Nella seconda parte dell'udienza è stata affrontata la questione Giannettini. *«Come ho detto già a Catanzaro — ha affermato Tanassi — il nome di Giannettini non mi ha mai detto nulla prima della fine del 1973 o dell'inizio del 1974, quando contro di lui venne emesso dal giudice istruttore il mandato di cattura»*.

Presidente: — Ma è proprio sicuro che nessuno tra il giugno e l'inizio di luglio le abbia parlato di questa questione?

Tanassi: *«No, non c'è stato nessuno. Per quanto mi ricordo non ho mai saputo di questo problema ed escludo che me ne abbiano parlato Miceli, Malizia e Henke. So bene che Miceli dice il contrario. Però devo precisare e confermare di non aver mai parlato con lui dell'opposizione del segreto politico militare e della risposta da mandare al giudice istruttore di Milano»*.

Mario Tanassi, che ha concluso la sua deposizione dopo circa quattro ore, ha poi risposto ad alcune domande riguardanti il suo incontro con l'ammiraglio Henke, capo di Stato Maggiore della Difesa quando questi fu convocato nel 1974 dal giudice istruttore di Milano per essere sentito come testimone sulla posizione di Giannettini.

L'ex ministro ha colto l'occasione per modificare alcune delle dichiarazioni che fece a Catanzaro il 17 settembre del 1977, precisando in sostanza che si incontrò con Henke prima di avere un colloquio con il gen. Malizia con il quale parlò di Giannettini.

Concessa libertà a due imputati di «Onda Rossa»

ROMA — Giorgio Trentin e Claudio Rotondi hanno lasciato ieri il carcere di Rebibbia. Trentin è direttore responsabile e Rotondi l'intestatario del contratto telefonico di Radio Onda Rossa, l'emittente privata romana chiusa dalla magistratura nel gennaio scorso e riaperta il 28 maggio. La sezione istruttoria della Corte d'appello ha loro concesso, su istanza degli avvocati Di Giovanni e Causarano, la libertà provvisoria, libertà che il giudice istruttore Rosario Priore, titolare dell'inchiesta su Radio Onda Rossa, aveva loro negato.

Il «Leonardo da Vinci» è tutto su terreno di riporto

«Cede» la pista nuova di Fiumicino? Nessuno si preoccupa: è in garanzia

ROMA — Una pista di Fiumicino viene chiusa al traffico quattro ore, ed è subito scandalo. Ancora una volta le polemiche che hanno circondato sin dalla nascita lo scalo internazionale tornano a pesare sulla sua storia attuale anche in relazione a episodi di importanza non eccezionale. E' quanto è accaduto lunedì scorso, per un avvallamento scoperto vicino alla pista numero tre, la «striscia» costruita più di recente.

E' storia vecchia che il «Leonardo da Vinci» è stato realizzato su terreno di riporto «rubato» al mare dal Tevere, e di conseguenza piuttosto cedevole. Di questa circostanza si è tenuto conto specialmente quando si è trattato di progettare la terza pista, che poggia su cassoni di cemento e su un complesso sistema di stabilizzazione idraulica. La pista non è stata ancora consegnata all'«Aeroporti Roma», la società del gruppo Iri che cura il funzionamento del «Leonardo da Vinci»: e anche questo elemento ha suggerito a qualcuno l'ipotesi di un nuovo scandalo.

Lunedì scorso la pista numero 1 era chiusa (e lo sarà fino a ottobre) per lavori in corso. *«Ha vent'anni — dicono all'"Aeroporti Roma" — come il resto dello scalo, e si impone un intervento di manutenzione e rifacimento piuttosto drastico»*. La pista numero due non si funziona, ma un forte vento ne condizionava l'operabilità, specie in atterraggio. Sulla pista numero tre, anzi, su una «bretella», cioè uno degli accessi alla pista vera e propria, era stato scoperto un piccolo avvallamento.

La circostanza era stata rilevata alle 8 di mattina, e fino alle 14 la pista era rimasta aperta. Dalle 14 alle 18 era stata poi chiusa per permettere agli operai di colmare la cunetta con qualche metro cubo di terra e di rifare il manto di asfalto. All'ora stabilita, cioè alle 18, anche la «tre» tornava a funzionare.

Nel frattempo il traffico aveva subito un rallentamento piuttosto considerevole; contemporaneamente le prime polemiche si erano scatenate. La «tre» è stata posata su terreno più cedevole delle sue due consorelle; il ministero dei Trasporti non l'ha ancora consegnata alla «Aeroporti Roma», anche se essa è ormai operativa da due anni. Perché?

«La pista tre — spiega Fausto Alati direttore di Air Press e esperto del settore — è stata costruita dalla Sogene Immobiliare, ed è ancora, per qualche mese, in garanzia. Ciò vuol dire che il ministero dei Trasporti non può affidarla alla società di gestione del "Leonardo da Vinci" fino a quando la garanzia non è scaduta».

Se ci sono riparazioni da fare sulla pista fino alla scadenza della garanzia è la Sogene ad occuparsene. Alla «Aeroporti Roma», d'altronde, tutti tendono a ridurre la portata dell'incidente di lunedì: si è trattato — dicono — di un cedimento di piccola entità, abbastanza «naturale», vista la conformazione del terreno: *«Se non fosse stato per i lavori, la pista si poteva anche non chiudere»*.

m. tos.

Catania, dopo 6 anni

Scarcerata studentessa Uccise il padre

CATANIA — Dopo sei anni e sei mesi di carcere, una studentessa universitaria di 29 anni, Marina Fabiano, condannata a nove anni di reclusione e a un anno di libertà vigilata per avere strangolato il padre e inscenato una disgrazia, è stata rimessa in libertà condizionale. L'ha deciso, dietro istanza dei difensori, il presidente della prima sezione della corte d'appello.

L'uccisione del capitano marittimo in pensione Concetto Fabiano, 71 anni, a opera della figlia, suscitò, all'epoca del delitto, clamorosa eco in tutta la Sicilia. A distanza di quasi sette anni, tra l'altro, il movente del parricidio è ancora sconosciuto. Fabiano, vedovo (la moglie era morta nel bagno per malore), viveva con l'unica figlia alla quale era molto legato al punto che costituiva, per sua ammissione, tutto il suo mondo. La giovane frequentava il secondo anno a Medicina e all'epoca del parricidio aveva poco più di ventidue anni.

Anche lei, secondo unanimi testimonianze, amava il padre; ma una sera, subito dopo cena, mentre l'anziano era dinanzi alla tv, lo stordì spaccandogli un piatto sulla testa quindi lo strangolò con un foulard. Infine trascinò il cadavere nella stanza da bagno, lo svestì e lo fece scivolare nella vasca piena d'acqua. Poi se ne andò a letto.

L'indomani, come se niente fosse, andò da un'amica per restituirle un libro, poi si recò all'Università. Rientrando in casa, passò dinanzi alla guardiola del portinaio senza mostrare alcuna emozione. Pochi minuti dopo fece la scena: si affacciò dal ballatoio delle scale e cominciò a urlare come se avesse scoperto soltanto allora il corpo di suo padre nella vasca: *«Aiuto, mio padre è morto mentre si faceva il bagno!»*.

Per i primi giorni tenne testa agli interrogatori della polizia. Poi crollò: *«Sì, l'ho ucciso io. Era malato di cancro allo stomaco. E' stato lui a volere che lo aiutassi a morire»*.

L'autopsia, però, esclude che il marittimo fosse malato, tanto meno che avesse un cancro allo stomaco.

Nonostante i suoi giuramenti («Ero convinta che stesse male, che avesse un cancro») la Fabiano venne rinviata a giudizio per omicidio volontario. La sentenza della corte d'assise fu di 12 anni di reclusione e tre anni di manicomio. I giudici d'appello furono più clementi: 9 anni di carcere e uno di libertà vigilata.

Il tempo oggi

situazione: aria instabile continua ad affluire dal Nord-Europa sulle regioni italiane e si presenta particolarmente attiva sulle regioni adriatiche e su quelle joniche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centro-meridionali adriatiche, sull'Umbria e sulle regioni joniche nuvolosità variabile con brevi precipitazioni ed isolati temporali, ma con tendenza a miglioramento a cominciare dal Nord; sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulla Sicilia poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili sulle regioni settentrionali, deboli intorno Nord sulle regioni centrali, moderati da Nord sulle regioni meridionali.

mari: mossi i mari meridionali, poco mossi i rimanenti mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Locale sviluppo di nubi temporalesche potrà ancora aversi nel pomeriggio sulle regioni ioniche e su quelle meridionali adriatiche.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	27	Pescara	10	27
Verona	13	28	L'Aquila	6	20
Trieste	14	23	Roma	9	28
Venezia	12	25	Bari	14	23
Milano	12	27	Napoli	13	22
Torino	15	30	Potenza	6	18
Cuneo	11	21	Reggio Calabria	15	23
Genova	14	19	Messina	16	22
Bologna	15	26	Palermo	15	19
Firenze	11	23	Catania	9	30
Ancona	10	26	Alghero	8	22
Perugia	11	21	Cagliari	16	23

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	24	sereno	Londra	17	28	sereno
Atene	14	23	nuvoloso	Madrid	14	28	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. Messico	13	27	sereno
Belgrado	13	18	nuvoloso	Montreal	12	23	sereno
Berlino	8	20	sereno	Mosca	13	23	piovoso
Bruxelles	11	23	sereno	Nuova Delhi	24	37	sereno
Buenos Aires	1	10	sereno	New York	20	29	sereno
Il Cairo	22	42	sereno	Oslo	12	24	sereno
Copenaghen	13	18	sereno	Parigi	14	24	sereno
Dublino	8	12	pioggia	Pechino	20	35	sereno
Ginevra	10	32	sereno	Stoccolma	11	23	sereno
Helsinki	15	24	sereno	Sydney	10	18	sereno
Hong Kong	22	24	nuvoloso	Tel Aviv	18	28	sereno
Johannesburg	5	16	sereno	Tokyo	20	28	sereno
Lisbona	19	31	sereno	Vienna	12	18	nuvoloso

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Mazza

d'anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, papà, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione della cara salma giovedì 5 ore 14 Ospedale Molinette. Funerali in Passana parrocchia S. Mauri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1980

La U.V.M. Spa e colleghi commossi prendono parte al grande dolore di Laura per la scomparsa dell'amato PAPA'.

Sandro ed Emilia Serale profondamente commossi partecipano al dolore di Laura e familiari per la perdita dell'adorato PAPA'.

La Comau Spa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Ugo Mazza

— Torino, 4 giugno 1980

Ci ha lasciato

Mario Testa

Lo piangono moglie, figli, sorella, cognati, parenti e amici tutti. Funerali venerdì 6 ore 10,15 Parrocchia Madonna del Carmine.
— Torino, 4 giugno 1980

La famiglia Bellanova partecipa con dolore alla scomparsa dell'amico

Mario Testa

— Torino, 4 giugno 1980

I titolari della Ditta Bellanova — dipendenti e collaboratori — si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Mario Testa

— Torino, 4 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Giovanna Cardone ved. Catella

anni 90

L'annunciano addolorati il nipote Pietro, la nuora Celina, i nipoti con rispettive famiglie, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Balangero giovedì 5, ore 18.
— Balangero, 4 giugno 1980

Cristianamente come visse è mancato

Giuseppe Quirico

di anni 82

Lo piangono i figli Carlo, Maria Luisa e Rosa, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 c.m. ore 10,30 dalla Parrocchia San Benedetto, via Oddegni 24, Torino.
— Torino, 5 giugno 1980

E' mancato

Vittorio Tarditi

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, genero e nipote. Funerali venerdì 6 corrente ore 16 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 giugno 1980

RINGRAZIAMENTI

Impossibilitate farlo personalmente le famiglie Occhipinti e Testa Borsotti ringraziano commosse amici e conoscenti di

Luigi Alberto Borsotti

per la partecipazione al loro dolore
— Torino, 5 giugno 1980

Le famiglie Turati, De Castro e Bollati di Saint Pierre ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte alle esequie di

Attilio Turati

Un ringraziamento particolare rivolgono agli Amici, la cui assidua e attiva presenza è stata di inestimabile conforto e aiuto, e ai Collaboratori tutti dello scomparso, che hanno partecipato con l'affetto nato dalla lunga e operosa consuetudine quotidiana. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di San Pio, alle ore 18 di lunedì 30 giugno 1980.
— Torino, 4 giugno 1980

ANNIVERSARI

1979 **Ester Riviera ved. Winguth** 1980

La sorella e nipoti, con grande rimpianto, la ricordano ad amici e conoscenti. S. Messa 6 giugno ore 8,30 Parrocchia di Torengo d'Asti.

1972 **rag. Giuseppe Terzago** 1980

Sempre con noi nel cuore e nel rimpianto.
— Torino, 5 giugno 1980

Venerdì 6 giugno ore 18,30 Messa in memoria del

DOTT. COMM. **Luigi Amedeo Fasolis**

Chiesa di S. Lorenzo
— Torino, 5 giugno 1980

1979 **Franco Damiano** 1 giugno 1980

Nel primo anniversario della sua scomparsa ti ricordiamo tutti con affetto e infinito rimpianto. S. Messa nella chiesa Madonna del Rosario venerdì 6 giugno ore 18.

1979 **Margherita Cottino in Ottonello** 1980

Sempre nel cuore dei tuoi cari con infinito rimpianto.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

A CHI DEVE VENDERE

ACQUISTA

ACQUISTIAMO CONTANTI

ACQUISTIAMO

(continua)

Cisl e Uil rispondono a La Malfa e Andreatta

«Freniamo l'inflazione, ma non toccate la scala mobile»

ROMA — Tanto la Cisl quanto la Uil (nessun commento è arrivato dalla Cgil) concordano con le preoccupazioni dei ministri La Malfa e Andreatta espresse nelle interviste di ieri a *La Stampa*: la situazione rischia di precipitare in una spirale inflazionistica con gravi conseguenze sul piano economico e sul piano sociale.

La diagnosi sul male italiano, un'inflazione che marcia al di sopra del 20 per cento, trova sindacati e governo su posizioni coincidenti come del resto è emerso nel recente incontro a Palazzo Chigi. Ma come sempre è sulle terapie che le differenze si fanno più nette. E poi c'è un'altra preoccupazione che sta affiorando in una parte del sindacato: quella della governabilità.

«Se ogni sei mesi cambiamo governo — sostiene il segretario confederale della Uil, Larizza — *non ha più senso parlare di ciclo economico che sarebbe continuamente superato da quello politico».*

Segreteria Flm al 16-17 giugno

ROMA — E' stato rinviato al 16 e 17 giugno il direttivo della Flm sulle vertenze aziendali previsto per i giorni 11 e 12. Lo spostamento è stato deciso dalla segreteria della Flm, per discutere, tra l'altro, dell'impostazione della relazione con la quale il segretario nazionale Ottaviano Del Turco introdurrà i lavori del direttivo e quindi della «priorità» da conseguire nell'ambito di queste vertenze.

Anche nella Cisl — è il caso del rappresentante della minoranza Sartori, segretario confederale — si afferma che *«la crisi economica non si risolve rimettendo in discussione gli equilibri politici faticosamente raggiunti».* Il rischio di un nuovo stallo nella vita politica del Paese esiste realmente e il sindacato se ne rende conto. Con chi avrebbe confrontarsi con il ministro del Bilancio su un programma economico che si preannuncia ambizioso se il governo è da considerarsi in lista d'attesa? Probabilmente i risultati elettorali serviranno a diradare la nebbia e a far uscire tutti, governo, sindacati e imprenditori, allo scoperto. Del resto un incontro tra La Malfa e i leader della Cgil, Cisl e Uil è previsto per la metà giugno quando la situazione politica, passata l'attuale incertezza, sarà meno tesa, oppure ulteriormente compromessa.

Il sindacato appare dunque, almeno fino adesso, disponibile a contribuire a frenare la corsa dei prezzi e altrettanto indisponibile a toccare la scala mobile. Su questo punto le tre confederazioni hanno fatto quadrato.

«Se c'è un problema reale che altera il costo del lavoro, esso va ricercato non nella busta paga dei lavoratori, ma negli oneri indiretti che gravano sulla produzione», si afferma alla Cisl. *«E' da respingere ogni ipotesi di svalutazione della lira e di una politica monetaria restrittiva che avrebbe conseguenze negative sull'occupazione, sugli investimenti e in definitiva sul Mezzogiorno. E' invece necessario* — dice Sartori — *che il Governo adotti una coerente politica di qualificazione della spesa pubblica, di lotta all'evasione fiscale, che è dell'ordine di migliaia di miliardi».*

Anche secondo la Uil la scala mobile non è in discussione. Semmai è il costo di produzione nel suo insieme che va rivisto tenendo presente che una eventuale fiscalizzazione degli oneri sociali sarebbe soltanto una misura parziale e di breve respiro. Senza contare che fiscalizzare significherebbe aggravare la condizione della spesa pubblica.

Cisl e Uil si è favorevoli ad una discussione sulla struttura del salario anche se ci vorrà uno sforzo di fantasia da parte del governo. E sul costo del lavoro, come emerge dalle interviste dei due ministri, non c'è ancora una visione omogenea neppure all'interno del governo.

Il responsabile del Bilancio, La Malfa, appare più flessibile e orientato a non concentrare la discussione con i sindacati soltanto sulla scala mobile, sapendo che su questo fronte rischierebbe di trovarsi subito davanti ad un muro invalicabile. E una rottura, si afferma alla Uil, pregiudicherebbe il dialogo appena iniziato.

L'11 giugno, per contestare la politica Cee

Controconvegno dei sindacati al vertice europeo di Venezia

ROMA — In occasione del vertice dei capi di Stato e di governo della Cee, che si svolgerà a Venezia il 12 e 13 giugno, la federazione Cgil, Cisl, Uil ha indetto una serie di manifestazioni e di assemblee nelle maggiori fabbriche della zona per i giorni immediatamente precedenti. Queste iniziative culmineranno con una manifestazione pubblica a Venezia l'11 giugno con la partecipazione dei segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto, del presidente e del segretario generale della Ces (Confederazione europea dei sindacati) e di delegazioni dei sindacati europei.

La Federazione unitaria e la Ces, spiega una nota, *«intendono in questo modo esprimere l'opposizione dei lavoratori italiani ed europei rispetto alle scelte di politica economica dei governi e del padronato europei. A sette anni dall'inizio della crisi, tutti i problemi che questa ha sollevato nella Comunità Europea restano ancora irrisolti, anzi si sono aggravati per il sovrapporsi alla crisi economica di una crisi politica internazionale che ostacola gravemente la ricerca e lo sviluppo di una diversa cooperazione internazionale per affermare un nuovo ordine economico».*

La Federazione Cgil, Cisl, Uil e la Ces giudicano, in una nota, *«profondamente sbagliate e causa di ulteriori squilibri economici e sociali le risposte dei governi europei, che hanno fatto della lotta all'inflazione e dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti il perno esclusivo del loro interventi per affrontare la crisi.*

Ciò non fa che aggravare in Europa la disoccupazione, dilatare la crisi già pesante nei diversi settori produttivi, senza per questo riuscire a riportare l'inflazione a livelli controllabili e tollerabili. Allo stesso tempo — osservano i sindacati — *i governi europei hanno sostanzialmente assecondato le scelte del padronato che ha proceduto a ristrutturazioni, concentrazioni, disinvestimenti produttivi a favore di processi tecnologici, nel tentativo di recuperare produttività e profitti al di fuori di ogni controllo politico e sociale».*

Autostrade: orario ridotto e aumenti

ROMA — Si è chiusa definitivamente la vertenza dei lavoratori delle autostrade Iri e private.

I sindacati di categoria Filt-Cgil, Filtat-Cisl e Uiltuc-Uil, dopo aver consultato le assemblee dei lavoratori, hanno sciolto la riserva, firmando il nuovo contratto, che sarà in vigore fino al 31 dicembre 1982.

Esso prevede 30 mila lire, in media, di aumento per tutti, a partire dal giugno 1980, e 28 mila lire di aumento medio per riparametrazione dal primo gennaio 1982. Le indennità saranno rivalutate, ed i minimi tabellari, comprensivi delle 30 mila lire di aumento, più 34 punti di contingenza al 31 gennaio '77, aumenteranno. Sarà anche corrisposta l'una tantum di 570 mila lire uguali per tutti, per gli aumenti nel periodo trascorso dalla scadenza contrattuale (primo gennaio 1979 al 30 maggio '80, 150 mila lire, a titolo di anticipazione sull'indennità di anzianità, saranno pagate dalle aziende ai lavoratori in servizio il primo aprile '80. La retribuzione mensile minima per i lavoratori part-time sarà calcolata su 90 ore mensili e non più su 84.

Contratto degli edili queste le richieste

ROMA — Oltre al salario, su cui Flc e Ance, stanno trattando per fissare il tetto medio di aumento, la piattaforma messa a punto il 20 maggio dal sindacato degli edili prevede:

1) Orario di lavoro. Riduzione dell'orario di lavoro con l'introduzione di turni, compreso il 6x6 (sei ore di lavoro per sei giorni la settimana). Nei comparti particolarmente gravosi e disagiati si tenterà di ridurre l'orario.

2) Mense e trasporti. In questa tornata il sindacato punta alla istituzione di mense nei cantieri il cui costo dovrà essere ripartito per il 70% a carico dell'impresa e il 30% del lavoratore.

3) Malattie e infortunio. Le aziende dovranno anticipare l'intero trattamento economico spettante al lavoratore a partire dal primo giorno di malattia.

4) Casse edili. Dovranno essere adeguati i contributi per la copertura di professionalità e dei premi assistenziali.

5) Subappalto. Il sindacato si impegna a fondo nella battaglia al subappalto che nasconde le vecchie squadre di cottimisti.

I sindacati degli edili (Flc) e l'associazione dei costruttori (Ance) si sono incontrati questo pomeriggio per fissare alcuni punti base su cui si dovrà sviluppare la contrattazione integrativa regionale. La richiesta sindacale prevede un tetto di aumento medio non inferiore all'11%, da calcolare sui minimi nazionali.

L'Ance, nella precedente riunione aveva prospettato invece delle fasce territoriali di aumento, da un minimo del 8% ad oltre l'11%. Il sindacato ha respinto questa proposta che oltretutto penalizzava il sud dove la controparte non era disponibile ad andare oltre il 8%. I sindacati — a quanto si è appreso — sono andati all'incontro decisi ad imporre la propria richiesta, in caso contrario il contratto integrativo segnerà una battuta di arresto.

Ipotesi d'accordo agenzie marittime

ROMA — E' stata raggiunta un'ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre 6000 dipendenti delle agenzie marittime.

L'aumento economico prevede la corresponsione dal 1° giugno '80 di 25.000 lire uguali per tutti, comprensive dell'aumento fisso e di una prima quota per la riparametrazione, che sarà completata il 1° aprile '81. Per il periodo di vacanza contrattuale (cinque mesi) sarà corrisposta con la retribuzione di giugno la cifra netta di 149.000 lire.

L'Italiana Crociere riarma la «Galilei»

GENOVA — La società di navigazione Ici (Italiana crociere internazionali) ha ottenuto dal liquidatore nominato dal tribunale il permesso di riarmare la motonave «Galileo Galilei», di sua proprietà. La «Galileo Galilei» salperà da Genova il 30 luglio per una serie di crociere nel Mare del Nord.

La decisione si è resa necessaria perché l'Ici aveva già sottoscritto una serie di impegni. La decisione viene interpretata negli ambienti marittimi come una schiarita per quel che riguarda l'avvenire della compagnia di navigazione.

Attualmente l'Ici è in amministrazione controllata: il 10 giugno è prevista un'assemblea dei soci per cercare di sbloccare la situazione dell'azienda e soprattutto per trovare un nuovo azionista.

Fermi i traghetti per le Egadi e Pantelleria

TRAPANI — I collegamenti navali con le isole Egadi e con quella di Pantelleria sono bloccati per 24 ore da uno sciopero dei marittimi «autonomi» della compagnia di navigazione «Siremar», siciliana regionale marittima. Oggi per le tre Egadi è partito soltanto il «Vulcano».

I sindacati confederali attenuano il loro «no»

Spiraglio per il contratto dei dipendenti pubblici

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil non si opporrà alla proposta di compromesso avanzata dal ministro della Funzione pubblica, Giannini, per consentire al Senato la rapida approvazione del provvedimento sull'applicazione dei contratti 1976-78 agli statali, al personale della scuola e dell'università, ai lavoratori dei monopoli.

In un documento votato dopo tre ore di serrato dibattito, la segreteria unitaria e i rappresentanti delle varie categorie di pubblici dipendenti sottolineano *«la inderogabile necessità che il disegno di legge 813 sia ricondotto allo spirito degli accordi sindacali»* (cioè, sopprimendo l'emendamento migliorativo passato alla Camera), ma nello stesso tempo si limitano a richiamare le responsabilità del governo e delle forze politiche nel caso, invece, il provvedimento dovesse essere varato nel testo del Senato o con la modifica parziale suggerita dal ministro Giannini.

«Ove governo e Parlamento — precisa il documento — *confermassero le modifiche agli accordi sindacali contenute nel disegno di legge, le spese aggiuntive non riguarderebbero soltanto i dipendenti pubblici compresi nell'articolo 4 (ministeri, scuola e università, monopoli), perché vi è l'esigenza del riequilibrio sia entro le singole categorie che fra le categorie destinatarie del disegno di legge 813. La federazione in tal caso assumerà, d'intesa con le categorie e nei confronti del governo, la gestione delle iniziative per realizzare la necessaria perequazione».*

Il documento aggiunge: *«Il governo e il Parlamento dovranno avere la consapevolezza di decidere un rilevante aumento della spesa pubblica, che comunque non può essere invocato per negare le spese di investimento necessarie ad affrontare, in particolare, i problemi più acuti di occupazione nel Mezzogiorno».* E conclude rilevando come questa vicenda dimostri *«la altrettanto inderogabile necessità»* di approvare in tempi rapidi la legge-quadro sollecitando l'urgente varo degli accordi 1976-78 e l'immediato avvio delle trattative per i rinnovi 1979-81.

Con questa posizione, dura nella forma e duttile nella sostanza (qualcuno ha osservato: *«E' una coperta elastica che ognuno può tirare dalla sua parte»*), la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil è riuscita a ricucire le differenze che si erano manifestate nei giorni scorsi fra le tre confederazioni sulla opportunità o meno di battersi ad oltranza perché il Senato approvasse il disegno di legge senza le modifiche apportate dalla Camera.

Nella prossima settimana, quindi, il provvedimento per l'applicazione dei vecchi contratti dovrebbe essere definito dalle competenti commissioni di Palazzo Madama quasi certamente sulla base della proposta Giannini.

E' tornata, invece, in alto mare la vertenza del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato, che sembrava avviata ad una positiva soluzione dopo l'incontro tra il ministro dei Trasporti, Formica, e il segretario generale del sindacato autonomo Fisafs, Pietrangeli. Il sindacato autonomo dei macchinisti, associato alla Fisafs, ha praticamente sconfessato l'opera di mediazione condotta da Pietrangeli e ha convocato per il 16 giugno il comitato centrale per deliberare una nuova fase di lotta. Resta confermata l'agitazione del personale di stazione, che si asterrà dal lavoro per tre ore alla fine di ogni turno dall'11 al 14 giugno.

Gian Carlo Fossi

Contratto Fiat oggi riprendono le trattative

TORINO — Riprendono oggi presso l'Unione Industriale di Torino le trattative tra Fiat e Flm per il contratto integrativo aziendale al quale sono interessati circa 200 mila lavoratori. E' il quinto incontro tra le due delegazioni, che dovrebbero riunirsi anche venerdì.

In discussione è ancora la parte generale della «piattaforma rivendicativa» con l'analisi della situazione produttiva e di mercato dei singoli settori. L'argomento di stamattina interessa il settore veicoli industriali.

Pirelli: a Torino si propone una rivoluzione degli orari

TORINO — *La Fulc piemontese (Federazione dei lavoratori chimici) chiederà alla Pirelli di «rivoluzionare» l'orario di lavoro nello stabilimento pneumatici di Settimo Torinese, dove sono occupate circa tremila persone. L'obiettivo della proposta è quello di portare l'orario da 40 a 36 ore la settimana, ma soprattutto di realizzare un modello nuovo di orario che dovrebbe, tra l'altro, secondo il sindacato, consentire un aumento della produttività, diminuire i turni di notte, ridurre il tempo del trasferimento casa-fabbrica. Per ottenere questi vantaggi la Fulc propone agli operai di lavorare per due sabati ogni mese.*

Ecco come sarebbe strutturato l'orario di lavoro-tipo di un dipendente della Pirelli di Settimo se il progetto della Fulc sarà accolto dai lavoratori (che dovranno discuterlo in assemblea) e dall'azienda. Prima settimana del mese, turno del mattino: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato per 8 ore il giorno e quindi per un totale di 48 ore; seconda settimana, turno di notte, lunedì, martedì, mercoledì (totale 24 ore); terza settimana, turno del pomeriggio: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato (48 ore); quarta settimana, turno di notte, giovedì e venerdì (totale 16 ore). Per raggiungere le 36 ore settimanali restano da collocare in questo schema altre due ore di lavoro, problema che non è stato ancora risolto.

In pratica il mese di un dipendente della Pirelli di Settimo si svolgerà così: nove giorni di lavoro consecutivi intervallati solo dalla domenica, tre giorni di riposo, sei giorni di lavoro, quattro di riposo e infine due di lavoro (oltre ai due sabati di riposo e alle quattro domeniche).

L'azienda dovrebbe costituire una quarta squadra per sostituire coloro che riposano. Con questo si otterrebbe un altro degli effetti che la Fulc intende conseguire con il nuovo orario: aumentare l'occupazione in quanto saranno necessari nuovi addetti appunto per comporre tale squadra.

Accetterà la Pirelli di discutere questa proposta? Secondo i sindacati l'azienda ne avrebbe un vantaggio in termini di produttività grazie al pieno utilizzo degli impianti, cosa che in effetti la Pirelli sollecita da tempo. Far lavorare di più le macchine e meno gli uomini, questo il concetto attorno al quale ha lavorato il sindacato; ora il progetto sarà discusso nelle assemblee convocate in occasione delle manifestazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro del settore gomma-plastica.

Si tratta di una rivoluzione destinata a sconvolgere abitudini radicate e quindi non è impossibile che vi siano resistenze tra gli stessi lavoratori anche se il risultato è una sensibile riduzione della durata del lavoro. Da parte dell'azienda, se vi è la prospettiva di una migliore utilizzazione degli impianti esiste la contropartita della necessità di nuove assunzioni. Vi sono quindi numerosi elementi di incertezza che condizionano l'accoglimento della proposta.

Su di essa l'azienda non ha finora espresso un giudizio ufficiale ma un funzionario della Pirelli di Settimo l'ha definita «discutibile».

v. rav.

Le industrie mettono sotto accusa ferrovie e porti

Le acciaierie sono in difficoltà non arrivano i rottami di ferro

MILANO — L'avvicinarsi delle elezioni amministrative sta infliggendo [illegible] duro colpo all'industria siderurgica italiana che guarda con profonda preoccupazione alla paralisi dei trasporti dettata da motivi elettorali. Per i primi quindici giorni di giugno, infatti [illegible] Ferrovie dello Stato hanno già annunciato che ridurranno del [illegible] per cento il [illegible] dei carri ferroviari carichi di rottame di ferro destinati alle acciaierie italiane. Per un'industria che l'anno scorso [illegible] consumato circa sette milioni [illegible] tonnellate di rottame di ferro, che richiedono per il trasporto circa 190 mila carri, al ritmo di 3600 carri la settimana, [illegible] taglio così brusco nei rifornimenti può avere conseguenze gravissime.

L'inefficienza dei trasporti di rottame di ferro, del resto, è un fenomeno ormai cronico che le esigenze elettorali sono destinate solo a peggiorare. Alla fine di aprile erano fermi [illegible] binari [illegible] stazione [illegible] Monaco di Baviera (dalla Germania arrivano 2 milioni [illegible] tonnellate l'anno di questa preziosa materia prima) ben 63 treni carichi di rottame di ferro diretti alle acciaierie italiane, treni che le nostre ferrovie non erano in grado di instradare. Nell'inverno scorso [illegible] le ferrovie italiane addirittura hanno chiesto alle ferrovie tedesche, austriache, francesi e belghe di sospendere l'invio di carichi di rottame in Italia per le strozzature nella nostra rete di trasporti.

I danni per le aziende e per l'intera economia nazionale sono molto seri. Due mesi fa circa, due aziende bresciane che hanno rispettivamente 300 e 450 addetti, hanno dovuto rallentare la produzione, nonostante la congiuntura favorevole, perché non avevano abbastanza rottame con cui alimentare i forni elettrici.

I grandi commercianti di rottame europei, perfettamente [illegible] conoscenza delle strozzature e delle inefficienze dei nostri trasporti, cominciano a far pagare un sovrapprezzo speciale sui grossi quantitativi [illegible] merce perché [illegible] che quando un treno è «completo» è più facile l'instradamento da parte [illegible] nostre ferrovie. *«In sostanza — spiega un industriale siderurgico — si arriva all'assurdo che, invece di avere uno sconto sulle grandi quantità di rottame, si paga di più, a tutto vantaggio della nostra concorrenza che questi problemi non li ha».*

Per evitare il cappio dei carri ferroviari le acciaierie bresciane, le maggiori consumatrici di rottame, si stanno consorziando per acquistare intere navi. Il risultato, però, è sostanzialmente lo stesso per le inefficienze sia del porto di Genova che dei trasporti ferroviari dal porto all'acciaieria. Nei mesi scorsi, infatti, il porto di Genova era talmente congestionato che una nave tardava a scaricare fino a [illegible] giorni dall'arrivo, [illegible] oneri finanziari pesantissimi a carico del compratore. Nel periodo che va dal settembre scorso [illegible] marzo i siderurgici italiani hanno pagato circa sette miliardi di controstallie (cioè un sovrapprezzo sul nolo per compensare l'armatore [illegible] giorni persi [illegible] rada in attesa dello scarico).

Oggi la situazione è un po' migliorata [illegible] solo grazie al fatto che molti industriali hanno ridotto [illegible] arrivi. [illegible] porto di Genova, l'unico dove possono scaricare navi [illegible] oltre [illegible] mila tonnellate, stanno scaricando attualmente quattro navi con complessive 29 mila tonnellate di [illegible] ancora in arretrato mentre in rada si trova [illegible] una nave con 25 mila tonnellate di carico.

Una situazione nel complesso ancora accettabile rispetto a quella di qualche settimana fa, quando [illegible] ritardo nello scaricare [illegible] nave ha costretto un gruppo di industriali bresciani che l'avevano fatta venire dagli Usa a pagare 160 milioni di penale al venditore; questi poi ha dirottato [illegible] carico a Barcellona dove ha trova[illegible] dei clienti spagnoli pronti ad acquistare il rottame a prezzo scontato.

Al danno diretto si aggiunge quello indiretto di rendere un grosso favore alla concorrenza, che può inserire fra i propri vantaggi anche l'inefficienza dei trasporti italiani.

Anche quando [illegible] riesce a scaricare nei porti, infatti, la «corsa a ostacoli» [illegible] rottame non [illegible] finita perché spesso mancano i vagoni per il trasporto ferroviario o, [illegible] i carri ci sono, non arrivano a destinazione per una qualsiasi insondabile ragione. Lo sforzo dei siderurgici italiani di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento, [illegible] stato fatto quest'anno con un accordo che prevede l'importazione dagli Usa di 1,5 milioni di tonnellate di rottame, si infrange sulla rete ferroviaria nazionale dove i carri carichi possono restare in giro delle settimane prima di arrivare a destinazione.

Marco Borsa

Il trattato sarà firmato [illegible] Roma il 19 giugno

Presto ci sarà l'estradizione per chi evade il fisco nella Cee

ROMA — Gli evasori fiscali italiani non potranno più sottrarsi alla giustizia del nostro Paese fuggendo in uno dei Paesi aderenti alla Comunità economica europea. Il [illegible] giugno sarà firmato a Roma da tutti i ministri della Giustizia della Cee un trattato di cooperazione in campo penale che prevede l'estradizione anche per motivi fiscali. Ovviamente il trattato impegnerà l'Italia ad estradare gli evasori stranieri.

A darne l'annuncio è stato il nostro guardasigilli, Tommaso Morlino, nel corso di un'intervista ad un settimanale avente ad oggetto la lotta alla criminalità economica. Morlino ha parlato anche [illegible] altri progetti: il governo presenterà presto un provvedimento che nel prevedere sanzioni amministrative per le banche che commettono infrazioni dei regolamenti valutari, punirà con forti multe o con l'arresto gli esportatori illegali di valuta.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha inoltre [illegible] gestazione un disegno [illegible] legge che modificherà la legge bancaria: essa parte dall'accoglimento della direttiva Cee [illegible] '77 che coordina le disposizioni sull'accesso all'attività delle aziende di credito [illegible] relativo esercizio parificando le banche pubbliche a quelle private. Questa parificazione Morlino intende estenderla anche agli altri enti pubblici economici diversi dalle banche.

Rimonta dell'oro dollaro debole

ROMA — Sotto la spinta di una domanda pacata ma costante, l'oro ha ampiamente recuperato ieri il terreno che aveva ceduto martedì, realizzando sui principali mercati internazionali un rialzo medio di oltre 15 dollari l'oncia (martedì [illegible] flessione [illegible] stata di poco più di 7 dollari).

Trovano così conferma le previsioni fatte dagli operatori, i quali [illegible] sostenuto che la domanda d[illegible] metallo [illegible] appare destinata ad appannarsi.

Il rialzo dell'oro, che ha tra l'altro beneficiato della nuova diffusa debolezza del dollaro, ha avuto [illegible] sua punta massima a Zurigo, con un incremento di 23 dollari l'oncia (contro una perdita di 2 [illegible] m[illegible] di martedì), seguito dalla piazza [illegible] Londra [illegible] ve [illegible] guadagno [illegible] stato [illegible] dollari. Rialzi di tutto rispetto si sono avuti anche a Francoforte (+16,75) [illegible] a Milano (+13,54). Solo a Parigi l'aumento è risultato contenuto a 5,16.

La quotazione per grammo di fino è salita in Italia a 15.300 lire.

[illegible] dollaro si è mostrato debole rispetto all[illegible] principali valute europee. Ad eccezione del mar[illegible] nei confronti [illegible] quale la valuta statunitense aveva perduto terreno nella [illegible] di martedì. Alla chiusura degli scambi il dollaro quotava 1,7765 marchi a Francoforte, praticamente invariato rispetto agli 1,7760 precedenti. Sulla piazza di Zurigo, la valuta statunitense veniva trattata in chiusura a 1,6460 franchi svizzeri, con un brusco cedimento, quindi, rispetto agli 1,6576 di ieri.

I sette saggi alla ricerca del «delfino» di Mandelli

ROMA — Inizierà dal 7 giugno l'impiego ufficiale dei «sette saggi» designati dalla Federmeccanica per la consultazione sulla base imprenditoriale alla ricerca del candidato per la presidenza che raccolga il maggior numero di consensi.

I sette saggi (Lang, Taratti, Marzoleni, Bianchi, Macchi, Carpani-Glisenti, Cecconi) avranno 15 giorni di tempo prima di presentare alla giunta della federazione le candidature vincenti per la successione a Walter Mandelli presidente della Federmeccanica da 6 anni e neo eletto alla vicepresidenza della Confindustria.

Di nomi ne sono già circolati molti da quando, alla metà di [illegible]gio, i sette sono stati designati: in questa fase ufficiale però i consensi maggiori sembrano essere puntati principalmente sui nomi di Fontana, industriale metalmeccanico, e Nocivelli, l'industriale che ha rilevato la Ercole Marelli.

Regione Toscana e Agip firmano due convenzioni

FIRENZE — Due convenzioni tra la Regione Toscana e l'Agip Spa e l'Agip Petroli — la prima per lo studio e la ricerca sulle fonti energetiche e la seconda per la promozione e l'attuazione del risparmio energetico — sono state sottoscritte ieri mattina a Firenze.

La convenzione con l'Agip Spa dura tre anni e perfeziona il rapporto che la Regione Toscana instaurò l'anno scorso e che portò all'elaborazione di una mappa solare ed eolica, di [illegible] mappa delle risorse geotermiche rinvenute, mentre è in corso il rilevamento dei piccoli salti idrici idonei per produzione di energia elettrica per soddisfare utenze diffuse sul territorio.

Il protocollo con l'Agip-Petroli S.p.A. e la I.P. S.p.A., rinnova ed estende l'accordo [illegible] '75 per *«la fornitura di prodotti petroliferi alla Regione, agli enti loc[illegible], agli ospedali ed aziende pubbliche»* ed [illegible] in grado di garantire l'approvvigionamento di prodotti petroliferi nella Regione, sia per attuare un piano coordinato di razionalizzazione ed ottimizzazione dei consumi energetici.

Ventana Holidays acquista nuova agenzia viaggi

TORINO — La Ventana Holidays Ltd., società inglese controllata dalla Ventana S.p.A., ha recentemente acquisito la «The Travel Centre Ltd» una agenzia di viaggi che opera da tempo in Gran Bretagna.

COMUNE DI NAPOLI

VI Direzione - Lavori e servizi tecnici

AVVISO DI GARA

(Manutenzione immobili scolastici)

Conformemente [illegible] il sistema [illegible] licitazione privata, da effettuarsi [illegible] [illegible] dell'art. 1 lettera d) della legge 2-2-73 N. 14, dell'appalto [illegible] lavori di manutenzione, per il periodo di anni due, degli immobili scolastici ricadenti nell'ambito della Sezione Municipale di Ponticelli «16» lotto.

IMPORTO COMPLESSIVO LORDO L. 300.000.000.

Le domande [illegible] partecipazione, in carta bollata, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Napoli entro 10 giorni dalla data di pubblicazione [illegible] presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Le Imprese [illegible] iscritte all'Albo del Comune [illegible] allegare alla domanda il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori da cui risulti la specializzazione alla categoria 2 con un importo adeguato a quello dei lavori [illegible].

IL SINDACO
Maurizio Valenzi

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

della provincia di Torino
corso Dante 14 - Torino

Avviso di appalto concorso

L'istituto autonomo case popolari provincia di Torino, intende procedere alla realizzazione dell'intervento sperimentale per la costruzione di abitazioni a carattere economico nel comune di Chivasso, compreso in 5 fabbricati a 8 piani fuori terra, per complessivi 243 alloggi e 4 negozi, unitamente alle opere di sistemazione esterna e di urbanizzazione primaria, con affidamento dei lavori tramite appalto-concorso con presentazione delle offerte entro le ore 12 del 12/9/1980.

L'importo complessivo massimo forfettario [illegible] fissato in lire [illegible] miliardi e le opere sono da realizzare sulla base di criteri sperimentali di riduzione dei costi, dei tempi di esecuzione e dei consumi energetici, nel rispetto del progetto planivolumetrico esistente.

Chiunque intenda partecipare può richiedere all'Ufficio Affari Generali dell'Istituto la documentazione relativa.

Ai sensi dell'art. 5 [illegible] C della legge 8/8/1977 n. 584, non sono applicabili le procedure previste dalla stessa legge n. 584.

Torino, 5 giugno 1980

Il Presidente
Carlo Pelstino

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento [illegible] S.p.A.

Lunedì 23 giugno 1980 alle 10 in Villadossola presso il laboratorio della Ditta fallita, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara eseguirà la vendita a prezzi ulteriormente ribassati di:

Macchine e attrezzature per laboratorio da confezione

- 38 macchine per cucire Pfaff con bancale e motore
- 20 presse per stiro Hoffman
- 7 macchine per cucire Singer a 2 aghi con bancale e motore
- 1 macchina a braccio Pfaff
- 2 macchine per cucire Adler
- 3 macchine per cucire Necchi a 2 aghi
- 13 macchine per cucire punto catenella Union Special tipo 53100
- 2 macchine per cucire Union S[illegible]al tipo 51400 a 1 ago con coltelli
- 1 travettatrice Pfaff
- 3 telaio di macchine per cucire Pfaff
- 1 macchina a braccio Pfaff a 2 aghi
- Forno di polimerizzazione Del Corno
- Catena per trasporto manufatti
- 880 carrelli portalavoro
- tavoli da stiro a vapore, tavoli da lavoro, banchi, scaffali da laboratorio, macchine calcolatrici e macchine contabile Olivetti Audit

Importo complessivo a prezzi ridotti L. 38.550.000.

Per informazioni, presso il Curatore rag. Roberto Sciuzzi, viale Azari 41 Verbania Pallanza, telef. 0323 503.357, oppure presso l'Istituto Vendite Giudiziarie [illegible] Novara, via S. Francesco d'Assisi 9, telef. 0321 28.678.

[illegible] ALESSANDRIA

AVVISO DI GARE D'APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA

L'Amministrazione Provinciale di Alessandria rende noto che procederà ad indire gare a licitazione privata con il metodo voluto dall'art. 1 lettera a) della legge 2/2/73 n° 14, con esclusione di offerte in aumento, per i seguenti lavori:

1) Lavori di sistemazione con risagomatura e successiva copertura con tappeto in conglomerato bituminoso delle S.P. comprese nel Cantone 1° Cerrina.
Importo a base di gara: L. 149.691.256.
2) Idem c.s. Cantone 2° Ozzano
Importo a base di gara: L. 149.859.187.
3) Idem c.s. Cantone 3° Conzano
Importo a base di gara: L. 149.454.354.
4) Idem c.s. n. VII «Casale Altavilla», n. 37 «Diramaz. [illegible] Solonghello», n. 42 «Dir. per Carpeneto».
Importo a base di gara: L. 120.882.413.
5) Idem c.s. n. IX «Novi Genova per la Bocchetta» (km 10+200 + 13+000)
Importo a base di gara: L. 119.200.000.
6) Idem c.s. n. XVIII «Ovada Gavi» tratti saltuari.
Importo a base di gara: L. 114.186[illegible]
7) Idem c.s. n. XXVII «Serravalle Alberg» tratti saltuari.
Importo a base di gara: L. 109.998.000.
8) [illegible] c.s. n. XXXIX «Retorto Sezzadio» 1° tratto [illegible] 3600 - 2° tratto ml 2600.
Importo a base di gara: L. 123.951.400.
9) Idem c.s. n. 48 «Alessandria Novi [illegible] Cassicornelli» ml. [illegible].
Importo a base di gara: L. 146.128.125.
10) Idem c.s. n. 83 «Tortona Avolasca», n. 66 «Tortona Castellania».
Importo [illegible] di gara: L. 112.234[illegible].
11) Idem c.s. n. 118 «Diram. Cassinoccolo Pozzolgroppo»; n. 125 «Valle Grue val Borbera»; n. 188 «Strada di Montemarzino».
Importo a base di gara: L. 128.567.475.
12) Idem c.s. n. 147 «Bosio Capanne di Marcarolo».
Importo a base di gara: L. 104.882.000.
13) Idem c.s. n° 171 «Castellania Vargo per Avolasca»
Importo a [illegible] di gara: L. 109.786.000.

Le eventuali singole domande, redatte in [illegible] [illegible] ottenere l'invito alle gare dovranno essere indirizzate all'Amministrazione provinciale di Alessandria — Ufficio Tecnico — entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione d[illegible] presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il presidente Demichelì

COMUNE DI BEINASCO

Provincia di Torino

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 1 della legge 2/2/1973, n. 14, si rende noto che verrà indetta gara da esperirsi a licitazione privata, con le modalità di cui agli artt. 73 e 76 del R.D. 23/5/1924, n. 827 ed 1 lett. a) legge 2/2/1973 n. 14, per i lavori di restauro della Chiesa della Confraternita di S. Croce, per un importo a base d'asta di L. 136.600.054.

Gli interessati possono far pervenire la propria richiesta, in bollo, alla Segreteria Generale del Comune entro il 20 giugno 1980.

Il segretario Generale
Figlia

Il sindaco
M. Almasi

COMUNE DI ORBASSANO

(Provincia di Torino)

AVVISO DI GARA

mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori di «Formazione giardino pubblico in via San Rocco - raggruppamento "a2" del P.R.G.C.».

Importo base d'asta L. 113.026.356 con offerte in aumento.

Domanda di ammissione alla segreteria comunale entro 10 gg. dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

Orbassano, li 3 giugno 1980.

Il Sindaco
F. Sperti

La fettina di vitello cede [illegible] passo alle carni «alternative»

Allevamento: aumentata la produzione '79 malgrado la forte concorrenza straniera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Gli italiani mangiano meno uova e bistecche [illegible] vitello, più braciole di maiale, salumi, carne di tacchino e coniglio; stazionari i consumi di polli, ovini e caprini. [illegible] zootecnia italiana, malgrado la sempre forte concorrenza straniera, s'è difesa bene nel '79, aumentando la produzione in quasi tutti i settori.*

Queste indicazioni sono emerse [illegible] a Milano all'assemblea annuale dell'Assalzoo (Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici), durante la relazione del presidente Francesco Ferrari.

Vediamo i dati più particolareggiati.

Consumi: *nella carne bovina siamo passati da 23,9 a 24,2 chili l'anno pro capite, appena [illegible] 0,3 per cento in più; in realtà [illegible] per i tagli più pregiati come fettine e bistecche c'è stata una diminuzione.*

Carne suina: *in 10 anni il consumo è raddoppiato, passando [illegible] 10,5 chili nel '70 a 18,4 nel '78 e a 19,5 nel '79; carne [illegible] avicole, 9,7 chili [illegible] pollo (come l'anno precedente) e 3,5 chili di [illegible] di tacchino (+3,4 [illegible] cento); uova: diminuzione da 202 pezzi l'anno pro capite nel '76 a 191 nel '79. Il calo è dovuto alla minor utilizzazione delle [illegible] [illegible] parte dell'industria alimentare, [illegible] anche — ha detto il presidente dell'Assalzoo — alle incertezze che i [illegible] sembrano avere nei confronti [illegible] qualità [illegible] della freschezza del prodotto.*

Carne di coniglio: *aumento da 3,2 a 3,5 chili pro capite.*

Vediamo ora gli aumenti produttivi. Nel settore [illegible] bovini vi è stato nel '79, rispetto all'anno precedente, [illegible] incremento di circa 80 mila capi, in gran parte vacche [illegible] latte. Ciò [illegible] dovuto all'aumentato interesse che c'è stato, da parte degli allevatori, per il prezzo del latte, soprattutto quello destinato a formaggi pregiati come parmigiano reggiano, grana padano, gorgonzola.

Per questo fatto, molti allevatori hanno cambiato l'indirizzo della loro stalla, da carne [illegible] latte. Ma la maggior produzione di latte (104 milioni di quintali nel '79), oltre alle grandi quantità importate, ha fatto crollare i prezzi [illegible] primi mesi del '79 ed oggi gli allevamenti della pianura Padana — i maggiori del Paese — sono [illegible] grave crisi: in alcune regioni come Piemonte [illegible] Lombardia gli industriali si rifiutano di ritirare il latte ai prezzi concordati l'anno [illegible].

La produzione di carne bovina si è accresciuta del 6,5 per cento [illegible]cando gli 8 milioni e mezzo di quintali ma, per soddisfare il fabbisogno interno, abbiamo dovuto importare [illegible] ancora oltre 1 milione e mezzo di vitelli, pari a 3 milioni e 700 mila quintali.

Settore suino: *prodotti 7 milioni 900 mila quintali nel '79 (più 5,5 sul '78). [illegible] [illegible] l'impennata dei consumi il grado [illegible] autoapprovvigionamento è [illegible] dall'80 al 66 per cento.*

Settore avicolo: *prodotti 9 milioni di quintali di [illegible]; l'aumento è dovuto soprattutto ai tacchini (5 per cento) mentre i polli hanno avuto una crescita dell'1 per cento.*

Conigli: *aumento produttivo del 7 per cento con 1 milione 730 mila quintali e un'importazione di 280 mila quintali.*

L'industria mangimistica nazionale — ha detto il presidente dell'Assalzoo — ha [illegible] tribuito in modo notevole [illegible] espansione produttiva [illegible] zootecnia italiana. Le circa 300 aziende associate, che rappresentano il 70 per cento di tutti i mangimifici italiani, hanno messo sul mercato quasi [illegible] milioni di quintali di mangimi. Il totale prodotto [illegible] Italia è di circa 100 milioni di quintali, per un valore [illegible] 2500 miliardi di lire.

Livio Burato

Deciso aumento capitale Fisac

MILANO — Il consiglio [illegible] amministrazione della Fisac, la [illegible] cietà tessile del gruppo Invest, ha nominato presidente il dottor Giuseppe Glisenti e vicepresidente e amministratore delegato il dottor Giorgio Pisani. Il dottor Glisenti era stato chiamato a far parte del consiglio [illegible] amministrazione dagli azionisti il 22 maggio 1980, nel corso dell'assemblea ordinaria.

L'assemblea ha deliberato, dopo avere deciso di raggruppare le azioni, di aumentare il capitale [illegible] 3,046 miliardi a 3,349 con l'emissione di azioni di risparmio [illegible] 1000 lire cadauna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una nuova per ogni gruppo di 10, al prezzo di [illegible] lire, oltre a 4000 lire di sovrapprezzo e 20 lire [illegible] rimborso spese.

E' stato poi deliberato l'ulteriore aumento del capitale da 3,349 miliardi [illegible] 4,019 miliardi prelevando l'importo dal fondo sovrapprezzo azioni ed emettendo 600 mila azioni ordinarie e 60.900 azioni [illegible] risparmio.

La «Cherry» non sarebbe l'unica vettura nippo-italiana

Precisazioni da Tokyo complicano la già confusa vicenda Alfa-Nissan

ROMA — Continuano gli equivoci [illegible] l'Alfa Romeo [illegible] la Nissan, le due case automobilistiche che dovrebbero [illegible] [illegible] joint venture a Napoli per la costruzione [illegible] «Cherry», la vetturetta italo-nipponica destinata ad inserirsi nella fascia delle utilitarie. Ieri un'altra novità: un funz[illegible] della Nissan, che vuole mantenere l'anonimato [illegible] che aggiunge di *«lavorare nella presidenza»*, è stato interpellato da un'agenzia di stampa romana [illegible] ha colto [illegible] per fare alcune precisazioni.

Dopo [illegible] dispiaciuto [illegible] tanti malintesi, ed averli attribuiti alla stampa italiana, l'ignoto funzionario ha dichiarato che *«l'accordo con l'Alfa prevede la commercializzazione [illegible] 50% delle 60 mila vetture annue in Italia e l'altro 50% in Europa»*. Ha aggiunto che i giapponesi rispettano d'abitudine i contratti, ha citato l'*«unione commerciale»* e si è detto disposto a fornire il testo integrale dell'articolo dell'accordo relativo [illegible] commercializzazione. Detto tra parentesi il testo dell'accordo in Italia [illegible] lo si conosce.

Le [illegible] d'ombra però cominciano proprio [illegible] dove il [illegible]ger di Tokyo vorrebbe far luce. Dice infatti: *«Non appena possibile, dopo la costituzione della società congiunta, la Nissan e l'Alfa Romeo dovranno fissare le linee da seguire per [illegible] ripartizione della capacità produttiva [illegible] i vari modelli, e dovranno farlo fondandosi sul principio generale secondo cui il 50% [illegible] tale capacità sarà destinata al mercato italiano»*.

C'è una parola di questa frase che suona nuova: *«modelli»*. Perché *«modelli»* quando s'è parlato finora, sia a Milano che a Tokyo, di un [illegible] modello (ossia la «Cherry»)? Per ora ci si deve limitare a registrare un ennesimo dubbio. Si voleva chiarire, s'è ingarbugliato tutto.

Contro [illegible] equivoci [illegible] sorgono co[illegible] funghi, è insorto il sen. Salvatore Carollo (dc), vicepresidente della Commissione programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali del Senato e presidente del «Comitato pareri». Carollo afferma che i giapponesi [illegible] *rendono realisticamente conto che un nuovo modello, prima che sfondi sul mercato europeo, ha bisogno [illegible] tempo, durante il quale il prodotto finisce con l'essere naturalmente e preferibilmente consumato laddove nasce e cioè in Italia»*. La polemica dunque sulla quota di export, secondo Carollo, sarebbe solo *«pretestuosa e distorcente»*.

Il vero problema, secondo il senatore, è il risanam[illegible] finanziario della Casa [illegible] Arese attraverso l'accordo [illegible] i giapponesi, risanamento, sempre che avvenga, che significa però pun[illegible] ne per altre case automobilistiche. *«L'economia generale dell'auto — dice Carollo — e delle connesse occupazioni in Italia avrà nel suo complesso più danno che beneficio»*.

E aggiunge: *«Sia ben chiaro che il Parlamento non potrà dare il parere sull'accordo Nissan-Alfa se non sarà noto il contratto siglato, che però rimane ancora misterioso. Se rimane miste[illegible] vuol dire che alcuni suoi aspetti non dovrebbero suscitare molti favori: nessuno ha interesse a tenere nascosto ciò che fa piacere, ma ciò che è negativo»*.

C'è un'altra voce che si è inserita tra le pagine del giallo Alfa-Nissan, ed è quella di Silvano Veronese, segretario nazionale e responsabile del settore auto della Flm. Dopo aver premesso che non c'è motivo di dubitare [illegible] parola di Massacesi, presidente dell'Alfa, Veronese ricorda che il giudizio favorevole del sindacato si basa [illegible] su due condizioni: che la produzione delle nuove auto avvenga all'80% in Italia, che la metà sia esportata *«per non cannibalizzare il resto della produzione italiana»*.

Veronese conclude secondo [illegible] galateo: a noi basta, egli dice, la parola di Massacesi e questa non deve essere certo messa in dubbio dalle dichiarazioni di un [illegible] *«peraltro non nostro interlocutore»*.

r. e. s.

Conclusa a Bruxelles l'assemblea dei produttori dei «Nove»

Sta nascendo il Mec dei farmaci preoccupate le aziende italiane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — L'industria europea farmaceutica si prepara al Mercato Comune dei medicinali. Entro la fine del mese i competenti organi comunitari dovranno formulare delle proposte idonee a rimuovere gli ultimi [illegible] che si oppongono a questa realizzazione. E sarà battaglia, da quel che si è capito ai lavori dell'assemblea dell'Efpia (Federazione europea delle associazioni delle industrie farmaceutiche) che si è conclusa ieri a Bruxelles.

In vista di una così importante scadenza le Case farmaceutiche europee hanno ribadito il loro incondizionato «sì» al principio della libera registrazione e circolazione delle specialità medicinali, ma, al tempo stesso, hanno sottolineato la loro preferenza per un sistema graduale di applicazione.

Negli ambienti comunitari, invece, si vorrebbe, e lo ha velatamente confermato il commissario Davignon nel suo intervento, la creazione di un'autorità centrale con sede a Bruxelles, che deliberi sui vari casi di registrazione. *«In ogni caso è necessario* — ha osservato Davignon — *che si crei all'interno della Cee un quadro di riferimento sia in materia di registrazioni, sia in materia di prezzi».*

Da parte italiana si guarda con grande interesse alla nuova iniziativa. *«E' una decisione che attendiamo da tempo* — ci ha detto il presidente della Farmindustria, Alberto Aleotti — *e che dovrebbe consentire al nostro Paese di tenere il passo con gli altri partners comunitari anche se è impensabile ritenere che si possa arrivare in Italia ad una liberalizzazione dei prezzi. E' possibile, invece, con l'applicazione delle direttive comunitarie, arrivare a quell'indicizzazione dei prezzi, sulla base di dati trasparenti, auspicata e sollecitata da tutte le Case. Il Mercato Comune dovrebbe poi valorizzare definitivamente questo settore che rientra di diritto fra le industrie ad alta tecnologia».*

Ma al di là di quelle che possono essere le ottimistiche dichiarazioni ufficiali, l'industria italiana farmaceutica va al prossimo appuntamento comunitario con una certa apprensione. La scelta europea, nel senso di promuovere l'armonizzazione dei sistemi farmaceutici nazionali all'interno della Cee, non si discute. Quello che preoccupa, invece, è la burocrazia italiana che con le sue rigide procedure potrebbe in qualche modo favorire le Case estere avvantaggiate dal fatto di avere nei loro rispettivi Paesi meccanismi di registrazione più rapidi. In Germania, ad esempio, si fanno mediamente 250 registrazioni di medicinali l'anno e in Francia 160, mentre in Italia, quando va bene, non si va oltre le 120.

Un ritardato adeguamento al Mercato Comune farmaceutico comprometterebbe quindi la nostra ricerca. Che lo «straniero» batta alla porta è del resto confermato dall'evoluzione sfavorevole dell'interscambio commerciale del settore. Le esportazioni di farmaci hanno raggiunto lo [illegible] anno i 540,6 miliardi, [illegible] un aumento del 14,9% rispetto al 1978, ma le importazioni sono cresciute ad un tasso ancora superiore (+16,9%, per un valore di 584,3 miliardi), determinando un saldo in rosso piuttosto pesante, pari a 13,7 miliardi.

A complicare le cose ci sono poi i ritardi dell'introduzione [illegible] nuovo prontuario terapeutico, che, approvato ormai da mesi, non ha ancora visto la luce. Dovrebbe vederla, salvo nuove complicazioni, il 15.

Un altro ostacolo viene dall'incerta legislazione sui brevetti specifici. Il brevetto è stato di recente introdotto, ma, a detta della Farmindustria, la sua applicazione, al momento, è soltanto teorica e così continuano a proliferare i doppioni di prodotti [illegible] in circolazione esasperando la concorrenza. *«La mancanza del brevetto* — osserva Bonati, dell'esecutivo dell'associazione — *sposta le spese dalla ricerca alla propaganda. E questo è un delitto, quando si pensi che l'ultima, grande scoperta farmaceutica è italiana: la rifampicina, che ha praticamente debellato la tubercolosi ed è considerata in campo internazionale come [illegible] dei più grossi successi degli ultimi anni».*

La sfida europea, dunque, [illegible] si può vincere senza mantenere la competitività dei nostri prodotti. Obiettivo che può essere centrato [illegible] con la ricerca. E in questo campo le nostre industrie farmaceutiche segnano il passo rispetto alla concorrenza straniera. Le imprese del settore hanno investito lo scorso anno 134,2 miliardi in ricerca (+16% rispetto al 1978), ovvero il 7,5% del fatturato globale, ma restano ancora lontane dal 31% della Gran Bretagna e dal 22% degli Usa. Colpa — sostiene la Farmindustria — delle carenze amministrative, delle incertezze governative, della sovrapposizione di competenze, degli sprechi, del crescente divario tra costi e ricavi (anche con il recente aumento medio del 21,3%, i prezzi dei medicinali risultano inferiori alle spese di produzione). Ma colpa, forse, è il caso di aggiungere, di poca fantasia, della massiccia presenza nel settore delle multinazionali e della mancanza di una strategia precisa da seguire.

Emilio Pucci

Eletto ieri alla presidenza della società lasciata da Grandi

Santa Maria guida la Bastogi

Aveva presieduto la Snia fino a qualche settimana fa - Per completare il vertice della finanziaria romana resta da designare l'amministratore delegato - I problemi finanziari

MILANO — *Luigi Santa Maria, 68 anni, ex presidente [illegible] Snia, è il nuovo presidente [illegible] Bastogi. Sorprendendo tutti ancora una volta, Carlo Pesenti, il principale azionista della finanziaria romana, ha scelto Santa Maria per guidare la società che fino a poche settimane fa era nelle mani di Alberto Grandi, divenuto nel frattempo presidente dell'Eni.*

Il consiglio di amministrazione, precisa un comunicato piuttosto laconico, «non ha invece provveduto alla nomina dell'amministratore delegato», incarico che nella gestione precedente era ricoperto dal presidente ma che nella nuova gestione dovrebbe [illegible] re affidato ad un nuovo [illegible] ministratore.

Santa Maria è stato presidente della Snia per dieci anni lasciando l'incarico nell'ultima assemblea, in occasione dell'ingresso nella società chimica di nuovi azionisti portatori sia di nuovi capitali che di capacità manageriali. In riconoscimento [illegible] apporto al vertice della società, tuttavia, a Santa Maria è stata lasciata la carica di presidente onorario. Il [illegible] passaggio alla Bastogi è una conferma della fiducia di cui Santa Maria godeva e gode presso uno dei maggiori azionisti Snia (attraverso la Montedison) di cui è stato anche per anni vice presidente, cioè Carlo Pesenti.

Il maggior merito come dirigente di Luigi Santa Maria è forse quello di essere stato l'unico amministratore di una grande società chimica ad opporsi, all'inizio degli Anni Settanta, alla corsa agli investimenti nelle fibre chimiche che ha creato considerevoli eccedenze di capacità produttiva e altrettanto considerevoli perdite nei bilanci delle società del settore.

Dirigente di vecchio stampo, trovatosi nel corso degli Anni Settanta a guidare una società con un equilibrio proprietario precario e un azionariato poco propenso ad impegnarsi finanziariamente nel gruppo, è rimasto vittima però della crisi da indebitamento che ha colpito la Snia, come molti altri gruppi industriali italiani senza riuscire a reagire con la necessaria tempestività ed energia.

Profondamente legato all'azienda in cui ha lavorato per 40 anni Santa Maria si era negli ultimi anni opposto alla fusione Snia-Montefibre che avrebbe dovuto dar vita ad un nuovo raggruppamento fibre, nella convinzione che dall'operazione la Snia avrebbe tratto più danni che vantaggi mentre aveva dovuto digerire a malincuore il programma di cessioni della società, imposto dalle difficoltà finanziarie.

I problemi finanziari della Snia Santa Maria li troverà ora alla Bastogi, una società ancora fortemente indebitata, con un grosso patrimonio immobiliare, una strategia industriale delineata da Alberto Grandi ma realizzata solo in parte, e l'impegno per un aumento di capitale nell'ordine di 50-100 miliardi di cui si parla da mesi ma che non è stato ancora eseguito.

In occasione del passaggio all'Eni, Alberto Grandi tuttavia avrebbe chiesto ed ottenuto l'interessamento del governo ai problemi finanziari della Bastogi, che dovrebbe quindi poter contare su un aiuto diretto dell'Imi e l'appoggio di alcune grandi banche che avevano già dichiarato la loro disponibilità a garantire l'aumento eventuale di capitale.

Sempre in occasione dell'aumento di capitale, inoltre, dovrebbero entrare nella società nuovi grossi azionisti come Giuseppe Cabassi, interessato al patrimonio immobiliare del gruppo.

In Borsa, dove nelle settimane scorse il titolo Bastogi era stato ampiamente venduto di riflesso alla crisi del suo vertice, la notizia della nomina di Santa Maria è stata accolta in maniera contrastante: da una parte c'è il sollievo di veder avviata a conclusione la crisi di vertice della società, dall'altra si avanzano perplessità sul difficile futuro industriale e finanziario della holding.

m. bo.

Presidente Condotte

Missione di Corbi in Iran

ROMA — Il presidente delle Condotte d'acqua, Loris Corbi, si è recato a Teheran per condurre le trattative che dovrebbero portare alla rivalutazione dei prezzi degli appalti che la [illegible]lata Italcontractors ha in corso in Iran. La società sta attualmente costruendo il porto di Bandar Abbas (un lavoro da circa un miliardo e mezzo di dollari) e deve riscuotere cospicui crediti per contratti già portati a termine.

Mentre Corbi si appresta a risolvere questi problemi, la cui definizione può essere vitale per la «Condotte», una nota della Federazione dei lavoratori delle costruzioni lamenta la situazione venutasi a creare in seguito alle sanzioni contro l'Iran approvate dal governo italiano.

«Sono comprensibili le rinnovate preoccupazioni degli operatori economici italiani impegnati in Iran, per le sanzioni a carico di quel Paese approvate dalla Cee», afferma [illegible]lo Caccetta, responsabile dell'ufficio internazionale della Flc. «Ciò che invece non è comprensibile — prosegue Caccetta — è la prassi strumentale di scoprire il ruolo e l'utilità dell'iniziativa governativa e delle pubbliche istituzioni quando il rischio privato diviene insostenibile».

«Nel caso specifico — secondo l'esponente sindacale — l'Italstat-Condotte decise grandi iniziative internazionali senza sentire l'esigenza di verificare in sede governativa le compatibilità e l'efficienza economica e finanziaria di tali operazioni». «Perché mai — conclude Caccetta — l'Italstat-Condotte si è sempre rifiutata di discutere col sindacato i soli problemi relativi al trasferimento incontrollato di migliaia di lavoratori italiani nei cantieri iraniani?».

QUITO — La prossima conferenza dell'Opec si svolgerà a Quito, probabilmente in ottobre. Lo comunica il ministro delle Finanze dell'Ecuador.

Una lunga riunione delle banche nella notte

Salvataggio Genghini: tempi stretti

ROMA — I rappresentanti delle maggiori banche creditrici del gruppo Genghini (Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano e Banco di Roma) si sono riuniti ieri sera a Roma per decidere sul salvataggio delle 36 aziende del costruttore romano. Il problema da affrontare nella riunione — che è proseguita nella notte — è quello di definire i dettagli operativi del consorzio bancario di salvataggio.

Le banche, infatti, sarebbero ormai d'accordo nel salvare il gruppo, almeno fornendo i finanziamenti occorrenti per chiedere una moratoria all'istanza di fallimento che dovrà essere discussa al tribunale di Roma giovedì 12 giugno.

Questo finanziamento che scongiurerebbe il fallimento, ammonterebbe a circa 40 miliardi di lire: 9 e mezzo dovrebbero metterli rispettivamente il Banco di Roma e la Banca del Lavoro, circa 22 il Banco Ambrosiano. Il nuovo finanziamento, inoltre, consentirebbe a Genghini di avviare il piano di ristrutturazione che egli stesso avrebbe progettato.

I sindacati da parte loro, hanno chiesto ufficialmente, per il salvataggio del gruppo Genghini, il ricorso alla legge Prodi e la nomina di un commissario straordinario.

In una conferenza-stampa svoltasi ieri nella sede della Federazione unitaria, a poche ore di distanza dall'incontro tra i rappresentanti delle banche che costituiscono il «pool» di salvataggio e il costruttore Mario Genghini, il segretario della Flc, Esposito, ha espresso la preoccupazione che gli istituti [illegible] dito tendano soltanto al recupero dei loro crediti, disinteressandosi delle gravi conseguenze che il crack finanziario potrebbe avere per il posto di lavoro dei 5000 dipendenti.

Leasing Barclays macchine utensili

MILANO — E' stata recentemente costituita a Milano la *Barclays Leasing Macchine Utensili Import-Export Bilmutex s.p.a.*, il cui capitale sociale è detenuto per il 70% dalla Barclays Leasing International s.p.a. di Milano e per il 30% dalla Centrofin s.p.a. di Torino.

La *Barclays Machinetools*, attraverso il leasing delle macchine utensili, fara sì che le imprese possano usufruire nel minor tempo possibile dei macchinari e degli impianti tecnologicamente più avanzati, agevolando, nella presente fase di ristrutturazione, gli investimenti delle imprese italiane.

Andamento sempre positivo (+0,11%)

La Borsa più cauta aspetta le elezioni

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Pur confermando la positiva intonazione di fondo, il mercato sembra essersi mosso con una certa cautela anche in [illegible] delle elezioni di domenica prossima. Nel finale, infatti, sono affiorati alcuni realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, realizzi che hanno ridimensionato i progressi registrati in apertura da Centrale, Italcementi, Ras e da qualche altro titolo.*

Nelle prime battute le iniziative, sollecitate dalle azioni tonificatrici condotte da gruppi istituzionali, sono apparse ancora vivaci sui valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, su alcuni valori del gruppo Pesenti, sulle Olivetti, Trenno, Eridania e Generali ma successivamente la seduta è un po' scaduta di tono con la quota che ha consertato, in termini di indice, un progresso dello 0,25% circa.

Sui massimi sono terminate le Credito Varesino +6,1%, Olivetti ord. +5,4%, Italcable +4,8%, Trenno +4,8%, Olivetti priv. +3,6%, Perlier e Cir +3,2%, le Bonifiche Siele e le due Toro +1,5%. In recupero le Stet +5,4%, Borgosesia +5,2%, Caffaro +2,9%, Invest +1,8%.

A Torino il mercato azionario ha consolidato la ripresa in atto da alcuni giorni. L'indice «Il Sole [illegible] Ore» è passato da 45,53 a 45,94 (+0,11%). Positivo l'andamento degli Assicurativi ed in particolare delle Toro. Buoni recuperi anche per le Olivetti e le Stet. Nei valori locali pesanti cedimenti per le Fornara e le Cartiere Italiane.

Cedimenti per il comparto obbligazionario.

Il ristretto a Milano

MILANO — Ulteriore balzo in avanti del ristretto, con l'indice Ibi che passa a 319,8, in aumento del 4,3 per cento. Particolare tensione per i titoli del gruppo Banco Ambrosiano: lo stesso Banco segna un rialzo dell'8,3 per cento e la Cattolica del Veneto del 9,6 per cento.

Ecco le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	33.300	(33.600)	—
Italiana Vita	7.990	(8.000)	300
La Previdente	15.460	(15.500)	1.500
B. Brianza	38.700	(42.300)	300
B. Cattolica Veneto	8.850	(8.250)	140.000
B. Cred. Ag. Bresciano	16.670	(17.030)	77.000
B. Pop. Siracusa	8.150	(7.910)	6.400
B. di Legnano	3.040	(3.040)	21.000
B. Ind. Gallaratese	51.000	(50.000)	1.300
B. Naz. Agricoltura	10.500	(10.450)	20.000
B. Pop. Com. Industria	30.000	(27.000)	10.300
B. Pop. Bergamo	38.000	(33.000)	0.600
B. Pop. Crema	40.850	(40.800)	400
B. Pop. Intra	23.610	(23.600)	3.400
B. Pop. Lecco	33.300	(32.200)	1.000
B. Pop. Luino-Varese	19.800	(19.000)	5.500
B. Pop. Milano	27.270	(26.380)	8.800
B. Pop. Novara	60.000	(60.000)	4.850
B. Pop. Palazzolo	16.495	(16.650)	9.300
B. Ambrosiano	27.650	(25.520)	30.850
Cr. Bergamasco	41.100	(40.300)	7.000
Cr. Commerciale	29.350	(27.350)	6.100
Creditwest	1.630	(1.600)	12.000
Bieffe	3.300	(3.010)	1.500
Frette	3.800	(3.870)	2.500
Terme di Bognanco	900	(863)	95.000
Finance ord.	10.800	(9.000)	400
Finance priv.	8.870	(8.860)	300

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 5,50% 58	67	—
» » 5,50% 60	83 50	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	72	—
» » 6% 72	75	—
» » 6% 75/80	79	—
» » 6% 76/81	80 80	—
» » 10% 77/82	88	+ 1
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 65	—
» » » 1/12/80	99 75	— 0 05
» » » 1/3/81	99 55	—
» » » 1/5/82	98 15	—
» » » 1/7/81	99 40	+ 0 30
» » » 1/7/82	98 05	— 0 15
B.T.N 5,50% 1982	86 30	— 0 10
B.T.Q. 10% 1981	97 10	—
» 12% 1982 I	95 90	— 0 20
» 12% 1982 II	95 65	—
» 12% 1983	93 10	— 0 20
» 12% 1984 I	92 80	— 0 10
» 12% 1984 II	93 20	—
» 12% 1987	92 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	76 20	—
» » '69 II	69	+ 0 60
» 7% '73	86	—
Enel '74 indiciz.	132 35	+ 0 15
» 10% '76 II	94 15	— 0 02
» '77 ind. II	115 90	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92 30	— 0 60
I.R.I. 6% '64	88 20	—
I.R.I. 6% '65	85 10	—
Autostrade 6% '58 I	71 50	—
» 6% '60	68 80	—
» 7% '72	80 90	—
OO.PP. 6%	59 05	— [illegible] 07
» 7%	57 60	—
» 8% Auto '75	60	—
» Int. St. 6% IV	69 80	—
» Int. St. 7% IV	67 60	—
» Anas 6% 66	56 30	[illegible] 0 30
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	77 80	—
» 6% '67	74 90	—
» 7% '72 II	66	—

[illegible]	4-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69 65	—
» 10% '75 II	91 60	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 70	—
» 7% II	69	—
ICIPU vent. 6%	74	+ 0 30
» » 7% I	72	—
Iri XXVI 6%	73 80	—
» XXIX 7%	74 80	—
» XXXIII 7%	73 35	— 0 65
» XXXVIII 7%	88	—
» XLII [illegible]	66 50	—
» II 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	78 20	—
» 6% XIII	88 20	—
Torino Asm 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 5% conv.	68	—
S. Paolo 6%	61	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	64 20	—
M. Paschi 6%	96	—
F. Piem. V.A. 8%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	87	—
Gallini 5,50% '60	—	—
Montedison ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	90 50	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	98	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI [illegible]BILI		
M. Olivetti 12%	151	+ 2
M. Sip 7%	91	—
M. Viscosa 7%	102	+ 0 60
Liquigas 7,50% '75	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-6	Banconote (Milano) 4-6	Esportazione (Milano) 3-6	Esportazione (Milano) 4-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-6
Dollaro Usa	823,50	834,50	837,80	834,85	837,75	834,75
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	700	721	721,75	721,30	721,65
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	464	460	470,00	468,50	469,92	468,42
Fiorino olandese	423	420	427,70	427,45	427,66	427,32
Franco belga	28	28,25	29,261	[illegible]	29,257	29,281
Franco francese	201	201	201,35	201,38	201,34	201,28
Sterlina	1958	1942	1958	1937	1958	1937
Lira irlandese	1675	1675	1747	1751	1747	1750
Corona danese	151	150	150,89	150,48	150,87	150,44
Corona norvegese	167	167	171,81	171,30	171,80	171,27
Corona svedese	195	195	199,89	199,34	199,03	199,30
Franco svizzero	499	499	504,35	505,15	504,20	505,02
Scellino austriaco	65,25	65,25	65,955	65,810	65,817	65,619
Escudo portoghese	17	17,25	16,90	16,90	17	17,00
Peseta spagnola	11,50	11,65	11,879	11,955	11,878	11,950
Yen giapponese	3,10	3,10	3,758	3,765	3,757	3,756
Dinaro foglio gr.	40	40,50	—	—	—	—
Dracma foglio gr.	19,25	19,25	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	65	96,755	14,40
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	146	94,411	14,80
30/11/80	177	93,283	14,98
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	298	88,729	15,45
30/4/81	328	87,809	15,46
30/5/81	358	86,000	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-6		Riac.	Emiss.
[illegible]lia	doll.	—	—
Capital Italia	»	212,00	—
Fonditalia	»	16,71	—
Interfund	»	11,44	—
Int. S. Fund	»	7,82	—
Italamerica	»	12,01	12,37
Italfortune	»	10,10	10,79
Italunion	»	9,37	10,21
Mediol. Sel.	»	12,99	14,11
Rominvest	»	13,41	14,22
Tre R	lire	8874	—
Eur '88	lr. lsv.	163,97	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	4-6
Londra	572,00	577,00
Zurigo	555,00	578,00
Parigi	567,36	572,53
New York	571,84	591,50
Milano (lire al grammo)	15.100	15.300
Hong Kong	561,50	582,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,500
1 mese	16,500	17,000
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,000	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 3-6	Zurigo 4-6	Francoforte (in marchi) 3-6	Francoforte 4-6	Londra (per sterlina) 3-6	Londra 4-6	Parigi (in fr. fr.) 3-6	Parigi 4-6
Dollaro	1,657-1,660	1,6450-1,6465	1,777-1,778	1,7770-1,7780	2,302-2,308	2,3215-2,3230	4,144-4,155	4,1505-4,1615
Franco svizzero	—	—	107,10-107,13*	107,60-107,80*	3,801-3,810	3,8230-3,8300	249,4-250,1*	250,40-251,04*
Franco francese	39,92-39,98*	39,788-39,810*	42,88-42,93*	42,90-43,00*	9,539-9,567	9,6600-9,6800	—	—
Marco	93,11-93,25*	92,810-92,947*	—	—	4,085-4,095	4,1005-4,1145	232,5-233,1*	233,07-233,65*
Sterlina	3,819-3,828	3,8171-3,8222	4,150-4,160	4,11-4,13	—	—	9,588-9,708	9,6115-9,6335
Yen	0,741-0,742*	0,7419-0,7433*	0,794-0,796*	0,7995-0,8012*	512,7-513,86	513,85-515,65	1,857-1,862*	1,8814-1,8870*
Lira	0,198-0,198*	0,1972-0,1974*	2,125-2,126**	2,123-2,133**	1923-1927	1924,0-1936,0	4,945-4,958**	4,9685-4,9765**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9500	—	1000
Bonifiche Ferr.	17700	+ 300	[illegible]
Chiari & Forti	5175	— 15	4000
Eridania	6095	[illegible] 165	[illegible]
Imm. Vittoria	12840	— 250	200
Ind. Bulloni R.	2860	+ 10	6500
Sermide ord.	59	— 1 25	5000
Sermide priv.	67	— 3 75	10000
Sermide risp.	64 50	+ 4	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	20395	+ 95	9350
Assicur. Ital.	34700	— 130	15800
Ausonia	3150	—	500
C. Ass. Mi ord.	10110	+ 10	3700
C. Ass. Mi priv.	9600	+ 50	6000
C. Latina ord.	797	— 1	4000
C. Latina priv.	399	— 1	3000
FIRS	2895	+ 10	3500
Generali	58550	+ 350	31250
Italia Ass.	18520	— 280	2500
L'Abeille Ital.	20070	+ 80	2900
Fondiaria Inc.	8210	— 70	3000
Fondiaria Vita	30205	— 165	500
RAS	140100	— 1450	9450
SAI	18120	— 280	3300
Toro Ass. ord.	15460	+ 230	23250
Toro Ass. pr.	8400	[illegible] 151	56800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12800	— 205	4900
Banco Roma	11650	— [illegible]	1800
Banco Lariano	3300	+ 26	61000
Cred. Italiano	1540	+ 10	86000
Cred. Varesino	6100	+ 351	40900
Interbanca pr.	17100	+ 110	15000
[illegible]	46510	— 300	1650
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1345	+ 25	10500
Burgo ord.	7900	— 160	6600
Burgo priv.	6150	+ 100	900
De Medici	800	— 10	1000
Mondadori pr.	4949	— 1	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1209	+ 1	—
Pozzi-Ginori	105	+ 4 50	140000
Pozzi-Ginori r.	150 50	+ 2 50	—
Eternit	[illegible]	—	—
Eternit priv.	551	+ 1	—
Italcementi	22110	— 40	42300
Italcementi r.	22600	+ 60	—
Unicem	9450	— 270	6800
CHIMICI			
Anic	8	—	50000
Brioschi	1600	+ 10	2000
Caffaro	458	+ 13	55000
Farmit. Erba o.	3110	— 10	[illegible]
Farmit. Erba p.	2920	+ 20	4500
Italgas	742	— 3	9000
Lepetit	32290	—	2490
Lepetit priv.	30000	+ 100	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16075	—	3850
Montedison	152	— 6	2860000
Perlier	2500	+ 40	[illegible]
Pierrel	807	— 11	26000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6050	+ 60	6000
Saffa risp.	6400	— 75	800
Siossigeno	11500	— 90	4900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	143	+ 1	550000
La Rinasc. p.	108	+ 1	330000
Silos Genova	3010	+ 20	3500
Standa	1610	— 9	5000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1100	—	1000
Ausiliare	7250	+ 50	[illegible]
Autostr. To-Mi	862	— 1	3500
Italcable	8400	+ 300	17000
NAI	380	+ 4	33000
Nord Milano	1120	— 100	—
SIP	1092	+ 13	155000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	553	—	—
E. Marelli	350	+ 1	30000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	341	— 4	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	970	— 2	1500
Agricola	6190	+ 10	1000
Bastogi IRBS	540	—	818000
Bonif. Siele	18100	+ 300	28000
Borgosesia o.	3510	+ 190	—
Borgosesia r.	2890	—	300
Buton	4750	—	500
La Centrale	11530	— 10	152300
Fin. E. Breda	1225	— 15	600
Finmare	56 50	—	—
Finsider	70	—	280000
Generalfin	681	— 12	6000
GIM	4630	+ 30	500
IFI priv.	2370	—	37600
IFIL	3800	—	3100
Invest	2160	+ 40	97000
Mittel	1105	+ 31	2000
Partec. Finanz.	400	—	—
Pirelli & C.	1970	— 32	17000
Pirelli SpA	710	—	42000
Preling	130	— 0 75	1000
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	7651	— 179	1800
Sarom	787	— 6	4000
SME	2301	+ 1	47000
SMI	3601	+ 1	10000
Stet	1150	+ 59	77000
IMMOBILIARI			
Aedes	4080	+ 15	7000
B.I.I. ord.	521	+ 1	123000
B.I.I. priv.	511	+ 1	120000
CODE	1790	— 20	8000
Cond. Acqua	200	—	276000
De Angeli Frua	8000	+ 100	100
Fimes	1323	— 6	1000
G. Imm. Sogene	58 50	—	1220000
Iniziative Ed.	12800	+ 80	2300
ISVIM	5090	—	—
Milano Centr.	58950	— 40	250
Risanamento	13700	[illegible]	[illegible]
SIFA	[illegible]	— 3	34000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1855	— 14	207000
FIAT priv.	1540	— 13	108000
Franco Tosi	38200	— 500	4300
Gilardini	4215	— 5	4500
Olivetti ord.	2189	+ 113	1496000
Olivetti priv.	1828	+ 53	384000
Westinghouse	18135	— 135	1700
Worthington	3750	— 45	23500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1301	+ 1	[illegible]
Dalmine	198	— 3	40000
Falck ord.	3910	+ 15	[illegible]
Falck pr.	3500	— 50	3500
Ilssa-Viola	1595	— 9	600
Italsider	322	— 0 50	[illegible]
La Magona	2800	+ 30	[illegible]
Perlusola	1500	— 75	3500
Trafilerie	1090	—	1600
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	+ 0 25	[illegible]
Cantoni	8270	+ 100	5400
Cucirini	2500	— 100	1600
Cascami Seta	5450	— 340	100
FISAC	1865	+ 5	2000
Linif. e Can. o.	1175	+ 5	30000
Linif. e Can. r.	1110	+ 25	[illegible]
Marzotto priv.	1573	—	—
Olcese Venez.	66	— 0 75	—
Rotondi	18350	+ 50	300
Snia Visc. o.	748	—	211000
Snia Visc. p.	482	— 34	44000
[illegible]ne Man.	20000	+ 80	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1700	+ 10	4500
Acq. De Ferr. r.	1965	+ 10	—
Acqua Potabili	835	— 1	2800
Calzat. Varese	5280	—	100
CIGA	3105	— 25	422000
CIR	11350	+ 350	11600
Pacchetti	57	— 3	[illegible]
Terme Acqui	735	—	—
Trenno	3150	+ 145	78500
ESTERI			
Bowning	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8550	—
Eridania	5900	—
Florio	505	— 7
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	9560	—
Comp. Latina ord.	810	—
Comp. Latina priv.	380	—
Generali	55450	+ 500
RAS	141500	+ 500
SAI	18250	+ 50
Toro Ass. ord.	15260	+ 10
Toro [illegible] priv.	8400	+ 220
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13100	—
Banca di Roma	12300	+ 100
Credito Italiano	1558	+ 10
Interbanca priv.	17050	+ 60
Mediobanca	47000	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8090	— 10
Burgo priv.	8200	— 300
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	— 34
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	98	—
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	400	—
Eternit priv.	550	+ 50
Unicem	9700	— 200
CHIMICI		
Anic	8 20	—
Italgas	740	— 5
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16800	— 200
Montedison	155	— 3
Paramatti	1175	+ 4
Pierrel	605	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5020	—
Saffa risp.	6690	—
SAIAG	1325	— 5
Schiapparelli	575	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	144 75	—
Rinascente priv.	108	—
Silos Genova	30[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1075	—
Autostr. To-Mi	872	—
Italcable	6920	+ 220
NAI	380	—
SIP	1050	— 10
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	680	—
E. Marelli	356	+ 5
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	538	— 10
Borgosesia ord.	[illegible]	+ 150
Borgosesia risp.	2850	+ 30
Centrale	11700	+ 470
Finsider	71	—
GIM	4690	—
IFI priv.	2380	+ 40
IFIL	3860	—
Invest	2700	+ 10
Mittel	1080	—
Fiscambi	2710	+ 21
Pirelli & C.	1985	—
Pirelli S.p.A.	710	—
SAROM	770	—
SME	2310	— 10
SMI	3600	—
SIFA	1047	— 23
STET	1120	+ 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	515	—
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	228	— 4 50
Gen. Imm. Sogene	58 50	—
I.P.I.	[illegible]	+ 12
ISVIM	5200	—
Risan. Napoli	13000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	960	— 5
FIAT ord.	1895	—
FIAT priv.	1538	—
Gilardini	4300	—
Graziano	1205	+ [illegible]
Olivetti ord.	2175	+ [illegible]
Olivetti priv.	1810	+ 40
Westinghouse	18600	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	112	— 2
Fornara	410	— 53 50
Italsider	325	—
Talco Grafite	32800	— 900
TESSILI		
Cantoni	8200	— 100
Fisac	2000	—
Snia Viscosa ord.	745	—
Snia Viscosa priv.	540	— 30
DIVERSI		
Acqua Potabili	810	—
CIGA	3110	—
CIR	11200	+ 500
Pacchetti	66	— 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
GIM 6% 73/88	106 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	90	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	+ 0 80
M.S. Spir. 7% 73/88	110	—
M. Moni. 7% 73/88	84 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	151 50	+ 2
Mal. Ital. 6% 73/88	158 80	—
Mira L. 12% 77/82	101 50	—
IRI Stet 7% 73/88	81 30	—

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Strumento indispensabile nella difficile battaglia contro le leucemie

Verrà donato dai lettori all'Università un congelatore biologico per i trapianti

Messo a disposizione dell'Istituto di patologia medica, alle Molinette, servirà per la ibernazione del midollo osseo nella fase più delicata dell'autotrapianto - L'aspirazione di tutti è che al più presto si possano eseguire questi interventi anche a Torino: sono l'unica speranza di sopravvivenza per i malati

Dopo il microscopio elettronico, donato alle Molinette dalla Associazione Italiana per la ricerca sul cancro grazie al contributo dei 50 mila camminatori della «Stratorino», un'altra preziosa attrezzatura scientifica sarà offerta dai lettori de «La Stampa» all'Istituto di patologia medica della Università. E' un congelatore biologico per l'ibernazione del midollo osseo, apparecchio indispensabile nei trapianti che rappresentano l'unica speranza di guarigione per gli ammalati di particolari forme di leucemie e di linfomi maligni e per altri tipi di tumori. Di produzione francese, costa quaranta milioni: sarà il primo ad entrare in funzione in Piemonte. «E' un nostro preciso impegno — afferma il prof. Felice Gavosto, direttore dell'Istituto — metterlo a disposizione di tutte le strutture del San Giovanni già individuate come potenziali componenti del Dipartimento di ematologia».

Vediamo di spiegare come verrà utilizzato il congelatore, che — è l'augurio di tutti — dovrebbe rappresentare un ideale sprone per giungere al più presto, anche in Piemonte, ai trapianti di midollo osseo. All'estero, specie negli Stati Uniti, questi interventi avvengono da quattro-cinque anni utilizzando soprattutto midolli di donatori con buoni risultati. E' già stata raccolta una casistica complessiva di 800 casi; altissime le percentuali di sopravvivenza se si interviene quando il paziente è nella prima fase di remissione e non dopo la recidiva.

«Dal punto di vista tecnico — spiegano i clinici — *è uno degli interventi più semplici. Si preleva il midollo, lo si sottopone ad un adeguato trattamento e si torna ad iniettarlo nelle vene del malato. Gli unici problemi sono stati finora di ordine immunologico».* Ma anche alla difficoltà di trovare soggetti geneticamente compatibili si è in parte posto rimedio.

Più recentemente si è iniziato ad utilizzare

Il congelatore programmato per l'ibernazione del midollo osseo raggiunge temperature di meno 196°

l'«Autotrapianto». Consiste nell'infusione al paziente delle sue stesse cellule midollari ibernate fino alla distruzione completa delle cellule maligne. Ecco perché è indispensabile il congelatore acquistato dai lettori di «Specchio dei tempi».

Non solo nella fase clinica, comunque, ma anche in quella della ricerca questo strumento ha un'importanza determinante. *«La criopreservazione* — spiega ancora il prof. Gavosto — *consente una migliore standardizzazione delle tecniche di coltura in vitro e dello studio dei recettori di membrana e di altri markers che possono essere analizzati anche a distanza di tempo dal prelievo, contemporaneamente e comparativamente ad altri».*

Così la terapia convenzionale potrà fare un notevole passo avanti. Finora la possibilità di cura per i malati di leucemia era limitata dalla non selettività dei farmaci chemio e radioterapici che, oltre a distruggere le cellule malate, risultavano lesivi anche per i tessuti sani, tanto da costringere i medici ad usarli in modo molto ridotto. Con l'autotrapianto c'è modo di intervenire sui soggetti neoplastici con dosi finora impensabili di chemioterapia e radioterapia. Buone le probabilità di eradicazione del male.

«Condizione prioritaria per questo intervento — specifica il prof. Gavosto — *è la possibilità di conservare fino al momento in cui il paziente non è più soggetto all'influenza di citostatici un numero sufficiente di cellule e di poterne verificare la vitalità. Ciò è realizzabile solo con la metodologia della criopreservazione e delle colture in vitro».*

L'Istituto, cui l'apparecchio viene donato, è l'unico in Piemonte dove attualmente vengono effettuate sistematicamente ogni giorno colture di midollo osseo umano. Dispone di tre unità e di sette operatori, tra addetti alla ricerca e tecnici di laboratorio.

Non bastano, però, le sue forze per contribuire alla sconfitta di questo tremendo male. Un risultato concreto a queste appassionate ricerche può venire solo dalla collaborazione degli altri specialisti di emolinfopatie: il prof. Paolino, il cui reparto alle Molinette sarà dotato di indispensabili camere sterili, il prof. Pileri, titolare della cattedra di ematologia, il prof. Sannazzari che disporrà al più presto del tanto atteso acceleratore lineare. All'impegno di queste équipes e alla disponibilità tempestiva delle attrezzature è legata ogni speranza di salvezza per degli ammalati finora ritenuti incurabili.

Marco Marello

Il dramma di Graziella, ex operaia, da tre anni inchiodata a un letto

Sola al mondo, malata e senza amore potrà salvarsi se riceverà reni nuovi

Tre volte la settimana va al Nuovo Martini per la dialisi - La pensione e il sussidio della Regione non le sono sufficienti per il taxi, l'affitto e le altre spese - Già inviati per lei 5 milioni

Ha 35 anni e occhi pieni di paure. Parla e le sue mani corrono alla bocca, tormentando il labbro esangue, intrecciano nervosamente la collanina attorno al collo. Dalla strada giungono, attraverso la finestra aperta, scoppi di risa e rumori: lei non sa trovare un sorriso neppure al fondo di questa giornata di sole. Ti guarda fisso e ti fa sentire, dentro, il gelo dei suoi timori.

Questa donna che non sa sorridere si chiama Graziella: vive sola in un palazzo della più povera periferia; da tre anni, il male la obbliga a un calvario di dialisi. I suoi reni, provati da una brutta nefrite che l'ha colpita quand'era adolescente e vinti ora, da un'uremia cronica, non funzionano più. Dal '77, tre volte la settimana, è costretta a sottoporsi a dialisi presso il Nuovo Martini di via Tofane.

La sua vita di donna «senza salute, senza mezzi e senza amore», come l'ha definita un giovane che ha scritto a Specchio dei tempi, è ritmata su questi appuntamenti con il rene artificiale e su una grande speranza: essere sottoposta, un giorno, a trapianto per poter riprendere un'esistenza normale. Operaia sino a quattro anni fa, Graziella ha, oggi, una pensione di invalidità e un sussidio della Regione: il denaro se ne va quasi tutto in taxi (quasi 130 mila al mese) per farsi accompagnare all'ospedale e tornare a casa dopo la dialisi, nell'affitto e nel vitto.

«La mia è una malattia da signori: occorre mangiar bene, non stancarsi, non avere preoccupazioni» dice Graziella che l'anno scorso ha perduto l'unica persona che poteva aiutarla: la madre morta per insufficienza renale alle Molinette. E proprio la malattia e la morte della donna è stata l'incolpevole causa d'un prolungamento del calvario della giovane.

Avrebbe, infatti, dovuto recarsi a Lione per una visita in previsione del trapianto, ma le traversie passate al capezzale della madre glielo hanno impedito. Ora ha nuovamente fatto domanda.

Una vita difficile, piena d'incubi e con una sola speranza. Per Graziella *Specchio dei tempi* ha ricevuto in poche settimane oltre 5 milioni. A questa notizia lei ha un attimo di smarrimento e dice: *«Mi auguro di poter usufruire del denaro mandato dai vostri lettori: vorrà dire che il trapianto è possibile e che potrò tornare ad essere una donna normale. Se, a Lione, però, mi diranno che l'operazione, per un qualsiasi motivo, non si può fare sarò contenta che questa somma vada a chi ne avrà bisogno per vivere».*

Renato Rizzo

Per Graziella queste le offerte:

In memoria del mio Willy 100 mila; N. N. 50 mila; Stefano e Silvana 50.000; F. B. 50.000; Massimiliano 30.000; in memoria di suor Pia 20.000; N.N. 20 mila; una mamma 20 mila; Andreina Pautasso 20 mila; R. C. 10 mila, N.N. 10 mila, in memoria di Sandro 10 mila; una mamma 5000; in onore di S. Rita, S. Antonio e in memoria dei miei cari defunti 5000.

Gli amici della Piaggio in memoria di Nigro Angelo 65 mila; Francesco Lorenza 60 mila; Carla e Cristina 50 mila; Enza e Livio 50 mila; in memoria di Alberto e Luciano 30 mila; Maurizio 20 mila; N.N. 20 mila; in memoria di mio padre 20 mila; U. C. 30 mila; Pina ed Egle in memoria del loro caro congiunto 20 mila; Vincenzo Milanese 15 mila, Teresa 15 mila.

Le famiglie Ferraris e Caretta in memoria di Angela N. 15 mila; F. M. 10 mila; una mamma 10 mila, N.N. 10 mila. Margherita ringrazia S. Gaspare e S. Espedito 10 mila. Rosetta 5000.

Con tanta riconoscenza a S. Antonio, N.N. 2 milioni; Maria Maggiore Milano 700 mila; in memoria di Maria e Alfio Fradeani 300 mila; in ricordo di nonna Maria 100 mila; G. C. 100 mila; in memoria di Carlo Roto — gli amici 100 mila, N.N. 100 mila.

I Soci della cooperativa di v. Pessinetto 11-7 in memoria di Carlo Malcotti 80 mila; in memoria di Aristide Gandini 65 mila; a Graziella da un papà 60 mila.

Dipendenti Cepre 60 mila; M. Vigorita 60 mila; N.N. 50 mila, panificio Ernesto 50 mila; con affettuoso pensiero — Elena 50 mila; Umberto Oss. E mer 30 mila; Lidia 30 mila; in ricordo di mia madre e in onore di Paolo VI 30 mila; A. R. 25 mila; N.N. 25 mila.

Pasquale Molino 20 mila; N.N. 20 mila; due pensionati 20 mila; Alberto 10 mila; C. C. S. per una corsa in taxi 10 mila; Adriana O. 10 mila; Marisa 10 mila; Giulia Ernestina — Cossato 10 mila; in onore di Papa Giovanni — Luisa e Lino — S. Vincent 10 mila; Renzo Vigo — S. Remo 5000; in memoria di Davide e in onore di papa Giovanni 5000.

Gli amici in India

I missionari salesiani hanno dedicato il lebbrosario di Madras, in India, a Papa Giovanni. Per sostenere la loro opera abbiamo ricevuto:

In memoria di Giuseppina Piretta 200.000; in memoria di Maria Antonietta Chiesa ved. Fiori 78.500; Condomini e inquilini di v. Monti 22 in memoria del dott. Guglielminetti 50.000; Ringraziando Papa Giovanni, Paola 50.000; Per gli 67 anni di nonna Lina 30.000; In memoria di mio fratello Michele 30.000; S. Rita, Moncalieri 25.000; Giusi e Mario 20.000; G.B. Druento 15.000; Una pensionata 15.000; N.N. 10.000; Due coniugi 10.000; N.N. 10.000; Per grazia ricevuta Gina Cat. Genova 10.000.

Mario e Enrico 100.000; Rosanna Bosato 30.000; In memoria di Alberto, Mario e Laura Cibrario 40.000; In memoria di Maria Bonino 30.000; Livia Prizzan 20.000; In onore di Papa Giovanni e mons. Picardi 10.000. In memoria delle sorelle Deorsola 10.000.

In suffragio di mio padre, F.A. 10.000; Cibrario 10.000; La mamma di Sandro 5000.

Angela Garola in memoria di Papa Giovanni 400.000; Maria Lorenzelli 100.000; Felicita Montanari in onore di Papa Giovanni perché benedica tutta la mia famiglia 25.000; Luisa Peretto in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 50.000.

G. e C. 50.000; Affinché protegga i nipotini Cristina e Alberto, S.G.O. 25.000; Angelo e Antonietta 20.000; Dr. 18.000; Papa Giovanni proteggi la mia famiglia, N.N. in suffragio dei defunti, famiglia Alessandria Castagneri 10.000; A.Z.M. 10.000; In suffragio dei defunti, famiglia Seghesio G.G. 10.000; In onore di Papa Giovanni, N.N. 10.000. *(continua)*

Comitato «Ghirotti»

Nuove borse di studio per il personale medico e paramedico, impegnato nella cura dell'oncoematologia, saranno assegnate entro il mese dalla sezione piemontese del Comitato Ghirotti. L'impegno è stato ribadito nella riunione tenutasi a «La Stampa», presente l'assessore regionale alla sanità Enrietti, durante la quale è stato tracciato un bilancio del lavoro svolto e sono stati programmati i nuovi interventi. Per la parte scientifica i prof. Gavosto, Nicola, Paolino, Pileri e Sannazzari, che compongono il comitato medico, fisseranno entro il 16 giugno una serie di iniziative prioritarie.

Nel campo delle iniziative socio-assistenziali oltre alla realizzazione delle biblioteche ospedaliere per gli ammalati (è già stata inaugurata quella presso l'Infantile; presto ne saranno pronte altre per il Maria Vittoria e il Cto) il Comitato si propone di intervenire per l'assistenza ai malati soli in ospedale e per il miglioramento dell'educazione sanitaria. Inoltre verrà portata avanti un'indagine per il miglioramento del servizio ospedaliero con la distribuzione di un opuscolo-inchiesta da distribuire ai malati al momento del ricovero.

Nell'ultima riunione sono state votate le cariche regionali: Presidente Filippo Gallo, segretaria Angela Tarone, tesoriere Ugo Mulas, consiglieri Laura Colonnelli, Domenico Garbarino, Marco Marello, Luisa Siurani Monti.

A sostegno di Specchio dei tempi

Fondo solidarietà Amici sempre nuovi

Pubblichiamo un altro elenco di sottoscrittori

Ecco le offerte giunte nelle ultime tre settimane al Fondo di solidarietà di Specchio dei tempi:

In memoria della moglie Maria 20.000; N.N. in memoria del figlio 15.000; N.N. A.D.C. 10.000; in memoria di papà e mamma; B.L. per anziani bisognosi 10.000; perché papà veda presto, Milly 10.000; M.F. 10.000; N.N., Friuli 10.000.

In onore di Papa Giovanni per protezione, Vito 10.000; Elvira e Enrico 10.000; N.N. 10.000; in memoria di mio marito, Angela 10.000; N.N. 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, Vit 10.000; come da promessa 10.000; in ricordo del papà 5000.

Elena Filiberta 10.000; Guido e Maria per gli anziani 500.000; Paola Canta 116.000; gli amici di v. Nizza in memoria del compianto dott. Attilio Guglielminetti 100.000, in onore di Papa Giovanni 100.000; E.A. in memoria dei nostri cari 100.000; i colleghi di in memoria della mamma Maria Tanfoglio ved. Zanone 65.000.

In memoria di Varaglio (At) 60.000; in memoria di Vinassa Ignazio Andrea per i più bisognosi 76.000; in memoria di Angiolo C. 73.000; i colleghi di Gallo in memoria del suo papà per anziani bisognosi 68.000; in memoria di Erminia gli inquilini della casa - per gli anziani 55.000.

Silvio in memoria di Papa Giovanni 50.000; per un'anziana ricordando zia Erminia - i nipoti 50.000; N.N. 50.000; L.B. + Anna 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000; per un bambino ammalato 50.000; Ilaria e Silvia - per gli anziani 50.000.

In onore di Paolo VI per una bisognosa 50.000; E.M. 50.000; Nembelo e Bruna a ricordo di zia Pina 50.000; N.N. 50.000; gli inquilini di v. Arquata 21/23 in memoria di Antonietta Morano Ghiglia 50.000; A.B. in memoria di Papa Giovanni 50.000.

In onore del Beato Kolbe, di S. Lucia, S. Rocco e S. Biagio - A.M. Cassale 40.000; Mari Duilio e colleghi 10.000; L.M.N. 30.000; in memoria di Beatrice Boggio Marzet - S.B.M. Birlla 30.000; in ricordo di Franco Berthod 30.000; grazie a Papa Giovanni N.N. 20.000.

In onore di S. Rita e S. Gaspare - 30.000; Resi - Saluzzo 30.000; Tempia Ines e Evelina - Mezzana Mortigliengo 20.000; in ricordo di Lina 25.000; Franco 000; N.N. 20.000; in memoria di Ebe 20.000; Marisa in ricordo di Papa Giovanni 20.000; Davide e Riccardo per una persona bisognosa 20.000.

In memoria di Papa Giovanni 20.000; Lidia 20.000; in onore di Papa Giovanni - Filippa 20.000; T.B. 20.000; Spitello Aldo 20.000; Enrica e Aldo M.S. 20.000; Clelia Liliana e Claudio ricordando con infinita nostalgia e affetto il loro caro marito e papà insostituibile 20.000.

Renato 20.000; ringraziando Papa Giovanni - B.N.R. 20.000; in memoria del marito nel 10° anniversario della morte - una anziana Fiat 15.000; N.N. 15.000; in onore di Papa Giovanni - per gli anziani 15.000; in onore di Papa Giovanni per i nostri defunti 15.000.

Cominetti 10.000; in di Padre Pio e in memoria di Piero Leo 10.000; N.N. 10.000; Paola ed Enrico 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Geltrude e Caterina per gli malati 10.000; Maria ricordando Papa Giovanni 10.000; Mariuccia D. in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000.

Cominetti 10.000; Marco 10.000; Micaela per i bambini poveri 10.000; per Pierin 10.000; Lici Elsa 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Divisione Cisalpina Avan 7600; in ricordo di Papa Giovanni I.G.F.L. 5500; N.N. 5000.

N.N per gli anziani in onore a S. Cristoforo per ringraziamento e protezione 5000; in onore di Papa Giovanni per anziani 5000; un fiore per i miei cari defunti A.R.; per grazia ricevuta D.D. 5000; U.M.G. in onore di Papa Giovanni 5000.

Angela in memoria di Carolina Actis Dato 5000; ricordando Papa Giovanni L.P.; a ricordo della cara mamma - Maria e Emilia 2500; in memoria dei miei defunti 2000; in onore di Papa Giovanni.

In memoria di Giovanni Spagnoli - gli amici tutti del bar Cin Cin 550.000; N.N. 500.000; in memoria di Giuseppe Novello - Direzione e colleghi di lavoro del figlio Valter 100.000; amici e colleghi di Enrico Spagnolini per la morte del padre 100.000.

T.R.O.S. 30.000; F. Giulia e Alessandra Verna per bimbi e anziani 20.000; Stefania Ferrero 20.000; Piero Bettoni 20.000; G.S. 20.000; in memoria di Papa Giovanni A.C.F. 20.000; Erminia 26 - 20.000; L.O. alla cara memoria di nostro figlio 16.500.

In memoria di Macchi M. 10.000; M.O. 10.000; in onore di Padre Pio - N.N. 10.000; in onore a Papa Giovanni; Gemma Momigliano 10.000; per ringraziamento e per invocare sempre l'intercessione di S. Antonio D.G. 10.000. *(continua)*

Dall'impegno di tutti la speranza di ottenere risultati positivi

Ogni giorno a La Stampa decine di versamenti per contribuire alla lotta contro il cancro

I fondi sono destinati all'Associazione italiana per la ricerca e al Comitato Ghirotti

Per sostenere la lotta contro il cancro «La Stampa» riceve ogni giorno decine di offerte dai lettori. I fondi, tramite «Specchio dei tempi», vengono ripartiti tra l'Associazione italiana per la ricerca e il «Comitato Ghirotti».

Ricordando Papa Giovanni come da promessa in ringraziamento alla Madonna della Consolata, P.P. 10.000; M.L. 10.000; Manuel e Mattia 10.000; in ricordo di Nando, N.N.; in memoria delle sorelle Maddalena e e cognate Francesca Gherlone 10.000; in ricordo di Ernesto e Giuseppe, Dellina 10.000; S.R. a San Giovanni Bosco e mamma, Anna e Marisa.

I colleghi di Ennio in memoria del padre 134.000; in memoria della direttrice didattica Teresa Picco, Scuole del Circolo di bilante 113.500; I colleghi di Piero in memoria del padre Romildo Grasso 120.000; N.N. 100.000; in memoria di Giuseppe Catellan, titolari e colleghi della Ditta Rosso S.p.A. Ilio Paolo Bonomi 90.000; in memoria di Franco Giulio Bettarello 65.000; in memoria di Maria inquilini di via C. Massaia 2 60.000; N.N. 50.000; in memoria della mamma Teresa Aiassa 50.000; A.O. 50.000.

Dina in memoria di zia Rosita 30.000; Marcellina e Vittorio 30.000; N.N. 30.000; per la sorella Nice, colleghe Saiee 25.000; in memoria di Giuseppe Lanfranco 20.000; in memoria di Gobino Giuseppe Viberti, Fea e Mondo 30.000; Enrica 000; i colleghi di Giorgio Ferro in memoria della mamma 15.000; nel 1° anniversario di Anna Camosso ved. Talano, la cognata Lena 15.000; Adamo Dalmasso, Gino, Cuneo 10.000; per i miei defunti, P.R. 10.000; Puma 10.000; N.N. 10.000; P.O. 10.000; Josa 5000.

In memoria di Vincenzo, la vedova, figlia, vicini di casa ed amici; amici granata della curva Maratona e Bar in memoria di Gabriele 300.000; A.G. 200.000; in memoria di Maria Gianoglio ved. Monticone, inquilini e commercianti 150.000.

Ricordando mio papà 150.000; in ricordo di Gian Paola Migliore, le colleghe dell'Area Fil 151-164, 150.000; Aglieta, Ascoli, Brusco, Del Medico, Ghirardi, e, Papetti, Paternità, Richiero in memoria di Giuseppe Gobino 150.000; in memoria di Gabriele i condomini di corso Sebastopoli 29 e 32 e via Giordano Bruno 96, 125.000.

Ufficio Lavori P.T. 100.000; in memoria di Gabriele, dipendenti e della Birreglio 100.000; ricordando il piccolo Stefano Gallerini 100.000; in memoria di Mario Anselmi, i parenti di Margherita 70.000; in memoria di Gabriele, zio Giovanni 60.000.

In memoria di Mario Anselmi, inquilini di via, via Borriana, via Paganini e via Bologna 54.000; N.N. 000; in memoria di Bruno e mamma, Rita famiglia B. ringraziando S. Antonio in memoria di Gabriele, mamma e papà; in di Maria Barbara Baravello, i coinquilini Racconigi 243 49.000; in onore di Papa Giovanni, Ceci 30.000; in memoria di Luciano Camandona famiglia Vaula 20.000; N.N. 20.000; Miriam 20.000; Laura e Irma a ricordo di Giuseppe Gobino 20.000.

A memoria di Domenico Fantone, Piero e Rina 15.000; invece dei fiori al Santo Sepolcro, C.S. 10.000; Carlo C. 10.000, in memoria di Tione 10.000; una mamma duramente provata 10. Jeman memoria di Giuseppe Catelan, Fatakuminium S.p.A. 306.289, in memoria di Giuseppe Gobino 270.000; A.C.O. 250.000; famiglia Borri in memoria di Maria Ar nel secondo tristissimo anniversario della dipartita di Piero e Gina con re Nina Gina 200.

In memoria di Filippo Cosciani, un gruppo di amici 123.000; in memoria della mamma per grazia ricevuta N.N. in memoria di Maria, i nipoti 100.000; in memoria di Elio Barotti, famiglia Calderoni 100.000 in ricordo di Loreto Brero, i coinquilini 85.000.

In memoria di Francesco Ferrero 81.000; in ricordo del nostro papà Corrado e Ugo 80.000; la V E 8' Liceo Scientifico e Lessici in memoria di Elio La Mantia papà di Rosy 60.000; in memoria di Elio Barotti, famiglia Priotto 50.000; N.N. 50.000.

N.N; in memoria di Giovanni Simonetti, Angela Simonetti 60.000; studio Ciolenke in memoria di Pierino Patrucco 50.000.

N.N. 30.000; alla memoria di Romualdo Sassone, famiglia Montolio 30.000; in memoria della signora Angela Vietti ved. Barbero, gli inquilini di C. De Nicola 8, 30.000; A.O. 25.000; Alessandro in memoria di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000.

Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni, I.V. 20.000; Enrico 20.000; N.N. 20.000; Andrea Reano 20.000; in memoria di Luigi, Maria e 20.000; Gianni e ricordando la mamma 15.000; ringraziando Papa Giovanni e in mio marito 15.000.

A.C. ricordando mamma N.N. 10.000; in memoria dei defunti, Maria e Bruno Bianconi 10.000; N.N. 10.000; per un aiuto dei nostri Santi Protettori, Lucia e Nino 10.000; Maria e Agnese R.P.; N.N. 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; N.N. 5000; Anna Virdis in memoria del fratello 3000; Silvia P. 5000; una mamma 5000.

In memoria di Arturo Davit immaturamente scomparso nella speranza di poter contribuire a far sì che ciò che non è stato possibile per lui possa avvenire per altri sfortunati malati - moglie, parenti e amici 1.100.000; gli insegnanti e il personale della Direzione Didattica di Lanzo e Balangero in memoria di Caterina Savant Levet 270.000; i colleghi ed alcuni amici di Paolo in memoria della sua mamma 170.000.

In memoria di Ebe Coccolo 120.000; i condomini di S. O. Fortunato 4 e 6 in memoria di Rinaldo Bellino 114.000; in memoria di Virgilio Brè - fratelli, cognata e nipoti 100.000, in memoria di Silvio Rocca 95.000; condominio v. Tenda 4-6-8-10 in memoria di Marcello Voldan 90.000.

In memoria di Giovanni Roggi 84.000; gli amici di Vincenzo 55.000; ricordando i miei genitori, Giovanni Brassario 50.000; in di Luigi Bocca 50.000; Giovanna Sparla in memoria della mamma 000; in memoria di Carlo Talpone, Stefano Martelli 20.000.

Mario e Luisa 20.000; la moglie, in memoria di Onorino Gherlone 20.000; in memoria di Papa Giovanni, N.N. 20.000; Lu in ricordo di 15.000, in memoria di Fantone Domenico, famiglia Bagliasso 15.000; A.L.P. 10.000; Giuseppina ricordando il fratello Gino 10.000.

C. 10.000, N.N. 10.000; in memoria di Giuseppe Francone 10.000; Carlo e Mariuccia in suffragio dei suoi cari 10.000; M.I. 10.000; E.B. 5000; in onore di Papa Giovanni, Gina 5000; Gallo Giovanni 5000; N.N.

N.N. 200.000; coinquilini di via Vigliani per onorare la memoria di Biagio Tagliano Arturo e Amalia Pagliero 100.000, i colleghi di Adriana dell'Automobile Club d'Italia sede di Torino in memoria del papà Riccardo Piglia

N.N. Torino; A.Z. 10.000; Anna F. in memoria di Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni e in memoria di mio marito Giuseppe 10.000; ricordando Papa Giovanni, M.V. 6000; Enzo e Federica 5000; Danilo Amori 5000. *(continua)*

Come versare le offerte

Le offerte a «Specchio dei tempi» possono essere versate agli sportelli de «La Stampa» di via Roma 80 (orario 9-12, 15-19 dal lunedì al venerdì) e di via Marenco 32 (orario 9-12, 15-17 dal lunedì al venerdì) oppure sul conto corrente postale n. 7104.

E' anche possibile inviare assegni o vaglia direttamente alla sede del giornale in via Marenco 32 indicando chiaramente il mittente cui sarà inviata la ricevuta. Nessuno è autorizzato a richiedere o ricevere versamenti per la rubrica.

È da diciannove anni che non può mangiare

Solidarietà per un giovane cui deve essere costruito un palato artificiale

Giuseppe Pizzo, 19 anni: da quando è nato non ha ancora potuto mangiare. Si è sempre nutrito di succhi di frutta e di carne. Ha un grave handicap: è come non avesse la bocca, il naso e il palato. Il primo intervento chirurgico l'ha subito a tre mesi di vita e, fino ad oggi, è già stato 15 volte sotto i ferri. Operazioni dolorose e fragili per ricostruirgli il palato.

Ora è vicino alla guarigione; da mesi si sta sottoponendo a Moniglia agli ultimi interventi per la ricostruzione della protesi dentaria, del naso e la chiusura della fronte della bocca, poi sarà come tutti gli altri. Ma proprio ad un passo dalla fine dei suoi tormenti la sorte si è accanita contro di lui: i genitori, che per anni hanno fatto enormi sacrifici per dargli le cure necessarie, ora non ce la fanno più. Sono finiti tutti i soldi. L'appello lanciato da «Specchio dei tempi» ha già permesso di raccogliere quasi cinque milioni, ne mancano altrettanti per fare felice un ragazzo di 19 anni.

Per Giuseppe Pizzo abbiamo ricevuto: Con tanti auguri - E e M 50.000; due amiche 10.000; Ferrero 10.000.

N.N. 500.000; M.T.B.M. 300.000; Nuccia e Mario 100.000; in ricordo di Francesca Grosso - gli amici dell'U.T.I.P. - Torino 100.000; Silvana e Vittorio 100.000; Angelo e Maria 100.000; O.F. e com 100.000; dott. Rosso Felice 100.000; in suffragio dei miei cari defunti - M.P. 50.000.

M.E. 50.000; A.C.M. 50.000, per ricordare Margherita Occhiena - N.N. 40.000; Maria, Nino, Michele e Gianna 30.000; Gina 30.000; in onore di Lucia 25.000; A.E.P.B. 25.000; M.P. 25.000; N.N. 25.000; Franca 23.000; Lidia C. in onore di Papa Giovanni 20.000.

Tanti auguri - Gianna in suffragio dei miei cari defunti - T.E. 20.000; Ezio e Furio 20.000. Tildi in onore di S. Antonio 20.000; in ricordo di Vittorio - A.O. 10.000; N.N. 10.000; Clara in onore di S. Rita 10.000; N.N. 10.000; Antonio Rossi 10.000.

L.S. in onore di Papa Giovanni 10.000; Mariuccia 10.000; Valter 10.000; N.N. 10.000; in onore di S. Antonio - M.I. 10.000; in memoria della moglie Lidia 10.000; in memoria di Davide e in onore di Papa Giovanni 10.000; Il Geometri E. Istituto «La Salle» 10.000; Fiorella Cantù 5000; Angela M. 5000. *(continua)*

A Collegno [illegible] orti ai pensionati

Interpretando una delibera del consiglio comunale [illegible] circa un anno fa domani [illegible] il sindaco di Collegno, Luciano Manzi, consegnerà a 88 pensionati, che ne hanno fatto a suo tempo richiesta, altrettanti orti in uso gratuito sulle rive della Dora. Gli appezzamenti di terreno coltivabili che sono di [illegible] o 60 metri quadrati ciascuno sono di proprietà comunale e si trovano in zona General Marmo a destra della Torino-Pianezza.

«Gli orti occupano un'area di 21 mila metri quadrati appositamente predisposta e recintata — ha detto il sindaco — fertile e irrigabile. Consideriamo l'iniziativa come un ulteriore aiuto ai "pensionati" della terza [illegible] che avranno così l'opportunità di occupare un po' del loro tempo libero portando contemporaneamente [illegible] diretto beneficio alla loro mensa».

A [illegible] condannato

L'industriale Eligio Rosso, titolare di una azienda per [illegible] lavorazione di finte pelli al bivio [illegible] Prossasco, via Campagnolo, è comparso ieri davanti al pretore di Pinerolo per rispondere di una trentina di reati accertati dalla magistratura del lavoro nel [illegible] in un sopralluogo eseguito negli anni 1978-79 e ritenuto responsabile della [illegible] applicazione delle norme previste per la prevenzione degli infortuni, di inadempienza ai controlli sanitari ai dipendenti addetti a lavorazioni rumorose e pericolose per esalazioni di vapori, di non aver mantenuto in idoneo stato di pulizia i servizi igienici di alcuni reparti ed infine di non aver informato i lavoratori circa i rischi specifici a cui erano esposti ed i modi per prevenire i danni.

Il pretore dott. Fausto Izzo dopo tre quarti d'ora di [illegible] consiglio (pubblico ministero avv. Antonio Cavallo, avvocato difensore Bertello) ha condannato l'imputato con le attenuanti generiche equivalenti all'aggravante per alcuni reati alla pena di 250 mila lire ciascuno pari alla pena complessiva di 2 milioni 75 mila lire oltre al pagamento delle spese processuali. Ha inoltre concesso all'imputato la non menzione.

Forno: morto medico condotto

Viva impressione ha destato a Forno Canavese e [illegible] paesi vicini la morte del dottor Luigi Montanari, medico condotto e ufficiale sanitario di Forno e Pratiglione. Nato a Gassino nel 1910 il dott. Montanari viveva a Forno dal 1932 dove ha svolto la sua attività prima come medico interino poi come medico condotto e ufficiale sanitario con un servizio durato [illegible] anni.

A Pecetto care le scarse ciliegie

Il freddo e la pioggia che hanno caratterizzato questa fine di primavera hanno messo in crisi il raccolto delle ciliegie. Il mercato di Pecetto registra in questi giorni un'attività modesta se paragonata allo stesso periodo degli anni scorsi. Dicono che non è solo il maltempo la [illegible] ma anche un'impollinazione sfasata che ha provocato una crescita dei frutti non omogenea.

Essendo alta la domanda il prezzo delle poche ciliegie in vendita è in questi giorni alle stelle.

Un corso per crocerossine
[illegible] feriti [illegible] l'elicottero

Tre giorni di esercitazioni a Venaria con i mezzi dell'Esercito - Una prova d'allarme

Le crocerossine durante l'esercitazione con l'elicottero

Per tre giorni l'eliporto militare di Venaria è stato «invaso» dalle crocerossine. A cura del 4° Raggruppamento Ale «Altair» si è svolto un corso informativo di elisoccorso per le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Il programma delle tre giornate si prefiggeva di preparare le 17 allieve alle incombenze che comporta il soccorso di feriti con l'elicottero.

Oltre alle caratteristiche tecniche del volo e l'assistenza da prestare durante il trasporto, le infermiere hanno pure preso parte ad una prova di allarme e intervento con dimostrazioni di calata e recupero ferito eseguite da tre alpini soccorritori e due elicotteri dell'Aviazione leggera dell'esercito.

A Settimo, nei pressi [illegible] casa
Tredicenne [illegible] travolta da un'auto

Mentre rientrava dalla scuola - Una settimana [illegible] agonia - Protesta del quartiere

Michela Cassisa, 13 anni

Dopo una settimana d'agonia è morta alle Molinette Michela Cassisa, 13 anni, [illegible] Provana 19, Settimo, studentessa alle medie. Il 28 maggio era stata investita da un'auto [illegible] distante dalla sua abitazione.

La ragazza stava tornando dalle lezioni. Lo zio le aveva dato un passaggio in auto ed era scesa in corso Piemonte, all'incrocio con via Monviso.

Mentre Michela si apprestava ad attraversare è giunta una «127» condotta [illegible] Anna Saltarelli, 34 anni, impiegata, via Torino 21, che l'ha travolta e scaraventata ad alcuni metri.

«Non l'ho vista — ha raccontato ai vigili urbani la Saltarelli — improvvisamente me la [illegible] trovata davanti. Non ho potuto evitarla». La stessa investitrice ha soccorso la studentessa e accompagnata all'Astanteria Martini. Purtroppo le sue condizioni erano apparse subito gravi. E' stata trasferita alle Molinette, dove [illegible] ha più ripreso [illegible].

L'investimento ha provocato vivaci proteste da parte degli abitanti del quartiere: «Corso Piemonte è molto pericoloso, quasi tutti i giorni ci sono incidenti — dicono — sarebbe necessario qualche semaforo, perché il traffico è troppo intenso».

■ Un uomo si è ucciso nell'autorimessa di cui era proprietario, per paura di essere ricoverato in una clinica neurologica. Si chiamava Augusto Muratore, aveva 51 anni e abitava in piazza della Repubblica 17. Era da tempo malato di nervi, il medico, l'aveva in cura, gli aveva consigliato un breve periodo di riposo in ospedale.

Ieri, all'alba il Muratore è andato come al solito ad aprire l'autorimessa nel sotterraneo della sua abitazione. Più tardi, l'ha raggiunto il figlio Roberto, [illegible] anni, per avvertirlo che di lì a poco sarebbe arrivato il medico. Rimasto solo, il garagista [illegible] è chiuso nel bagno e si è impiccato.

★ Misterioso attentato ieri pomeriggio ad una pensionata: ignoti hanno incendiato la porta del suo alloggio. La donna, Rina Trapletti, via Rondissone 38, era fuori casa.

Stavano tornando a piedi [illegible] campo di autocross
A Lombardore tre sorelle [illegible] aggredite da 2 [illegible]

I due sconosciuti, molto giovani, le hanno minacciate con i coltelli e hanno tentato [illegible] violentare la più grande - Sono fuggiti all'arrivo di estranei

A Lombardore, tre sorelline sono state aggredite da due giovani che, minacciandole con un coltello, hanno tentato di violentare la maggiore. E' accaduto in strada Ripa Vecchia che collega l'abitato di Lombardore [illegible] la scuola elementare, protagoniste e vittime, Irene, Adriana e Daniela rispettivamente di 15, 13 e 11 anni.

Le tre sorelle erano state con i genitori a pranzo in casa [illegible] uno zio per festeggiare la prima comunione di un cugino. «Sono rimaste [illegible] noi fino alle 17 — ha raccontato il padre — poi Irene mi ha chiesto di uscire per vedere una gara di autocross nel vicino campo di Lombardore. Insisteva, e non ho potuto impedirglielo. Ero comunque tranquillo perché avrebbero preso la strada Ripa Vecchia dove non passano quasi mai macchine».

Le sorelle dopo aver assistito allo spettacolo sono tornate a casa [illegible] per la stessa strada. «Irene mi ha raccontato che, [illegible] un tratto, due ragazzi, uno molto giovane e l'altro di circa 17 anni, le hanno affrontate. Erano armati di coltello. Il minore ha afferrato Daniela e Adriana e le ha [illegible] per terra per tenerle ferme. L'altro è saltato addosso a Irene e ha incominciato a strapparle i vestiti. Lei urlava e allora quel delinquente le ha stretto la cinghia attorno al collo per farla stare zitta».

Ad un tratto l'insperata salvezza: dal fondo della via si sono sentiti rumori, come di passi, e i due giovani, temendo l'arrivo di estranei, sono scappati: hanno attraversato il torrente Fisca che corre lungo la strada e sono [illegible] nel vicino boschetto. «Quando ho visto Irene con i vestiti strappati e le altre che piangevano — continua il padre — non ho avuto difficoltà a farmi raccontare cosa fosse accaduto e, insieme, siamo andati dai carabinieri. Le mie figlie hanno detto che i due giovani non erano [illegible] Lombardore e che parlavano un dialetto che [illegible] non avevano mai sentito».

★ A Novaretto, mentre attraversava la statale del Moncenevro, Ida Teraiila Cinato, 70 anni, via Celle 1 è stata investita da un'auto. Trasportata all'ospedale di Avigliana è morta poco dopo il ricovero. L'investitore, Orlando Loro, 54 anni, via Roma 13, [illegible] Didero, è rimasto incolume.

★ Giovanni Mazzocca, 27 anni, corso Giulio Cesare 302, si è presentato ieri mattina all'Astanteria Martini di largo Gottardo con una vasta ferita al braccio destro. Ha detto al medico di essersi ferito, in casa, cadendo su un coccio di vetro.

Il taglio era talmente vasto da richiedere un intervento per la suturazione durato oltre due ore. Al termine l'[illegible] è stato giudicato guaribile [illegible] 40 giorni. La polizia, che non ha potuto interrogarlo perché in stato di choc, ritiene che il Mazzocca possa essere [illegible] ferito con un colpo di coltello.

Albiano: tre banditi assaltano la banca

Rapina ieri mattina alle 9,15 presso la succursale della Cassa di Risparmio di Albiano: tre banditi a volto scoperto si sono presentati davanti all'ingresso dell'agenzia. Sotto la minaccia delle pistole hanno immobilizzato l'agente della Mondialpol di servizio, lo hanno fatto sdraiare sulla sua auto parcheggiata davanti all'entrata della banca e tenuto sotto la minaccia di una pistola per tutto il tempo della rapina.

Un altro bandito nel frattempo è entrato all'interno della banca pronunciando la fatidica frase: «Fermi tutti, questa è una rapina».

Il cassiere Antonio Cobello, 48 anni, di Pavone, sempre sotto la minaccia dell'arma è stato costretto a consegnare quattro milioni. In quel momento all'interno della succursale vi era anche una pensionata che il bandito ha fatto stendere a terra. Prima di fuggire i malviventi si sono fatti consegnare il portafogli del cassiere e della guardia della Mondialpol oltre alla pistola che l'agente aveva addosso. I tre sono poi fuggiti su una Fiat «Ritmo» blu allontanandosi verso il centro di Ivrea.

Settimo: no ai doppi turni

Non ci saranno doppi turni il prossimo anno nelle elementari di via Fiume, via Cascina Nuova e via Consolata che fanno capo al terzo circolo di Settimo. Lo ha detto il sindaco Cravero in una assemblea di genitori, convocata per discutere il problema dei nuovi insediamenti residenziali nella [illegible] del Borgo Nuovo e del quartiere Gescal.

Secondo calcoli dell'amministrazione, entro l'83, 564 famiglie verranno ad abitare a Settimo nella parte della città oltre la ferrovia, mentre altre 270 si stabiliranno nel corso dell'anno scolastico '80-'81 nel quartiere popolare che gravita attorno alla elementare di via Consolata, creando grosse difficoltà per l'inserimento dei nuovi alunni.

Dopo animate discussioni, nel corso delle quali sono intervenuti il presidente del consiglio di quartiere, Paolo Sosso, la direttrice della scuola di via Fiume, l'assessore alla pubblica istruzione Armocida, è stato deciso di trasferire gli alunni in [illegible] praticamente del terzo circolo presso altri plessi scolastici della città. Su proposta del consigliere comunale [illegible] Castelli l'amministrazione istituirà un servizio di scuolabus.

Più grande l'ospedale di Ciriè

L'assessore regionale alla sanità ha visitato l'ospedale di Ciriè e si è incontrato con gli amministratori, il consiglio dei Sanitari e i rappresentanti del personale. E' emerso un bilancio positivo dell'attività svolta che migliorerà con la graduale entrata in funzione delle nuove strutture, di cui si sta completando l'allestimento. Verranno così superate le carenze dovute al sottodimensionamento dei servizi assistenziali ed alla mancanza di alcune «specialità».

Di nuova istituzione sono le divisioni di ortopedia, ostetricia e ginecologia, pediatria, nonché i servizi autonomi di nefrologia e dialisi e di Otorinolaringoiatria (già ambulatorio) con un conseguente aumento della capienza da 150 a 270 posti letto.

Particolare rilievo assume la costituzione del dipartimento di emergenza e accettazione, che fornirà un contributo alla ulteriore qualificazione.

Traforo del Fréjus il via ai collaudi

Sono cominciati i collaudi [illegible] traforo autostradale del Fréjus. La commissione intergovernativa e il comitato dei tecnici delle due società concessionarie, italiana e francese, hanno cominciato la verifica degli impianti, partendo dal versante di Modane.

Pare che siano stati constatati difetti nell'impianto di aerazione, anche perché i lavori sono in ritardo sulla tabella prevista.

I collaudi dureranno venti giorni: si prevede che nel frattempo tutti gli impianti potranno [illegible] pronti. Sul versante di Bardonecchia in pochi giorni sono già stati allestiti [illegible] edifici provvisori per il funzionamento del traforo.

Le voci della città

[illegible] — Stasera ore 21, teatro Rosmini, v. Rosmini 3, spettacolo teatrale [illegible] «Lumie [illegible] Sicilia» di L. Pirandello e «Non tutti i ladri vengono per nuocere» di D. Fo.

Psichiatria — Oggi, ore 20,30, v. M. Vittoria 12, incontro-dibattito sull'esperienza della neuropsichiatria infantile. Partecipa il prof. Michele Zappella di Siena.

Rotary — Carlo Bertolotti presenterà oggi, 20, c. M. d'Azeglio 31, il volume di Giorgio Rigotti: «80 anni di architettura e di arte».

Micologia — Conversazione dell'ing. E. Rebaudengo su funghi e tartufi stasera ore 21, c. Sicilia 12.

Fecondazione artificiale umana — Alla tavola rotonda organizzata nella sede dell'Ordine dei medici, ore 21, parteciperanno: il dottor A. Campana, su: «Aspetti medici dell'inseminazione artificiale», dott. V. Traina, G. Traina [illegible] «Esperienze in Italia sulla inseminazione artificiale», prof. Portigliatti Barbos su «Aspetti giuridici della fecondazione artificiale», padre G. Muraro su «Il punto di vista dell'etica cattolica». Concluderà il prof. G. Ferraris, organizzatore della tavola.

Guido Gozzano e la grafologia — Su questo tema parlerà don Vittorio Cambiaso, oggi ore 11, v. Mazzini 1.

Civiltà andina: leggenda e realtà — Con questo titolo [illegible] proiettato un film del prof. Umberto Bar, questa sera, ore 20,15, all'Hotel Jolly Ambasciatori. L'iniziativa è del Radar Club con il Rotary Torino nord est e Chivasso.

Sportuomo 80 — Per tutto il pomeriggio, [illegible] di ginnastica artistica. Alle [illegible] Palazzo a Vela, tavola rotonda su: «Lo sport nel mondo». Conclusione dei giochi della gioventù città [illegible] Torino dalle 9 alle 12. Spettacolo teatrale ore 21, «Il re in bicicletta», novità di Mario Bagnara.

I programmi [illegible] televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (38-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 18 «Carosello»; 13 e 18,30 Falco il superbolide; 13,20 e 20 La luce dei giusti, sceneggiato; 14 Le avventure di Arsenio Lupin: «La ballerina di Rottenburg»; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della Tavola rotonda; 17 «I mostri» di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi; 19 Pop corn; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20,30 Le avventure di Arsenio Lupin: «La cassaforte di Madame Imbert»; 21,20 «Nata ieri»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Troppo per vivere, poco per morire».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 e 23 Zona disco; 12,00 «Storie di vita e malavita»; 14,30 e 23 Big story; 18,30 «O'Cangaceiro»; 21,30 «Weekend»; 23,15 Multidocumente; 23,30 «La moglie erotica» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 12,40 Rassegna della stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 16,45 Selvaggio West; 16,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Doppio sandwich; 19 Speciale casa; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 e 23 Elezioni '80; 21 Calendari piemontesi; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 e 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 Lotteria dei piccoli; 18 Elezioni: Matilde di Pietrantonio (pdup); Costamagna, Toni (dc); Centro studi ca. nuova; Rutti (ind. dc); psdi; 20,45 «Michelino Cucchiarella»; 22 «La colonna di Traiano».

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «I sette samurai»; 14 e 20 Simon Templar; [illegible] A ruota libera; 16,20 Capitan Luckner; 17,30 Ai confini dell'irrealtà; 18,30 Rendez[illegible]; 19,45 Telegiornale; 21 «Morire a Roma»; 22,30 «Peccati [illegible] gioventù» [illegible] Gloria Guida e Dagmar Lassander.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «La badessa di Castro»; 8,30 «Ventimila dollari sul 7»; 10 «Il bestione superstar»; 11,20 Il problema della salute; 11,50 Doris Day; 12,30 «Chiamate Scotland Yard 0075»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 6; 15,30 Kum Kum: «L'orso assassino»; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 18,10 e 19,00 Incontro con; 18,40 Piemonte a tavola; 19,40 I partiti in lista: dp; 20,30 «Ritornano quelli della calibro 38»; 22,30 Un'ora con; 23,30 Agente speciale Hunter: «Attentato»; 0,30 Profilo; 1 Film; 3,30 «Il racket [illegible] violenti»; 4 «Saigon missione Vietnam»; 6,30 «I giorni dell'amore».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «I magnifici quattro di Hong [illegible]g»; 12 Meridiano 44; 13 «Sandock il macisto della giungla» con Sean Flynn; 15 Conoscere l'ignoto; 16 «Kid il monello del West» con Andrea Balestri; [illegible] Taralluci e vino; 19 Goal; 20,45 Gran bazar show; 22,15 Documentario; 22,40 «I lunghi giorni dell'odio» [illegible] Guy Madison e Rick Battaglia.

TELEVISIONE SUBALPINA ([illegible] Uhf) — 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,20 «Progetto mialdiale»; 19,30 Amministrative '80; 19,50 «La prigioniera della torre di fuoco»; 21,30 «La corruzione imperversa»; 23 Film.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 Paesi in festa; 17 Ragazzi 3 R; 18 La pittura; 19 Canavese oggi; 19,30 Servizi speciali; 20,30 Un uomo una Regione; 21,30 Dog's society; 23 Medicina alternativa.

VIDEO GRUPPO (68 Uhf) — 8 «Il delitto del diavolo»; 10 Spazio F; 11 «Obsession storia di un delitto»; 12,30 Speciale casa; 14 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 16 19,20 22,30 e 24 Spazio elezioni; 16,30 «Lola»; 18 George; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «I sogni muoiono all'alba»; 22 Il tennis insegnato dai campioni; 22,40 Questa sì che è vita, telefilm; 0,10 «El Topo» di A. Jodorowsky; 1,30 «Una vita un amore»; 3 «Breezy»; 4,30 «Le tre morti del sergente Caine»; 6 «Odissea sulla terra».

TELE EUROPA 3 (88-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 9 Love booth: «L'attore recita»; 10 «Il grido delle aquile»; 11,30 e 23,15 Telefilm della serie The Cat; 12 Buon appetito; 12,30 Sos squadra speciale: «Charlie il protettore»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Spie contro il mondo»; 16,10 Questo è il problema; 16,45 Huck Finn: «Il regno sommerso»; 17,15 Ryu: «La prova delle pietre sacre»; 17,45 Kum Kum: «Lo spettacolo»; 19,10 Noi donne; 20 Ryu: «Lotta con il mostro»; 20,35 «Girls girls girls»; 22,15 Love booth: «Anche July si prova»; 0,15 «Uomo bianco tu vivrai».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,20 Collegamento con Capodistria: calcio; 22,30 «Sangue sul fiume» di Louis King, con Rory Calhoun, Corinne Calvet (western).

Già praticamente iniziata l'«operazione estate»

Tante «sirene» per i turisti delle spiagge marchigiane

Fra le iniziative per intrattenere gli ospiti, merende rustiche nell'entroterra, visite alle cantine e alle botteghe artigiane - Gite vespertine su motopescherecci

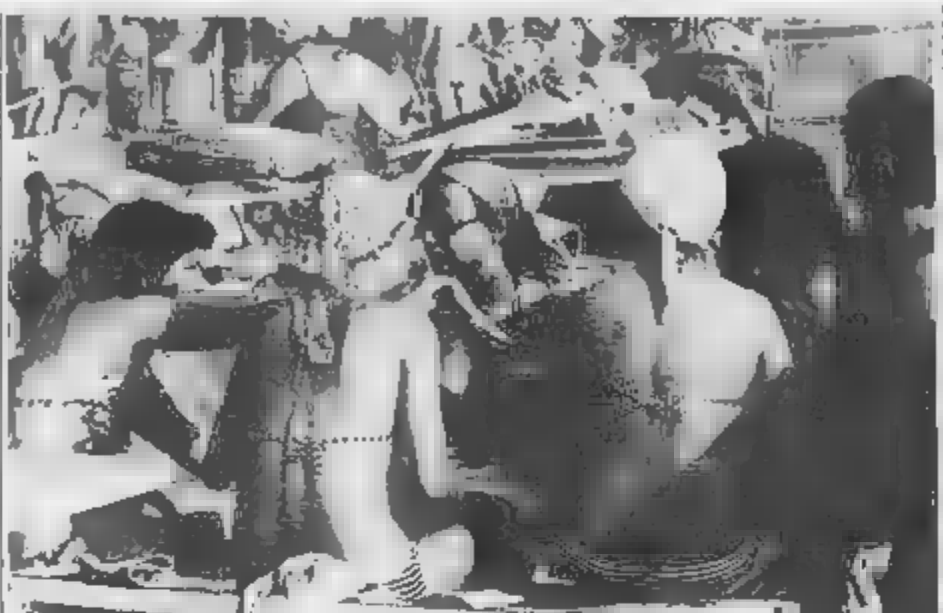
ANCONA — Nei 150 chilometri di costa marchigiana, da Gabicce a San Benedetto del Tronto, con la metà di maggio è cominciata l'operazione estate. La pioggia e il freddo degli ultimi giorni (in alcuni Comuni eccezionalmente i sindaci hanno ordinato la riaccensione dei termosifoni per qualche giorno) non hanno fermato la toilette di stagione a cui si accinge la Riviera in questo mese: ristoranti e pensioncine rimesse a nuovo, opere di giardinaggio nei viali, cabine balneari riverniciate, campeggi risistemati, alberghi che cominciano a riaprire i battenti alle prime, solitarie coppie di turisti tedeschi, un po' sorprese dal diluvio, ma ferme nell'intenzione di godersi il primo sole.

Sulla Riviera adriatica, con i primi arrivi di turisti stranieri, è già tempo di vacanze

Per quanto la bassa stagione balneare vera e propria comincerà soltanto dopo la prima settimana di giugno, chiuse le scuole e fatte le elezioni, le avanguardie del turismo sono già arrivate in ordine sparso sulla piazza. E mentre aziende di soggiorno, albergatori, operatori turistici in [illegible] azzardano qualche previsione sulla base delle richieste ricevute, forse altrettanto fanno quanti si accingono a recarsi in vacanza nei prossimi mesi. La stagione — dicono gli albergatori marchigiani — vedrà un tutto esaurito in luglio e agosto, mentre c'è ancora disponibilità per giugno e settembre in alcune località, specie in quelle minori. Rispetto allo [illegible] anno, i prezzi di alberghi e pensioni hanno subito qualche lievitazione che non supera comunque il 15-20 per [illegible]. Sono saliti invece [illegible] stelle [illegible] appartamenti privati per cui c'è stata una richiesta superiore alla media degli anni scorsi: si [illegible] da un minimo di mezzo milione al mese per un monolocale con servizi, a un massimo [illegible] due milioni e mezzo per villette sul lungomare, per 8-10 persone.

Sono aumentati anche i servizi di spiaggia (cabine, sedie a sdraio, materassini, ombrelloni, pattini, ecc.). Rispetto all'estate '79 si va dal [illegible]-20 per cento sulle spiagge della provincia di Ancona, al 15-18 per cento in quella di Pesaro, al 20-30 per cento nelle province di Macerata e Ascoli Piceno. Per fare qualche esempio: una cabina balneare di prima fila che in luglio o in agosto l'anno scorso costava sulle 30 mila lire, quest'anno ne costerà almeno 38 mila; un'ora di moscone costerà 1300 lire anziché [illegible], un ombrellone [illegible] 18 salirà a 21 mila lire. Si tratta di cifre che variano ovviamente tra località e che [illegible] preso a titolo indicativo, dato poi che i tariffari non hanno ancora avuto l'approvazione definitiva.

Cosa troveranno i villeggianti, oltre ai soliti svaghi, sulla Riviera marchigiana? C'è una tendenza generale sia delle associazioni albergatori, sia delle aziende di soggiorno a incrementare le gite in pullman a breve raggio, con mete le cantine sociali, le botteghe artigiane, le ville meno conosciute dell'entroterra e ad organizzare merende rustiche all'aperto in campagna o sulla riva del mare.

Le esperienze degli scorsi anni hanno portato a questo genere di scelta rispetto a musei, monumenti e luoghi storici che oggi possono essere raggiunti facilmente con l'auto dalle singole comitive. Viene anche preferita l'organizzazione di gite vespertine in mare a bordo di motopescherecci appositamente attrezzati (alcuni a Pesaro, Gabicce, Senigallia in estate lavoreranno quasi esclusivamente con i turisti). Il tour comprende una razione di pesce alla brace e mezzo litro di vino.

Ad Ancona sono stati intensificati i collegamenti con traghetto con la Jugoslavia e la Grecia. Per Zara si potrà partire da Ancona la sera e tornare la sera successiva. Ci sarà anche un aliscafo bisettimanale. Nuovo di zecca il collegamento che ha preso l'avvio quest'anno l'8 maggio, tra San Benedetto del Tronto e Spalato con un catamarano da 180 posti, per ora con frequenza settimanale.

Ermete Grifoni

Aperto a Sestri Levante

Nuova strada «direttissima» Parma-Tigullio

SESTRI L. — Si sono incontrate le due vallate del Petronio e del Vara con l'ultimo brillamento che ha fatto cadere il diaframma del traforo di Velva, sulla statale 523, Colle di Cento Croci, Sestri Levante-Varese ligure, che entrerà in attività nella primavera [illegible] unendo così il Golfo del Tigullio con la vallata del Vara, sul confine dell'Emilia.

I sindaci interessati al traforo, in sciarpa tricolore, si sono abbracciati dopo la caduta del diaframma, al progressivo avanzamento 2050. Il traforo di Velva rientra nel piano della viabilità maggiore tra Liguria ed Emilia, e la strada tra Sestri Levante e Borgotaro prenderà la denominazione di «direttissima» Parma-Tigullio.

I progetti che seguiranno per la ristrutturazione [illegible] statale interessano la Liguria, cioè trafori di Velva-Sestri Levante e Velva-Varese Ligure e l'Emilia-Romagna (Varese Ligure-Passo delle Bratella e Passo [illegible] Bratella-Borgotaro) tanto da consentire una viabilità veloce eliminando i passi di Velva e del Cento Croci, quest'ultimo a circa mille metri sul livello del mare.

I lavori continueranno per le [illegible] di raccordo, illuminazione, asfaltatura del nuovo tronco stradale che elimina il giro vizioso del [illegible] del Santuario di Velva: in venti minuti da Sestri Levante si potrà raggiungere Varese Ligure.

e. b.

L'ambito premio assegnato ad un ristorante di Venezia

Le quattro repubbliche marinare hanno lottato per un'insalatiera

Il vincitore ha presentato «gli spaghetti del gondoliere» - Ma anche i finalisti hanno avuto la soddisfazione di vedersi inclusi nella «Guida azzurra», il [illegible] breviario del buongustaio

VENEZIA — Non contenta di aver vinto di buona misura il 25° palio tra le quattro antiche Repubbliche Marinare, Venezia si è conquistata il primo posto a distanza di due giorni, nell'altro, prestigioso palio tra le Repubbliche quello gastronomico. L'antica insalatiera, «Oscar» di questa competizione è stata attribuita infatti, quest'anno, al ristorante veneziano «Belvedere», del Lido di Venezia, che ha presentato gli spaghetti del gondoliere, serviti su [illegible] sol a forma di gondola e accompagnati [illegible] [illegible] coro di gondolieri che hanno ricordato «le glorie del nostro Leon».

La giuria composta di esperti di chiara fama, giornalisti gastronomi della Federazione internazionale e responsabili del settore turistico delle quattro Repubbliche Marinare, ha attribuito al piatto del «Belvedere», di cui è titolare la signora Maria Baldan 5168 punti su 6300. Il ristorante veneziano ha preceduto l'antica trattoria «Gaido», di Genova, che ha partecipato alla gara con un piatto insolito, le «tomaselle» preparate con pesce spada e farcite con nasello e branzino (anziché a base di carne come vorrebbe la tradizione); hanno seguito, nell'ordine il «Lido» di Pisa, con la zuppa di scampi e il «Gambero» di Amalfi [illegible] un piatto di pesce appunto all'amalfitana, il tutto abbinato a vini locali.

Nell'ambito premio dell'insalatiera, però, i vincitori hanno trovato un dono inaspettato: la «Guida azzurra all'Italia 1980», uscita proprio ieri, pubblicata dal gruppo di editori «I dogi» di Padova. Si tratta di un volume di oltre 800 pagine che si pone l'ambi[illegible] proposito di contrastare il primato della famosa «Guida rossa Michelin».

«Visitare l'Italia è bello — dice il curatore della Guida azzurra, Enrico Guagnini — *e adesso è anche facile con questa pubblicazione che comprende 3500 alberghi e 1300 ristoranti e trattorie, suddivisi per località, in ordine alfabetico con dettagliati servizi e prezzi».* Ristoranti, alberghi e trattorie [illegible] stati sottoposti ad una selezione rigorosa da parte di una équipe di esperti che in tre anni di lavoro hanno [illegible] tutti i locali.

Di tutte le località la «Guida azzurra» cita le specialità gastronomiche e i vini Doc, il soccorso stradale, le principali agenzie di viaggio delle varie città, i centri congressuali, le mostre specializzate, le fiere campionarie, i monumenti, le gite suggerite, le banche, le stazioni ferroviarie, le autostrade, i porti e gli aeroporti. Tra i locali prescelti, è stata operata un'ulteriore selezione che ha portato ad attribuire ad alcuni [illegible] segnalazione speciale: una cornice che può essere singola, doppia o tripla intorno al nome. Una selezione durissima: basti pensare che la tripla cornice è stata concessa a due soli ristoranti in Italia: il «San Domenico» di Imola e il «Gualtiero Marchesi» di Milano.

Per il Piemonte, della doppia cornice possono fregiarsi solo la «Villa Sassi» di Torino e il «Centrale da Guido» di Costigliole d'Asti, mentre la cornice singola è stata data a Torino, al «Cambio», al «Gatto Nero» e all'«Ostu Bacu». Una severità di giudizio questa della commissione che ha valutato i locali, che è stata applicata [illegible] hanno tenuto a precisare gli editori, in piena libertà. È proprio nell'intento di continuare ad esercitare tale autonomia anche in futuro, la «Guida azzurra» non ha accolto nessuna delle numerose richieste di inserzioni pubblicitarie da parte di alberghi, ristoranti e trattorie.

Gigi Bevilacqua

E' morto l'autore di "Vitti 'na crozza"

AGRIGENTO — E' morto, stroncato da infarto, a 65 anni, il compositore agrigentino Franco Li Causi, che per oltre 30 anni condusse una [illegible] plessa battaglia giudiziaria per ottenere il riconoscimento della paternità della musica di «Vitti 'na crozza», divenuto uno dei più noti canti folcloristici. La canzone fu inserita nella colonna sonora musicale del film «Il cammino della speranza» — firmata dal maestro Carlo Rustichelli — che Pietro Germi girò in provincia di Agrigento nel 1950, con Raf Vallone protagonista.

Le parole di «Vitti 'na crozza» erano patrimonio della tradizione orale agrigentina e il regista, dopo averle ascoltate, chiese se vi fosse un compositore locale che potesse musicarle. Franco Li Causi accettò l'incarico e pochi giorni più tardi accennò al piano il motivo, ottenendo l'entusiastica approvazione di Germi.

Un accordo fra varie aziende e i sindacati

[illegible] al lavoro nei campi per 500 studenti bolognesi

[illegible] — Cinquecento studenti di istituti tecnici e licei scientifici bolognesi, nel prossimo periodo estivo [illegible] inseriti per circa [illegible] giorni, [illegible] operai e impiegati nei settori agricolo, industriale e terziario grazie ad un accordo che la federazione Cgil-Cisl-Uil ha sottoscritto con varie aziende.

Questi giovani — che percepiranno mediamente [illegible] mila lire al mese — usufruiranno di «borse di studio» alimentate da finanziamenti aziendali (in tutto o in parte) e dal cosiddetto contributo aggiuntivo dell'1% che alcune aziende accantonano in accoglimento di una richiesta sindacale.

Tale iniziativa — ha precisato Augusto Giorgioni, della federazione unitaria — non vuole certamente alimentare una nuova forma di «lavoro nero», ma, semmai, regolamentarlo e controllarlo, soprattutto in considerazione del fatto che nel Bolognese, ogni estate, almeno 15 mila studenti trovano un'occupazione precaria.

Ancora a parere del sindacato, l'esperienza tende poi a mettere in «presa diretta» i problemi della scuola con quelli del mondo del lavoro.

Un intero paese si è innamorato di una bella scultura del '500

GENOVA — Una scultura lignea del XVI secolo, attribuita ad un allievo del fiammingo Jan Borman il Vecchio, ha dato luogo, domenica scorsa 1 giugno, ad una grande festa a Testana d'Avegno, una frazione di 600 anime, situata nell'entroterra genovese ad una quarantina di chilometri dal capoluogo.

Si tratta di un altorilievo con episodi di storia sacra da sempre collocato sull'altare maggiore [illegible] chiesa di Santa Margherita di Testana: la presenza del capolavoro (tale è stato definito dalla prof. Giovanna Rotondi Terminiello, soprintendente ai beni artistici della Liguria) è avvolta dal più fitto mistero. Negli archivi della parrocchia [illegible] esistono documenti, né lettere che spieghino come la preziosa scultura sia giunta nella pieve dell'entroterra, ma gli abitanti di Testana l'hanno sempre considerata come il loro unico bene. Tre anni fa, l'ex parroco di Santa Margherita, don Giovanni Colli, preoccupato delle [illegible] condizioni, aveva chiesto l'intervento della soprintendenza per un restauro. Ma i parrocchiani s'erano opposti con una vera e propria sollevazione popolare. Carlo Birone, che è un consigliere provinciale eletto nella zona, dice: *«A Testana s'era diffusa la convinzione che a Genova avrebbero sostituito la "vera" scultura con una copia e l'originale sarebbe stato collocato in qualche museo».*

A nulla valsero le assicurazioni della soprintendente prof. Terminiello e le spiegazioni di don Colli. Il parroco venne trasferito ad un'altra sede e la scultura rimase sull'altare maggiore della chiesa. Il successore di don Colli riuscì a convincere la gente del posto sull'urgenza del restauro. A questo punto, è scattato un fatto curioso. Le famiglie di Testana, dall'autunno scorso sino alla settimana passata, quando la pala è ritornata al [illegible] posto, ogni quindici giorni, a turno, sono scesi a Genova per controllare [illegible] [illegible] vicino i lavori di restauro.

«Non ho mai trovato tanta passione e tanto interesse» ha commentato la prof. Terminiello, la quale ha anche informato che il restauro ha messo in luce alcuni aspetti dell'opera, mai prima accertati. Il blocco di legno è unico e doveva far parte, originariamente, d'una struttura a quattro o almeno tre elementi. Era raffigurata con un «racconto» continuo la crocifissione e la passione di Cristo.

«Abbiamo anche chiarito che non si tratta di un tipo di legno [illegible], ma che l'opera era policroma. E' impossibile, però, tornare oggi ai colori originali».

Sicuri della «non sostituzione» del loro capolavoro, gli abitanti di Testana hanno organizzato domenica scorsa una vera e propria festa, cui hanno assistito le autorità locali e persino il prefetto di Genova, generale Edoardo Palumbi. Particolare curioso. Ai primi di gennaio negli [illegible] della zona sono state piantate «speciali» fave, che secondo l'uso ligure vengono mangiate fresche in primavera, calcolando che sarebbero state mature proprio a restauro ultimato.

«Sono state di parola — ha commentato divertita la soprintendente — *e in compenso ho potuto gustare le fave durante la festa».* Unico assente don Colli, ufficialmente impossibilitato ad essere presente, ma secondo una «voce» accreditata in paese, sempre offeso per il «no» dei suoi fedeli di qualche anno fa.

Inaugurata linea elettrificata Bari-Taranto

BARI — Il ministro dei Trasporti, Formica, ha inaugurato ieri, a bordo di un treno straordinario, la linea ferroviaria elettrificata Bari-Taranto. Parlando con i giornalisti il ministro ha ricordato che il quinquennio 1980-85 prevede importanti interventi in territorio pugliese, che vanno dal raddoppio di alcuni tratti della linea Ancona-Lecce al potenziamento degli impianti ferroviari al servizio dei porti di Bari e Brindisi, all'elettrificazione della Taranto-Battipaglia.

Precari da 16 anni

In sciopero i ricercatori [illegible]

FIRENZE — I 26 ricercatori incaricati di portare a termine la revisione e l'ampliamento dell'*«Opera del vocabolario italiano»*, che dovrebbe essere ultimata nei primi anni del duemila, [illegible] [illegible] Consiglio nazionale delle ricerche all'Accademia della crusca, [illegible] *«nello stato di precariato»* da oltre sedici anni. Per protestare contro l'inadempienza del Cnr relativa all'assorbimento in ruolo, hanno proclamato uno sciopero di 48 ore ieri e di [illegible] domani [illegible] me prima azione sindacale a tutela dei loro diritti.

In un documento affermano anche che non sono state pagate le competenze di maggio e che non vi è certezza della riscossione dei prossimi stipendi. *«Sedici anni di lavoro precario* — precisa la nota — *risultano insufficienti* [illegible] *riconoscere il diritto* [illegible] *stabilità del posto di lavoro per un organico di 26 unità, mentre non valgono neppure i sette anni di vertenza spesi per parziali acquisizioni economiche e normative».*

«Magico» commiato da Mila[illegible] al Pierlombardo strapieno

La vita in poesia di Eduardo Ricordi, scetticismo e tenerezza

MILANO — Sono le nove e trentacinque in punto quando Eduardo, abito marroncino che pare gli abbiano cucito addosso, camicia azzurra, cravatta rosso squillante, e 'o cappolillo in capo, si fa al proscenio. I settecento spettatori, quanti ne tengono platea e balconata del salone Pier Lombardo, sono tutti in piedi, stretti in un lungo applauso.

Eduardo s'inchina, fa cenno di no, basta [illegible] non esageriamo, raccoglie dalle mani di una spettatrice un garofano e un'orchidea, si cava il cappello siede ad un tavolo nero messo lì di sghembo, e prende a leggere, con un filo di voce corrugata poi sempre più netta una trentina di [illegible] liriche in dialetto napoletano.

E', in pratica, il suo congedo da Milano, dopo [illegible] mese di repliche al Manzoni, un mese di «tutto esaurito», e la gente a far la coda, già di buon mattino, come a Roma, a Napoli. Eduardo torna a casa (ma prima lo aspettano, a Firenze, gli allievi della Bottega dell'attore diretta [illegible] Gassmann che [illegible] devono far vedere la commedia che hanno scritto su un suo soggetto) e nel partire, oltre alla Casa di Riposo [illegible] Musicisti Giuseppe Verdi l'incasso.

La Casa [illegible] Riposo, [illegible] spiegano Franco Parenti e

la sua attuale presidente, signora Lari vive di un sussidio governativo di settanta milioni, che dal '82 attend[illegible] d'essere aggiornato. «Hanno bisogno d'aiuto — sussurra Eduardo — ed io glielo do volentieri, perché ho lavorato tanto nel teatro d'opera, e poi a casa nostra, sin da ragazzi, [illegible] sonava, cantava e ballava».

Attacca *Penziere mieî*, una poesia del '48, poi si ferma a mezz'aria: «Se non capite, vuol dire che abbiamo sbagliato, [illegible] a recitare, voi a venirmi ad ascoltare». Il primo applauso [illegible] cinfranca («Ah, già ci stiamo capendo»), ma [illegible] tanto in tanto mette le mani avanti: «Questa forse è troppo napoletana, [illegible] le assonanze mi obbligano a leggerla tutta d'un fiato, come fosse musica».

E' *Tre ppiccerille*, una tiritera pulcinellesca su tre bambini sotto l'ombrello. La gente ride di gusto: «Una volta, alle mie commedie ridevano così, a scrosci pesanti d'acqua. Adesso ridono diversamente, perché hanno capito che c'è un risvolto tragico».

Ormai il ghiaccio! Ormai il ghiaccio è rotto, la serata corre [illegible] come un dialogo fraterno. Passano profili di persone care scomparse: Peppino Marotta, che se [illegible] morì con la poesia *'A sagliuta* nel portafogli («La saglita è la vita, si sale, si sale, sempre più soli...»), Titina, che è protagonista di una lirica trepidante d'affetto («lei, sempre dimenticata»).

Passano anche gli animal[illegible] del domestico bestiario eduardiano (la gatta del palazzo, «che ti guarda con due occhi spiritati»); i suoi omini da nulla, lo zio Nessuno della poesia omonima, che vivo tlare in dignitosa povertà; passa il basso ceto che non padroneggiando l'italiano, se ne forgia uno per suo conto, tutto distorto e abbreviato («e per dire anguria, dice l'anemi»).

Ma, naturalmente, in primo piano c'è sempre lui, l'Eduardo poeta-personaggio-attore, geloso della sua vita privata sino alla scontrosità: «*Questa poesia, 'A matassa, l'ho scritta in risposta a quanti pretendevano di frugare nelle mie faccende. Fate, fate, vedremo poi come farete a sbrogliarla*». E c'è la visione dell'esistenza tipica di Eduardo, quel misto di scetticismo e tenerezza, diffidenza e amore per il prossimo, che cela il desiderio di una serenità soltanto sfiorata, mai posseduta appieno: «*Questa è l'ultima e ve la voglio recitare in piedi*».

Si alza, si ravvia i capelli, si fa sotto i microfoni. Ora la voce è singolarmente netta incisiva: «*Io vulesse truvà pace, - ma na pace senza morte. Una, mmiez'a tanta porte, - s'arapesse pe' campà! - S'arapesse na matina, - na matin'e primmavera, - e arrivasse fin' 'a sera - senza di: "nzerrate llà!"*».

Guido Davico Bonino

Concerto al Ruffini per [illegible] del gruppo inglese

La rabbia metropolitana in musica [illegible] i Clash

Due componenti del gruppo punk inglese «Clash» durante [illegible] concerto (Foto De Marchis)

TORINO — *Il tam tam [illegible] mondo giovanile deve possedere una straordinaria capacità [illegible] estensione [illegible] un concerto semiclandestino, come quello dei Clash martedì sera al Ruffini, ha portato sull'erbo spelacchiato [illegible] campo da quattro a cinquemila ragazzi. Nessuno ne sapeva niente, e la band inglese [illegible] data addirittura in concerto a Milano; eppure, lentamente ma senza interruzione, il solito pubblico [illegible] rockamani s'è ritrovato sotto il palco a lasciarsi stordire [illegible] [illegible] musica scatenata e rumorosissima.*

I Clash sono uno dei gruppi «storici» della moda punk (come i Sex Pistols, i Damned, gli Slaughter [illegible] Dogs, i Generation X), e viaggiano [illegible] un largo striscione color arancio su cui sono tracciate le sagome sporche d'un paio [illegible] ciminiere e di qualche casone di periferia. E' da presumere che [illegible] molti [illegible] ragazzi del Ruffini capissero abbastanza dell'inglese smozzicato e distorto che il vento soffiava via dal palco, comunque i Clash cantano «la condizione del sottoproletariato urbano [illegible]ginato»: la rabbia dura della metropoli, la violenza giovanile, l'odio del vecchio mondo ereditato con gli anni.

Sono [illegible] main stream [illegible] punkrock, e a loro mo[illegible] pretendono anche d'essere una rivoluzione. Appaiono [illegible] realtà coinvolti fino al collo dalle leggi mercantili dell'industria discografica, e finiscono anzi per essere l'interpretazione emblematica della società dello spettacolo. Tuttavia, pur con le loro ambiguità e la sfacciata clownerie, hanno mostrato di fare una musica che [illegible] è ancora spompata: [illegible] [illegible] dentro le formule canoniche del rock energetico e rabbioso, a blocchi sfacciati [illegible] suoni violenti; però l'esecuzione ha sovente una carica tale di dinamismo che lo schema espressivo sembra reinventato, e acquista comunque una violenza comunicativa imprevedibile. Bis e sputi secondo copione

m. c.

Guai internazionali dopo 2 programmi

[illegible] "storiche" [illegible] di spettacolo [illegible] inglese [illegible]

LONDRA — La Iba, Independent Broadcasting Authority (n.d.r.: l'autorità che organizza e [illegible] dal punto di vista, per così dire, «civile», la tv indipendente inglese) ha deciso di tenere occhi più aperti su quegli spettacoli che ricostruiscono in «forma drammaturgica» momenti ed episodi storici.

Le compagnie produttrici, cui la Iba affida la realizzazione dei programmi e che agiscono sotto il [illegible] hanno garantito di prendere d'ora in poi misure affinché non si ripetano i guai provocati, lo scorso aprile, dallo sceneggiato *Un uomo chiamato intrepido* (storia [illegible] sabotaggio collegato agli impianti di acqua pesante [illegible] Paesi scandinavi durante la seconda guerra mondiale).

Il capo [illegible] Lady Plowden, è stato costretto a scrivere una lettera all'ambasciatore danese a Londra, Christensen, esprimendo il rammarico delle autorità e delle compagnie tv per le offese causate dal film a cittadini pubblicamente identificabili a meno. Una copia [illegible] lettera è stata inviata anche al colonnello Buckmaster che fu, dall'ottobre '41 alla fine della guerra, capo del Servizio Operazioni Speciali e che ha definito adeguato il programma «una parodia delle operazioni di spionaggio».

Si è appurato che il film, comprato in Usa per la serie «best-sellers», non era passato, come altri programmi inglesi non meno «delicati» quali *Hess*, o *Burgess, Philby e Maclean* o *Tre giorni a Stettino*, attraverso i controlli comunemente usati per le produzioni interne.

La serie di *Un uomo chiamato intrepido* appartiene a un genere molto di moda in questo periodo in America e che comprende programmi tipo *Washington dietro le quinte* e *Cieca ambizione*, il cui soggetto è il Watergate. «*Questi programmi* — spiega Lady Plowden — *mescolano* [illegible] *grande facilità realtà storica e fantasia per aumentare la suggestione di comportamenti umani e di conflitti interni*».

L'azione dell'Iba si appog[illegible] naturalmente al [illegible] del film *Morte* [illegible] *una principessa* per il quale il ministero degli Esteri britannico ha dovuto, come si sa, presentare formali scuse al governo dell'Arabia Saudita.

Kenneth Gosling

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

Per commemorare il maestro

Campanella «super» al Festival Cantelli

NOVARA — *Per commemorare il grande direttore d'orchestra Guido Cantelli, nato a Novara sessant'anni or sono e scomparso a 36 anni in un disastro aereo a Orly, è stato promosso un breve ciclo di concerti inaugurato nella Sala Borsa dal pianista Michele Campanella, che in un programma comprendente musiche di Schumann, di Mendelssohn e di Chopin ha fatto sfoggio d'una tecnica superlativa e ha riscosso l'applauso d'un pubblico abbastanza numeroso, eseguendo fuori programma la Suggestion diabolique di Prokofiev e una pagina di Liszt.*

Il Festival proseguirà il 10, [illegible] 19 giugno con il Quartetto Amati, con l'Orchestra da camera [illegible] Santa Cecilia e col pianista Jörg Demus. Esso si ripeterà ogni anno nella tarda primavera, e non sarà la sola manifestazione con cui la Fondazione Guido Cantelli, presieduta dal pianista Folco Perrino, intende onorare la memoria del grande concittadino.

Essa [illegible] propone [illegible] richiamare in vita la sua arte interpretativa con la ricerca [illegible] incisioni e registrazioni, che stanno spuntando assai più numerose di quanto si potesse credere. Inoltre intende promuovere studi e ricerche biografiche, raccogliere testimonianze di quanti hanno assistito alla sua breve ma gloriosa affermazione artistica e stabilire i dati per un'accurata cronologia della sua attività.

m. m.

Auditorium Rai — Per la Stagione sinfonica di primavera, giovedì alle 21 concerto dell'orchestra Rai-tv diretta da Zdenec Macal. In programma: «Ma Vlast», ciclo di poemi sinfonici di Bedrich Smetana: Vysehrad, La Moldava, Sarka: Dai prati e dai boschi di Boemia, Tabor, Blanik. Il concerto sarà replicato [illegible] al teatro Coccia di Novara.

Il gruppo Usa «The Works» al Festival del Nazionale

Muller, danza moderna [illegible] bagno [illegible] nella disco-music

MILANO — La circumnavigazione del vasto arcipelago della «Modern Dance» americana non finisce mai. Ora ne abbiamo scoperto un'altra isola, al festival del teatro Nazionale, con il gruppo Jennifer Muller and the Works.

La compagnia fu fondata nel 1975, quando la Muller aveva già compiuto le sue prime prove di coreografia dopo aver danzato con José Limon e Lula Falco.

Uno dei titoli presentati, «Tub», è del 1973, mentre anche [illegible] pagina finale «Speeds» precede la formazione del complesso, essendo datata 1974. Tra le cose più nuove viste a Milano resta dunque il solo «Olivers» ispirato alla matrice figurativa di Gustav Klimt.

«Tub», come suggerisce già il titolo, è una vasca da bagno, un oggetto *pop art* che reca la firma di John Duff. A turno sei danzatori vi si immergono, emergendo fradici per continuare le loro evoluzioni.

Intanto la musica [illegible] Burt Alcantara commenta variamente le abluzioni. All'inizio c'è l'impressione del *divertissement* puro, della «trouvaille» fine a se s[illegible]. Ma poi il commento musicale accenna a Bach e al gregoriano e giunge il sospetto che si tratti di un lavacro rituale. [illegible] sorta di battesimo per immersione tipo testimoni [illegible] Geova. Ma immediatamente arriva un atleta in costume da bagno con pinne ai piedi e l'aura mistica si dissolve per incanto.

Trovate discutibili, senza dubbio, ma con esecutori di notevole rilievo, come è stato confermato subito dopo in «Lovers». Klimt, lo Jugendstil restavano sullo sfondo, nella scenografia riprodotta dal capostuola della secessione viennese.

In primo piano, invece, quattro coppie di amanti hanno [illegible] vita a passi a due di ardua costruzione, che sembrano richiamavano certa danza libera mitteleuropea degli inizi del secolo, coniugata con le più recenti conquiste tecniche americane. La stessa Muller era tra gli interpreti qui singolarmente e calorosamente applauditi.

Dissensi invece, come era già avvenuto per «Tub», per l'ultimo titolo del programma «Speeds», sempre su musica di Alcantara, ancora un messaggio di classico deformato con incursioni in una sorta di disco-music.

Qui siamo veramente al puro divertimento, al movimento veloce e dinamico a cui richiama il titolo. **Luigi Rossi**

Incontri musicali — [illegible] Conservatorio, stasera alle 21, concerto degli allievi delle scuole di orchestra e direzione, composizione, pianoforte, esercitazioni corali. In programma: R. Piacentini, Mozart, Cherubini, Haendel.

Le polemiche sulle trasmissioni nel nostro Paese

Le nostre piccole «grane» tv dagli Anni 50 al «Piccolo Re»

Mi sembra che mai una trasmissione della Rai abbia causato putiferi catastrofici tipo quello scatenato dal telefilm Morte di una principes[illegible], anche se grane e proteste a livello politico o a livello di grave risentimento personale non sono mancate.

E' risaputo che negli Anni 50 la tv era di una cautela estrema e di una censura inflessibile. Fu varato il documentario «1898-1948: episodi di vita italiana tra cronaca e storia». Il documentario ebbe successo ma, nonostante tutte le prudenze dei dirigenti Rai e degli autori e lo sforzo immane di essere «obbiettivi», ci furono robuste rimostranze delle sinistre per il modo giudicato a dir poco blando con cui era stato affrontato l'avvento del fascismo e poi la dittatura. Poco dopo un programma di canzoni Anni 40, «Tempo di musica», causò fermento tra associazioni di ex combattenti perché si riteneva — a torto — che [illegible] trasmissione ironizzasse [illegible] soldati e sulla guerra che, come precisava un vibrante comunicato inviato al governo e alla Rai, «è sempre e comunque sacra».

Di incidenti del genere ce ne sono sempre stati. La partecipazione di Fo a Canzonissima, agli inizi degli Anni 60, si risolse [illegible] una clamorosa rottura e in una serie di prese di posizione soprattutto politiche (ci fu perfino una sfida a duello lanciata all'attore da parte di un barone siciliano). Una volta la nobile città di Acqui insorse in blocco per un reportage che la faceva curiosamente passare per una città di ubriaconi e perdigiorno.

Poi ci sono state rimostranze private, di congiunti e discendenti, che si ritenevano offesi dalla rielaborazione drammatica di fatti passionali e cruenti di famiglia, come è successo qualche anno fa per questa Baronessa [illegible] Carini che ora tranquillamente [illegible] replica. E per tornare alla politica, l'inchiesta sulle trame nere La forza della democrazia sollevò reazioni collériche che arrivarono sino in Parlamento; e [illegible] piccolo re provocò una moderata indignazione negli ambienti monarchici perché aveva affermato che [illegible] glorio[illegible] Duca d'Aosta, invitto eroe e comandante, in realtà non era stato capace di comandare niente.

Ma in definitiva conseguenze di portata internazionale non se ne sono mai avute. Ci mancherebbe altro, con tutti i guai che ci affliggono, se anche [illegible] tv contribuisse a turbare i nostri rapporti con l'estero. Pare che in viale Mazzini l'ordine categorico [illegible]: ignorare le principesse arabe.

u. bz.

Melina Mercouri ferita alla testa per l'ecologia

ATENE — Melina Mercouri [illegible] ferita in modo lieve alla testa ieri, in [illegible] sobborgo di Atene, durante una manifestazione ecologica contro [illegible] deficienze del sistema di smaltimento dei liquami della zona.

I dimostranti, tra i quali erano vari deputati dell'opposizione di sinistra, si sono scontrati con la polizia.

[illegible] gira per la Rai "Calderon"

TRIESTE — Sono iniziate in questi giorni [illegible] riprese televisive [illegible] la Rai dello spettacolo *Calderon* che [illegible] teatro [illegible] [illegible] Friuli-Venezia Giulia ha realizzato nella passata stagione dal dramma di Pier Paolo Pasolini.

Regista dell'edizione televisiva, come [illegible] di quella teatrale, è Giorgio Pressburger.

Film di Deodato

Sei condanne per violenza a «Cannibal»

MILANO — Sei condanne sono [illegible] inflitte dai giudici della quinta sezione del Tribunale penale ai responsabili della realizzazione e [illegible] distribuzione [illegible] film *Cannibal holocaust*, sequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano tre mesi fa.

Quattro mesi [illegible] reclusione, un mese d'arresto e 400 mila lire di multa ciascuno sono stati inflitti al regista Ruggero Deodato, al soggettista Gianfranco Clerici e ai produttori Francesco Palaggi, Alda Pia e Franco Di Nunzio, ritenuti responsabili di diffusione di spettacolo osceno e di violazione dell'art. 70 del testo unico [illegible] pubblica sicurezza. Al distributore Sandro Perotti il tribunale ha inflitto quattro mesi e dieci giorni di reclusione, un mese d'arresto e 450 mila lire di multa. A tutti sono stati concessi i benefici di legge.

Di *Cannibal holocaust* il so[illegible] procuratore Cerrato si era interessato in un primo tempo per disporre il sequestro di un manifesto, raffigurante una donna impalata, poi per ordinare il ritiro dalla circolazione del film in relazione a «*numerose sequenze che, con compiaciuto insistenza, rappresentano crudamente particolari raccapriccianti* [illegible] *sadismo e violenza (sessuale e non) verso persone, animali e cose*». [illegible] imputati ricorreranno in appello.

Santucci ritira il suo romanzo dal "Campiello"

MILANO — Lo scrittore Luigi Santucci, selezionato dalla giuria del premio Campiello per il romanzo *Il mandragolo* (Mondadori), ha pregato la giuria di ritirare il suo libro dalla discussione per la cinquina. Avendo già vinto una precedente edizione del premio, Santucci ritiene «*opportuno lasciare spazio e possibilità ad altri scrittori*».

SULLO SCHERMO

Le crisi della coppia americana

L'ultima coppia sposata di Gilbert Cates con George Segal, Nathalie Wood, [illegible] Benjamin. Commedia a colori, Usa [illegible]. Cinema Doria.

Negli alti e bassi della coppia americana, stavolta sembra destino che il matrimonio [illegible] il simbolo stesso del fallimento. In questo film di Cates infatti Jeff e Mary, che si vogliono bene dopo tre figli e una decina d'anni in comune, fanno la figura dei mostri in un contesto normale.

[illegible] normalità, nella polemi[illegible] dello sceneggiatore John Herman Shaner, consisterebbe in litigi spaventosi, in tradimenti grossolani e naturalmente in divorzi inevitabili. Jeff e Mary al primo errore vengono coinvolti nell'orgia di banalità e pettegolezzi concordando per dispetto una separazione che proprio stona.

L'ultima coppia sposata descrive con qualche tratto originale questo mondo d'imbecilli dove ogni valore viene rovesciato. Bisognerebbe però essere più essenziali o magari più cinici: invece il dissidio della coppia avviene per una questione d'infezioni blenorragiche che ci riportano indietro d'una generazione e l'ultimo tocco alla riconciliazione viene dato dai tre figlioletti fino allora tenuti nascosti nelle pieghe della sceneggiatura.

Sono questi i difetti più vistosi d'un film che vanta qualche ambizione sociologica. Se ci si abbandona al piacere della «fiction» allora le cose vanno meglio perché non mancano le macchiette gustose, le battute maligne e gli attori validi.

In primo piano naturalmente [illegible] George Segal, abbonato a queste parti bonariamente ambigue; con lui torna in forma smagliante la teenager degli Anni Cinquanta Nathalie Wood.

p. per.

Una scena de «L'Educatore autorizzato» di Odorisio, in onda stasera alle 20,40 sulla rete 2

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

12,30 **Il mistero delle grandi tartarughe** (c) di Ned Kelly (replica)
[illegible] — **Giorno [illegible] giorno** (c) Rubrica del TG 1 a cura di Guidi e [illegible]la — [illegible] **tempo** [illegible]
14 — **Roma: 166° anniversario della fondazione dell'Arma d[illegible] Carabinieri** (c)
14,40 Dall'Auditorium del Foro Italico di Roma: **Concerto [illegible] banda dell'Arma dei Carabinieri** (c) diretto dal M° Vincenzo Borgia. Presenta Rosanna Vaudetti
17 — **3, 2, 1... Contatto!** (c). Ty e Uan presentano: Draghetto - Provaci! - La Costituzione, perché? - Il richiamo della foresta - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Le astronavi della mente** (c). Ipotesi ai confini della scienza (1ª puntata)
18,30 **La dama di Monsoreau** (c): «La coppa spezzata». Regia di Y. Andrei
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
20,40 **Tribuna elettorale** (c) a cura di J. Jacobelli: Conferenza stampa [illegible] Presidente del Consiglio
21,45 **Variety** (c). Un mondo di spettacolo proposto da G. Sacerdote e P. Giaccio
22,45 **Arriva l'elicottero** (c). Telefilm: «Un ragazzo che gridava [illegible] lupo». Regia di B. Bilson

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

12,30 **La buca delle [illegible]e.** Settimanale di corrispondenza della Rete 2 Tv
13,30 **Le strade della storia: dentro l'archeologia** (c): «Religiosità dei romani» (replica)
14 — **Trentaminuti giovani** (c) a [illegible] di E. Balboni. Regia di C. Duccini (replica)
14,50 Eurovisione: **63° Giro d'Italia** (c). Cles Val di Non-Sondrio. Segue «Tutti al Giro» e «Vai con la bici»
17 — [illegible]**ino Farandola** dal libro di A. Robidà, regia di [illegible]. Meloni
17,30 **Alaska in cajak** (c). Documentario di H. Nemminger
18 — **Settimo [illegible] ponte** (c). Regia di A. Dorigo (replica)
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Rossano Brazzi** (c) con [illegible] telefilm «Una crisi di coscienza» [illegible] John Travolta, dalla serie «I ragazzi del sabato sera» — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Educatore autorizzato** (c). Regia di Luciano Odorisio (2)
21,40 **16 e 35** (c). Quindicinale di cinema a cura di T. Chiaretti, B. Placido e G. Sibilla
[illegible] **C'era due volte** (c). Favole [illegible] capo né coda. Spettacolo musicale [illegible] Ilona Staller, orchestra diretta di P. Prasti. Regia di Enzo Trapani

[illegible]

Telegiornale: [illegible]9, 22,05

18,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza della realtà locali. «Umbria. [illegible] museo e la storia del territorio» (replica)
19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** (c). Al termine: **Programmi regionali**
20,05 **Concerto sinfonico diretto da Daniel [illegible]** (c). Orchestra e coro della Rai [illegible] Milano: musiche di Gershwin e Bernstein
20,[illegible] [illegible] **3 Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste
21,30 **L'Italia e il Giro** (c) di Mario Soldati. Collaborazione di Luigi Gianoli. Regia di Giovanni Soldati. Commento sportivo alla tappa di Cesare Viazzi
22,35 **Primati olimpici** (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'infernale girone dei «corrigendi»

E necessario un chiarimento prima [illegible] parlare [illegible] [illegible] *Educatore autorizzato* di Luciano Odorisio che finalmente è stato «autorizzato» ad arrivare sul video dopo essere stato presentato al Premio Italia lo scorso anno e successivamente in alcune rassegne cinematografiche, e aver conseguito nei giorni scorsi il Premio Rizzoli per il cinema giovane.

Il film è ricavato dal libro autobiografico di Armando Rossini che si riferisce [illegible] situazione delle case di correzione o riformatori [illegible] una decina di anni fa. Ora non è che negli istituti la situazione sia ovunque corretta per gli ospiti e per gli educatori, ma certamente qualche passo in avanti lo si è fatto, sono state promulgate delle leggi e soprattutto il miglioramento ora dipende anche dal contesto comunale e regionale [illegible] cui l'istituto si trova: esempio, il «Ferrante Aporti» di Torino dove, senza dubbio, ci sono ancora molte cose da fare e che però è cambiato profondamente rispetto al tetro carcere di pochi anni [illegible] [illegible], e proprio grazie all'interessamento degli enti locali.

Lo stesso Rossini, intervistato dal Radiocorriere, conferma che il suo libro non è più strettamente attuale. Però resta il problema degli istituti di rieducazione e dei metodi più efficaci da seguire, problema che [illegible] ben lontano dall'essere risolto. E poi, a guardarla in trasparenza, la storia di Rossini, rielaborata da Odorisio [illegible] un significato politico che [illegible] al di là del mondo dei giovani sban[illegible].

* *

Il film compare sul teleschermo [illegible] sua completezza di tre ore, diviso in tre parti (ieri la prima, stasera la seconda, sabato l'ultima). La prima parte mi è parsa la più forte, la più centrata, la più incisiva. Il nuovo educatore, Gianni, prende servizio nell'istituto che in pratica [illegible] attraverso i suoi occhi. Lo spettatore ne ha un impatto tremendo, è una puntata da classico pugno nello stomaco. C'è l'incontro [illegible] il direttore (e Gianni gli dichiara, non a [illegible], «Sono un apolitico»), e poi l'incontro con [illegible] insegnante tradizionale, di brutalità estrema, e quel colloquio che il protagonista ha con i due ragazzi che gli stanno rubando la stanza. E c'è [illegible] lunga, splendida sequenza del pasto, con le facce di chi mangia e di chi sciula, e quell'atroce malore di un ragazzo malato; e ci sono le confessioni dei corrigendi, con uno che mormora «Che vado a fa', uscito de qua?». Poi un attimo, lassù su [illegible] terrazzo, compare [illegible] donna. E lentamente si inserisce nel racconto, triste e minaccioso, il ragazzo con cui l'educatore ha avuto rapporti intimi e che costituisce il ricordo di un passato «impossibile da cancellare».

Un'ora [illegible] cinema validissimo [illegible], tra l'altro, c'è il connubio tra cinema e tv. L'opera di Odorisio è un film con tutte le carte in regola, ma fa tesoro delle esperienze televisive dell'autore, desume modi e forme del reportage tv, con la storia che si delinea e si sviluppa anche come inchiesta e come «ripresa diretta», pur senza rinunciare agli effetti, ai nuovo di particolare tensione drammatica, e alle risorse di una recitazione esemplare, viva e al tempo stesso calibrata, di straordinaria immediatezza sia da parte degli attori [illegible] provvisati sia [illegible] professionisti (tra cui un eccellente Gianfranco De Grassi che è Gianni, [illegible] Leontini che [illegible] il arcigno direttore, e l'anziano Guido Celano che è l'educatore [illegible] con i baffi bianchi).

* *

Di grosso interesse e di sicura presa anche le puntate di stasera e di sabato; ma, a mio avviso, la forza d'urto viene meno nonostante alcune sequenze notevoli come la partita di calcio, il Natale e gli spettacoli televisivi (agli sventurati giovani si infliggono, oltre a tutto, gli sceneggiati di Anton Giulio Majano e i quiz di Mike Bongiorno), e non è troppo persuasiva ed è [illegible] po' affrettata la crisi finale con il mutamento e il tormento [illegible] protagonista.

Tuttavia è un film che va visto, amaro e civile, un'opera prima di alto livello. La sua morale è che chi si illude di affermare la propria personalità nel sistema oppressivo da cui è stato generato fallisce, e — più ampiamente — che è in ogni caso inutile e sterile, e presuntuosa, l'azione dell'individuo che pretende di cambiare da solo [illegible] cose mentre per cui [illegible] [illegible] indispensabili i profondi mutamenti di tutta una società.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: [illegible], 6,15; [illegible]: 7, 7,45; 8, 8,30; 9, 10, [illegible], [illegible]; 13, 14, 15, 17,30, 18, 21, 23
7,27 Ruota libera (Giro d'Italia)
8,30 Controvoce
8,50 Un pretore per voi
9,02 Radioanch'io 80
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,25 La diligenza
13,30 [illegible] Asiago Tenda
14,03 Cosmo 1999
14,30 Facile ascolto
14,45 Giro d'Italia
15,03 Errepiuno
16,30 Tribuna elettorale dc
17,33 Patchwork
18,05 I nove cerchi del cielo
19,15 Ruota libera (Giro d'Italia)
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Musica da ascoltare
20,10 Ingiunzione finale
21,03 Europa musicale 80
21,50 Disco contro
22,10 Noi come voi
[illegible] Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,55, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30
6 — I giorni
7,55 Giro d'Italia
9,05 Ritratto di signora
10 — Speciale GR 2
9,32 Radiouno 3131
11,32 Le mille canzoni
[illegible] Alto gradimento
13,35 Sound Track: musiche [illegible] cinema
16,30 Giro d'Italia
16,34 In concerti
17,32 Mamma [illegible], che carattere!
18 — Le ore della musica
18,32 Sportello informazioni
19,50 Ventiminuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25, 9,45, 12,30, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
[illegible] Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donne
11 — Festival di Vienna 1980, direttore H. Soudant
12,45 [illegible] Dvorak
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Dal gioco dell'oca [illegible] calcolo elettronico
17,30 Spaziotre: musica e attività culturali
18,45 Europa 80
[illegible] — Zazà, [illegible] R. Leoncavallo, direttore M. Arena
23,15 Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Sette e mezzo ambio
11,36 Indovina Cointreau
11,45 Il [illegible] [illegible] sempre ragione?
12,04 Domandate Guido
12,40 Rally di Montecarlo
14 — A.A.A. Corrado offre
16,30 Indovina Cointreau
17 — Il diavolo, gioco
18 — Rampolli farlo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30, 0,15
12 — Eurovisione da Parigi (c): **Tennis: Torneo internazionale** - **Giro d'Italia (c)**
19,10 **Per i più piccoli** (c)
19,15 **Per i ragazzi** (c)
20,10 **Giovani** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
[illegible]1,45 **Dino.** Film [illegible] Thomas Carr [illegible] Sal Mineo, Bram Keith, Susan Kolmer, Frank Faylen
23,15 **La mongolfiera** (c) con Leopoldo Mastelloni

CAPODISTRIA

17,25 **Calcio: Hrusevac: Napredak-Hajduk**, Campionato jugoslavo
19,15 **Telefilm** (replica)
[illegible]0,05 **L'angolino dei ragazzi**
[illegible]1 — **7 pistole per i MacGregor** (c). Film western di Frank Garfield, con [illegible] [illegible]. Fernando Sancho, Agatha Flory
22,30 **Cinenotes**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,20
17,30 **Parliamo e cantiamo** (c). Telequiz
17,55 **Cartoni animati** (c)
[illegible] **La tavola della foresta** (c). Cartoni [illegible]ati
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,30 **Palcoscenico: «Naufraghi»**, con Jason Robards [illegible] Hope Lange
21,35 **L'isola sulla montagna.** Film sentimentale di Jack Conway, con Van Johnson e June Allyson
23,35 **Chrono** (c). Rassegna automobilistica
0,10 **Tutti ne parlano** (c). Dibattito

Il sesto sprint vincente di Saronni a Cles in una tappa dominata dal dramma di Francesco

Moser, in crisi, dice basta al Giro di Hinault

Nella seconda giornata dolomitica, il trentino si è staccato in salita, [illegible] ha generosamente inseguito finendo ad 1'39" - La Maglia rosa Panizza si difenderà anche oggi sullo Stelvio, [illegible] domani la «cronometro» consegnerà il Giro al francese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CLES — Sesta vittoria di Saronni, [illegible] Giro d'Italia che è una colossale esperienza di vita infilizzata in pochi giorni per il ragazzo lombardo (nato a Novara, Piemonte, per via di una scelta di ospedale fatta da sua madre; ma di famiglia lombarda, e cresciuto a Buscate e spostatosi adesso, con i primi soldi, a San Lorenzo di Parabiago). Saronni che vinse il Giro l'anno scorso, soffre le vittorie di tappa come pochi altri quest'anno: soltanto Moser sta peggio di Saronni, quando Saronni vince.

Saronni voleva vincere anche il Giro 1980, si è dovuto dimensionare, da gatto si è fatto topo, l'anno scorso distrusse [illegible] Moser a unghiate, adesso sguscia via negli sprint. Essendo felino di razza, travestirsi da Speedy Gonzales è un tormento. Vince, sorride, lancia i fiori anche alla gente che come ieri a Cl[illegible] lo fischia perché colpevole non solo di perdere il Giro con Moser ma di vincere una tappa nella terra di Moser. Sta maturando pensieracci, vendette, recite crudeli. I complimenti che gli facciamo adesso sono poca cosa rispetto a quelli che gli faremo in futuro, quando avrà lasciato indietro i ventitré anni, avrà scordato l'orgoglio del ragazzo ed avrà trovato la forza consapevo[illegible]ell'uomo.

La sesta vittoria di Saronni, nella seconda tappa dolomitica, ha rappresentato il massimo momento atletico [illegible] chilometri da Longarone a Cles con una «pausa» di folla soltanto in alcune zone di lingua tedesca. Per il resto pareti di gente, anche urlante, invasata, delusa (da Moser), minacciosa. Saronni ha [illegible] da pistard [illegible] tappa di montagna, la tappa del Tre Croci (tutti insieme primo Bortolotto) e della Mendola (due scatti di Baronchelli, dieci sgranati in vetta, primo Prim [illegible] Panizza, Battaglin e Hinault, Moser staccato). I dieci della seconda salita, quota 1363, 28 chilometri al traguardo, si sono così allineati a Cles: Saronni, Hinault Panizza, Prim Baronchelli, Battaglin Beccia Natale Visentini, Fuchs. Saronni ha risposto a Prim scattato ai cinquecento metri, ha avuto due guizzi e una progressione, bellissimo.

Non è accaduto atleticamente e tecnicamente parlando, nient'altro. Non avendovi promesso sparatorie in montagna degli spagnoli, non avendo celebrato ieri l'altro più del dovuto il successo di Battaglin non avendo fatto a Pecci nessun funerale a Hinault, e avendo [illegible] previsto un traguardo di montagna per Saronni, siamo in pratica alle prese con il «déjà vu». Il Panizzino è stato ancor più bravo del solito, se è possibile, bene appiccicato a Hinault e addirittura davanti al francese sulla Mendola. Natale che l'anno scorso conquistò [illegible] Cima Coppi, il tetto del Giro, allora sul Pordoi si è confer[illegible] to scalatorino bravo, e o[illegible] cercherà di prendersi lo Stelvio. Battaglin non ne aveva più, o teneva qualcosa di riserva: è un corridore perfetto ma elaborato col pantografo su misure tutte un po' più piccole di quelle dei fuoriclasse. Comunque il Giro deve ringraziarlo in assoluto così come nel relativo della giornata di ieri ringrazia Baronchelli per due allunghi sulla Mendola.

Da segnalare la protesta — evidenziata col procedere come in moviola — dei corridori per le tappe lunghe e le notti brevi, con sveglie all'alba: una cosa durata per le prime tre ore. Fiorita al sole [illegible] bella cartellonistica pro Panizza. In concorrenza, quanto a metri quadrati di carta o tela riempita, con quella per Moser i cui tifosi però hanno l'oscar per una frase [illegible]: «Moser tu sei un Fonzie, gli altri non tutti sir...». Oggi lo Stelvio, tanto alto — 2757 — che anche un ciclista, in gruppo, diventa epico, e chi vince a Sondrio, 80 chilometri dalla vetta, fa roba da libro di lettura.

Leggete la classifica generale Panizza, Hinault Battaglin Prim: secondo noi vale fino a stasera, salvo bufere assortite delle quali almeno una di clima sullo Stelvio e cambia domani quando sui 50 km a cronometro da Saronno a Turbigo Hinault si vince il Giro, divertito come chi scarta un pacco-regalo.

Gian Paolo Ormezzano

Si sale fino a quota 2757

CLES VAL DI NON - SONDRIO (20ª tappa): km 215, con la «Cima Coppi» dello Stelvio e finale in discesa. Ritrovo ore 8,10 corso Dante. Via ore 9,10 piazza Mercato. Arrivo ore 15,30 circa Traversa Bonfadini. Traguardi regionali a Merano (km 53) e Tirano (km 192). Gran Premio Montagna a Passo delle Palade (m 1518, km 32) e a Passo dello Stelvio (m 2757, km 132). Traguardo Fiat Panda a Prato allo Stelvio (km 107). Rifornimento a Lasa (km 97).

RADIO E TV — Tg2 e Gr1, dalle ore 15 circa fasi finali, arrivo e servizi speciali.

COLPI DI PEDALE

Proteste per lo Stelvio

CLES — Vincenzo Torriani ha radunato ieri pomeriggio i giornalisti, con lui era un ufficiale del[illegible] polizia stradale: «Lo Stelvio è stato aperto, lo Stelvio rimane aperto, il Giro va sullo Stelvio». [illegible] ha parlato l'ingegnere che ha condotto i lavori sul versante altoatesino, quello della salita, quello più minacciato dalla neve: «La via è libera, sono caduti quindici centimetri di neve stamani all'alba, li abbiamo spazzati. La meteorologia dice bel tempo. Serenamente diamo il nulla osta». Torriani però ha aggiunto: «Può cadere all'improvviso altra neve, così come possono insorgere altrove ostacoli dell'ultimo minuto. Io ho sempre pronta la soluzione di riserva. Da adesso, comunque, io temo soltanto più l'imprevedibile».

La tappa di riserva dovrebbe legare Cles a Sondrio, per 227 chilometri, attraverso i colli di Andalo (metri 1041), Campo Carlo Magno (1682), Tonale (1883) e Aprica (1176). Ma tutto lascia pensare che il lungo «match» di Torriani con lo Stelvio stia per esser vinto ai punti dall'organizzatore del Giro, che si intende di quote anche se il ciclismo non frequenta i Trinca e i Cruciani.

Ieri [illegible] in tarda sera comunque si è vissuto un momento di maretta, per una riserva formulata dai direttori sportivi in ordine al passaggio sullo Stelvio, oggi, della corsa rosa. In sostanza, i direttori sportivi hanno chiesto ampie assicurazioni sull'agibilità del fondo stradale, che alcune notizie davano come sommamente disastrato. La discussione proseguirà senz'altro stamattina alla partenza. In linea di massima il passaggio sullo Stelvio è confermato dall'organizzazione la quale tuttavia dovrà fornire — e ci si augura che lo possa — assicurazioni precise ai responsabili delle varie squadre.

Il rassegnato annuncio del trentino ai giornalisti dopo l'arrivo

«Torno a casa, voglio capire quello che ho»

Il corridore si sottoporrà a una serie di esami - «Desidero andare al Tour» dice, ma le speranze sono poche

Francesco Moser poco prima dell'annuncio del suo ritiro dal Giro d'Italia a Cles Val di Non

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CLES — Francesco Moser [illegible] lasciato ieri un Giro d'Italia che, prima, aveva lasciato lui. Snervato, sfiancato, stanco di inseguirsi come specialista di corse a tappe, Moser ha dato l'annuncio del ritiro su un grande letto al secondo piano dell'Hotel Cles a Cles: il posto è destinato a divenire storico se l'annuncio di ieri è anche quello di una irreversibile decadenza fisica del campione trentino, che avrà ventinove anni fra tredici giorni. E' un'ipotesi da avanzare, [illegible] stamente, e limitandola alle altre corse a tappe.

Moser aveva [illegible] tranquillo il Tre Croci, con il «rallentatore sindacale» messo alla corsa da un po' tutti, per protesta contro le tappe lunghe e le strade inutili. Ma sulla Mendola [illegible] era subito perduto, alle prime accelerazioni imposte da Baronchelli (e poi da Hinault). Era passato in vetta con 2'38" dal primo, cioè da Prim. In discesa, raccolta un po' di gente, aveva guadagnato qualcosa, presentandosi a Cles tredicesimo, staccato di 1'39". A un amico che gli aveva chiesto un pronostico su se stesso e lo Stelvio, aveva detto: «Chi ti dice che farò lo Stelvio?».

Poi aveva convocato i giornalisti per le 17.30 in camera sua, e tutti avevano capito. Il Moser staccato due giorni fa sul Duran, il Moser umiliato, sempre davanti alla sua gente, ieri sulla Mendola, si è spiegato così:

«Avevo patito troppo il freddo nella tappa del Monte Amiata, ero stato male due giorni dopo. Ho preso delle pastiglie per disturbi intestinali, io come altri della mia squadra. Ma evidentemente mi era entrato dentro qualcosa di brutto. Da allora sono stato sempre debilitato. Ho bluffato un po', anche con me stesso. Penso ad una intossicazione muscolare. Ora vado a casa, faccio a Trento tutti gli esami, voglio capire qualcosa».

Aveva vicino il medico, Fallai, che diceva: «Come peso sta bene, settantotto, magari fosse più magro. I valori usuali sono a posto, c'è qualcosa che ci sfugge, che necessita ricerche attente. Per gli esami si aspetterà un poco, bisogna svelenire il fisico dalle tossine. Cominceranno domani, sabato sera sapremo qualcosa. Francesco ha anche avuto la febbre, poche linee, in questi giorni, al mattino e alla sera».

Lui aggiungeva: «[illegible] dormivo bene, non ero nervoso. Ho fatto altri giri balordi, ero allenato alle insoddisfazioni. Sette Giri ho fatto, più un Tour, mai mi ero ritirato prima. Però [illegible] mi staccavano appena la strada saliva. [illegible] spiace per la gente mia, vado a casa, non mi metto neanche davanti alla tivù per la tappa dello Stelvio. Se vuole, la vince Hinault: è l'unico che può arrivare solo a Sondrio, sennò vince Saronni».

E il Tour?

«Vedremo. Lo voglio fare, mi sembra corsa adatta a me più del Giro. Deciderò dopo gli esami. Non so neppure se farò i circuiti post-Giro, dovrei cominciare già sabato sera, a Parabiago, in casa di Saronni». *Nostra impressione: Moser e il Tour [illegible] già distanti, [illegible] distantissimi.*

Il suo patron Teofilo Sanson era al piano terreno, all'apparenza non schiacciato da cosa accadeva sopra di lui: «Diciamo pure che per il 1981 Sanson a Moser adesso [illegible] più lontani. Però rispetto il male di Francesco, e il suo faticare. Io voglio vincere un Giro d'Italia, per questo sto nel ciclismo dal 1966. Sono pronto ad altre spese, ma che siano logiche. Adesso per avere un ciclista qualsiasi c'è chi spara offerte di milioni, riunisco [illegible] industriali come me per cercare un calmiere. Il Tour? Voglio andarci, se si organizza una squadra mista pago io le spese per quelli che fanno in Francia i gregari di Francesco».

g. p. o.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Saronni km 241 in 7 ore 23'18", media 32,6[illegible]; 2. Hinault; 3. Panizza; 4. Prim; 5. G.B. Baronchelli; 6. Battaglin; 7. Beccia; 8. Natale; 9. Visentini a 5"; 10. Fuchs a 6"; 11. Villemiane a 1'38"; 12. Chinetti; 13. Moser; 14. Conti; 15. Bertoglio; 16. Schmutz; 17. Becaas; 18. Dal Pian; 19. Vanotti; 20. Loro.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Panizza 102 ore 11'31"; 2. Hinault a 1'08"; 3. Battaglin a 1'26"; 4. Prim a 4'14"; 5. Visentini a 5'07"; 6. Baronchelli a 5'12"; 7. Saronni a 5'37"; 8. Beccia a 6'22"; 9. Moser a 7'03"; 10. Fuchs a 8'27"; 11. Schmutz a 9'38"; 12. Ruperez a 10'43"; 13. Natale a 13'10"; 14. Pozzi a 16'23"; 15. Knudsen a 21'38"; 16. Lasa a 25'11"; 17. De Witte a 26'42"; 18. Bernaudeau a 27'33"; 19. Ceruti; 20. Chinetti a 27'39".

Il valzer dei tecnici: l'ex granata [illegible] teme l'handicap in classifica

Gigi Radice al Bologna, Peroni all'Udinese

La presentazione ieri nella sede rossoblù - Anche Mirko Ferretti cambia club - Dossena resta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Gigi Radice e il suo vice Ferretti sono dalle ore 18,30 di ieri, mercoledì, la coppia dei nuovi tecnici del Bologna Calcio 1980-81. Dopo una nottata piuttosto lunga nella quale il consiglio del Bologna ha preso atto della disponi[illegible]tà del popolare tecnico, si è arrivati ad una conclusione e appunto alle ore 18,30 vi è stata la conferenza stampa del nuovo allenatore. Gigi Radice si è dimostrato subito entusiasta della destinazione mentre si è appreso che Marino Peroni è vicinissimo all'accordo con l'Udinese.

«Credo in questa squadra — *ha spiegato tra l'altro Radice* — anche se non ho ancora fatto dei programmi precisi col direttore sportivo Riccardo Sogliano. So che se verranno mantenuti i cinque punti di penalizzazione sarà senz'altro un campionato molto duro per il Bologna e tra l'altro so anche che questa grossa società ha delle illustri tradizioni e chiede giustamente un posto di preminenza nella serie A. Sapendo tutte queste cose ed essendo io tra l'altro in cerca di rilancio personale, sono venuto al Bologna con l'entusiasmo di un giovane e appunto penso di contattare i ragazzi che sono appena tornati in larga parte dal Nordamerica venerdì prossimo».

Il Bologna oltre all'annuncio della nuova coppia di tecnici (il contratto firmato è annuale per accordo di entrambe le parti) ha annunciato nella stessa conferenza stampa anche il potenziamento della società in vista di più ambiziosi traguardi. Alla vicepresidenza è stato chiamato il cavalier Nello Tisselli, persona molto nota nel mondo edilizio emiliano-romagnolo e nel consiglio è probabile l'ingresso anche di Gino Lodi, un altro grosso nome industriale della città di Bologna.

Gigi Radice, che sarà a Vittorio Veneto per l'inaugurazione del campo intitolato a Paolo Barison, rientrerà soltanto venerdì a Bologna (la squadra rossoblù giocherà alle ore 21 a Faenza un'amichevole [illegible] è probabile che il tecnico arrivi in tempo utile per visionare in prima battuta i suoi nuovi giocatori). Sono in programma anche altre amichevoli con squadre neo promosse dalla serie B e in particolare col Cesena, squadra che è nel cuore di Gigi Radice.

Per quello che riguarda Dossena, che è in comproprietà col Torino e che è nelle simpatie di Radice, la società cercherà di far restare nelle file del Bologna il regista ex cesenate.

Enzo Masi

● Il Gi[illegible] sportivo [illegible] Lega calcio ha sospeso fino al 31 agosto Canone (Napoli) e fino al 30 giugno Di Somma (Avellino). Il Napoli è stato multato di 100 mila lire.

Processo B, tocca al Genoa Domani la «verità» di Rossi?

MILANO — Oggi, dunque, Magherini, dirà «la sua verità»? Lo ha promesso l'altro giorno pochi attimi dopo che la Disciplinare aveva chiuso la parte dibattimentale della prima giornata dedicata al «calcio truccato» della serie B, rimandando, come si ricorderà, le richieste del pm e le arringhe dei difensori a lunedì prossimo. Oggi è il turno di altre tre società: Taranto, Genoa e Palermo, accusate di responsabilità oggettiva nell'illecito compiuto dai giocatori Girardi, Massimelli, Petrovich, Quadri, Renzo Rossi e dall'immancabile Magherini, che, al pari [illegible] sua società, quella siciliana, è coinvolto in due procedimenti (più quello relativo a Lecce-Pistoiese).

Tocca al vecchio glorioso Genoa cimentarsi su un campo nel quale tutti, campioni di ieri e di oggi, hanno dimostrato di trovarsi a disagio: una cosa è tentare la via del gol, un'altra avventurarsi nel codice sportivo tenendo ben presenti gli effetti che possono rimbalzare nel [illegible] penale.

Il Genoa è stato chiamato in causa indirettamente dalla denuncia presentata dall'ufficio inchieste a carico del portiere Girardi: questi nega di avere ri[illegible] il solito assegno-fantasma, nega qualsiasi contatto col clan Cruciani, ha un testimone (un vigile) pronto a giurare che nella mattinata indicata dagli accusatori, [illegible] si è mai [illegible] dal fianco del portiere. [illegible] per scagionare il club rossoblù?

Magherini è l'uomo chiave del processo. E' sembrato pronto a dare battaglia, avendo oltretutto il vantaggio di essere senza interlocutori, Cruciani e Trinca non vengono più a Milano: basteranno per la Disciplinare le deposizioni già [illegible] in precedenza [illegible] mille particolari [illegible] contatti avuti attraverso Magherini (sempre stando alle versioni di Cruciani e Trinca) [illegible] doveva fungere in pratica da «centralino telefonico».

E' indubbio che il primo «round» si sia chiuso a vantaggio dei difensori di Lecce e Pistoiese: la vicenda è sembrata nebulosa, se non proprio al limite dell'inverosimile. La stessa situazione dovrebbe verificarsi per il Genoa: mancano prove precise, non esistono riferimenti tipo i 20 milioni versati da Colombo, oppure collegamenti tali [illegible] le due parti [illegible] creare un convincimento di colpevolezza da parte di Girardi. Genoa, Pistoiese e Lecce dunque dovrebbero cavarsel[illegible] anche perché la Disciplinare [illegible]ll'esempio del pubblico ministero ha applicato le sanzioni in modo diverso rispetto al passato. La mano della legge sportiva è sembrata molto più leggera di quando in passato colpiva con forza, la[illegible] il segno e retrocedendo [illegible] dugi anche [illegible] base a prove labili.

Sembra diversa invece la situazione di Taranto-Palermo in quanto dalle [illegible] deposizioni [illegible] da alcuni accusati, principalmente [illegible] Massimelli e Magherini, esistono riscontri indiretti alle «prove» fornite dal clan Cruciani. Secondo indiscrezioni trapelate dall'ufficio inchiesta, insomma, si punirà in rapporto a fatti evidenti: in pratica vengono anticipati quelli che dovrebbero essere i giudizi del tribunale penale [illegible] che successivamente alla Caf le società eventualmente condannate non possano appellarsi a quanto è emerso in sede giudiziaria. Anche oggi, la Disciplinare ascolterà tesserati e testi poi rinvierà a lunedì le [illegible]ieste del pm e le arringhe dei difensori. Martedì le sentenze.

Domani intanto la disciplinare dovrebbe rendere note le motivazioni relative ai processi Milan-Lazio e Avellino-Perugia dopo di che le società potranno ricorrere alla corte d'Appello federale. Tutti aspettano la «verità» su Paolo Rossi. Presumibilmente il secondo processone Caf a Roma dovrebbe svolgersi verso la fine di luglio oppure ai primi di agosto. Naturalmente sono previsti tempi più corti rispetto a quanto è avvenuto in lega anche se alcune società (tipo il Milan) si avvarranno degli atti del processo penale per capovolgere la situazione.

Giorgio Gandolfi

Nipponico lo sponsor dell'Inter

Il Giappone è entrato nel calcio italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — Anche l'Inter ha lo sponsor: il varo della nuova accoppiata è avvenuto ieri, presente l'intera squadra da poco laureatasi campione d'Italia. C'era anche Boreellini insieme con Sandro Mazzola e Beltrami. Lo sponsor è una multinazionale giapponese, l'Inno Hit, distribuita in Italia dalla Ditron. Lo slogan dell'Inno Hit è sintomatico: dall'orologio a polso al televisore, il tutto nell'ambito dell'elettronica.

Beltrami, Sandro Mazzola e l'amministratore delegato della Ditron, dott. Giuliani, hanno chiarito i termini dell'accordo in base al quale la ditta ha l'esclusiva su tutte le iniziative della società, naturalmente al di fuori del settore agonistico.

La Ditron, ad esempio, metterà in palio un numero notevole dei suoi prodotti e li consegnerà alla prima squadra che batterà l'Inter all'inizio della prossima stagione. «E' stata una scelta facile — ha detto il dott. Giuliani —, visto che l'Inter ha appena vinto lo scudetto. Noi in questo momento puntiamo sul calcio, considerata la disaffezione registrata dal pubblico verso altri sport, come il basket e il ciclismo: probabilmente la nostra iniziativa è soltanto nella prima fase, dopodiché, nei prossimi anni, si avranno sviluppi sempre maggiori fra calcio e pubblicità».

Naturalmente l'Inter porterà la scritta Inno Hit soltanto sulle tute e sulle valigie, mentre in campo resterà la tradizionale divisa. Ieri doveva essere presentato il nuovo modello, ma il battesimo è stato rinviato ad altra data.

g. kand.

● Serie [illegible] L'allenatore del Genoa, [illegible] Marzio, è stato squalificato a tutto l'11 giugno prossimo, la Sambenedettese ha ricevuto un'ammenda di 4 milioni [illegible] mila [illegible] per intemperanze dei tifosi.

Anche Vilas sconfitto (da Solomon) nel tennis al Roland Garros

Barazzutti non resiste al grande Borg

PARIGI — Gli incontri Borg - Solomon e Connors - Gerulaitis saranno le semifinali degli Internazionali di Francia al Roland Garros. Se Bjorn, tenendo fede al pronostico, in tre set (6-0, 6-3, 6-3) ha troncato il sogno di Corrado Barazzutti conquistando la sua undicesima vittoria consecutiva su undici match contro il «davisman» azzurro, la grossa sorpresa si è avuta nell'ultimo quarto di finale dove lo statunitense Solomon ha prevalso sull'argentino Guillermo Vilas in quattro set.

Contro Barazzutti, Borg è partito concentrato al massimo infilando otto giochi consecutivi. Nel primo set lo svedese ha perso solo sei punti di cui uno su doppio fallo di battuta). In seguito lo svedese ha un po' rallentato il suo forsennato ritmo e Barazzutti ha potuto dimostrare il proprio buon standard di forma. Corrado ha così potuto strappare due volte il servizio al rivale nel secondo set ed altre due nel terzo, ma Borg ha sempre recuperato con prontezza. Il match è durato un'ora e trentasei minuti.

Risultato imprevisto, invece, nell'ultimo quarto di finale: Vilas era il favorito nei confronti di Solomon che aveva rinunciato al proposito di dichiarare forfait per solidarietà con Orantes a causa del rinvio del match tra lo spagnolo e l'argentino. Vilas ha dominato il primo set ma poi ha subito l'ottimo gioco del rivale e la sua migliore condizione atletica.

Evidentemente il tennista sudamericano, recente vincitore degli Internazionali d'Italia, non aveva recuperato la migliore forma dopo il malessere che l'aveva colpito martedì.

g. m.

Singolare maschile (quarti di finale): Borg - Barazzutti 6-0, 6-3, 6-3; Solomon - Vilas 1-6, 6-4, 7-6, 7-5.

Doppio maschile (ottavi): Maltson - Taroczy b. McNamara - McNamee 6-7, 6-2, 6-4; (quarti): Fibak - Lendl b. Gunthardt - Slozil 6-3, 6-3; Gottfried - Ramirez b. Gonzales - Lutz 7-6, 6-1.

Fuori Zugarelli assente Ocleppo

CUNEO — Clamorosa eliminazione di Zugarelli dal tabellone finale del Grand Prix Marlboro nel torneo di Cuneo: l'azzurro è stato battuto dall'argentino Dalla Fontana per 6-4, 7-5. Assenti Bertolucci (impegnato a Parigi) ed Ocleppo (per malanni alla caviglia).

I risultati [illegible] primo turno: Gattiker - Ismail 6-4, 6-2; Kerectic - Cortes [illegible] 6-3; Pierola - Popp 7-6, 6-3; Cano - Hailiet 6-4, 6-3; Yuill - Kary 6-4, 3-6, 6-2; Martinez - Ferrari 6-0, 6-3; Marchetti - Lopez-Maeso 7-5, 6-0; Aubone - Elterbeeck 4-6, 6-4, 6-4; Mir - Damiani 6-4, 6-1; Ycaza - Capinari 6-4, 7-5; A. Fillol - [illegible]ione 6-1, 7-6; Casa - Boileau 6-2, 7-5; Dalla Fontana - Zugarelli 6-4, 7-5; Bedel - Foxworth 7-6, 6-2; Urpi - Grant 7-5, 6-4.

● Cinzia Petrucci ha migliorato (da 18,48 a 18,74) il suo record italiano di lancio del peso ieri sera a Firenze.

● L'Italia ha conquistato uno dei nove titoli in palio nella terza giornata delle «Gymnasiadi»: la vittoria azzurra è stata ottenuta nel nuoto con la 4x100 misti; in questa disciplina gli altri successi sono stati divisi tra inglesi (3), austriaci (2) e brasiliani (1).

Seconda vittoria del fantino Carson

Henbit nel derby di Epsom Battuto l'italiano Garrido

LONDRA — La 201ª edizione del Derby di Epsom, la corsa di galoppo più famosa del mondo, è stata vinta ieri da Henbit, un soggetto americano allenato in Inghilterra. Alla gara ha assistito un pubblico eccezionale valutato in oltre mezzo milione di persone (presenti anche la Regina Elisabetta e la Regina Madre). Al vincitore è spettato un premio di 167 mila sterline.

Henbit è stato portato al successo dal fantino scozzese Willie Carson, che già l'anno scorso aveva vinto il Derby con Troy. A Roma, nel recente Derby italiano, Carson aveva invece commesso un errore, finendo fuori pista con Red Rocket. L'italiano Garrido, vincitore lo scorso anno del «Nastro Azzurro» all'ippodromo delle Capannelle, è giunto quarto ad Epsom. Il portacolori della razza Dormello Olgiata, che aveva in sella il francese Pacquet si è mantenuto nel gruppo di testa fino a 200 metri dal palo, ma ha ceduto nello sprint finale.

Il favorito (4 a 1) Nikoli, che era imbattuto, è giunto soltanto ottavo. Ventiquattro soggetti hanno partecipato alla corsa. Alla partenza Garrido era a quota 33 a 1. Secondo a due lunghezze si è piazzato Master Willie (14 a 1). Terzo Rankin (22 a 1).

c. r.

Intervista ■ Villach con l'olandese nuovo libero del Torino

Van De Korput: «Sono granata»

«Ho firmato martedì, tre anni di contratto, tutto bene» - Al nostro inviato: «E' [illegible] prima persona di Torino che ho il piacere di vedere» - Stopper in nazionale perché il libero è Krol [illegible] il maestro»

[illegible] INVIATO SPECIALE

VILLACH — *«Ho firmato martedì, tutto a posto. L'anno prossimo giocherò nel Torino»*. Michel Van De Korput concede la sua prima intervista a un giornalista italiano. Parla un inglese stentato, [illegible] quello che non sanno dire le parole lo esprimono gli occhi. *«Lei è la prima persona di Torino che ho il piacere di vedere»*, afferma ammiccando e stringendo forte la mano.

Spiega come sono avvenuti i contatti, come è stata avviata la trattativa, come si è concluso l'affare: *«A marzo qualcuno del Torino parlò [illegible] Cor Coster, il suocero di Cruyff e mio agente. Io, a dire il vero, non sapevo neppure dove fosse Torino. [illegible] Coster è andato in Italia, ha ascoltato le offerte e mi ha riferito al telefono. Io ho detto che tutto era okay e lui è venuto fin quassù a farmi firmare il contratto. Adesso tocca alle due società, ma per quanto mi riguarda sono pienamente soddisfatto»*.

Il posto è difficile [illegible] raggiungere ma bello per parlare. Ci [illegible] tante casette nel bosco e sotto il lago verde pare uno specchio. Michel Van De Korput è felice e si vede. E' alto, ricciuto, e gli occhi sono chiari, del colore di un prato. Spiega, come a se stesso: *«Ho incominciato nel Feyenoord che avevo 19 anni. Non ho [illegible] cambiato maglia e questa esperienza nel Torino mi riempie di gioia. Lo stesso per mia moglie, che è giovane e ama girare il mondo. Ho un figlio di due anni e mezzo, si chiama Mike, sono certo che l'Italia, crescendo, gli piacerà»*.

Ha firmato un contratto per tre anni, ma non vuole dire la cifra. Si nasconde dietro al fatto che non sa calcolare bene i fiorini in lire e ha paura di sbagliare. In realtà la postilla del contratto che parla di denaro, forse la più importante, deve rimanere segreta. Ma dovrebbero essere più o meno 350 milioni per tre stagioni, quello che guadagna [illegible] buon giocatore italiano: *«Del Torino non conosco [illegible] suno, [illegible] Graziani e Zaccarelli. Li ho visti spesso alla televisione, non ricordo se furono miei [illegible]versari in una partita che disputai nel Feyenoord contro la nazionale italiana, due anni fa a Verona: perdemmo 4 a 1, l'unico precedente non ■ a mio favore»*.

Il ruolo, Michel. Che ruolo preferisci? *«Qui nella nazionale olandese faccio lo stopper, ma preferisco la maglia di libero. Mi piace dettare il gioco, appoggiare il centrocampo. Del resto, come farei a non amare il ruolo visto il grande esempio che ho a fianco in campo? Rudy K[illegible] mi ha insegnato tutto, io ■ guardo giocare e cerco di imparare: è il miglior libero del mondo. L'esperienza mi servirà per quando verrò a Torino»*.

Sorride di piacere, quasi arrossisce quando gli ricordiamo che all'inizio doveva essere proprio Krol il libero del Torino, e che la scelta è caduta su di lui per il gran bene che se ne dice in Olanda: *«Sì, in effetti mi descrivono come l'erede di Rudy. Andiamoci piano però, di Krol ne n[illegible] uno ogni cinquant'anni»*.

E Krol, come giudica il suo allievo? *«Fortissimo»*, afferma mimando l'aggettivo con la mano, alla maniera italiana. Krol ha qualche rimpianto. *«Ho avuto dei contatti con i dirigenti granata — ammette — ho detto loro che mi sarebbe piaciuto vestire la maglia del Torino. Ma sono un professionista e devo confessare che le offerte del Vancouver mi hanno fatto decidere per una soluzione che, in fondo, avrei preferito non scegliere. Così va il mondo. Si [illegible] fatte sotto anche Roma e Napoli, però i problemi erano sempre gli stessi: i soldi. Sono tuttavia contento, veramente, che Michel vada a giocare al mio posto. E' bravo e lo merita: in un certo senso è come se una parte di me fosse al Torino, lo faccia sapere ai tifosi»*.

Carlo Coscia

Oggi la Thatcher saluta i «bianchi»

Campionati europei di calcio, la Grecia è già in Italia (ad Asti) da tempo, gli azzurri si ritrovano a Pollone, le altre sei selezioni stanno per raggiungere le sedi scelte per l'ultimissima fase della preparazione. L'Olanda, diventata ancora più impor[illegible] luce della notizia dell'acquisto di Van De Korput da parte del [illegible]no, si sta avvicinando a tappe.

Stamane a Londra, al numero 10 di Downing Street, il primo ministro inglese Margaret Thatcher riceve Ron Greenwood ed i giocatori bianchi, per un saluto ed [illegible] augurio. Un gesto politico, più che sportivo: la conferma che il «no» ufficiale del governo inglese alle Olimpiadi — smentito all'atto pratico da atleti e federazioni — aveva precise, e note, motivazioni.

Gli inglesi arriveranno all'Hasta Hotel di Asti soltanto il 10 giugno, mentre alla me[illegible]anotte dell'altro ieri, senza sorprese, la Federcalcio ha diramato l'elenco ufficiale dei 22 azzurri (gli altri, esclusi ma facenti parte della lista del [illegible] torneranno [illegible] mercato.

La Germania Ovest, [illegible] ch'essa sul punto di giungere in Italia, ha chiuso la preparazi[illegible] patria con un bel gesto: ha giocato contro ■ Bayern schierando fra i pali Sepp Maier, alla sua gara d'addio dopo il grave incidente d'auto. La Nazionale e Maier hanno vinto per 3 a 1. **r. s.**

Valencia rinnova Di Stefano fuori

[illegible]NCIA — Alfredo ■ Stefano non sarà più l'allenatore della squadra spagnola del Valencia nella prossima stagione. Lo ha annunciato un portavoce della società iberica, precisando che il comitato direttivo del Valencia ha deciso di non rinnovare il contratto al celebre ex giocatore, il quale sarà sostituito, alla guida della squadra, da Bernardino Perez

Il capitano [illegible] esamina le otto squadre dell'europeo

Di[illegible]o Zoff: «Noi e altre [illegible]»

Per il portiere, che comincia a pensare al Mondiale dell'82, Inghilterra, Germania e Olanda le [illegible] favorite - «Siamo abituati [illegible] critiche, si cerca solo di distruggere»

TORINO — [illegible] *Zoff, quanto ha saputo fare tra i pali pare già leggenda. Ma lui, a trentotto anni, affronta il «mestiere» col cuore d'un ragazzo. Quando gli si domanda se gli Europei saranno l'ultimo, grande, teatro d'una prestigiosa carriera risponde:* «Non so. Vivo alla giornata. Fino a che il fisico regge vado avanti. Ecco perché potrei an[illegible] esserci nell'ottantadue ■ Mundial spagnolo. Gli eredi, comunque non mancano. In giro ci sono giovani validi. Devono soltanto maturare, fare esperienza».

Zoff veste per la prima volta l'azzurro il 20 aprile '68. L'Italia batte al San Paolo di Napoli la Bulgaria, gol di Prati e Domenghini. Si tratta d'un incontro di qualificazione agli Europei. Trionferà meno di due mesi dopo, il 10 giugno, superando all'Olimpico la Jugoslavia. Dino non s'è mai stancato di ripetere: «Chi vive di sport sa quale soddisfazione si prova a vincere». *Sono parole che nascondono un desiderio, ora che mancano pochi giorni agli Europei. Zoff spera, ma non promette, non si lascia andare a proclami troppo facili. E' un uomo misurato. Polemiche velenose già serpeggiano in questa vigilia.*

Lui, il capitano, commenta [illegible] *rabbia:* «Ormai siamo abituati alle critiche, non ci toccano più ■ tanto. E' però un peccato che in ogni campo della vita oggi si tenda a di[illegible] più che a costruire». *E i fischi di Como prima degli applausi che hanno accompagnato il successo visto so con gli ungheresi?* «La gen[illegible] è condizionata da quanto succede sul prato. Ma se dimenticare ■ [illegible] attimo, [illegible] darti serenità ed entusiasmo. Quella di Como era per noi soltanto una partita di preparazione. E' venuto anche il risultato ed è logico che ci faccia piacere».

Gli azzurri tornano oggi a [illegible]lone. Sono gli ultimi ritocchi, dopo una stagione balorda. Il calcio ha scosso l'ambiente. «Sono cose che fanno male — sottolinea il portiere — adesso noi ed il pubblico vorremmo in parte dimenticare col gioco. A che punto è l'Italia? Stiamo raggiungendo una buona condizione fisica, l'aspetto più importante. Ci saranno ancora dei miglioramenti. Dunque io che vivo al fianco di questi ragazzi posso dire che la situazione è abbastanza buona. La Nazionale è una famiglia. L'Italia rimane tra le favorite con Inghilterra, Germania e Olanda».

E' l'opinione d'un tecnico. Zoff può contare [illegible] *una lunga, vasta, conoscenza internazionale. Dice Dino sulla squadra inglese:* «Un grosso collettivo, grandi individualità». *E sugli altri avversari del girone, Spagna e Belgio:* «La prima è un'incognita. La Spagna ha infatti alternato buoni e cattivi risultati, Kubala ha effettuato molti esperimenti. Un complesso che possiede rapidità, senz'altro un pericolo. Il Belgio? Occorre fare attenzione. In passato ha avuto sfortuna nelle qualificazioni soltanto per il fatto di capitare nel girone dell'Olanda. I rischi, in generale, ci sono sempre. Un match che va male per una sciocchezza può avere un peso determinante. Ma io ho fiducia perché questa Italia [illegible] ha mai tradito. E poi c'è il vantaggio di giocare [illegible] nostra. La gente ama la Nazionale. Non credo che giocheremo in un'atmosfera di tensione. Una minoranza non riuscirà a guastare l'incontro d'esordio a Milano con la Spagna».

Ancora qualche frase sulle altre partecipanti: «La Grecia è tutta da scoprire, ma si sa che il calcio ellenico è in netta ascesa. L'Olanda? Un clan, [illegible] personalità. Giocano con naturalezza e così vanno lontano. La Cecoslovacchia. Di questa squadra ho un ricordo [illegible], l'amichevole persa per 3-0 a Bratislava, nel novem[illegible] '78. Una batosta. I cèki hanno vinto gli ultimi Europei, è già un dato indicativo del loro valore. Infine la Germania. Macina calcio dal primo al novantesimo minuto. Vi pare poco?».

Saranno dunque gli Europei del collettivo come ha dettato in questi anni l'evoluzione del calcio? Zoff semplifica l'interrogativo: «In campo si va in undici. I traguardi si possono cogliere con un lavoro corale. Un uomo solo non basta a far fortuna. E' logico che le "stelle" possono fornire quel qualcosa in più che può risultare importante in una manifestazione così breve come gli Europei. E noi abbiamo dei campioni a livello mondiale che tutti c'invidiano. I nomi li conoscete».

Così Dino fa il punto. Sorride di [illegible]*, ha la saggezza, la forza della sua terra, quel Friuli che sempre ha saputo affrontare le fatiche della vita e risollevarsi nella disgrazia. E' l'unico, in questa Nazionale, ad aver vinto un campionato europeo. Una gioia divisa con Riva, Mazzola, Anastasi, dodici anni fa.*

Ferruccio Cavallero

Occhiate indiscrete nei ritiri delle due squadre aspettando la sfida [illegible] 15 giugno

Inglesi e azzurri, il [illegible] è la noia

Greenwood: «Ogni giocatore ha una settantina ■ incontri alle spalle, ci vuole mano leggera»

La giornata di un calciatore della nazionale inglese aspettando l'Europeo, aspettando soprattutto la partita con l'Italia. Li abbiamo seguiti per quasi dieci giorni, sino a domenica scorsa. L'Inghilterra di Greenwood ama scegliere per i suoi ritiri luoghi appartati e tranquilli. A Londra Greenwood porta i suoi ragazzi ■ West Lodge Park Hotel, un poco fuori città, dove la campagna è verde come lo smeraldo e il caseggiato b[illegible]nco in cima alla collina fonda nel bosco. A Glasgow, fra l'hotel Marine e il mare voli di gabbiani, sulle dune i colori e i profumi delle ginestre.

I calciatori inglesi [illegible] *no molto i ritiri. Si annoiano. Si annoiano ■ morire. Confessa Ron Greenwood che lo stare insieme più di tre giorni crea già problemi di nervi. I giocatori non ci sono abituati: «E' una questione di mentalità. Nei club, quando c'è da giocare, ci si trova due ore prima della partita e ■ va in campo. Io lo vedo. Sono tutti bravi ragazzi, ma ogni tanto bisogna lasciarli andare a casa. Del resto sarebbe sbagliato violentare la loro natura».*

La loro giornata comincia alle 7, quando Bill Taylor, pri[illegible] *«coach», va ■ dare la sveglia. La colazione è consumata in camera, una colazione non troppo abbondante visto che sono i medici a studiare la dieta e ognuno ■ adatta di buon grado alla regola. Solo per il pasto prima della partita si fa un'eccezione: ognuno mangia quel che vuole, ma nessuno raggiunge gli eccessi degli scozzesi che, raccontano, usano rimpinzarsi di ogni sorta di cibo, compresa l'insalata di fagioli e cipolle.*

Alle 10 sono tutti sul campo d'allenamento. Il lavoro è leggero, giusto per sciogliere i muscoli avvelenati da tante partite: «Ogni giocatore ■ *una settantina di gare alle spalle», dice Greenwood spiegando come in questa fase, fra un incontro e l'altro, sia necessario soprattutto divertirsi col pallone. Dopo pranzo tutti a riposare, poi un altro pasto alle 18,30 prima di trascorrere un paio di orette a vedere film e s*[illegible] *video-tape. Alle 22 suona la ritirata e le luci si spengono.*

Keegan, con Hughes e Mills, è il punto di riferimento [illegible] *squadra, non solo in campo. Quando c'è lui,* ■ *suona la chitarra e si canta. Dave Watson, che ama la musica rock, a volte smette di ascoltare i suoi dischi e* ■ *unisce al gruppo:* «Dave — spiega sempre *Bill Taylor* — si porta sempre appresso una valigia piena di dischi e cassette. Se ne sta tutto solo, come in trance, ■ ascoltarli battendo il ritmo».

Trevor Brooking appare il più versatile. Sul campo ■ *golf sfida e vince compagni e giornalisti al seguito. Ride e si diverte come un pazzo offrendo la rivincita a tennis: anche lì su* ■ [illegible] *il migliore. Glen Hoddle, invece, è un maestro nel tennis da tavolo.* **c. co.**

Squalifiche dell'Uefa

Tardelli, 2 turni

ZURIGO — La commissione disciplinare dell'Uefa, presieduta dall'avv. Barbé, ha inflitto [illegible] multa di oltre 2 milioni di lire alla Juventus per i mortaretti lanciati dai suoi tifosi durante la partita di ritorno della Coppa delle Coppe del 23 aprile (Juventus-Arsenal 0-1). Inoltre ■ commissione Uefa ha squalificato Tardelli, sempre della Juve, per due partite (una scontata) a causa dell'espulsione nella gara del 9 aprile, andata della semifinale di Uefa.

Nella stessa riunione la commissione disciplinare ha inflitto multe all'Eintracht Francoforte (3 milioni e mezzo di lire), al Valencia ■ milioni 100 mila).

Per Bearzot giornata piena - Menù variati Pollone alla Federcalcio costa 40 milioni

Un giorno qualunque nel ritiro di Pollone. Un telone di tre metri per quattro campeggia nel salone del «Leon d'oro». La cinepresa ronza proiettando le immagini di [illegible] dei venti film scelti da Enrico Cinti — da una quindicina d'anni fotografo ufficiale della Nazionale — per rendere [illegible] monotono il soggior[illegible] degli azzurri nel «ritiro» di Pollone.

Qualche giocatore non vuole perdersi la pellicola [illegible] giorno sin dal mattino (la sveglia ■ suonata alle 8,30, con la prima colazione seguita, come digestivo, da una passeggiata ■ paese o nel parco a poca [illegible]st[illegible] dall'albergo); poi arriva Gigi Peronace ad inter[illegible] l'intermezzo cinematografico per il «rendez-vous» con la stampa fissato dalle 11,30 alla mezza.

La conversazione con i giornalisti si svolge nel salone ■ nel corridoio a gradoni che porta ■ ristorante. Sono sei locali (che Bearzot definisce scherzosamente «separées») in cui gli atleti si sottopongono ■ botta-risposta con i giornalisti: sulle pareti quadri d'autore contemporanei fanno bella mostra. Sembra ■ essere in una galleria d'arte. In fondo c'è un grosso tavolo dove Bearzot tiene le sue conferenze.

Alle 12,30 il pranzo. Non c'è un «menù» rigido. Riso, spaghetti, carne, uova, formaggi, vino (con moderazione) e birra. Poi un riposino, dalle 14 al■ 16 e alle 17 l'allenamento allo stadio Lamarmora. La giornata-tipo del Club Italia pro[illegible] con la cena (19.30). La [illegible] è il periodo più lungo. ■ cui è più difficile, con il passare dei giorni, ammazzare la noia.

Prima di Italia-Polonia, era in funzione un piano-bar con un pianista accompagnato da un chitarrista ma è stato abolito. Restano i programmi televisivi (chi vuole può anche servirsi di videocassette per «studiare» i prossimi avversari), el già citato film e le carte. Non esistono giochi recreativi come il biliardo o il ping-pong. Tressette, scopa, briscola e [illegible] quaranta impegnano la maggioranza degli azzurri.

Prima, però, ci sono ■ telefonate alle famiglie. Per un'ora le cinque linee «fumano», poi torna la calma. Tutti a letto alle 22,30. Ma non è obbligatorio addormentarsi subito. C'è chi telefona, chi legge libri, giornali e riviste, chi chiacchiera con ■ compagno di camera. Solo Zoff, Benetti, Buriani e Altobelli abitano in «singole» e non hanno interlocutori.

■ Bearzot? Lavora ■ tempo pieno. Assicura di non avere spazio in questi frangenti per dedicarsi ■ letture (che [illegible] siano di stretta attualità calcistica) distensive o culturali. Anche Peronace, cui spettano compiti organizzativi, amministrativi e le pubbliche relazioni, non si ferma mai: è sempre attivissimo, con ritmi frenetici, impressionanti, dalle 8,30 del mattino per dodici ore filate.

Alla Federazione il soggior[illegible] di Pollone costa giornalmente circa un milione e settecentomila lire (34 persone, con una media di 50 mila lire a testa di pensione completa, esclusi gli extra, e le telefonate a carico dei singoli che, però, dispongono di una diaria) che vanno moltiplicati per 23 giorni, per un totale di poco meno di 40 milioni. Il «Leon d'oro», non ne trae dei grossi profitti, ma in fondo, ospitare la Nazionale è un investimento pubblicitario che dovrebbe dare i [illegible] frutti a tempi lunghi.

Bruno Bernardi

NOTIZIE FLASH

● La Nazionale Under 21 semiprofessionisti è stata sconfitta per 3-0 dall'Inghilterra nel torneo quadrangolare di Veenendaal in Olanda. Nell'al[illegible] partita in programma ieri sera la Scozia ha battuto l'Olanda per 3-0 (1-0). La classifica dopo la prima giornata: 1. Scozia; 2. Inghilterra; 3. Italia; 4. Olanda.

● Il campione mondiale dei leggeri versione Wbc, Maurice Hope, ha ott[illegible] il nulla-osta sanitario per difendere il titolo contro l'italiano Rocky Mattioli il mese prossimo a Wembley.

● Vitali Smirnov, vicepresidente del Comitato organizzatore di Mosca, ha confermato che alcune delegazioni europee [illegible] ranno ai Giochi inno e bandiera del Cio. «Nessun problema grave — ha aggiunto — è causato dalle mancate consegne ■ attrezzature da parte di ditte americane».

● La sovietica Lyudmila Kondratyeva ha stabilito a Mosca il nuovo record mondiale dei 100 metri piani femminili con 10"87.

● Due annunci di basket oggi a Milano: a mezzogiorno si conoscerà l'identità del nuovo gruppo dirigente della Billy; stasera sarà annunciato il programma dei professionisti americani portati per il secondo anno consecutivo in Italia dalla rivista «Giganti del basket», col patrocinio della Pagnossin.

● Nuova normativa [illegible] gli stranieri del basket: [illegible] dei due si potrà sostituire a stagione in corso, gli oriundi diverran[illegible] italiani in tre anni. Resta in [illegible]ore la trasferibilità soltanto alle squadre neopromosse.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Pr[illegible]nte Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mastoroni, [illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 96

CERTIFICATO N. 143 DEL 16-3-1979

Un olio multigrado collaudato e raccomandato da tre grandi case:

IP, [illegible] tutte le strade d'Italia.

fa per te

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

OSSERVATORIO

Grave rischio per Israele

Il rabbino Kahane: tra gli estremisti di destra sospettati

Gli avvenimenti che hanno funestato in questi giorni la Cisgiordania sono forse i più gravi dopo l'occupazione israeliana nel 1967 e, in qualche misura, i più preoccupanti dalla costituzione dello Stato di Israele nel 1948. Non perché il numero delle vittime sia particolarmente elevato, ma perché tutto lascia presumere che gli attentati siano opera di un'organizzazione terroristica ebraica.

Fino a che le indagini non saranno concluse e la magistratura — che in Israele è esemplare per indipendenza — non avrà pronunciato il suo giudizio, non è lecito accusare questa o quella organizzazione, anche se subito si è pensato a esponenti dell'estremismo come il rabbino Kahane e qualche gruppuscolo ha fatto dichiarazioni di simpatia e di solidarietà con gli attentatori. Non si può neppure escludere l'ipotesi, peraltro improbabile, che il crimine sia stato compiuto ■ estremisti palestinesi o ■ loro istigazione, per aumentare la tensione e provocare ■ disordini.

Nondimeno gli avvenimenti degli ultimi anni, la debolezza e ■ condiscendenza del governo nei confronti di gruppi dell'estremismo nazionalista e religioso hanno dimostrato le gravi responsabilità ■ Gerusalemme per il deterioramento delle condizioni all'interno e per la perdita di prestigio e di amicizie all'estero.

Da quando nel 1977 è andato al potere in Israele un partito che del nazionalismo ha fatto il suo postulato ideologico e degli ideali del «Grande Israele» un punto d'onore, ■ cose sono peggiorate. E' vero che nel governo siedono (o piuttosto ■ sedevano) uomini spregiudicati e pragmatisti che non hanno fatto del dogma dei «territori storici» un principio fermo, ma è altrettanto vero che il *premier* Begin — schiavo della ideologia che ha predicato per quarant'anni — ha abbandonato ogni idea di ■ promesso territoriale e si è trovato impotente ■ fronte a quelle correnti, o quei personaggi, o quei gruppi che predicano e cercano di attuare ■ politica estremista contro ogni logica e principio democratico.

L'insistenza nel fondare centri ebraici in tutta la Cisgiordania, dove vivono ■ mila arabi, e nello sfidare la suscettibilità della popolazione con insediamenti illegali anche nei centri densamente popolati, costituisce una provocazione intollerabile che spinge gli abitanti — e i loro sostenitori che vivono nei paesi vicini — ad atti di ostilità e di terrorismo che sono a loro volta causa di ritorsioni e di vendette in ■ tragico ■ seguirsi ■ attacchi e di rappresaglie.

■ Gurion nel 1948 abolì tutte le formazioni paramilitari che avevano combattuto nella clandestinità durante il mandato inglese; e diede prova delle sue doti di statista anche con sacrificio e tra le proteste dei suoi seguaci. Se Begin consentisse, anche solo per debolezza, che ■ della destra, parlamentare e no, costituissero gruppi capaci di sfidare l'autorità statale e di disobbedire alle sue leggi, sarebbe egli stesso a volere la distruzione dello Stato d'Israele.

Giorgio Romano

Riuniti a Roma i direttori politici dei ministeri degli Esteri

La Cee modifica il piano per il M.O. per smussare le critiche di Carter

Approvate alcune variazioni, che saranno ufficialmente varate al vertice dei Nove a Venezia del 12 giugno - Begin è contrario all'iniziativa, Il Cairo e l'Olp sono incerti

ROMA — *I direttori politici dei ministeri degli Esteri dei nove Paesi Cee si sono incontrati ieri a Roma per lavorare al documento conosciuto ormai ■ «iniziativa comune della Cee sul Medio Oriente». Le ultime decisioni, le ultime variazioni, dovranno attendere ■ il vertice dei capi di Stato della Comunità, che si terrà a Venezia il 12 e 13 prossimi e che vedrà un parallelo incontro ■ ministri degli Esteri, ma i direttori politici hanno già ipotizzato, ieri, ■ possibili modifiche, che dovrebbero sedare le preoccupazioni destate dalla prima stesura nel presidente americano, Carter. Questi, infatti, ha giudicato l'iniziativa europea come un tentativo di scavalcare gli accordi di Camp David, tendenti al riconoscimento della Palestina e allo smantellamento degli insediamenti israeliani.*

Non c'è dubbio che i Nove siano decisi a proseguire nella «iniziativa comune», ma questa è costretta a tener conto di opposizioni come quella del Paese guida dell'Alleanza atlantica. Ad essa va aggiunta la ancor più netta — naturalmente — opposizione del premier israeliano Begin. Pure dal Cairo non giungono voci incoraggianti, e quanto ai palestinesi, anche se da parte loro non c'è un rifiuto, pure non si avverte grande entusiasmo.

Nel documento che ha concluso, pochi giorni fa, le due settimane di congresso dell'Olp a Damasco, non è fatto cenno alle proposte europee. Naturalmente, esse sono state discusse nel corso dei lavori, e pare che Arafat ne abbia sottolineato positivamente l'implicito significato di riconoscimento internazionale che i palestinesi si sono guadagnati. Ma, secondo molti, ogni negoziato sotto l'egida europea dovrebbe essere respinto, e sembra che Abu Jihad, capo militare ■ Al Fatah, abbia bollato l'iniziativa come «un mero supplemento agli accordi di Camp David». Ma rifiuti ufficiali non sono giunti. L'Olp, infatti, sarebbe favorevole a un'azione europea, purché limitata a una pressione su Washington.

Resta il fatto che il 26 maggio — scadenza indicata dagli accordi di Camp David per la discussione dell'autonomia di ■ e della Cisgiordania — è passato lasciando un vuoto che i mesi della campagna elettorale americana renderanno ancora più grave. L'interpretazione che si dà all'in■ dei Nove è appunto di non consentire che questo vuoto porti a una paralisi del■ via negoziale. «Noi andremo avanti con l'iniziativa — ha detto il ministro degli Esteri francese, François-Poncet, dopo le reprimende di Carter — perché riteniamo che ciò sia nel miglior interesse dell'Occidente e degli Stati Uniti, anche ■ le esigenze della campagna elettorale obbligano il presidente Usa a esprimere un parere diverso».

Carter, ha detto in pratica il ministro francese, non vuole giocarsi l'appoggio della potentissima lobby ebraica (non ■ dimentichi che a questo scopo il presidente americano arrivò addirittura a far ritrattare un voto Usa sui diritti dei palestinesi) all'Onu, ma l'unico modo per giungere a ■ soluzione è di portare al tavolo delle trattative anche i rappresentanti della Palestina.

Non che ci si possa fare molte illusioni sul peso dell'iniziativa comunitaria, «ma almeno può essere un primo passo — si dice alla Farnesina — verso uno sviluppo della situazione nel quadro dei contatti». *Insomma, il rilancio del dialogo euro-arabo, e la ricerca ■ contatti diretti col governo israeliano. Al contempo, il documento che i Nove perfezioneranno a Venezia e al quale ieri, a Roma, hanno lavorato i direttori politici, perderà qualche spunto polemico nei confronti del meccanismo negoziale stipulato a Camp David: un segno di rispetto alla campagna elettorale di Carter.*

Franco Mimmi

Rinuncia la Cee al Consiglio di Sicurezza per il piano sull'autonomia palestinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli europei hanno rinunciato a presentare al Consiglio di Sicurezza dell'Onu il loro piano per l'autonomia palestinese. Intendono invece assumere un'iniziativa negoziale separata tramite ■ Lega Araba, che ha sede a Tunisi. Essi partirebbero dal riconoscimento del diritto dei palestinesi di costituirsi in uno Stato sovrano, per coinvolgere in un accordo tutti i Paesi arabi, a cominciare dalla Giordania. Proporrebbero anche una garanzia internazionale della sicurezza di Israele.

Lo ha affermato ieri, in una corrispondenza ■ Londra, il *Washington Post*. Il giornale ha scritto che la rinuncia europea ad adire all'Onu è dovuta alla minaccia del presidente Carter di porre il veto al Consiglio di Sicurezza. La settimana scorsa, il ministro degli Esteri francese François Poncet, al termine ■ un incontro col segretario di Stato americano Muskie aveva accennato alla necessità di sancire una nuova iniziativa al Palazzo di vetro. Il Presidente aveva reso pubblico subito dopo che l'avrebbe impedita. *«Non lascerò sovvertire Camp David»*, aveva detto.

Secondo il *Washington Post*, di fatto l'approccio alla Lega Araba concederà a Carter una moratoria fino alle elezioni di novembre. Esercitando pressioni sugli alleati il Presidente ha fatto sapere che i negoziati tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese riprenderanno questo mese. Gli europei si muoverebbero quindi senza intralciare, almeno inizialmente, il tentativo americano di compromesso. Carter ha insistito che Sadat e Begin vogliono un accordo, e che i negoziati sono a un buon punto. L'Europa è invece convinta che siano destinati al fallimento.

e. c.

Il ministro degli Esteri indiano in visita a Mosca

Una nuova iniziativa di Indira per risolvere la crisi afghana

Il Cremlino pensa di creare con Nuova Delhi un fronte capace ■ opporsi a quello che la Cina vuole costituire con Stati Uniti e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'India si apprestarebbe ■ assumere una nuova iniziativa diplomatica per preparare una soluzione negoziale alla questione afghana. A Indira Gandhi i sovietici hanno offerto un ruolo ■ mediatrice, ■ cui non ■ conoscono i termini ma comunque tale ■ consentirle un sufficiente spazio di ■ novra. Andrej Gromyko ne ha discusso a lungo con ■ ministro degli Esteri indiano, Narasimha Rao, a Mosca da martedì in visita ufficiale. L'indiscrezione ha conferito ulteriore peso ai colloqui, che dopo la visita di Gromyko a Nuova Delhi nel febbraio ■ hanno migliorato i già ottimi rapporti tra ■ e India.

■ avrebbe definito gli accordi per le forniture militari, concordate nei mesi scorsi dagli esperti delle due parti, e un piano di scambio commerciale riguardante grano, riso, olio, tessuti, calzature e stagno contro tecnologia nucleare, prodotti meccanici, articoli vari. Con il collega sovietico ha affrontato ancora una volta il problema della rivalutazione del rublo per il computo dell'interscambio, ■ punto che in passato ha prodotto qualche frizione tra gli interlocutori. Le insistenze con cui Mosca preme periodicamente per ottenere condizioni finanziarie migliori, come è comprensibile ■ suscitano grandi entusiasmi a Nuova Delhi.

La posizione ■ Indira all'indomani dell'intervento dell'Armata rossa in Afghanistan è apparsa assai prudente. Ed è l'impostazione ■ lei data al problema che infine ha suscitato l'interesse del Cremlino. *«Siamo fermamente contrari all'uso della forza nei rapporti internazionali»*, disse, impegnandosi a ottenere ■ ritirata delle truppe ■ vietiche. Ma, questo è il punto apprezzato a Mosca, dichiarò anche che la crisi afghana aveva una dimensione regionale. Zia Ul Haq, il presidente pakistano, reagì immediatamente definendo contraddittori gli interventi del *premier* indiano.

Indira non ha corretto ■ ■ atteggiamento. Riafferma il «non»-allineamento del suo governo e altrettanto fa il ministro Rao parlando a Gromyko. Insiste perché l'Armata rossa lasci l'Afghanistan e intreccia una fitta serie ■ contatti con Islamabad, Parigi e Washington. Ma ■ tempo stesso non dice di no ■ generali che indicano ■ allarme il riarmo cinese e l'armamento atomico del Pakistan. Così a Mosca fa chiedere assicurazioni di pace e cannoni ultimo modello.

Sebbene non se ne faccia parola nei discorsi ufficiali, ■ dice a Mosca che Gromyko abbia insistito con l'ospite indiano per considerare la necessità di creare un fronte capace di opporsi a quello che la Cina vuole costituire con Giappone e Stati Uniti. L'India, nelle intenzioni sovietiche, dovrebbe rappresentare il polo meridionale di un'intesa che passando attraverso la penisola indocinese costituisce la dorsale capace di spezzare la possibile congiunzione tra l'islamismo arabo del Medio Oriente e ■ nazionalismo cinese e giapponese. Rao si è sottratto come ha potuto all'abbraccio, ■ qualche effusione c'è stata durante l'incontro.

Discorsi e brindisi ne rivelano qualche traccia. Gromyko ha parlato soprattutto delle proposte formulate ■ Patto di Varsavia il mese scorso: al primo posto l'idea di Gierek per una conferenza mondiale ■ capi di Stato. Rao ha accettato l'idea ■ una soluzione politica per l'Afghanistan, le accuse agli Stati Uniti di mirare, essi sì, al Golfo Persico. I rischi che comporta per l'India l'aggravarsi delle tensioni nell'Asia del Sud. Ma ha ribadito che l'amicizia con l'Urss non è diretta contro alcun altro Paese, e tanto l'Unione Sovietica quanto l'India mantengono intatte ■ rispettive caratteristiche sociali e politiche. Una diversità alla quale l'India tiene, ma che la crisi insidia.

Livio Zanotti

Offensiva russa è imminente in Afghanistan?

NEW DELHI — L'Urss starebbe per scatenare ■ grande offensiva di primavera contro gli insorti musulmani nella provincia di Kunar (Afghanistan orientale), uno degli epicentri della rivolta. E' stata notata una considerevole intensificazione dell'attività degli aerei sovietici nella zona ■ ■. Un diplomatico occidentale giunto ieri a New Delhi ■ Kabul ha precisato che l'Armata Rossa ■ organizzato un grande ponte aereo ■ trasportare in Afghanistan una parte dei 25.000 soldati sovietici dislocati alla frontiera.

L'aereo di Hammarskjoeld cadde perché attaccato?

STOCCOLMA — La televisione svedese ha rievocato in un programma di quattro puntate ■ vita del segretario dell'Onu Dag Hammarskjoeld morto il 17 settembre 1961 ■ caduta del suo aereo precipitato vicino a Ndola, nello Zambia, allora colonia britannica della Rhodesia.

Nell'ultima puntata, un testimone oculare di nome Dikson Bulen che si trovava in un bosco, ha dichiarato che l'apparecchio di Hammarskjoeld fu attaccato prima di precipitare al suolo.

A suo tempo un'inchiesta delle Nazioni Unite non era giunta a nessuna conclusione sulle cause dell'incidente.

Bulen ha detto che *«in un primo tempo il volo dell'aereo era normale e poi comparve un piccolo aereo che sorvolò quello di Hammarskjoeld lasciando cadere qualcosa e l'apparecchio del segretario generale dell'Onu precipitò»*. Bulen ha aggiunto che molti altri carbonai videro l'attacco contro l'apparecchio del segretario generale dell'Onu e che egli comunicò agli inquirenti a Salisbury quello che aveva vi■.

Lo svedese Lars-Erik Starck, che era pilota dell'Onu ■ Africa ■ 1961, ha detto di ■ stato oggetto di un attacco ■ tipo di quello descritto ■ Bulen e ■ aggiun■ che aveva avvertito ■ pilota dell'apparecchio di Hammarskjoeld che i mercenari attac■ gli ■ impiegando bombe di fabbricazione rudimentale.

Prevede il ritorno di Sihanouk a Phnom Penh

Un progetto di Stati Uniti e Cina per la neutralità della Cambogia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un'iniziativa congiunta cino-americana per ■ neutralizzazione della Cambogia e per mantenere la stabilità in Asia è emersa al termine della visita a Washington del vice *premier* cinese ■ Geng Biao. ■ segretario ■ Stato americano Muskie ha annunciato che gli Stati Uniti appoggiano un disegno per il ritiro delle truppe vietnamite dal territorio cambogiano e per il ritorno a Phnom Penh del principe Sihanouk il presidente neutralista degli Anni Sessanta. Al tempo stesso ■ accingendosi a partire per Pechino, Geng Biao ha invitato gli Stati Uniti, l'Europa, il Giappone e i Paesi asiatici amici «a unirsi contro l'Urss». Geng Biao ha asserito che *«l'espansionismo e l'egemonia sovietici devono essere respinti colpo su colpo»*.

Oltre che con il ■ *premier* cinese, Muskie ha discusso ■ progetto per ■ neutralità cambogiana con ■ ministro degli Esteri thailandese Sawetsila Sitthi anch'egli in visita a Washington. Il segretario di Stato americano ha detto che tra gli Stati Uniti, la Thailandia e gli altri membri dell'Asean *«esiste una crescente solidarietà»*. L'Asean è l'associazione del Sud-Est asiatico e comprende la Malaysia, Singapore, l'Indonesia e le Filippine. Muskie parteciperà al vertice Asean in Malaysia il 27-28 giugno, dopo il vertice dei Paesi industrializzati a Venezia. L'Asean considera il Vietnam spalleggiato dall'Urss il pericolo maggiore per la propria integrità.

Muskie e l'ospite thailandese hanno parlato anche della Corea del Sud l'altra «area calda» asiatica. La Thailandia, che ha buoni rapporti con Pechino, auspica un'intesa difensiva con Washington e Tokyo per la stabilità dell'Asia. E' un'ipotesi che non dispiace neppure ■ cinesi, ma ancora lontana dall'attuazione. Accomiatandosi, Geng Biao ha dichiarato che *«l'aggressione sovietica in Afghanistan e l'appoggio a quella vietnamita in Cambogia»* sono una minaccia alla pace e alla sicurezza. Non è però andato oltre l'appello a fare fronte comune evitando ■ scendere nel merito di un'alleanza militare che sarebbe ■ dal Terzo Mondo.

Gli Stati Uniti non si fanno illusioni né sulla Cambogia ■ sulla Corea del Sud. Ma hanno sollecitato un impegno cinese più preciso sulla seconda. ■ Geng Biao infatti ■ è limitato a dire che la Corea del ■ non intende scatenare un conflitto. Secondo i servizi segreti americani, invece, ■ ■ potrebbe farlo proprio su istigazione dell'Urss. Il regime nordcoreano è più vicino a Pechino che a Mosca, ma non ha rinunciato alla unificazione delle due parti del Paese. Se fosse nel proprio interesse, non esiterebbe a rovesciare le posizioni. Washington ha annunciato perciò di aver ritirato la portaerei *Coral Sea* dalle acque sud-coreane, ma di avervi lasciato per prudenza due navi da guerra. I servizi segreti hanno detto ■ non poter escludere che si crei nel prossimo futuro una *«situazione di emergenza»*.

e. c.

Bonn approva il compromesso sui contributi Cee

BONN — Dopo una lunga riunione ieri sera il governo tedesco ha approvato il compromesso di Bruxelles sulla riduzione dei contributi britannici alla Cee. Gli oneri aggiuntivi che ne derivano alla Rft (2,5 miliardi di marchi) saranno finanziati con prelievi fiscali se i «lænder» non parteciperanno al finanziamento.

L'isola delle Nuove Ebridi che si è autoproclamata indipendente

Forse Francia e Inghilterra interverranno a Espiritu Santo, Rhodesia del Pacifico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — All'inizio la vicenda sapeva di operetta: ■ adesso il conflitto nelle Nuove Ebridi comincia ad assumere le cupe tinte di ■ piccolo dramma. Un bambino è morto su una ■ navi che trasportano i profughi, oltre duemila. ■ Espiritu Santo, l'isola ribelle, alla capitale dell'arcipelago Vila Centinaia di famiglie hanno perso tutto ciò che possedevano. Londra e Parigi ancora ■ no e ■ consultano ma un'azione militare congiunta è sempre più probabile.

Le Nuove Ebridi sono un «condominio» anglo-francese, con eguali diritti di residenza, di protezione e ■ commercio per i sudditi delle due nazioni. E' un accordo ■ risale al 1906, e che dovrebbe spirare fra due mesi, il 30 luglio per l'esattezza, quando l'arcipelago dovrebbe ■ uno Stato indipendente e sovrano. Centomila abitanti circa vivono sulle principali delle 74 isole, soprattutto a Efate, dove sorge la capitale Vila, e a Espiritu Santo, la più estesa.

Nell'immensità del Pacifico e della Melanesia (le Nuove Ebridi ■ snodano 1800 km ad Est dell'Australia) si assiste dunque a un caso di separatismo, a una seconda «dichiarazione unilaterale d'indipendenza» tipo Rhodesia. Espiritu S■ non vuole far parte del futuro Stato delle Nuove Ebridi, vuole andare per la propria strada, ha già ■ biato persino nome Vemarana. Il premier dell'arcipelago, furibondo, il sacerdote anglicano Walter Lini, esige un rapido intervento militare anglo-francese.

Il «padre della patria» a Espiritu Santo è Jimmy Stevens, un barbuto discendente ■ antenati anglo-melanesia■, 58 anni, ex meccanico ed ex autista. Ha fondato un partito, *Nagriamel Movement*: quasi tutti i suoi collaboratori e seguaci sono indigeni (il facilissimo golpe è stato eseguito, ■ gran parte, da aborigeni con archi e frecce). Che Stevens sia ambizioso, non c'è dubbio; e non ■ dubbio che l'appoggiano molti agricoltori di sangue misto. Ma dietro Stevens sembra esserci soprattutto ■ *Phoenix Foundation*.

La *Phoenix* è un'organizzazione americana, definita dalla stampa Usa «ultraconservatrice». Uno dei suoi capi, Michel Oliver, ha già ammesso: *«Ho aiutato i secessionisti a scrivere una Costituzione per salvare l'isola dal marxismo»*. Il vero obiettivo di Oliver e soci sembra però ■ altro: fare di Espiritu Santo un «paradiso fiscale». Non è il primo tentativo. Oliver «occupò» tempo ■ una scogliera nel Pacifico, totalmente sommersa da ogni alta marea, e la chiamò «Republic of Minerva».

Ma la Repubblica non visse a lungo. Il re di Tonga, Taufa Ahau Tupou, ha guidato una spedizione e si è annesso quella fetta di barriera corallina, abitata solo da alghe e da uccelli.

Mario Ciriello

Gli integralisti islamici definiscono un «imbroglione» l'ex ministro Usa delegato alla conferenza di Teheran

TEHERAN — *L'ex ministro della giustizia americano Ramsey Clark è stato attaccato ieri dal giornale integralista* Repubblica Islamica *per avere affermato, durante la Conferenza internazionale sulle ingerenze Usa in Iran, in corso a Teheran, la necessità che gli ostaggi americani vengano rilasciati. Martedì Clark aveva duramente attaccato la politica degli Stati Uniti in Iran, ma aveva anche chiesto il rilascio degli ostaggi, sottolineando che, in caso contrario, il governo di Washington effettuerà nuovi tentativi per liberarli con la forza.*

Il rilascio degli ostaggi è stato chiesto anche dagli altri nove americani che partecipano alla conferenza e da molti componenti le altre delegazioni. Repubblica Islamica *accusa «gli imbroglioni americani» di «lavorare per gli interessi del loro governo», e anche con gli organizzatori iraniani della conferenza: «Perché — scrive —* tra 200 milioni di americani avete scelto proprio Clark, questo inviato speciale e confidente di Carter?».

■ discorso del delegato sovietico alla Conferenza è stato interrotto dai membri di alcune delegazioni quando l'oratore ha tentato di spiegare i motivi della presenza sovietica in Afghanistan. Il discorso è stato ■ coperto da ripetute grida di «Allah è grande». *Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, presidente ■ Conferenza, è dovuto intervenire per ■ sentire al delegato russo di concludere ■ suo intervento. Parlando ad oltre cento delegati della Conferenza in una moschea, Khomeini ha detto che «la sabbia ha abbattuto* gli elicotteri americani». «Se non comprendono questo — *ha proseguito l'imam, riferendosi al governo Usa —* possono sempre ritentare l'operazione. Si accorgeranno allora che la sabbia, la pioggia e il vento sono gli agenti di Dio».

Il giornale Donya-e-Iran *scrive che ■ Parlamento discuterà il problema degli ostaggi americani prima delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti:* «Il caso degli ostaggi non sarà esaminato prima ■ il novembre, perché l'imam Khomeini non ■ attribuito priorità alla questione».

In ■ conferenza stampa, ■ senatore comunista Dario Valori, membro de■ delegazione italiana, ha detto: «Noi comunisti intendiamo sfruttare l'enorme influenza che il nostro partito ha sull'opinione pubblica italiana» *contro le sanzioni economiche all'Iran.*

Rispondendo alle domande ■ giornalisti, Mario Capanna, deputato del Parlamento Europeo per democrazia proletaria, ha affermato che «la liberazione dei 53 diplomatici americani tenuti ■ sette mesi in ostaggio in Iran renderebbe molto più solida e durevole ■ solidarietà internazionale nei confronti della rivoluzione iraniana».

Un giornalista iraniano ha chiesto ai delegati italiani come reagirebbero a un'eventuale decisione di far comparire gli ostaggi americani come testimoni in un processo contro il governo Usa. Mario Capanna ha risposto: «Un testimone, per essere attendibile, deve essere libero».

Schmidt a Mosca a fine giugno

BONN — Il viaggio a Mosca del Cancelliere tedesco Schmidt e ■ ministro degli Esteri Genscher è stato ufficialmente confermato: ■ svolgerà il 30 giugno e il primo luglio.

L'invito ■ cancelliere era stato rivolto da Breznev due anni fa, nel maggio 1978, durante la visita del ■ ■ Stato sovietico a Bonn.

Giallo tra Buenos Aires e Parigi

Rapito e rilasciato un sindaco argentino

PARIGI — L'ex sindaco di Buenos Aires Saturnino Montero Ruiz ■ 64 anni, che era stato rapito due settimane fa davanti alla sua casa parigina, è stato rilasciato martedì sera nel Bois de Vincennes.

Saturnino Montero Ruiz era arrivato a Parigi la sera ■ 23 maggio ed aveva preso alloggio nel pied-à-terre che possiede, non distante dall'abitazione della figlia trentacinquenne. La sera del 24 s'era recato a cena da quest'ultima ed è stato al suo ritorno a casa, verso mezzanotte, che è stato aggredito da tre persone mascherate ed armate che l'hanno immobilizzato, legato e chiuso nel portabagagli della sua stessa vettura con ■ quale l'hanno portato via. Ex banchiere attualmente dirigente ■ un'impresa tessile, è stato sindaco di Buenos ■ dal 1969 al 1973.

Si è appreso anche che l'amico della figlia del rapito, Jorge Cedron, un argentino di 38 anni, è morto nella notte tra il 30 e 31 maggio in una toilette ■ Quai ■ Orfèvres mentre la polizia interrogava ■ congiunta dell'ex sindaco. La morte di Cedron, attribuita a suicidio, resta però avvolta da misteriosi sospetti.

Sebbene la polizia assicuri che questo fatto non ha alcun rapporto ■ il rapimento, ■ suicidio di Cedron, che da alcuni anni viveva a Parigi con la figlia di Montero, Marta, potrebbe aver indotto gli inquirenti ad infittire il silenzio intorno all'accaduto.

La ■ del suicidio, ■ Marta Montero s'era recata al Quai des Orfèvres per essere ascoltata dagli inquirenti su una richiesta di riscatto imprecisata che aveva ricevuto ■ rapitori del padre. Marta Montero ha ricevuto all'indomani del rapimento la visita di uno sconosciuto che ha chiesto un riscatto di un milione e duecentomila dollari. Il giorno dopo ha ricevuto una lettera ■ padre contenente le istruzioni per raccogliere la somma. La giovane s'è recata in Argentina dove ha raccolto la prima parte della somma ed avviato una serie di operazioni bancarie per riscuotere il resto in Francia. La polizia francese, che nel frattempo era stata avvertita del rapimento, l'ha attesa ■ sera stessa che Jorge ■ Cedron, ■ e ■ volta ■ testimone, è stato trovato morente in una toilette del quartier generale della polizia giudiziaria a Parigi con quattro ferite di coltello nella regione cardiaca.

C'è il dubbio a Parigi che Jorge Cedron abbia costituito almeno l'anello di congiunzione tra la famiglia Montero Ruiz e i rapitori, i quali ultimi di fronte all'imprevisto crollo nervoso del Cedron, avrebbero rinunciato a proseguire l'azione ed avrebbero così rilasciato l'ex sindaco senza aver ricevuto il riscatto.

Jallud: «Iniziativa dei rivoluzionari» la caccia ai libici

ROMA — *«Gheddafi non ha detto di uccidere nessuno. Ha solo indicato la pericolosità di certa gente. I Comitati rivoluzionari segnalano i casi, e poi sono i rivoluzionari, in quanto singoli individui, ad agire. Non vengono diramati ordini. Sono tutte iniziative personali»*. Questa la spiegazione data dal «numero due» di Tripoli, Abdel Salam Jallud, in un'intervista al *Messaggero*, sulla «caccia» ai libici fuorusciti.

«Neppure io sono in grado di conoscere in anticipo le decisioni dei Comitati rivoluzionari. E' il popolo che decide. E' il popolo che agisce» ha detto Jallud, il quale ha aggiunto che la Libia sta vivendo «una rivoluzione profonda», una specie di rivoluzione francese: *«L'Europa non deve giudicare tutto ciò come terrorismo»*.

Improvvisamente è mancata

Adriana Tinelli

Lo annunciano con dolore immenso la mamma, i fratelli Nino, Luisa e Franco, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8,45 all'ospedale Molinette, via Santena. La Messa di trigesima sarà celebrata il 5 luglio alle ore 9 nella parrocchia Sacro Cuore, via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1980

Il figlioccio Pier Giorgio Gavaglio ricorda la cara madrina ADRIANA.

Prendono parte al lutto della famiglia Tinelli per la dipartita della cara ADRIANA i cugini [illegible] Pier Giorgio Gabriella, Luca Tinelli, Tinelli Margherita Gavaglio con Alfredo.

Amici e Colleghi [illegible] - Gruppo Equipaggiamenti - partecipano al dolore di Franco per la scomparsa della sorella ADRIANA.
— Torino, 5 giugno 1980

Roberto e Lia [illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia [illegible] e partecipano al loro dolore.

Zia Teresa, Francesca e [illegible] piangono la cara ADRIANA.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Bertolotto vedova Daniele

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Giovanni [illegible] con la figlia Maria Pia, Giorgio e [illegible], cognati e parenti tutti.
— Pinerolo, 5 giugno 1980

E' mancato

Giovanni Cardente

Premio fedeltà FIAT
Cavaliere Vittorio Veneto
ragazzo del 99
anni 80

Lo piangono la moglie Margherita [illegible], la figlia Bruna col marito Mario [illegible], le nipoti Rossana, Patrizia col marito Mauro [illegible], fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 5 giugno 1980

Improvvisamente è mancato

Rinaldo Agostini

anni 51

Ne annunciano con dolore la moglie Angela, le figlie Luisa e Daniela, la suocera, le sorelle, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via [illegible] 37.
— Borgomasino, 4 giugno 1980

[illegible] prendono parte al lutto [illegible] Laboratorio di Santa Cristina.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Carminati

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, il figlio Giuliano con la moglie [illegible] e la piccola Laura, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo [illegible] venerdì ore 9,45 [illegible]. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Siragusa

[illegible] la moglie Franca e i figli. [illegible] Funerali venerdì 6-6-80 ore 10 da via [illegible] 37.
— Torino, 4 giugno 1980

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cuoco

di anni 37

Addolorati l'annunciano: la moglie [illegible], la figlia Michela, i genitori, le sorelle, la famiglia [illegible] e parenti tutti. Funerale ore 10,15 del 6 corrente nella Parrocchia [illegible] Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Forvilla (Nandu)

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita, Teresa, Domenica e Maria con rispettive famiglie, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] giovedì 5 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione via [illegible] 19.
— ■, 5 giugno 1980

Il 4 giugno è improvvisamente mancato il principe don

Tommaso Corsini

Ne danno il triste annuncio la consorte principessa Elena nata Avogadro di Collobiano, i figli Filippo e la consorte Giorgiana Avogadro di Collobiano con i figli, Cristina e il marito conte Filippo [illegible] con i figli, Anna [illegible] e il marito conte Cosimo Andrea [illegible] con i figli, Lucrezia e il marito conte Giacomo [illegible] con i figli Marina e il marito marchese Enrico [illegible] della Rocchetta con i figli, la sorella donna Anna Corsini, il cognato conte Vittorio Avogadro di Collobiano con la consorte [illegible] e i figli, la famiglia e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella cappella della Corsi a San Casciano Val di Pesa venerdì 6 giugno alle ore 11. Non fiori ma offerte ad opere di bene.
— Firenze, 4 giugno 1980

Cristianamente è mancata ■ dei suoi cari

Margherita Grosso (Rita)

anni 47

Ne danno il triste annuncio i fratelli Gino, Giovanni, Antonio, Michele e Domenico, le cognate [illegible], Tessa ved. Grosso, Giorgina e Anna, zii, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 16 partendo da via Tracchi 4. Un particolare ringraziamento ai prof. [illegible] e suor Augustissima del Gabriel. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 4 giugno 1■

Dopo lunga malattia è spirato

Giovanni Mussetto

Ne danno l'annuncio la sorella [illegible], il fratello Beppe, la cognata Elena, i nipoti Alfonso, Irene e Franco con rispettive famiglie, [illegible], cugini, l'affezionata Vittorina e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Chiesa parrocchiale dell'Assunta (via Sant'Agostino) giovedì 5 giugno alle ore 11,30 indi la salma sarà traslata al Cimitero generale. Non fiori, ma elargizioni a favore delle opere caritative della parrocchia di Sant'Agostino.
— Torino, 4 giugno 1980

L'Associazione Provinciale Grossisti Prodotti Caseari della Provincia di Torino si associa al lutto dei familiari per la scomparsa del socio

Giovanni ■ Mussetto

■ i Colleghi [illegible] per le sue profonde doti di amicizia.
— Torino, 5 giugno 1980

Si associano gli amici Felice e Carlo [illegible] Consiglio di Amministrazione e Personale S.p.A. [illegible]

La famiglia Perruquet partecipa con vivo dolore alla perdita del caro NINO.

Ha lasciato cristianamente questa vita il

dott. Giovanni Jans

Ragazzo del '99

Ne danno annuncio la figlia [illegible], il fratello Luigi, la nipote Anna Maria [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente presso la Cattedrale partendo alle ore 14,45 dall'Ospedale Regionale. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al lutto della famiglia.
— Aosta, 4 giugno 1980

L'Associazione Partigiani [illegible] Valle d'Aosta annuncia con profondo tristezza la scomparsa del suo vicepresidente

dott. Giovanni Jans

coraggioso assertore dei valori di libertà e dignità umana, esempio di lucida coerenza e generoso impegno costante e tenace fino al sacrificio.
— Aosta, 4 giugno 1980

(Continua a pag. 5)

Il sesto sprint vincente di Saronni a Cles in una tappa dominata dal dramma di Francesco

Moser, in crisi, dice basta al Giro di Hinault

Nella seconda giornata dolomitica, il trentino si è staccato in salita, ma ha generosamente inseguito finendo ad 1'39" - La Maglia rosa Panizza si difenderà ■ che oggi sullo Stelvio, ma domani la «cronometro» consegnerà il Giro al francese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CLES — Sesta vittoria di Saronni, nel Giro d'Italia che è una colossale esperienza di vita livellatrice in pochi giorni per il ragazzo lombardo (nato a Novara, Piemonte, per via di una scelta ■ ospedale fatta ■ sua madre: ma di famiglia lombarda, e cresciuto a Buscate e spostatosi adesso, coi primi soldi, a San Lorenzo di Parabiago). Saronni, che vinse il Giro l'anno scorso, soffre le vittorie di tappa come pochi altri quest'anno: soltanto Moser sta ■ peggio di Saronni, quando Saronni vince.

Saronni voleva vincere anche il Giro 1980, si è dovuto dimensionare, da gatto si è fatto topo, l'anno scorso distruttore di Moser a unghiate adesso sguscia via negli sprint. Essendo felino di razza, travestirsi da Speedy Gonzales è un tormento. Vince, sorride, lancia i fiori anche ■ gente che come ieri a Cles, lo fischia perchè colpevole non solo di perdere il Giro con Moser ma di vincere una tappa nella terra di Moser. Sta maturando pensieracci, vendette, recite crudeli. I complimenti che gli facciamo adesso sono poca ■ rispetto a quelli che gli faremo in futuro, quando ■ lasciato indietro i ventitre anni, avrà scordato l'orgoglio del ragazzo ed avrà trovato la forza consapevole dell'uomo.

La sesta vittoria di Saronni, nella seconda tappa dolomitica, ha rappresentato il massimo momento atletico nei 241 chilometri da Longa■ a Cles ■ una «pausa» di ■ soltanto in alcune zone di lingua tedesca. Per il resto parete ■ gente, anche urlante, invasata delusa (da Moser), miracolosa. Saronni ha vinto da pistard la tappa di montagna, la tappa del Tre Croci (tutti insieme primo Bortolotto) e della Mendola (due scatti di Baronchelli, dieci sgranati in vetta, primo Prim su Panizza, Battaglin e Hinault, Moser staccato). I dieci della seconda salita, quota 1363, 26 chilometri al traguardo, si sono così allineati a Cles: Saronni, Hinault, Panizza, Prim, Baronchelli, Battaglin, Beccia, Natale, Visentini, Fuchs. Saronni ha risposto a Prim scattato ai cinquecento metri, ha avuto due guizzi e una progressione, bellissimo.

Non è accaduto atleticamente e tecnicamente ■■■, ■lando, nient'altro. Non ■■ndovi promesso sparatorie in montagna degli spagnoli, non avendo celebrato ieri l'altro più del dovuto il successo di Battaglin non avendo fatto a Pecol nessun funerale a Hinault, e avendo poi previsto un traguardo di montagna per Saronni, siamo in pratica alle prese con il «déjà vu». Il Panizzino è stato ancor più bravo del solito, se è possibile, bene appiccicato a Hinault e addirittura davanti al francese sulla Mendola. Natale che l'anno scorso conquistò la Cima Coppi, il tetto del Giro, al■■■ sul Pordoi si è confermato scalatorino bravo, e oggi cercherà di prendersi lo Stelvio. Battaglin non ne aveva più, ■ teneva qualcosa di riserva: ■ un corridore perfetto ma elaborato ■■ pantografo ■ misure tutte un po' più piccole di quelle dei fuoriclasse. Comunque il Giro deve ringraziarlo in assoluto così come nel relativo della giornata di ieri ringrazia Baronchelli per due allunghi sulla Mendola.

Da segnalare la protesta — evidenziata col procedere come in moviola — dei corridori per le tappe lunghe e le notti brevi, con sveglie all'alba: una cosa durata per le prime tre ore. Fiorita al sole una bella cartellonistica pro Panizza, in concorrenza, quanto a metri quadrati di carta o tela riempita, con quella per Moser i cui tifosi però hanno l'oscar per una frase così: «Moser tu se un Fenomen, gli altri son tutti str...». Oggi ■ Stelvio, tanto ■■ — 2757 — che anche in vetta in gruppo diventa epico, e che chi vince a Sondrio, 86 chilometri ■■ discesa dalla vetta, fa roba da libro di lettura.

Leggete la classifica generale Panizza, Hinault, Battaglin, Prim: secondo noi vale fino a stasera, salvo bufere assortite delle quali almeno ■■ di clima sullo Stelvio e cambia domani quando sui 50 km a cronometro da Saronno a Turbigo Hinault si vince ■ Giro, divertito come chi scarta ■ pacco-regalo.

Gian Paolo Ormezzano

Si sale fino a quota 2757

CLES VAL DI NON - SONDRIO (20ª tappa): km 216, con la «Cima Coppi» dello Stelvio e finale in discesa. Ritrovo ore 8.10 corso Dante. Via ore 9.10 piazza Mercato. Arrivo ore 15,20 circa Traversa Bonfadini. Traguardi regionali a Morano (km 55) e Tirano (km 193). Gran Premio Montagna a Passo delle Palade (m 1512, km 29) e a Passo dello Stelvio (m 2757, km 123). Traguardo Fiat Panda a Prato allo Stelvio (km 107). Rifornimento a Lasa (km 97).

RADIO ETV — Tg2 e Gr1, dalle ore 15 circa fasi finali, arrivo e servizi speciali.

COLPI DI PEDALE
Proteste per lo Stelvio

CLES — Vincenzo Torriani ha radunato ieri pomeriggio i giornalisti, con lui era un ufficiale della polizia stradale: «Lo Stelvio è stato aperto, lo Stelvio rimane aperto, il Giro va sullo Stelvio». Poi ha parlato l'ingegnere che ha condotto i lavori sul versante altoatesino, quello della salita, quello più minacciato dalla neve: «La via è libera, sono caduti quindici centimetri di neve stanotte all'alba, li abbiamo spazzati. La meteorologia dice bel tempo. Serenamente diamo il nulla osta». Torriani però ha aggiunto: «Può cadere all'improvviso altra neve, così come possono insorgere altrove ostacoli dell'ultimo minuto. Io ho sempre pronta la soluzione di riserva. Da adesso, comunque, io temo soltanto più l'imprevedibile».

La tappa di riserva dovrebbe legare Cles a Sondrio, per 227 chilometri, attraverso i colli di Andalo (metri 1041), Campo Carlo Magno (1682), Tonale (1883) e Aprica (1176). Ma tutto lascia pensare che il lungo «match» di Torriani con lo Stelvio stia per esser vinto ai punti dall'organizzatore del Giro, che si intende di queste anche se il ciclismo non frequenta i Trinca e i Cruciani.

Ieri verso la tarda ■ comunque si è vissuto un momento ■ maretta, per una riserva formulata dai direttori sportivi in ordine al passaggio sullo Stelvio, oggi, della corsa rosa. In sostanza, i direttori sportivi hanno chiesto ampie assicurazioni sull'agibilità del fondo stradale, che alcune notizie davano come sommamente dissestato. La discussione proseguirà senz'altro stamattina alla partenza. In linea di massima il passaggio sullo Stelvio è confermato dall'organizzazione la quale tuttavia dovrà fornire — e ci si augura che lo possa — assicurazioni precise ai responsabili delle varie squadre.

Il rassegnato annuncio del trentino ai giornalisti dopo l'arrivo

«Torno a casa, voglio capire quello che ho»

Il corridore si sottoporrà a ■ ■ esami - «Desidero andare al Tour» dice, ma le speranze sono poche

Francesco Moser poco prima dell'annuncio del suo ritiro dal Giro d'Italia a Cles Val di Non

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — *Francesco Moser ha lasciato ieri un Giro d'Italia che, primo, aveva lasciato lui. Snervato, slombato, stanco di inseguirsi come specialista ■ corse a tappe, Moser ha dato l'annuncio del ritiro ■ un grande letto al secondo piano dell'Hotel Cles a Cles: il posto è destinato a divenire storico se l'annuncio ■ ieri è anche quello ■ ■ irreversibile decadenza fisica del campione trentino, che avrà ventinove anni fra tredici giorni. E' un'ipotesi ■ avanzate, onestamente, e limitandola alle altre corse a tappe.*

Moser aveva scalato tranquillo il Tre Croci, con il «rallentatore sindacale» messo alla corsa da un po' tutti, per protesta contro le tappe lunghe e le strade inutili. Ma sulla Mendola si era subito perduto, alle prime accelerazioni imposte da Baronchelli (e poi da Hinault). Era passato in vetta con 2'35" dal primo, cioè da Prim. In discesa, raccolta un po' di gente, aveva guadagnato qualcosa, presentandosi a Cles tredicesimo, staccato di 1'39". A un amico che gli aveva ■ un pronostico ■ se stesso e lo Stelvio, aveva detto: «Chi ti dice che farò lo Stelvio?».

Poi aveva convocato i giornalisti per le 17,30 in camera sua, e tutti avevano capito. Il Moser staccato due giorni fa sul Duran, il Moser umiliato, sempre davanti alla sua gente, ■ sulla Mendola, si è spiegato così:

«Avevo patito troppo il freddo nella tappa ■ ■ Amiata, ero stato male due giorni dopo. Ho preso delle pastiglie per disturbi intestinali, la come altri della mia squadra. Ma evidentemente mi era entrato dentro qualcosa di brutto. Da allora sono stato sempre debilitato. Ho bluffato un po', anche con me stesso. Penso ad una intossicazione muscolare. Ora vado a casa, faccio a Trento tutti gli esami, voglio capire qual■■.

Aveva vicino il medico, Falai, che diceva: «Come peso sta bene, settantotto, magari fosse più magro. I valori usuali sono a posto, c'è qualcosa che ci sfugge, che necessita ricerche attente. Per gli esami si aspetterà un poco, bisogna svelenire il fisico dalle tossine. Cominceremo domani, sabato sera sapremo qualcosa. Francesco ha anche avuto la febbre, poche linee, in questi giorni, al mattino e alla sera».

Lui aggiungeva. «Però dormivo bene, non ero nervoso. Ho fatto altri giri balordi, ero allenato alle insoddisfazioni. Sette Giri ho fatto, più ■ Tour, mai mi ero ritirato prima. Però qui mi staccavano appena la strada saliva. Mi spiace per la gente mia, vado a casa, non mi metto neanche davanti alla tivù per la tappa dello Stelvio. Se vuole, la vince Hinault; è l'unico che può arrivare solo a Sondrio, senno vince Saronni».

E il Tour?

«Vedremo. Lo voglio fare, mi sembra corsa adatta a me più del Giro. Deciderò dopo gli ■ Non so ■ se farò i circuiti post-Giro, dovrei cominciare già sabato sera, a Parabiago, in casa di Saronni». *Nostra impressione: M■ e il Tour erano già distanti, adesso sono distantissimi.*

Il suo patron Teofilo Sanson era al pian terreno, all'apparenza non schiacciato da cose accadute sopra di lui: «Diciamo pure che per il 1981 Sanson e Moser adesso sono più lontani. Però rispetto il male di Francesco, e il suo faticare. ■ voglio vincere ■ Giro d'Italia, per questo sto nel ciclismo dal 1966. Sono pronto ad altre spese, ma che siano logiche. Adesso per avere un ciclista qualsiasi c'è chi spara offerte di milioni, riuni■ gli industriali come me, per cercare un calmiere. Il Tour? Voglio andarci, se si organizza una squadra mista pago io le spese per quel■■ fanno in Francia i gregari di Francesco».

g. p. o.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Saronni km 241 in 7 ore 23'38", media 32,618; 2. Hinault; 3. Panizza; 4. Prim; 5. G.B. Baronchelli; 6. Battaglin; 7. Beccia; 8. Natale; 9. Visentini a 5"; 10. Fuchs a 6"; 11. Villemiane a 1'29"; 12. Chinetti; 13. Moser; 14. Conti; 15. Bertoglio; 16. Schmutz; 17. Becaas; 18. Dal Pian; 19. Vanotti; 20. Loro.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Panizza 102 ore 11'31"; 2. Hinault a 1'08"; 3. Battaglin a 1'25"; 4. Prim a 4'14"; 5. Visentini a 5'07"; 6. Baronchelli a 5'11"; 7. Saronni a 5'37"; 8. Beccia a 6'22"; 9. Moser a 7'43"; 10. Fuchs a 8'27"; 11. Schmutz a 9'35"; 12. Ruperez a 10'43"; 13. Natale a 12'10"; 14. Pozzi a 16'22"; 15. Knudsen a 18'28"; 16. Lasa a 25'11"; 17. De Witte a 26'42"; 18. Bernaudeau a 27'33"; 19. Ceruti; 20. Chinetti a 27'39".

Il valzer ■ tecnici: l'ex granata ■ teme l'handicap in classifica

Gigi Radice al Bologna, Perani all'Udinese

La presentazione ieri nella sede rossoblù - Anche Mirko Ferretti cambia club - Dossena resta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *Gigi Radice e il suo vice Ferretti sono dalle ■ 18,30 di ieri, mercoledì, la coppia dei nuovi tecnici del Bologna Calcio 1980-81. Dopo ■ nottata piuttosto lunga nella quale il consiglio del Bologna ha preso atto della disponibilità del popolare tecnico, si è arrivati ad una conclusione e appunto alle ore 18,30 ■ è stata la conferenza stampa del nuovo allenatore. Gigi Radice si è dimostrato subito entusiasta della destinazione mentre si è appreso che Mariano Perani è vicinissimo all'accordo con l'Udinese.*

«Credo in questa squadra — *ha spiegato tra l'altro Radice* — anche se ■ ho ancora fatto dei programmi precisi col direttore sportivo Riccardo Sogliano. So che se verranno mantenuti i cinque punti di penalizzazione ■ senz'altro un campionato molto duro per il Bologna e tra l'altro so anche che questa grossa società ha delle illustri tradizioni e chiede giustamente un posto di preminenza nella serie A. Sapendo tutte queste cose ed essendo io tra l'altro in cerca di rilancio personale, sono venuto al Bologna con l'entusiasmo di un giovane e appunto penso di contattare i ragazzi che sono appena tornati in larga parte dal Nordamerica venerdì prossimo».

■ Bologna oltre all'annuncio della nuova coppia di tecnici (il contratto firmato è annuale per accordo di entrambe le parti) ha annunciato nella stessa conferenza stampa anche il potenziamento della società in vista di più ambiziosi traguardi. Alla vicepresidenza è stato chiamato il cavalier Nello Tiselli, persona molto nota nel mondo edilizio emiliano-romagnolo e nel consiglio è probabile l'ingresso anche di Gino Lodi, un altro grosso nome industriale della città di Bologna.

Gigi Radice, che sarà a Vittorio Veneto per l'inaugurazione del campo intitolato a Paolo Barison, rientrerà soltanto venerdì a Bologna (la squadra rossoblù giocherà alle ore 21 a Faenza un'amichevole ed è probabile che il tecnico arrivi in tempo utile per visionare in prima battuta i suoi nuovi giocatori). Sono in programma anche altre amichevoli.

Per quello che riguarda Dossena, che è in comproprietà col Torino e che è nelle simpatie di Radice la società cercherà di far restare nelle file del Bologna il regista ex cesenate.

Enzo Masi

● L'Italia ha conquistato uno dei nove titoli in palio nella terza giornata delle «Gymnasiadi»: la vittoria azzurra è stata ottenuta nel nuoto con la 4x100 misti: in questa disciplina gli altri successi sono stati divisi tra inglesi (3), austriaci (2) e brasiliani (1).

Processo B, tocca al Genoa
Domani la «verità» [illegible] Rossi?

MILANO — Oggi, dunque, Magherini dirà «la sua verità». Lo ha promesso l'altro giorno pochi attimi dopo che la Disciplinare aveva chiuso la parte dibattimentale della prima ■ornate dedicata al «calcio truccato» della serie B, rimandando, ■ si ricorderà, le richieste del pm e le arringhe dei difensori ■ a lunedì prossimo. Oggi è il turno di altre tre società: Taranto, Genoa e Palermo, accusate di responsabilità oggettiva nell'illecito compiuto dai giocatori Girardi, Massimelli, Petrovich, Quadri, Renzo Rossi e dall'immancabile Magherini, che, al pari della ■ società, quella siciliana, è coinvolto in due procedimenti (più quello relativo a Lecce-Pistoiese).

Tocca al vecchio glorioso Genoa cimentarsi su un campo nel quale tutti, campioni di ieri e di oggi, hanno dimostrato di trovarsi a disagio: una cosa è tentare la via del gol, un'altra avventurarsi nel codice sportivo tenendo ben presenti gli effetti che possono rimbalzare nell'ambito penale.

Il Genoa è stato chiamato in causa indirettamente dalla ■nuncia presentata dall'ufficio inchieste a carico del portiere Girardi: questi nega di avere ricevuto il solito assegno-fantasma, nega qualsiasi contatto col clan Cruciani. ■ un testimone (un vigile) pronto a giurare che nella mattinata indicata ■ accusatori, non si è mai ■ dal fianco del portiere. Basterà per scagionare il club rossoblù?

Magherini è l'uomo chiave del processo. E' sembrato pronto a dare battaglia, avendo oltretutto il vantaggio di essere senza interlocutori. Cruciani e Trinca non vengono più a Milano: basteranno per la Disciplinare le deposizioni già rese in precedenza con mille particolari sui contatti avuti attraverso Magherini (sempre stando alle versioni di Cruciani e Trinca) che doveva fungere in pratica da «centralino telefonico».

E' indubbio che il primo «round» si sia chiuso a vantaggio dei difensori ■ Lecce e Pi■: la vicenda è sembrata nebulosa, se non proprio ai limiti dell'inverosimile. La stessa situazione dovrebbe verificarsi per il Genoa: mancano prove precise, non esistono riferimenti tipo i 20 milioni versati da Colombo, oppure collegamenti tali fra le due parti da creare un convincimento di colpevolezza da parte di Girardi. Genoa, Pistoiese e Lecce dunque dovrebbero cavarsela anche perchè la Disciplinare sull'esempio del pubblico ministero ha applicato ■ sanzioni in modo diverso rispetto al passato. La mano della legge sportiva è sembrata molto più leggera di quando ■ passato colpiva con forza, lasciando il segno e retrocedendo senza indugi anche in base a prove labili.

Sembra diversa invece la situazione di Taranto-Palermo in quanto dalle stesse deposizioni rese da alcuni accusati, principalmente di Massimelli e Magherini, esistono riscontri indi■ alle «prove» fornite dal ■ Cruciani. Secondo indiscrezioni trapelate dall'ufficio inchieste, insomma, si punirà in rapporto a fatti evidenti: in pratica vengono anticipati quelli che dovrebbero essere i giudizi del tribunale penale in modo che successivamente alla Caf le società eventualmente condannate non possano appellarsi a quanto è emerso in sede giudiziaria. Anche oggi, la Disciplinare ascolterà tesserati e testi poi rinvierà a lunedì le richieste del pm e le arringhe dei difensori. Mar■■ le sentenze.

Domani intanto la disciplinare dovrebbe rendere note le motivazioni relative ai processi Milan-Lazio e Avellino-Perugia dopo di che le società potranno ricorrere alla corte d'Appello federale. Tutti aspettano la «verità» su Paolo Rossi. Presumibilmente il secondo processone Caf a Roma dovrebbe svolgersi verso la fine di luglio oppure ai primi di agosto. Naturalmente sono previsti tempi più corti rispetto a quanto è avvenuto in lega anche se alcune società (tipo il Milan) si avvarranno degli atti del processo penale per capovolgere la situazione.

Giorgio Gandolfi

Anche Vilas sconfitto (da Solomon) nel tennis al Roland Garros

Barazzutti non resiste al grande Borg

PARIGI — Gli incontri Borg - Solomon e Connors - Gerulaitis saranno le semifinali degli internazionali di Francia al Roland Garros. Se Bjorn, tenendo fede al pronostico, in tre set (6-0, 6-3, 6-3) ha troncato il sogno di Corrado Barazzutti conquistando la sua undicesima vittoria consecutiva su undici match contro il «davisman» azzurro, la grossa sorpresa si è avuta nell'ultimo quarto di finale dove lo statunitense Solomon ha prevalso sull'argentino Guillermo Vilas in quattro set.

Contro Barazzutti, Borg è partito concentrato al massimo infilando otto giochi consecutivi. Nel primo set lo svedese ha perso solo sei punti di cui uno su doppio fallo di battuta). In seguito lo svedese ha un po' rallentato il suo forsennato ritmo e Barazzutti ha potuto dimostrare il proprio buon standard di forma. Corrado ha così potuto strappare due volte il servizio al rivale nel secondo set ed altre due nel terzo, ma Borg ha sempre recuperato con prontezza. Il match è durato un'ora e trentasei minuti.

Risultato imprevisto, invece, nell'ultimo quarto di finale: Vilas ora il favorito nei confronti di Solomon che aveva rinunciato al proposito di dichiarare forfait per solidarietà con Orantes a causa del rinvio del match fra lo spagnolo e l'argentino. Vilas ha dominato il primo set ma poi ha subito l'ottimo gioco del rivale e la sua migliore condizione atletica.

Nei quarti del «doppio» Panatta - Bertolucci hanno ceduto per 6-4, 6-7, 4-6 a Manson - Taroczy passati alle semifinali insieme ad Amaya - Pfister vincitori per 6-3, 6-4 su Gerulaitis - Stolle.

Singolare maschile (quarti di finale): Borg - Barazzutti 6-0, 6-3, 6-3; Solomon - Vilas 1-6, 6-4, 7-5, 7-6.

Doppio maschile (quarti): Fibak - Lendl b. Gunthardt - Simonsson 6-3, 6-3; Gottfried - Ramirez b. Gonzales - Lutz 7-6, 6-1; Manson - Taroczy b. Panatta - Bertolucci 4-6, 7-6, 6-4; Amaya - Pfister b. Gerulaitis - Stolle 6-3, 6-4.

Fuori Zugarelli assente Ocleppo

CUNEO — Clamorosa eliminazione di Zugarelli dal tabellone finale del ■ Prix Marlboro nel torneo di Cuneo: l'azzurro è stato battuto dall'argentino Dalla Fontana per 6-1, 7-5. Assenti Bertolucci (impegnato a Parigi) ed Ocleppo (per malanni alla caviglia).

I risultati del primo turno: Gattiker - ■ 6-4, 6-2; Karetic - Cortes 6-2, 6-2; Pierola - Popp 7-6, 6-3; Cano - Haillet 6-4, 6-3; Yuill - Kary 6-4, 3-0, 6-2; Martinez - Ferrari 6-0, 6-3; Marchetti - Lopes-Maeso 7-6, 6-0; Aubone - Elterbeeck 4-6, 6-4, 6-4; Mir - Damiani 6-4, 6-1; Yenza - Capineri 6-4, 7-5; A. Pillol - Merlone 6-1, 7-6; Casa - Boileau 6-2, 7-5; Dalla Fontana - Zugarelli 6-1, 7-5; ■ - Foxworth 7-0, 6-2; Urpi - Grant 7-5, 6-4.

Prima «notturna» di trotto a Vinovo

Hachita nel Premio Amalfi

VINOVO — *Ieri sera, nella prima notturna di trotto dell'annata, a Vinovo, netto successo di Hachita, guidata da Marino Lotora, sui 1600 metri del Premio Amalfi di sei milioni 300 mila lire. Subito in errore Alvaga, che dopo lo stop di tre mesi di inattività, anche Gang cade in errore e viene squalificato. Ne approfitta Hachita per portarsi al comando e mantenerlo fino sul palo, tenendo a bada Ampelio, Askelon e Bolhoa di Nod, terminati nell'ordine.*

Tempo al chilometro 1'19"6.

Totalizzatore: vincente 20, piazzati 14, 17, 12, accoppiata 161.

Le altre corse della serata sono state vinte da: Ferzan, Dong, De Pericle, Arabide, Gion.

● Nel Derby di Epsom, la corsa di galoppo più famosa del mondo, si è affermato ieri l'americano Henbit, portato alla vittoria dal fantino scozzese Willie Carson, già vittorioso l'anno scorso con Troy. L'italiano Garrido, della Dormello Olgiata, con in sella il francese Pacquet, si è piazzato quinto.

"Racchetta d'oro" di tennis a Torino

TORINO — Sui campi del Cral «La Stampa» si sono conclusi ieri i primi turni eliminatori del torneo di tennis «Racchetta d'oro Cinzano». Tra gli uomini sono stati ammessi ai sedicesimi di finale Amerio, Lombardi, Marchesini, Damilano, Comba, Roccato, Santagata, Anselmi, Aguggia, Pezzutti, Bertone, Costa, Campi, Panivello, Maschio, Figila e Marcelli.

Tra le donne entrano negli «ottavi» F. Bertoletti, Diraghi, Biagini, Poncet, M. Bertoletti, Valente, Barone, Andreotti.

● Serie B: L'allenatore del Genoa, Di Marzio, è stato squalificato a tutto l'11 giugno.

Meeting di atletica ieri sera a Firenze

[illegible] la Simeoni record della Petrucci

FIRENZE — La riunione internazionale di atletica di Firenze è stata tenuta a battesimo da un nuovo primato italiano nel getto del peso femminile, stabilito dalla romana Cinzia Petrucci, della Iveco Torino, con 18,74 al quarto lancio. La ragazza, sotto gli occhi di quindicimila persone, ha superato per ben tre volte i diciotto metri, e ha largamente cancellato il suo precedente primato.

Nei 1500 femminili entusiasmante il successo di Margherita Gargano, con il tempo di 4'09"3 davanti ad Agnese Possamai. Soltanto terza la Dorio col tempo di 4'10"2. Poi ci sono stati i lampi sui cento metri. Ha vinto lo statunitense Steve Williams in 10"42 davanti a Edwards. Da segnalare ancora il facile, largh■■■o successo dello svizzero Ryffel sui 5000 metri col tempo di 13'36".

La gara più attesa della serata ■ naturalmente il salto in alto femminile, con Sara Simeoni reduce dall'1,98 di domenica scorsa a Torino. Purtroppo, a causa di una organizzazione abbastanza arruffata e complicata da eventi imprevisti, questa gara si è svolta in condizioni di evidente disagio: le atlete sono infatti state costrette a prendere la rincorsa dal centro della pista nel momento stesso in cui si svolgevano altre gare, e precisamente i 5000 metri e subito dopo i 3000 siepi (vinti da Volpi sul torinese Gerbi).

La preoccupazione di Sara Simeoni è apparsa subito evidente. La primatista mondiale ha superato 1,88 al secondo tentativo, ha accennato a riprendersi sull'1,88, ■ alla prima prova, ma quando l'asticella è stata posta a 1,90 ha fallito tutte e tre le volte, abbastanza nettamente. Sull'ultimo tentativo è addirittura passata sotto l'asticella senza neanche tentare il salto. La prova è stata vinta, appunto a 1,90, dalla ungherese Matay, che ha passato al primo tentativo.

g. m.

Intervista a Villach con l'olandese [illegible] libero del Torino

V[illegible] De Korput: «Sono granata»

«Ho firmato martedì, tre anni di contratto, tutto bene» - Al nostro inviato: «E' la prima persona di Torino che ho [illegible] piacere di vedere» - Stopper in nazionale perché il libero è Krol «il maestro»

Oggi la Thatcher saluta i «bianchi»

Campionati europei di calcio, la Grecia è già in Italia (ad Asti) da tempo, gli azzurri si ritrovano a Pollone, le altre sei selezioni stanno per raggiungere le sedi scelte per l'ultimissima fase della preparazione. L'Olanda, diventata ancora più importante alla luce della notizia dell'acquisto di Van De Korput da parte del Torino, si sta avvicinando a tappe.

Stamane a Londra, [illegible] numero 10 di Downing Street, il primo ministro inglese Margaret Thatcher riceve Ron Greenwood ed i giocatori bianchi, per un saluto ed un augurio. Un gesto politico, più che sportivo: la conferma che il «no» ufficiale del governo inglese alle Olimpiadi — smentito all'atto pratico da atleti e federazioni — aveva precise, e note, motivazioni.

Gli inglesi arriveranno all'Hasta Hotel di Asti soltanto il 10 giugno, mentre alla mezzanotte dell'altro ieri, senza sorprese, la Federcalcio ha diramato l'elenco ufficiale dei 22 azzurri (gli altri, esclusi ma facenti parte della lista dei 40) torneranno sul mercato.

La Germania Ovest, anch'essa sul punto di giungere in Italia, ha chiuso la preparazione in patria con un bel gesto: ha giocato contro il Bayern schierando fra i pali Sepp Maier, alla sua gara d'addio dopo il grave incidente d'auto. La Nazionale e Maier hanno vinto per 3 a 1. **r. s.**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLACH — *«Ho firmato martedì, tutto a posto. L'anno prossimo giocherò nel Torino»*. Michel Van De Korput concede la sua prima intervista a un giornalista italiano. Parla un inglese stentato, ma quello che non sanno dire le parole lo esprimono gli occhi. *«Lei è la prima persona di Torino che ho il piacere di vedere»*, afferma ammiccando e stringendo forte la mano.

Spiega come sono avvenuti i contatti, come è stata avviata la trattativa, come si è concluso l'affare: *«A marzo qualcuno del Torino parlò con Cor Coster, il suocero di Cruyff e mio agente. Io, a dire il vero, non sapevo neppure dove fosse Torino. Poi Coster è andato in Italia, ha ascoltato le offerte e mi ha riferito al telefono. [illegible] ho detto che tutto era okay e lui è venuto fin quassù a farmi firmare il contratto. Adesso tocca alle due società. [illegible] per quanto mi riguarda sono pienamente soddisfatto»*.

Il posto è difficile da raggiungere ma bello per parlare. Ci sono tante casette nel bosco e sotto il lago verde pare uno specchio. Michel Van De Korput è felice e si vede. E' alto, ricciuto, e gli occhi sono chiari, del colore [illegible] un prato. Spiega, come a se stesso: *«Ho incominciato nel Feyenoord che avevo 19 anni. Non ho mai cambiato maglia e questa esperienza nel Torino mi riempie di gioia. Lo stesso per mia moglie, che è giovane e ama girare [illegible] mondo. Ho un figlio [illegible] due anni e mezzo, si chiama Mike, sono certo che l'Italia, crescendo, gli piacerà»*.

Ha firmato un contratto per tre anni, ma [illegible] vuole dire la cifra, [illegible] nasconde dietro al fatto che non sa calcolare bene i fiorini in lire e ha paura [illegible] sbagliare. In realtà la postilla [illegible] contratto che parla di denaro, forse la più importante, deve rimanere segreta. Ma dovrebbero [illegible] più o meno 350 milioni per tre stagioni, quello che guadagna un buon giocatore italiano: *«Del Torino non conosco [illegible] suno, se non Graziani e Zaccarelli. Li ho visti spesso alla televisione, non ricordo se furono miei avversari in una partita che disputai nel Feyenoord contro la nazionale italiana, due anni fa a Verona: perdemmo 4 a 1, l'unico precedente non è a mio favore»*.

Il ruolo, Michel. Che ruolo preferisci? *«Qui nella nazionale olandese faccio lo stopper. [illegible] preferisco [illegible] maglia di libero. Mi piace dettare il gioco, appoggiare [illegible] centrocampo. Del resto, come farei a [illegible] amare il ruolo visto il grande esempio che ho a fianco in campo? Rudy Krol mi ha insegnato tutto, io lo guardo giocare e cerco di imparare: è il miglior libero del mondo. L'esperienza mi servirà per quan[illegible] verrò a Torino»*.

Sorride di piacere, quasi arrossisce quando gli ricordiamo che all'inizio doveva essere proprio Krol il libero del Torino, e che la scelta è caduta su di lui per il gran bene che se ne dice in Olanda: *«Sì, in effetti mi descrivono come l'erede di Rudy. Andiamoci piano però. [illegible] Krol ne nasce uno ogni cinquant'anni»*.

E Krol, come giudica [illegible] suo allievo? *«Fortissimo»*, afferma, mimando l'aggettivo con la mano, alla maniera italiana. Krol ha qualche rimpianto. *«Ho avuto dei contatti [illegible] i dirigenti granata — ammette — ho detto loro che mi sarebbe piaciuto vestire [illegible] maglia del Torino. Ma sono un professionista e devo confessare che le offerte del Vancouver mi hanno fatto decidere per una soluzione che, in fondo, avrei preferito non scegliere. Così va il mondo. Si erano fatte sotto anche Roma e Napoli, però i problemi erano sempre gli stessi: i soldi. Sono tuttavia contento, veramente, che Michel vada a giocare al mio posto. E' bravo e lo merita. In un certo [illegible] [illegible] come se una parte di me fosse al Torino, lo faccia sapere ai tifosi»*.

Carlo Coscia

Bonhof infortunato niente «Europei»

MONACO — Il centrocampista Rainer Bonhof, punto di forza del centrocampo della nazionale tedesca, non parteciperà ai prossimi campionati europei di calcio. Bonhof si è infortunato giocando nella partita di addio dell'ex portiere della nazionale tedesca campione del mondo Sepp Maier. Si tratta del riacutizzarsi di un vecchio malanno al tendine di Achille.

Il capitano [illegible] esamina le otto squadre dell'europeo

[illegible]

Per il portiere, che comincia [illegible] pensare [illegible] Mondiale dell'82, Inghilterra, Germania e Olanda le altre favorite - «Siamo abituati alle critiche, si cerca solo [illegible] distruggere»

TORINO — *Dino Zoff, quanto ha saputo fare tra i pali pare già leggenda. [illegible] lui, a trentotto anni, affronta il «mestiere» col cuore d'un ragazzo. Quando gli [illegible] [illegible] se gli Europei saranno l'ultima [illegible] grande, teatro d'una prestigiosa carriera risponde:* «Non [illegible] Vivo alla giornata. Fino a che il fisico [illegible] vado avanti. Ecco perché potrei ancora esserci nell'ottantadue al Mundial spagnolo. Gli eredi [illegible] comunque non mancano. In giro ci sono giovani validi. Devono soltanto maturare, fare esperienza».

Zoff vestì per la prima volta l'azzurro il 20 aprile '68. L'Italia batte al San Paolo di Napoli [illegible] Bulgaria, gol di Prati e Domenghini. Si tratta d'un incontro di qualificazione agli Europei. Trionferà meno di due mesi dopo, il 10 giugno, superando all'Olimpico la Jugoslavia. Dino non s'è mai stancato di ripetere: «Chi vive [illegible] sport sa quale soddisfazione si prova a vincere». *Sono parole che nascondono un desiderio, ora che mancano pochi giorni agli Europei. Zoff spera, ma non promette, non si lascia andare a proclami troppo facili. E' un [illegible] misurato. Polemiche velenose [illegible] serpeggiano in questa vigilia.*

Lui, il capitano, commenta con rabbia: «Ormai siamo abituati [illegible] critiche, [illegible] ci toccano più di tanto. E' però un peccato che in ogni campo della vita oggi si tenda a distruggere più che a costruire». *E i fischi [illegible] Como prima degli applausi [illegible] hanno accompagnato il successo visto-so con gli ungheresi?* «La gente è condizionata da quanto succede sul prato. Ma sa dimenticare in [illegible] attimo, sa darti serenità [illegible] entusiasmo. Quella di [illegible] era per noi soltanto [illegible] partita di preparazione. E' venuto anche il risultato ed è logico che [illegible] faccia piacere».

Gli azzurri tornano oggi a Pollone. Sono gli ultimi ritocchi, dopo una stagione balorda. Il calcio ha scosso l'ambiente. «Sono cose che fanno male — *sottolinea il portiere* —, adesso noi ed il pubblico vorremmo in parte dimenticare col gioco. A che punto è l'Italia? Stiamo raggiungendo una buona condizione fisica, l'aspetto più importante. Ci saranno ancora dei miglioramenti. Dunque io che vivo al fianco di questi ragazzi posso dire che la situazione è abbastanza buona. La Nazionale è una famiglia. L'Italia rimane tra le favorite con Inghilterra, Germania e Olanda».

E' l'opinione d'un tecnico. Zoff può contare su una lunga, vasta, conoscenza internazionale. Dice Dino sulla squadra inglese: «Un grosso collettivo, grandi individualità». *E sugli altri avversari del girone, Spagna e Belgio:* «La prima è un'incognita. La Spagna ha infatti alternato buoni e cattivi risultati. Kubala ha effettuato molti esperimenti. Un complesso che possiede rapidità, senz'altro un pericolo. Il Belgio? Occorre fare attenzione. In passato ha avuto sfortuna nelle qualificazioni soltanto per il fatto di capitare nel girone dell'Olanda. I rischi, in generale, [illegible] [illegible] sempre. Un match che va male per una sciocchezza può avere [illegible] peso determinante. Ma io ho fid[illegible] perché questa Italia non ha mai tradito. E [illegible] c'è il vantaggio di giocare a casa nostra. La gente ama la Nazionale. Non credo che giocheremo in un'atmosfera di tensione. Una minoranza non riuscirà a guastare l'incontro d'esordio a Milano con la Spagna».

Ancora qualche frase sulle altre partecipanti: «La Grecia è tutta da scoprire, ma si sa che il calcio ellenico è in netta ascesa. L'Olanda? Un clan con personalità. Giocano con naturalezza e così vanno lontano. La Cecoslovacchia. Di questa squadra ho un ricordo amaro, l'amichevole persa per 3-0 [illegible] Bratislava, nel [illegible] bre '78. Una batosta. I cechi hanno vinto gli ultimi Europei, è già [illegible] dato indicativo del loro valore. Infine la Germania. Macina calcio dal primo al novantesimo minuto. Vi pare poco?».

Saranno dunque gli Europei del collettivo come ha dettato in questi anni l'evoluzione del calcio? Zoff semplifica l'interrogativo: «In campo si va in undici, i traguardi si possono cogliere con un lavoro corale. Un uomo solo non basta a far fortuna. E' logico che le "stelle" possono fornire quel qualcosa in più che può risultare importante in una manifestazione [illegible] così breve come [illegible] Europei. E noi abbiamo dei campioni a livello mondiale che tutti c'invidiano. I nomi li conoscete».

Così Dino fa il punto. Sorri[illegible] di rado, ha la saggezza, la forza della [illegible] terra, quel Friuli che sempre ha saputo affrontare le fatiche della vita e risollevarsi nella disgrazia. E' l'unico, in questa Nazionale, ad aver vinto un campionato europeo. Una gioia divisa [illegible] Riva, Mazzola, Anastasi, dodici anni fa.

Ferruccio Cavallero

Occhiate indiscrete nei ritiri delle due squadre aspettando la [illegible] del 15 giugno

Inglesi e azzurri, il nemico è la noia

Greenwood: «Ogni giocatore ha una settantina [illegible] incontri alle spalle, ci vuole mano leggera»

La giornata [illegible] [illegible] calciatore della nazionale inglese aspettando l'Europeo, aspettando soprattutto [illegible] partita con l'Italia. Li abbiamo seguiti per quasi dieci giorni, fino a domenica scorsa. L'Inghilterra di Greenwood ama scegliere per i suoi ritiri luoghi appartati [illegible] tranquilli. A Londra Greenwood porta i suoi ragazzi al West Lodge Park Hotel, un poco fuori città, dove la campagna [illegible] verde come lo smeraldo e il caseggiato bianco in cima alla collina affonda nel bosco. A Glasgow, fra l'hotel Marine e il mare voli di gabbiani, sulle dune i colori e i profumi delle ginestre.

I calciatori inglesi [illegible] [illegible] molto i ritiri. Si annoiano. Si annoiano da morire. Confessa Ron Greenwood che [illegible] stare insieme più di tre giorni crea già problemi di nervi. I giocatori non ci sono abituati: «E' una questione di mentalità. Nel club, quando c'è da giocare, ci si trova due ore prima della partita e si va in campo. [illegible] [illegible] vedo. Sono tutti bravi ragazzi, ma ogni tanto bisogna lasciarli andare a casa. Del resto sarebbe sbagliato violentare [illegible] loro natura».

La loro giornata comincia alle [illegible] quando Bill Taylor, primo «coach», [illegible] a dare la sveglia. La colazione è consumata in camera, una colazione non troppo abbondante visto che sono i medici a studiare la dieta e ognuno si adatta di buon grado alla regola. Solo per il pasto prima della partita si fa un'eccezione: ognuno mangia quel che vuole. [illegible] nessuno raggiunge gli eccessi degli scozzesi che, raccontano, usano rimpinzarsi di ogni sorta [illegible] cibo, compresa l'insalata di fagioli e cipolle.

Alle 10 sono tutti sul campo d'allenamento. Il lavoro [illegible] leggero, giusto per sciogliere i muscoli avvelenati da tante partite: «Ogni giocatore ha una settantina di gare alle spalle», *dice Greenwood spiegando come in questa fase, fra un incontro e l'altro, sia necessario soprattutto divertirsi col pallone. Dopo pranzo tutti [illegible] riposare, poi un altro pasto alle 18,30 prima di trascorrere un paio di orette [illegible] vedere film e studiare video-tape. Alle 22 suona la ritirata e le luci si spengono.*

Keegan, con Hughes e Mills, è il punto di riferimento della squadra, non solo in campo. Quando c'è lui, si suona la chitarra e si canta. Dave Watson, che ama la musica rock, a volte smette di ascoltare i suoi dischi e si unisce al gruppo: «Dave — *spiega sempre* [illegible] *Taylor* — si porta sempre appresso una valigia piena di dischi e cassette. Se ne sta tutto solo, come in trance, ad ascoltarli battendo il ritmo».

Trevor **Brooking** *appare il più versatile. Sul campo di golf sfida e vince compagni e giornalisti al seguito. Ride e si diverte come un pazzo offrendo la rivincita a tennis: anche lì sa di essere il migliore. Glen Hoddle, invece, è un maestro nel tennis da tavolo.* **c. co.**

Per Bearzot giornata piena - Menù variati Pollone alla Federcalcio costa 40 milioni

Un giorno qualunque nel ritiro di Pollone. Un telone di tre metri per quattro campeggia nel salone del «Leon d'oro». La cinepresa ronza proiettando le immagini [illegible] uno dei venti film scelti da Enrico Cinti — da una quindicina d'anni fotografo ufficiale della Nazionale — per rendere meno monotono il soggiorno degli azzurri nel «ritiro» di Pollone.

Qualche giocatore non vuole perdersi la pellicola [illegible] giorno sin dal mattino (la sveglia è suonata alle 8,30, con [illegible] prima colazione seguita, come digestivo, da una passeggiata in paese o nel parco a poca distanza dall'albergo): poi arriva [illegible] Gigi Peronace ad interrompere l'intermezzo cinematografico per il «rendez-vous» con la stampa, fissato dalle 11,30 alla mezza.

La conversazione con i giornalisti si svolge nel salone o nel corridoio o gradoni che porta al ristorante. Sono sei locali (che Bearzot definisce scherzosamente «séparées») in cui gli atleti [illegible] sottopongono [illegible] al botta-risposta con i giornalisti: sulle pareti quadri d'autore contemporanei fanno bella mostra. Sembra di essere in una galleria d'arte. In fondo c'è un grosso tavolo dove Bearzot tiene le sue conferenze.

Alle 12,20 il pranzo. Non c'è [illegible] «menù» rigido. Riso, spaghetti, carne, uova, formaggi, vino (con moderazione) e birra. Poi un riposino, dalle 14 alle 16 e alle 17 l'allenamento allo stadio Lamarmora. La giornata-tipo del Club Italia prosegue con la cena (19,30). La sera è il periodo più lungo, in cui è più difficile, con il passare dei giorni, ammazzare la noia.

Prima di Italia-Polonia, era in funzione un piano-bar con [illegible] pianista accompagnato da un chitarrista ma è stato abolito. Restano i programmi televisivi (chi vuole può anche servirsi di videocassette per «studiare» i prossimi avversari), il già citato film e le carte. Non esistono giochi recreativi come il biliardo o il ping-pong: Tressette, scopa, briscola e scala quaranta impegnano la maggioranza degli azzurri.

Prima, però, ci sono [illegible] telefonate alle famiglie. Per un'ora le cinque linee «lumano», poi torna la calma. Tutti a letto alle 22,30. [illegible] non è obbligatorio addormentarsi subito. [illegible] chi telefona, chi legge libri, giornali e riviste, chi chiacchiera [illegible] il compagno di camera. Solo Zoff, Benetti, Oriali [illegible] Altobelli abitano in «singole» e [illegible] hanno interlocutori.

E Bearzot? Lavora [illegible] tempo pieno. Assicura [illegible] non avere spazio [illegible] questi frangenti per dedicarsi [illegible] letture (che non siano di stretta attualità calcistica) distensive [illegible] culturali. Anche Peronace, cui spettano compiti organizzativi, amministrativi e le pubbliche relazioni, non [illegible] ferma mai: è sempre attivissimo, con ritmi frenetici, impressionanti, dalle 6,30 del mattino per dodici ore filate.

Alla Federazione [illegible] soggiorno di Pollone costa giornalmente circa [illegible] milione e settecentomila lire (34 persone, con una media [illegible] 50 mila lire a testa [illegible] pensione completa, esclusi gli extra, e le telefonate a carico de[illegible] che, però, dispongono [illegible] una diaria) che vanno moltiplicati per 23 giorni, per un totale di poco meno di 40 milioni. Il «Leon d'oro», non ne [illegible] dei grossi profitti, ma in fondo, ospitare la Nazionale è un investimento pubblicitario che dovrebbe dare i suoi frutti a tempi lunghi.

Bruno Bernardi

Squalifiche dell'Uefa

Tardelli, 2 turni

ZURIGO — La commissione disciplinare dell'Uefa, presieduta dall'avv. Barbé, ha inflitto una multa di oltre 2 [illegible] di lire [illegible] Juventus per i mortaretti lanciati dai suoi tifosi durante la partita di ritorno della Coppa delle Coppe del 23 aprile (Juventus-Arsenal 0-1). Inoltre la commissione Uefa ha squalificato Tardelli, sempre della Juve, per due partite (una [illegible] tale) a causa dell'espulsione nella gara del 9 aprile, andata della semifinale di Uefa.

Nella [illegible] riunione la commissione disciplinare ha inflitto multe all'Eintracht Francoforte (5 milioni e mezzo di lire), al Valencia (4 milioni 100 mila).

NOTIZIE FLASH

- **La Nazionale** Under 21 semiprofessionisti è stata sconfitta per [illegible] dall'Inghilterra nel torneo quadrangolare di Veenendaal in Olanda. Nell'altra partita in programma ieri sera la Scozia ha battuto l'Olanda per 3-0 (1-0). La classifica dopo la prima giornata: 1. Scozia; 2. Inghilterra; 3. Italia; 4. Olanda.
- **Il campione** mondiale dei leggeri versione Wbc, Maurice Hope, ha ottenuto il nulla-osta sanitario per difendere il titolo contro l'italiano Rocky Mattioli il mese prossimo a Wembley.
- **Vitali Smirnov**, vicepresidente del Comitato organizzatore di Mosca, ha confermato che [illegible] delegazioni europee useranno ai Giochi inno e bandiera [illegible] Cio. «Nessun problema grave — ha aggiunto — è causato dalle mancate consegne di a[illegible] da parte [illegible] ditte americane».
- **La sovietica** Lyudmila Kondratyeva ha stabili[illegible] a Mosca il nuovo record mondiale dei 100 metri piani femminili con 10"87.
- **Due annunci** di basket oggi a Milano: a mezzogiorno si conoscerà l'identità del nuovo gruppo dirigente della Billy; stasera sarà annunciato [illegible] programma dei professionisti americani portati per il secondo anno consecutivo in Italia dalla rivista «Giganti del basket», col patrocinio della Pagnossin.
- **Nuova normativa** per gli stranieri nel basket: uno dei due si potrà sostituire a stagione in corso, gli oriundi diverranno italiani in tre anni. Resta in vigore la trasferibilità soltanto alle squadre neopromosse.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino C[illegible], Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Fer[illegible] (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 20
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-6-1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.738; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Si presentano in tutti i partiti per «cambiare qualche faccia»

Dai giovani [illegible] serio impegno per l'amministrazione pubblica

ALESSANDRIA — E' opinione abbastanza diffusa che i giovani si disinteressano di problemi amministrativi e di politica. Scorrendo i nomi — e relativa età — dei candidati alle comunali, provinciali e regionali si potrebbe però dire che almeno [illegible] provincia di Alessandria, tale opinione è smentita dai fatti. Ce ne sono moltissimi, in ogni lista e in ogni città, impegnati in questa campagna elettorale e pronti, in caso di elezione a sacrificare parte del proprio tempo, disinteressatamente, al servizio della collettività.

Cerchiamo una spiegazione a questo impegno dei giovani, a questo loro offrirsi per una vera partecipazione ai problemi della società. Ecco una frase, pronunciata dalla studentessa universitaria Caterina Gatti [illegible] Frugarolo, [illegible] lotta come indipendente, per contrastare la vittoria (e se risulterà vincente sarà lei il nuovo sindaco) alla lista capeggiata dal cugino Agostino Gatti. *«Non mi ero mai impegnata prima di oggi; sono giovane e credo di poter fare qualcosa [illegible] buono»*.

Esaminiamo il [illegible] di due giovani de alessandrini candidati alle comunali: Nicola Pilotti, impiegato di banca e bravo giocatore di pallavolo e Roberto Sacchi, ingegnere. «*Vorrei sostenere* — dice Pilotti — *un discorso costruttivo sullo sport: [illegible] Comune [illegible] ha in pratica ceduto la gestione all'amministrazione provinciale e ben poco è stato fatto in campo locale*». Sacchi, invece intende impegnarsi nei problemi dell'urbanistica, «*un settore — dice — che coinvolge l'intera città*».

Il professor Andrea Mignone (insegna all'Università di Genova) è il più giovane degli assessori (al Comprensorio) a livello di enti locali in provincia. «*Sono sempre di corsa, o volte salto i pasti*», commenta senza retorica, a dimostrazione dell'impegno che un giovane può — Mignone dice «deve» — avere per i problemi politico-amministrativi. Ora ha un nuovo impegno: è candidato alle regionali per il pdi.

Maurizio Canuti (pri) e Car[illegible] Frascarolo (23 anni, indipendente nel pri) si propon[illegible] [illegible] candidati «*per cambiare le solite, vecchie facce e ringiovanire le strutture dei partiti*».

Tra i candidati socialisti «papabili» per il prossimo Consiglio comunale di Alessandria il ragionier Carlo Fenaroli, trentenne, crede che «*la partecipazione alla vita amministrativa sia elemento fondamentale per la democrazia nel nostro paese*». Un impegno importante specie per i giovani, i quali «*dovranno* — dice — *evitare fumisterie e badare più concretamente ai fatti*».

«*L'apatia degli elettori* — dice Gianluca Veronesi, giovane candidato per il psi al consiglio comunale — *è più apparente che reale ed è rivolta piuttosto ai vecchi e superati metodi propagandistici che prescindono dal confronto reale con i cittadini. La gente non è stanca della politica; è stanca, stanchissima [illegible] [illegible] certo modo di fare politica*». Ecco, allora, la necessità di una ventata nuova.

«*Credo* — aggiunge Rocco Mullere, segretario [illegible] Federazione giovanile del pci — *che nel momento in cui un giovane decide che questo tipo di società va cambiato, lo possa fare soprattutto impegnandosi nelle istituzioni, abbandonando l'idea che sia impossibile migliorare la situazione*».

«*I giovani* — afferma invece il liberale Andrea Guenna, candidato al Comune di Novi — *si [illegible] accorti di essere sfruttati per fare pubblicità a questo o quel prodotto, ma vengono dimenticati quando cercano un posto di lavoro*». Di qui la sfiducia: ma «*l'impegno rimane*».

Franco Marchiaro

[illegible] a Pomaro le polemiche pre-elettorali

POMARO — *Sindaco [illegible] dieci anni alla guida di una Giunta di indipendenti che conta in Consiglio comunale 12 consiglie[illegible] [illegible] i tre della minoranza, Carlo Quartero torna candidato per le [illegible] nali dell'8 giugno, attaccato da un'altra lista, sempre di indipendenti, ben decisa a sovvertire la situazione scalzando il sindaco uscente che viene definito «amministratore unico».*

Il sindaco uscente fa notare che il bilancio del Comune non solo è a pareggio ma vi so[illegible] sempre alcuni milioni in banca, disponibili per gli interventi urgenti che [illegible] dimostrassero necessari.

«Non vogliamo entrare in polemica con la passata amministrazione — dicono gli oppositori schierati nella lista n. 2 — però molte cose [illegible] [illegible] potute fare diversamente, dando magari altre priorità».

«Non [illegible] promettono cose astratte, ma concrete e fattibili», commentano. *Rinfacciano, tra l'altro, al [illegible] uscente di aver cercato di far costruire una stalla nelle vicinanze del Castello.*

I candidati. Lista n. 1: Renato Baldi, Luigi Beltrame, Andrea Bertazzo, Gianni Bisacco, Gianni Baselli, Pier Carlo Capra, Giuseppe Capra, Vincenzo Capra, Alberto Durante, Giuseppe Morasso, Carlo Quartero e Giacomo Zenide. Tornano 9 dei 12 uscenti, i nuovi sono Bisacco (31 anni), Durante (25) e Zenide. Lista n. 2: Fausto Capra, Maria Luisa Capra, Maria Carla Celerino, Nevio Guinini, Lorenzo Maccanti, Francesco Meli, Romeo Mianio, Luigi Oddone, Luigi Rapetti e Gian Paolo Saltarelli. **f.m.**

Il comizio di Craxi al Teatro Comunale

ALESSANDRIA — L'on. Bettino Craxi, segretario nazionale [illegible] psi, ha parlato ieri sera, alla sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, presentato dal segretario della federazione alessandrina Giuseppe Mirabelli e preceduto dall'assessore regionale Claudio Simonelli. Prima del comizio l'on. Craxi ha avuto un incontro con i giornalisti, anticipando a grandi linee i temi [illegible] [illegible] discorso e rispondendo alle varie domande.

«*Su queste elezioni* — ha detto Craxi — *che dovevano essere una competizione amministrativa, sono stati posti tanti, troppi problemi: si è messo il problema del governo, dell'indirizzo internazionale e interno della politica italiana, la direzione dei vari partiti e, alla fine, anche un problema morale. Penso che gli elettori avranno un bel po' di cose su cui decidere*». Subito dopo, però, ha tenuto a precisare che non si «occupa» dei casi che scoppiano alla vigilia delle elezioni.

Sul problema delle giunte future Bettino Craxi ha detto che il psi ha un metodo, un punto su cui si batte: le giunte passate, se hanno bene governato e se otterranno il consenso degli elettori, vanno riconfermate. Per il resto si dovrà vedere. **f. m.**

È finito in carcere anche l'amico per favoreggiamento

La villa dove era ospite l'evaso [illegible] era presidiata [illegible]

Spinetta Marengo. La villetta di Giuseppe Galliano dove è stato arrestato l'evaso da Cuneo

ALESSANDRIA — *Tre cani mastini hanno cercato di impedire la cattura di Walter Senatore, 25 anni, abitante a Salerno, evaso il [illegible] maggio [illegible] dall'ospedale di Cuneo ove si era fatto ricoverare in osservazione e arrestato l'altra sera dalla polizia nel sobborgo alessandrino [illegible] Spinetta Marengo. All'operazione con il capo della Mobile, dr. Feola, e il commissario dottor Panico, hanno partecipato i brigadieri Terracciano e Pellegrini e l'appuntato Toti.*

Si temeva che il ricercato, definito un «grosso pregiudicato» — ora si è appreso anche trattarsi di un nappista o presunto tale — fosse armato. In realtà non lo era ma a guardia della villetta che lo ospitava di proprietà del muratore Giuseppe Galliano, 29 anni, strada statale n. 10, a sua volta arrestato per favoreggiamento personale e assente al momento dell'irruzione degli agenti, vi erano tre mastini che si sono scagliati contro gli agenti.

Walter [illegible] non ha opposto resistenza ma per ore e [illegible], sia davanti alla polizia sia al procuratore dottor Parola che lo ha interrogato ha insistito a declinare false generalità. Ha detto e ripetuto di chiamarsi Ciro Cimino, 26 anni, Milano, via Bramante: i documenti di cui era in possesso convalidavano questo [illegible]serzioni, ma erano falsi.

[illegible] serie di circostanze, fra cui numerosi tatuaggi sul suo corpo, hanno stabilito che l'arrestato doveva essere l'evaso Walter Senatore, come poi, infine, il giovane ha confessato.

Si è definito «anapolitico», al supercarcere di Cuneo era detenuto per scontare una condanna a 15 anni di reclusione per rapina — ma risulta colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Brindisi per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

Ieri il procuratore Parola ha firmato ordine di cattura nei suoi confronti per evasione, ricettazione di documenti (la carta di identità e la patente di guida rubate rispettivamente nel municipio [illegible] [illegible] comune bresciano e all'ufficio della motorizzazione civile di San Giorgio Cremano), contraffazione, falso in atto pubblico (la falsificazione della carta di circolazione dell'auto «Lancia Beta» sequestratagli dagli agenti), false dichiarazioni sulla [illegible] identità, favoreggiamento personale nei confronti di Alfeo Zanetti, [illegible] degli evasi dal carcere di San Vittore di Milano. Ha detto di essersi incontrato con lui durante la latitanza e di avergli ceduto documenti, intestati sempre a Ciro Cimino.

Giuseppe Galliano

Lo stesso magistrato ha firmato ordine di cattura anche [illegible] carico di Giuseppe Galliano, fermato dalla polizia all'atto dell'arresto di Senatore. Stava rientrando nella villetta di strada statale n. 10 alla guida di una «128 Rally» quando gli agenti lo hanno bloccato. E' un giovane poco conosciuto — farebbe il muratore ma Senatore dice di averlo conosciuto come ambulante —, s[illegible] al[illegible] con precedente penale o del quale mai la questura si era interessata. Ora si sta cercando di scoprire maggiori particolari sulla sua vita.

Senatore a Spinetta era giunto a piedi (circostanza che pare quanto meno strana) dopo la fuga da Cuneo attuata con un altro detenuto subito arrestato. **e. c.**

(Servizio in altra pagina)

Proteste nel quartiere

La scuola San Rocco Ancora polemiche

ALESSANDRIA — E' ancora aperto il problema [illegible] scuola media «San Rocco», dove i genitori degli alunni si battono per il mantenimento delle attuali due sezioni, che invece i responsabili della «Cavour» vorrebbero dal prossimo anno ridurre a una sola.

Questa volta interviene nella vicenda il consiglio di quartiere, che già lo scorso anno aveva sostenuto la necessità di mantenere le due sezioni. «Quando la "San Rocco" dipendeva dalla "Pavese" — afferma il presidente Ezio Oho — [illegible] *erano mai sorti questi problemi e non si capisce perché alla "Cavour" si debbano fare tante difficoltà. Del resto, le oltre 60 richieste avanzate da alunni che intendono frequentare la San Rocco consentono ampiamente il mantenimento di due sezioni*».

Perché i genitori vogliono che i figli frequentino la San Rocco? «*Il vero problema* — risponde Gian Franco Schneider, nella duplice veste di genitore e consigliere di quartiere — *non è il pendolarismo al quale sarebbero costretti i ragazzi, che si può risolvere con un pu[illegible]no. Il fatto è che la scuola "San Rocco", non ha molti alunni e quindi è facilmente controllabile anche da noi genitori, cosa che invece non può essere fatta alla Cavour*». Inoltre la preferenza per la succursale pare sia dovuta anche al fatto che i locali sono nuovi e moderni. **r. sc.**

Era salita per raccogliere i frutti

[illegible] da un ciliegio: [illegible]

VOGHERA — Sono state fatali per una anziana vogherese le prime ciliegie [illegible] suo frutteto, è morta infatti, dopo alcuni giorni di agonia, a seguito delle gravi lesioni riportate cadendo dall'albero [illegible] cui era salita per raccogliere i primi frutti maturi. La vittima si chiamava Teresa Albergoni ed aveva 64 anni; a Voghera, abitava nel quartiere Medassino, in via Levante 2.

Venerdì della scorsa settimana l'anziana donna si era recata nell'orto e, notato che le prime ciliegie erano già mature, aveva deciso di ra[illegible]glierle.

La donna era allora salita sui rami della pianta e stava staccando i frutti, quando, forse per un capogiro o perché colta da malore, cadeva da un'altezza di circa tre [illegible]tri: Teresa Albergoni riportava [illegible] frattura della base cranica.

Trasportata a Pavia e ricoverata in condizioni disperate [illegible] reparto [illegible] neurochirurgia del policlinico l'anziana donna, malgrado tutte le cure ricevute, nella serata di martedì è deceduta. **e.g.**

Protesta il pri [illegible] Castellazzo

CASTELLAZZO BORMIDA — «*Non è vero, come dicono i socialdemocratici, che gli ex consiglieri della lista di indipendenti non più presentata per il rinnovo del Consiglio comunale invitano a votare scheda bianca o ad astenersi*». La dichiarazione è del geom. Domenico Moccagatta, candidato del pri per il collegio provinciale di Castellazzo.

«*Non è mai stata fatta una simile affermazione* — [illegible] Moccagatta —, *come repubblicani pensavamo che gli ex elettori della lista civica potrebbero votare per ciascuna delle altre liste presenti, ad eccezione di quella del psi; ora, però, dobbiamo rivedere la nostra posizione nei confronti di chi continua a dichiarare cose false*». **(f.m.)**

Il sopralluogo per poter subito iniziare i lavori

Incaricato regionale a Crea per i restauri alle Cappelle

CASALE MONFERRATO — Ieri mattina il restauratore di opere d'arte prof. Gianluigi Nicola ha compiuto un so[illegible]pralluogo alla cappella detta del «Paradiso» che sorge sulla sommità [illegible] [illegible] Monte [illegible] Crea. Il prof. Nicola che ha avuto l'incarico dall'assessorato regionale ai Beni Culturali di provvedere al restauro, ha rilevato i gravi danni che il tempo, le intemperie e precedenti parziali restauri [illegible] piuttosto grossolanamente hanno causato agli affreschi della volta, opera di Guglielmo Caccia detto il «Moncalvo», ed alle 175 statue quasi tutte dello scultore fiammingo soprannominato il «Tabachetti» appese alla volta della costruzione. L'insieme raffigura l'assunzione in cielo di Maria Vergine.

E' stata rilevata la necessità di provvedere subito al ripristino degli affreschi prima che siano completamente cancellati e studiare nel contempo il modo con il quale intervenire sulle statue. Infatti, oltre [illegible] difficoltà che sempre presentano lavori [illegible] genere, vi è da aggiungere quel[illegible] [illegible] anch'essa molto grave, di [illegible] un'attrezzatura particolare che permetta al restauratore di eseguire i lavori necessari. Il solo [illegible] del «ponteggio» costruito apposta ha richiesto oltre u[illegible] di tempo.

Il prof. Nicola [illegible] interessato anche della cappella detta di [illegible]t'Eusebio» che è sotto [illegible] patronato di Vercelli. Anch'essa a causa dell'umidità, che porta la vicina fonte, è in pessime condizioni. Nell'in[illegible] vi è un grande affresco, tra i più antichi che abbelliscono [illegible] Sacro Monte, che rappresenta [illegible] città medioevale di Vercelli. Pure in questo caso è indispensabile un intervento immediato per evitare danni irreparabili.

Continua intanto tra le popolazioni del Monferrato la sottoscrizione per finanziare i lavori [illegible] usufruiscono di un notevole contributo [illegible] parte della Regione, mentre prosegue l'opera [illegible] risanamento di altre cappelle del [illegible] Monte. Anche l'assessorato regio[illegible] all'Agricoltura sta provvedendo al risanamento integrale del bellissimo bosco che si stende lungo le pendici di Crea. **m.v.**

Ha due dita mozzate dalla taglierina

VOGHERA — La lama di una taglierina ha amputato due dita di una mano ad una giovane operaia, Manuela Caselli, 17 anni, abitante a Voghera in via Ugo Bassi 4.

Occupata al laboratorio «Elisabel», dove [illegible] confezionano oggetti ornamentali [illegible] regalo, [illegible] ragazza lavorava vicino ad [illegible] taglierina quando ha lasciato [illegible] mano sinistra sotto ad una [illegible] che [illegible] ha reciso [illegible] netto l'in[illegible] [illegible] ed il medio. Ricoverata all'ospedale civile è stata giudicata guaribile [illegible] [illegible] [illegible]. **(e.g.)**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'ultima coppia sposata.
Ambra: Sinfonia d'autunno.
Comunale: L'incredibile Hulk.
Corso: Super rapina a Milano.
Cristallo: La moglie supersexy.
Galleria: La supplente va in città.
Moderno: Alfredo, Alfredo.

ACQUI TERME

Ariston: Toto e Vergine incontri ravvicinati.
Cristallo: 1941 allarme a Hollywood.
Garibaldi: Neil Young (film-concerto).

CASALE MONFERRATO

Moderno: Pari e dispari.
Nuovo: Dolly sesso biondo.
Politeama: California 436.
Vittoria: La banda del trucido.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	22
minima	10

Umidità media 38%. Temperatura il [illegible] giugno dell'anno scorso: 25, 21. Il sole sorge alle 5,33 e tramonta alle 20,40.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22; 13); Casale Monferrato (22; 10); Novi Ligure (24; 14); Ovada (21; 10); Tortona (22; 14); Valenza (22; 14).

GAVI LIGURE

Il Forte: Donna è meraviglia.

NOVI LIGURE

Cristallo: Pensione libero amore.
Iris: Oltre le grandi montagne.
Italia: Vita scabrosa di una prostituta.
Moderno: Prendi i soldi e scappa.

OVADA

Lux: Porno lemon.
[illegible]: Butch Cassidy.
Torriglii: La mondana nuda.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Cara sposa.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aslen: riposo.
Lux: Sono timido ma lei mi cura.

TORTONA

Moderno: Confessioni di una porno hostess.
Sociale: Blue erotic movie.
Verdi: Le godfrici.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il boxeur e la ballerina.
Teatro: SOS Airport.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Rag. Arturo De Fanti bancario precario.
Galvani: Un uomo, una donna, una banca.
Roma: Il cappello di estaken.
Sociale: Sono fotogenico.

FARMACIE

[illegible]: Invernizzi, via Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bodo, viale Sali.
Novi: Scotti, p.za Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Moroni, p.za V. Emanuele.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.532.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

BENZINAI

NOT[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

DIURNI: Esso, via G. Bruno; [illegible], via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungotanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnigas, strada per Valle San Bartolomeo; Agip, via Brigata Ravenna; Agip, via G. Bruno; IP, [illegible]

TV PRIVATE

STP CASALE

Ore 12 I sogni nel cassetto; 13,30 Il [illegible] 14,30 I sogni nel [illegible] 21 Telefilm; 23,00 Film.

Si rievoca lo storico scontro del 14 giugno 1800

Ricordata con una [illegible] la battaglia [illegible] Marengo

ALESSANDRIA — *La stagione delle [illegible] non competitive è in pieno svolgimento: una è in programma domenica, 8 giugno, organizzata dalla Polisportiva «Fulgor Erre Emme» con il patrocinio de La Stampa. E' la seconda «Maratona della battaglia di Marengo» che offre due differenti percorsi, di 14 e di 44 chilometri. Al percorso lungo non sono ammessi i minori di 16 anni. La battaglia impegnò francesi e austriaci il 14 giugno del 1800.*

Tutti i partecipanti riceveranno una targa ricordo; inoltre fra tutti verranno sorteggiate quattro partecipazioni alla «Settima marcia delle Nazioni» [illegible] programma il 6 luglio a Folgaria di Trento con viaggio e pernottamento gratis. Tu[illegible] i gruppi con almeno dieci podisti [illegible] premiati con coppe e trofei.

Nel [illegible] panorama delle «camminate» che ogni domenica raccolgono alcune centinaia di appassionati di questo sport dilettantistico nelle varie [illegible] ove [illegible] marce si svolgono, la seconda «Maratona della battaglia [illegible] Marengo» è indubbiamente una delle più originali e interessanti. Sono già iscritti gruppi di Milano, Voghera, Pavia, Genova, Trieste, Fidenza, Parma, Binasco, Como; infatti, a diffe[illegible] delle altre marce, [illegible] hanno carattere prettamente locale, quella di domenica [illegible] nazionale. L'anno [illegible] i podisti furono 550 (di cui circa duecento scelsero il percorso lungo). Pochi furono gli alessandrini, al contrario [illegible] quest'anno: sono già molti quelli che hanno aderito.

Sarà presente il direttore tecnico della Federazione italiana amatori sport popolari, Giorgio Ferro, che il 25 maggio con una rappresentativa della «Fulgor Erre Emme» [illegible] Alessandria ha partecipato alla settima edizione della Firenze-Faenza di oltre 100 chilometri. La q[illegible]ta di i[illegible] è di 3000 lire per chi compie [illegible] percorso lungo; 3000 lire per il percorso di 14 chilometri. E' assicurata l'assistenza medica della Croce Verde. **e.o.**

Proseguiamo l'elenco delle denunce Irpef 1977

I redditi da 30 a 40 milioni

ALESSANDRIA — Proseguiamo l'elenco dei contribuenti alessandrini relativi [illegible] redditi Irpef del 1977. Ecco le denunce dei redditi comprese fra i trenta e i quaranta milioni.

Felice Anfosso, 31.280.000; Cianfredo Astori, 37.045.000; Carlo Bagliani, 32.370.000; Agostino Barboglio, 30.104.000; Carlo Bausone, 32.494.000; Renato Berni, 30.551.000; Marco Berruti, 37.404.000; Giuseppe Bianchi, 32.971.000; Gian Mario Bolloli, 31.049.000; Alfredo Boratto, 30.742.000; Ernesto Borromeo, 31.232.000; Roberto Brenelli, 30.076.000; Emanuele Campora, 31.162.000; Roberto Carrer, 34.904.000; Aldo Coda, 30.262.000; Giovanni Coscia, 37.082.000.

Elsa Ferraris, 34.372.000; Luciano Fontana, 32.439.000; Renzo Galvagno, 30.688.000; Adriano Gandini, 30.215.000; Mario Gandolfi, 30.331.000; Giovanni Garavelli, 34.257.000; Gujral Tejapal Singh, [illegible]; Giacinto Guzzardella, 33.673.000; Giuseppe Lanzavecchia, 30.943.000; Franco Lava, 34.015.000; Rodolfo Maldini, 37.603.000; Francesco Morandi, 30.130.000; Lodovico Paglieri, 37.781.000; Alfredo Pelissetto, 34.596.000.

Giovanni Pesce, 31.071.000; Renato Pozzoli, 33.037.000; Gianfranco Rabossi, 35.538.000; Vittorio Rangone, 36.730.000; Sergio Rossi, 38.206.000; Vincenzo Rossi, 35.298.000; Gian Paolo Sessarego, 35.037.000; Giovanni Tirelli, 34.747.000; Ivea Traverso, 31.032.000; Domenico Venturino, 31.843.000; Giovan Battista Volante, 37.009.000; Donato Zaccarie, 32.524.000.

Ed ecco la prima parte dell'elenco di chi [illegible] denunciato [illegible] venti e trenta milioni:

Piero Angiolini, 26.360.000; Francesco Anselmi, 20.959.000; Ettore Ascani, 20.550.000; Massimo Bacci, 25.179.000; Carlo [illegible], 28.436.000; Luciana Berruti, 24.000.000; Mario Ballestrero, 20.681.000; Enzo Balza, 28.168.000; Pier Giorgio Balza, 26.571.000; Guido Barberis, 29.317.000.

Tullio Barberis, 21.329.000; Elisabetta Bosio, 27.229.000; Walter Barisone, 20.733.000; Elio Barla, 22.713.000; Angelo Bellato, 21.210.000; Carlotta Benotuno, 24.082.000; Lucia Berruti, 20.924.000; Eugenio Bianco, 24.938.000; Carlo Boccassi, 22.690.000; Natale Bodratti, 21.863.000; Marco Bolognini, 25.910.000; Maura Bolognini, 24.860.000.

Bruno Bona, 23.544.000; Pietro Bonati, 21.715.000; Gabriele Borasi, 26.686.000; Ugo Borgotallo; 23.766.000; Luigi Borromeo, 26.944.000; Bruno Bruni, 21.052.000; Vincenzo Bruzzone, 21.600.000. r. sc.

(continua)

Colpito dall'albero che taglia: grave

VOGHERA — Durante l'abbattimento di alcuni alberi in località «Casapiazza» di Romagnese, sull'Appennino Pavese, l'agricoltore Pio Rastelli, 68 anni, è stato investito da una delle piante: è in gravi condizioni.

L'uomo stava aiutando altri agricoltori [illegible] tagliare i vecchi alberi quando uno di questi si è abbattuto sul gruppo; il Rastelli ha riportato [illegible] frattura della base cranica. Ricoverato all'ospedale di Varzi è stato poi trasferito [illegible] Policlinico di Pavia. (e.g.)

Francavilla Bisio — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese il contributo forfettario di 12 milioni e 500 mila lire necessario per il finanziamento dei lavori di ripristino definitivo del campo sportivo.

Novi Ligure — L'impiegato Paolo Bocca, 47 anni, dipendente della società Pernigotti, abitante in via Mazzini, è stato condannato [illegible] pretore, dottor Nicola Nappi, a 5 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda. Aveva circolato con la propria auto sprovvista [illegible] assicurazione.

Valenza, [illegible] lettera dell'assessore Luigi Capra

[illegible] trasforma in [illegible] proteste

VALENZA — *Polemici strascichi a Valenza per una conferenza al Centro comunale [illegible] cultura del giornalista televisivo Emanuele Rocco, organizzata dal Circolo Rinascita (di matrice comunista) sul tema: «Un trentennio di governi e di scandali». Il titolo della serata aveva già dovuto essere «purgato» (la versione originale era "Un trentennio di governi e di scandali democristiani [illegible] socialisti"), per le perplessità di alcuni componenti il Consiglio di gestione del Centro di cultura stesso.*

Le tensione però fra il pci e gli altri partiti non era diminuita: così a sentire Rocco c'era molta gente e diverse affermazioni del giornalista non sono piaciute ai «non comunisti» (specie quelle contro il vice segretario socialista Signorile). Dopo il dibattito, le polemiche.

«Ci sono gli estremi per una querela», *affermavano i maggiori esponenti socialisti locali cercando la registrazione della conferenza di Emanuele Rocco; il nastro magnetico non è stato trovato (pare che un difetto tecnico abbia compromesso l'incisione); la querela non ci sarà. Come non ci saranno [illegible] minacciate dimissioni dal Consiglio di gestione del Centro [illegible] cultura dei rappresentanti di tre circoli culturali (il "Galimberti", repubblicano; il "Turati", socialista; il "Vanoni", democristiano) che hanno inviato [illegible] lettera all'assessore [illegible] Cultura, Luigi Capra.*

[illegible] scritto l'assessore è invitato [illegible] prendere una chiara posizione per evitare il ripetersi di «strumentalizzazioni del tipo di quella praticata dal Circolo Rinascita» *che ha trasformato in* «comizio a favore di un determinato partito quella che doveva ess[illegible] una conferenza culturale», *violando il regolamento del Centro di cultura che prevede una gestione indipendente,* «fondata sulla collaborazione dei vari circoli culturali», *in modo da [illegible] un luogo «dove tutti i valenzani, senza distinzione di fede politica, possono ritrovarsi».* p.b.

Un ciclista litiga [illegible] automobilista e finisce all'ospedale

VOGHERA — Un ciclista, [illegible] litigato con un automobilista, dopo un incidente, ed è finito all'ospedale [illegible] il naso rotto. E' Gino Gabbana.

L'uomo dice di essere stato aggredito e colpito con un pugno da Costantino Poggi, 60 anni, sempre di Voghera, che era alla guida di una «126».

L'auto lo aveva urtato in via Angelini; il ciclista ha protestato e il Poggi sarebbe sceso dalla macchina e gli avrebbe sferrato un pugno al viso. All'ospedale gli hanno riscontrato la frattura del setto nasale: guarirà in venti giorni.

Auspicato il gemellaggio con la città di Apt

Giovani della Provenza ospiti [illegible] Novi Ligure

NOVI LIGURE — Un gruppo di studenti del Liceo Scientifico e della scuola media «Andrea Doria» hanno accolto nelle loro famiglie alcuni allievi francesi del Liceo di Apt, [illegible] Provenza, per ricambiare l'ospitalità ricevuta nel mese di aprile. Lo scambio si [illegible] proposto [illegible] [illegible] [illegible] creare un'atmosfera di [illegible] e [illegible] comprensione tra giovani [illegible] diversa nazionalità ma vuole [illegible] pure uno sforzo per rendere più efficace lo studio delle lingue straniere.

Novi Ligure. Gli studenti francesi ospiti della città

L'iniziativa è stata presa da due professori: Benoit Luigi, insegnante [illegible] italiano al liceo [illegible] Apt, e Antonio Cassarino, insegnante [illegible] francese al Liceo scientifico di Novi Ligure. Entrambi [illegible] seguito [illegible] studenti durante il soggiorno per guidarli e fornire consigli. L'accoglienza reciproca è stata cordiale, i risultati molto soddisfacenti.

Non [illegible] rimaste insensibili a questo scambio le autorità cittadine e scolastiche di Apt e di Novi Ligure, che con i [illegible] brindisi di benvenuto (il Comune di Novi ha offerto anche [illegible] doni, una gita ed [illegible] cena agli ospiti), hanno indotto a sperare nella realizzazione di un rapporto più concreto: il gemellaggio tra le due città. g.c.

Alessandria — Al cinema Ambra si conclude questa sera il ciclo dei film contro l'emarginazione organizzato dagli assessorati comunali alla Cultura e Teatro e alla Pubblica Istruzione e curato da Sandro Buoro. Con ingresso libero, alle 21,15, sarà proiettata la pellicola «Sinfonia d'autunno» di I. Bergman con Liv Ulman e Ingrid Bergman.

Alessandria — Alla caserma «Scapaccino» di piazza Vittorio Veneto, sede del comando della legione, ha luogo stamane, alle 10, la celebrazione del centosessantaseiesimo anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Sei imputati, una sola condanna

[illegible] di furto

ALESSANDRIA — *Una sola condanna in tribunale per un furto nel negozio [illegible] elettrodomestici «Astuti»: otto mesi di reclusione, [illegible] condizionale, sono stati inflitti [illegible] Biagio Viricolla, 25 anni, via Ferrara 10. Altre cinque persone, tra cui un noto pasticcere, che erano state coinvolte nella vicenda, [illegible] state scagionate in tribunale.*

Giuseppe Barbarino, 34 anni, contitolare della pasticceria «Pierino e Beppe» di [illegible] Acqui; Walter Bianchi, [illegible] 27, piazzetta Bino, Antonio Summa, di 40, via [illegible] 14; Lina Chinaglia [illegible] 45, Spinetta Marengo, via Ardizzone, [illegible] stati [illegible] assolti per non aver commesso il fatto. Per Giacomo Gaiardo, 22 anni, Villa del Foro, [illegible] Oviglio, assoluzione per insufficienza di prove.

Nell'autunno [illegible] una serie di furti [illegible] [illegible] danni del negozio [illegible] elettrodomestici e sanitari «Astuti» di via Vochieri. Il titolare, dottor Luciano Torony, 58 anni, [illegible] denunciare [illegible] questura la scomparsa del più svariato materiale, avanzò sospetti nei confronti [illegible] alcune persone; al termine dell'inchiesta furono incriminati i sei attuali imputati, uno [illegible] è stato riconosciuto colpevole [illegible] condannato. e.c.

Corsa podistica degli allievi della "Pavese"

ALESSANDRIA — Gli studenti [illegible] [illegible] media «Cesare Pavese» — [illegible] fra maschi e femmine — con alcuni insegnanti prendono parte stamane [illegible] [illegible] [illegible] podistica non competitiva organizzata [illegible] chiusura dell'anno scolastico nell'ambito delle attività sportive promosse dal consiglio di istituto.

Partenza alle 9 [illegible] cortile della scuola, ove, al rientro, verranno assegnati i molti premi in palio e avrà luogo un rinfresco preparato dagli [illegible] ragazzi. La corsa [illegible] di sette chilometri lungo le strade del quartiere Europa e i sentieri della campagna circostante. (e.c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Centro Sport Programmi sognando la C2

ALESSANDRIA — A poche settimane dalla conclusione [illegible] campionato di serie D di pallacanestro maschile il Centro Sport sta [illegible] pensando alla prossima stagione.

I responsabili della società alessandrina hanno avviato le «grandi manovre» per rinforzare [illegible] squadra e coprire le eventuali defezioni (ad [illegible] pio [illegible] ormai [illegible] la [illegible] partenza di Oscar Ravazzi, anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conosce la sua destinazione: forse Casale).

«Non [illegible] facile sostituire un giocatore [illegible] Oscar. Questo creerà non pochi problemi a mister Ricchini», afferma il presidente Siligardi. Ma proprio per quanto riguarda l'a[illegible]natore, [illegible] [illegible] che forse verrà ingaggiato dal Serravalle, [illegible] promosso [illegible] D. *«La riconferma di Ricchini sarà decisa [illegible] prossimi giorni»,* dice il presidente.

Discorso aperto anche per lo sponsor, [illegible] ditta Centro Sport: *«Non credo esistano difficoltà [illegible] rinnovare l'abbina[illegible]* — spiega Siligardi — *quest'anno il Centro Sport ha mostrato grande disponibilità nei nostri confronti e sono [illegible] to che, se rinnoverà la sua fiducia, potremo ripagarla con risultati eccellenti durante la prossima stagione».*

Ma veniamo [illegible] capitolo più interessante per i tifosi, quello dei nuovi arrivi. Il recente torneo di Aosta, cui gli alessandrini hanno [illegible] parte insieme a squadre di categoria [illegible]periore, ha permesso [illegible] allacciare contatti che si spera siano fruttuosi.

Nel «carnet» di Siligardi sono finiti molti nomi: dai «lunghi» Fissore, Roncadin e Fioritto, tutti torinesi, alle «ali» Della Valle (Grimaldi Torino), al «play» Lardo (Loano) e Pollil (ex Ivrea, ora Grimaldi).

Senza [illegible]are i giovani che premono alle porte della prima squadra: il «pivot» Straneo, la «guardia» Giordano ed il giovane Maurizio Daniele, che ha già disputato qualche scampolo [illegible] partita in serie D. *«Il nostro obiettivo è la promozione in C2* — conclude Siligardi — *Alessandria, dopo la "parentesi Superga" [illegible] ormai matura per vedere basket di alto livello».* p. b.

Nel torneo Sportuomo [illegible] ai Giochi della gioventù

Dlf: [illegible] successi [illegible] giovani

ALESSANDRIA — *Forma l'attività nel settore seniores, il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria continua con i giovani. Per i campionati «Sportuomo», organizzati dal Comune di Torino, si è svolto nel capoluogo piemontese un incontro di minirugby (riservato [illegible] ai giovani nati nel 1967-68 categoria "aquilotti") tra la [illegible] lezione del Piemonte e della Lombardia. [illegible] 12 giocatori componenti la selezione piemontese ben sette appartenevano al vivaio del DLF.*

L'incontro è terminato [illegible] parità, 16 a 16, risultato apprezzabile se si considera che i giovani lombardi erano stati selezionati tra grossi club militanti nei campionati di serie A e B.

Questi i nomi degli alessandrini: Crociato, Spiri, Ivaldi, Sassola I, Sassola II, Gentile, Lo Forte. Una meta [illegible] stata messa a segno da Crociato e Sassola I.

Sempre a Torino, per i giochi della Gioventù — torneo regionale di rugby tra le [illegible] le medie inferiori — sono state disputate le finali che hanno impegnato rappresentative di Torino, Cuneo, Vercelli e [illegible] scuola media «C.Pavese» [illegible] Alessandria.

[illegible] formazione mandrogna si è classificata al secondo posto, alle spalle di quella torinese. Questa la formazione del «C.Pavese»: Agostino, Mascarin, Selvaggio, Crociato, Gnecchi, Sassola, Lo Forte, Ivaldi, Bruno.

Nei giorni scorsi [illegible] stato concordato con l'assessorato allo Sport [illegible] Comune di Alessandria il programma dei corsi estivi dedicati allo sport per il periodo [illegible] giugno - 1 agosto. Per il rugby i corsi di formazione [illegible] diretti dal trainer [illegible] [illegible] Zucconi e dal prof. Bottacco e si terranno ai campi sportivi della Casermette, del Dopolavoro Ferroviario di viale Brigata Ravenna e di Spinetta Marengo con frequenza giornaliera per tre ore al giorno (alternativamente nei vari campi). m.p.

Villata: calcio per giovanissimi

VERCELLI — Si sta svolgendo, a Villata, a cura dell'Unione sportiva il nono Torneo notturno di calcio «Cav. Dante Cassino», riservato alla categoria giovanissimi.

Vi prendono parte le formazioni dell'Eureka, Gaglianico, Victoria Ivest, Villata, Junior Casale, Trecate, Piemonte Sport, Don Bosco, Voluntas, Valcesa, Pro Vercelli, Novara.

I quarti di finale si svolgeranno da [illegible] 16 giugno a venerdì 20 giugno; le semifinali lunedì 23 giugno, [illegible] finali venerdì 27 giugno. (f.l.)

Castelnuovo Scrivia — [illegible] podistica non competitiva domenica alle 21 in frazione Gerbidi. Organizzata dal «comitato marce di Pavia» è sulla lunghezza di sette chilometri. La quota di iscrizione è [illegible] 2000 lire; a tutti i partecipanti verrà consegnata una medaglia in similoro [illegible] inserto in argento. Trofei andranno a tutti i gruppi.

Alessandria — Il Club Juventus di Alessandria in occasione dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra valevole per la Coppa Europa, organizza per il 15 giugno una carovana-pullman assicurando il biglietto d'ingresso. Le prenotazioni si ricevono tutte le sere alla sede di Juventus Club in via Borsellino.

Alessandria — Sconfiggendo per 1-0 in finale la Fulgor Erre Em[illegible] Alessandria, la Pegliese ha vinto il «Trofeo Quattro Regioni Uisp». Oltre alle citate formazioni hanno partecipato la Sams [illegible] e la Falchera Torino.

Arquatese «Meritavamo un pareggio»

ARQUATA SCRIVIA — Nuova sconfitta dell'Arquatese battuta in trasferta dal Fresonara [illegible] 3-2 [illegible] campionato di calcio di Seconda Categoria. Ancora una volta la partita ha avuto andamento irregolare e i tifosi arquatesi non hanno lesinato critiche all'arbitro [illegible] sato di aver concesso [illegible] inesistente rigore ai padroni [illegible] casa e fermato un contropiede arquatese del tutto regolare.

«Meritavamo ampiamente il pareggio — dicono i tifosi — *ma questo è un campionato disgraziato. Oltretutto moltissime direzioni arbitrali ci hanno smaccatamente danneggiato. Ora pensiamo a chiudere in qualche modo questo campionato poi chiederemo precise garanzie in Lega. Vogliamo essere meglio tutelati».*

A Fresonara mister Scotto aveva schierato: Mogni; Mollo, Lasagna, Pelì, Graci, Tessarollo; Lorenzon, Bajardi, Cartasegna, Sparanza, Legnaro. w.gl.

I problemi del Derthona: nuove leve e scarsi risultati

Tortona: la pallavolo femminile [illegible] scomparire?

TORTONA — *Il Derthona Volley con le partite della scorsa settimana ha chiuso la stagione agonistica. Ora vi sarà un lungo periodo di riposo in attesa del prossimo autunno per la ripresa. Su questo punto, stando ad alcune voci insistenti, è ancora incerta la pre[illegible] sui campi di gioco della provincia di una formazione femminile bianconera per [illegible] prossima stagione.*

Un primo problema che i solerti dirigenti dovrebbero risolvere è quello di trovare nuove ragazze che intendano avvicinarsi a questo sport: molte delle attuali giocatrici sembrano decise ad abbandonare l'attività. Poi, a togliere un po' di entusiasmo, ci [illegible] gli scarsi risultati ottenuti nel campionato [illegible] Terza categoria. In pratica [illegible] sola volontà delle ragazze e del bravo allenatore Massimo Moncalvo non basta per ben figurare.

Uno scotto che tutte le società che incontrano una disciplina sportiva completamente nuova sono costrette [illegible] pagare. Dopo anni di paziente lavoro per sviluppare nelle giovani tortonesi l'attenzione sulla pallavolo si vuole abbandonare?

«Speriamo [illegible] no — *dicono gli appassionati* — sarebbe veramente un peccato. e. r.

Alessandria — [illegible] primo turno del torneo «Gigi Pisci» di calcio categoria Pulcini, l'Aurora [illegible] Alessandria è stata sconfitta [illegible] [illegible] dalla Don Bosco Alessandria.

Basterebbe soltanto [illegible] punto per ottenere la promozione

[illegible] un pa[illegible] 2ª Categoria

SOLERO — [illegible] del calcio dilettantistico in provincia. Il Solero, seguendo le orme della Boschese, è ad un passo dalla promozione in Seconda Categoria. A due turni [illegible] conclusione poule finale di Terza Categoria, i granata dell'ex-juventino Giuseppe P[illegible]ro guidano la classifica con 12 punti [illegible] [illegible] disponibili.

Costituito la scorsa estate per volontà di un gruppo di ex tenaci appassionati, il Solero ha attuato una politica saggia [illegible] fiducia ai giovani [illegible] l'aggiunta [illegible] alcuni atleti più esperti.

Il presidente Carlo Castelli [illegible] i suoi collaboratori possono essere più che soddisfatti. Accanto [illegible] giocatore-allenatore Pasero, [illegible] [illegible] l'ex-valenzano [illegible] Robotti, Piero Gho (ex-nicese) [illegible] i promettenti Carnevale e Mondo. Fra l'altro i granata s[illegible] imbattuti dal settembre 1979 [illegible] nel girone promozione hanno soltanto subito tre reti, contro il Pro Molare, un'altra pretendente.

«Ci basta un solo punto — dichiara Aldo Robotti —, *nelle prossime due partite, per ottenere [illegible] matematicamente il passaggio di categoria. Una bella soddisfazione per noi che giochiamo veramente per divertimento».*

Il Solero può contare sui seguenti atleti: Robotti, Save, Pielli, Borsano, Pasero, Carnevale, Aldo Robotti, Piero Robotti, Troie, G. Guazzotti, Gho, Callo, Mondo. r.g.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
[illegible]ci corrispondenza: Canelli, t. 726.7[illegible]; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Iniziamo la pubblicazione delle denunce dei redditi

I contribuenti del '77

Sono stati resi noti ieri pomeriggio i ruoli delle imposte degli astigiani

ASTI — Sono esposti da ieri pomeriggio, negli uffici [illegible] Imposte e Tasse i ruoli [illegible] ventimila contribuenti riguardanti i redditi denunciati nel 1977. [illegible] tratta di tre grossi fascicoli con i nomi dei singoli contribuenti, il reddito dichiarato e il relativo imponibile.

Gli elenchi sono a disposizione del pubblico per pochi giorni al piano terreno dell'ufficio Tasse, via Gioachino Testa. In ordine alfabetico riportiamo un primo elenco di contribuenti oltre i 10 milioni (al netto). Tra parentesi il tributo pagato.

v. ma.

Accomasso Giovanni [illegible] 15.500.000 (4.265.000); Accomazzo Giuseppe 16.172.000 (4.037.000); Accornero Luciano 17.471.200 (7.808.300); Agostini Franco 25.468.000 (6.035.000); Agostinucci Ezio 24.550.000 (5.787.000); Alberguci Giovanni 11.163.000 (1.637.000); Aiolati Fiorenzo 14.978.000 (3.320.000); Alfani Mario [illegible] (3.564.000); Alieri Vittorio 18.044.000 (4.676.000); Alocco Paolo 12.008.000 (2.136.000); Amaliberto Luigi 10.000.000 (2.708.000); Amalfi Marzio 23.650.000 (6.977.000); Amerio Giovanni 11.423.000 (2.000.000); Amerio Luigi 11.030.000 (3.814.000); Amerio Renato 10.736.000 (1.610.000); Amerio Luciano 11.680.000 (2.626.000); Amisano Giusto [illegible] (2.106.000); Amisano Luciano 10.886.000 (1.807.000); Amodeo Roberto 23.310.000 (5.078.000); Andina Carlo 13.337.000 (2.467.000); Angelini Giovanni 10.923.000 (1.850.000); Anghelakis Rigas 13.521.000 (3.147.000); Anglieri Vito 14.708.000 (3.050.000); Anziano Maria Luisa 13.125.000 (2.691.000); Arata Angelo Piero 11.004.000 (2.081.000); Arenario Armando 30.100.000 (6.393.000); Arlaud Vincenzo 14.700.000 (2.994.000); Armandi Gabriella 10.064.000 (4.511.000).

Armosino Giuseppe 10.446.000 (1.463.000); Arnaud Arnaldo [illegible] (3.544.000); [illegible] Pasquale 10.156.000 (4.380.000); Assandri Riccardo 10.098.000 (1.784.000); Astore Ubaldo 15.003.000 (3.250.000); Audisio Giuseppe 11.474.000 (2.024.000); Babbiano Luigina 28.113.000 (7.080.000); Badarello Aldo 14.229.000 (2.878.000); Badarello Giuseppe 30.428.000 (8.438.000); Badoglio Pietro 16.000.000 (3.347.000); Bagnasco Luigi 11.453.000 (2.347.000); Bay Bruno 12.263.000 (2.252.000); Balbo Domenico 11.604.000 (2.024.000); [illegible] Mussetto Carlo 16.653.000 (3.668.000); Baldizzone Giuseppe 14.041.000 (2.721.000).

Balduzzi Luigi 17.056.000 (4.036.000); Balistreri Piervittorio 12.341.000 (2.348.000); Ballario Bruno 14.407.000 (2.887.000); Balsamo Sergio 11.082.000 (1.621.000); Banchieri Francesco 17.380.000 (4.110.000); Banino [illegible] 11.100.000 (1.055.000); Banino Virginio 10.453.000 (1.045.000); Banno Lorenzo 12.763.000 (2.413.000); Barbera Giuseppe Giovanni 14.620.000 (3.267.000); Barberis Franco 11.000.000 (2.037.000); Barbero Ezio 12.661.000 (2.040.000); Barizone Filo 14.000.000 (3.524.000); Barisone Pietro 10.913.000 (2.577.000); Barla Giovanni 12.487.000 (2.228.000); Barla Luigi 12.093.000 (2.598.000); Basso Ettore 12.872.000 (2.358.000); Baudoin Luigi 21.094.000 (5.[illegible]); Bechis Mario 17.320.000 (3.893.000); Bego Angelo 12.251.000 (2.171.000); Bella Secondo 17.283.000 (4.070.000).

Bellingeri Ermete 20.250.000 (4.740.000); Bellomo Luigi [illegible] (3.728.000); Bellono Giangiuseppe 16.644.000 (3.193.000); Benzi Francesco 20.075.000 (5.073.000); Berruti Alberto 16.898.000 (4.280.000); Berrutti Maria 13.183.000 (3.514.000); Bertagna Giovanni 12.498.000 (2.179.000); Bertana Cesare 16.000.000 (4.000.000); Bertola Giovanni 20.993.000 (5.160.000); Bertolino Francesco 17.414.000 (3.772.000); Bertusi Giovanni 11.626.000 (2.045.000); Berzano Giuseppe 11.000.000 (2.300.000); Besio Sergio 21.865.000 (5.447.000); Betti Anita 13.977.000 (3.772.000); Biamino Agenore 24.195.000 (6.286.000).

Biamino Mentore 20.185.000 (6.884,00); Bianchini Giovanni 13.288.000 (3.475.000); Bianco Giovanni 20.083.000 (5.330.000); [illegible] Lino 20.300.000 (4.700.000); Bicchierari Luigi 12.830.000 (2.522.000); Biglia Pierino 28.063.000 (9.000.000); Binello Livio [illegible] (4.870.000); Biaio Edilio 13.057.000 (2.070.000); Bo Giovanni 15.191.000 (3.700.000); Boano Giorgio 13.563.000 (3.059.000); Boano Luciano 15.251.000 (3.177.000); Bobba Cesare 11.000.000 (1.900.000); Boccignone Aldo 20.053.000 (4.803.000); Boero Luigi 14.528.000 (2.638.000); Boffano Adriano 12.257.000 (2.270.000); Boffano Giuseppe 14.647.000 (2.000.000).

Bogetti Carlo 12.827.000 (2.315.000); Boggero Mario 12.170.000 (3.321.000); Bologna Giuseppina 24.500.000 (6.407.000); Bonello Francesco 11.702.000 (2.487.000); Bonello Secondo [illegible] (3.510.000); Bonino Bruno 21.417.000 (6.517.000); Bonino Guglielmo 15.870.000 (3.169.000); Borelli Giancarlo 13.474.000 (2.094.000); Borello Davide 12.800.000 (2.313.000); Borello Giovanni 19.990.000 (6.610.000); Borgoglio Mario 11.698.000 (2.108.000); Borgogno Aldo 13.704.000 (2.891.000); Borio Gianfranco 12.190.000 (2.516.000); Borio Venanzio 12.673.000 (3.800.000); Bortoletto Carlo [illegible] (2.000.000); Bosco Emilio 14.673.000 (3.323.000).

[illegible] Luigi 20.861.000 (4.916.000); Bosi Walter 16.911.000 (3.563.000); Bosia Arnaldo 13.702.000 (2.880.000); Bosia Attilio 21.983.000 (5.626.000); Bosio Giovanni 16.000.000 (3.481.000); [illegible] Luigi [illegible] (5.337.000); Bottero Maria 16.637.000 (3.386.000); Bottini Pietro 11.774.000 (2.000.000); Bozzo Giovanni Battista 30.000.000 (6.275.000); Bozzola Mario 13.337.000 (3.408.000); Bramafarina Alberto 22.715.000 (7.370.000).

Brignolo Marcello 30.556.000 (8.800.000); Bruno Domenico 30.010.000 (6.131.000); Bruno Luigi 26.833.000 (7.000.000); Bruno Mario 11.317.000 (1.870.000); Bruno Renato 39.339.000 (10.298.000); Bruno Romano 36.497.000 (10.722.000); Brusa Renzo 11.885.000 (5.000.000).

(continua)

Firmata la convenzione: costo 600 milioni

Il mercato di Asti avrà [illegible] celle frigorifere

ASTI — Il sindaco, Vigna, ha firmato ieri le convenzioni per la costruzione presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, di un nuovo fabbricato destinato al deposito, alla refrigerazione ed [illegible] lavorazione [illegible] prodotti ortofrutticoli.

Si tratta di opere murarie per 600 milioni, aggiudicate ad un'impresa edile astigiana o di opere impiantistiche per 320 milioni.

L'onere dei lavori è quasi interamente coperto da un contributo [illegible] oltre un miliardo già da tempo deliberato dalla Regione. Il sindaco è inoltre stato autorizzato ad inoltrare una richiesta per la [illegible] di un ulteriore contributo a copertura della maggiore [illegible]

Attualmente [illegible] mercato ortofrutticolo svolge un importante ruolo ai fini del contenimento dei prezzi dei principali prodotti alimentari di largo consumo. Varie sono state [illegible] iniziative attuate in questi anni, soprattutto nei periodi dell'anno in cui è maggiore la tendenza alla lievitazione dei prezzi. Una delle iniziative è ad esempio il «paniere» che viene attuato nel periodo delle feste natalizie.

«*Parecchi comuni della provincia* — ha detto un funzionario del mercato ortofrutticolo — *hanno manifestato già da qualche tempo particolare interesse per la possibilità [illegible] attuare interventi analoghi avvalendosi anch'essi del mercato astigiano, utile in provincia a poter coprire le strutture e i servizi necessari*».

v. ma.

Nizza: prosegue l'istruttoria sugli eliconsorzi

In pretura tre assessori per i veleni sulle colline

Enrietti, Ferraris [illegible] Fonio dovranno dare dettagli tecnici [illegible] ministrativi sulla lotta con i mezzi contro [illegible] malattie della vite

NIZZA — Il fronte degli oppositori ai trattamenti anticrittogamici con gli elicotteri ritenuti [illegible] alla salute, si sta ampliando in tutto il Nicese. Dopo gli esposti presentati al pretore di Nizza, sottoscritti da un centinaio di persone e da cinquantatré abitanti di Castelnuovo Belbo, è ora la volta degli abitanti della frazione Bazzana di Mombaruzzo. [illegible] E' in corso infatti nella frazione la raccolta [illegible] firme da apporre in calce ad un nuovo esposto da inviare [illegible] pretore mirante a far cessare l'irrorazione degli anticrittogamici con gli aerei.

Intanto in pretura prosegue l'istruttoria in merito [illegible] procedimento penale avviato dalle denunce di alcuni cittadini che hanno lamentato malanni che sarebbero derivati dai prodotti chimici irrorati con gli elicotteri. Alle comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore Ferrua nei confronti dei presidenti dei due eliconsorzi, quelli di Mombaruzzo e di Castelnuovo Calcea, e di cinque piloti sono seguiti i sequestri dei prodotti chimici nelle sedi degli stessi eliconsorzi.

[illegible] pretore di Nizza, che conduce la delicata indagine, ha ascoltato in questi giorni alcune decine di cittadini che hanno lamentato conseguenze, per lo più malattie epidermiche che si ritengono causate dai prodotti usati per le irrorazioni con gli elicotteri. Ieri mattina sono giunti da Roma due funzionari del ministero della Sanità che saranno interrogati dal pretore il quale ha pure convocato, per i prossimi giorni, gli [illegible] regionali alla sanità, Enrietti, all'agricoltura Ferraris e all'ecologia Fonio.

Il pretore intende conoscere dai tre assessori regionali alcuni dettagli tecnici e amministrativi sulla lotta con i mezzi aerei contro le malattie della vite.

w. g.

L'incidente nel centro di Asti

[illegible] guardia giurata

ASTI — Una guardia giurata dei «Cittadini dell'Ordine» è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto nel centro cittadino. Si chiama Felice Piazza, 24 anni, di Asti che stava svolgendo servizio a bordo di un ciclomotore quando, per cause in corso di accertamento, è stato investito da un'auto condotta da Guerrino Peretti, 40 anni, pure di Asti.

Nell'urto [illegible] guardia è stata scaraventata a terra riportando gravi ferite e lesioni. Subito soccorsa è stata trasportata all'ospedale dove i medici [illegible] hanno giudicato guaribile in settanta giorni.

v. ma.

Concerto stasera nel palazzo "Ottolenghi"

ASTI — Questa sera (ore 21) avrà luogo a palazzo Ottolenghi un concerto del duo Dino Oddone-Antonio Mutto. Verranno eseguite musiche di Mozart, Schumann, Debussy, e De Falla.

Si tratta di un interessante programma di musica da camera che spazia dal '700 al '900 e comprende opere impegnative, che richiedono un elevato livello di affiatamento fra gli esecutori.

Dino Oddone è astigiano; ha iniziato lo studio del violino sotto la guida di Luigi Migliazzi diplomandosi brillantemente presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino. Si è successivamente [illegible] perfezionato [illegible] Giulio Franzetti, Sandro Materassi ed Eduard Melkus. Con complessi da [illegible] ha partecipato a tournée in Italia, Europa, Stati Uniti e Paesi dell'Est.

(r. a.)

Come si svilupperà la Langa astigiana e la Val Bormida

MONASTERO BORMIDA — I dodici comuni che fanno parte della comunità montana «Langa astigiana e Valle Bormida» hanno deciso le linee lungo le quali si svilupperà la zona nei prossimi anni. Nei municipi di ogni comune è stato posto in visione al pubblico un fascicolo di oltre sessanta pagine, che riporta il piano regolatore intercomunale redatto dalla cooperativa Delta di Asti.

E' il più grande e complesso studio effettuato finora in Piemonte: sono stati presi in esame [illegible] 155 mila chilometri quadrati, su cui abita una popolazione di quasi settemila persone.

La redazione del piano ha richiesto parecchio tempo [illegible] particolare metodo che si è adottato: oltre alle indicazioni fornite dalle varie amministrazioni comunali, l'équipe incaricata ha partecipato a [illegible] assemblee con la popolazione del luogo, dalle cui conclusioni ha tratto preziose [illegible] sui problemi della Valle.

«*Questo Piano intercomunale* — si legge nella premessa al documento — *assume un significato fondamentale per programmare il riequilibrio e lo sviluppo del territorio. Un secondo aspetto* [illegible] *è quello di contribuire all'aumento occupazionale attraverso una piena utilizzazione delle risorse locali, ed un* [illegible] *più razionale di tutto il territorio*».

Il problema più grosso è l'abbandono della campagna: negli ultimi venticinque anni si è passati [illegible] 9488 abitanti a poco più di 5800: «*Questa "emorragia" di abitanti* — si legge ancora nel documento — *si può solo spiegare* [illegible] *la carenza* [illegible] *addirittura l'assoluta mancanza* [illegible] *strutture e servizi*».

Il piano regolatore fornisce precise indicazioni per ovviare a questa situazione. «*Uno dei primi* [illegible] — spiega Mariano Pregliasco, presidente della Comunità montana — *sarà* [illegible] *ricercare le soluzioni che non solo non siano* [illegible] *contrasto con l'agricoltura, attività primaria in questa zona, bensì si* [illegible] *con questa*».

(f. la.)

Sabato alle 18,30

Vecchie glorie giocano con la Biellese

ASTI — Sabato alle 18,30 allo stadio comunale si giocherà la partita di ritorno fra le vecchie glorie dell'Asti e della Biellese. La gara di andata, svoltasi a Biella quindici giorni fa, si concluse con la vittoria dei «galletti» per 3-0 con reti di Marchisio e di Pasquali.

I «veterani» biancorossi dovrebbero scendere in campo nel seguente schieramento: Fia (Vaglico); Redonio (Venturello), Avere; Rolla, Turello, Serpone; Scasso, Marchisio, Melegaro, Pasquali, Ricagni.

Alla Siesta una gran gara di galoppo

ASTI — Il «Trofeo [illegible] T», organizzato dal rione Tanaro - Trincere - Torrazzo, dopo le gare di biliardo e scopa vinte rispettivamente dal Don Bosco e dalla Torretta proseguirà domenica alla pista ippica la Siesta con la gara di galoppo.

La manifestazione organizzata in collaborazione con l'Associazione Ippica Astigiana si svolgerà sulla distanza dei 1200 metri.

Betti - Betti vittoriosi [illegible] la Stratos

ASTI — Prosegue ininterrotta [illegible] marcia dei fratelli Betti su Stratos 2400 nel campionato nazionale rally. I due portacolori della Scuderia Corse Astigiana hanno vinto la dodicesima edizione del rally di [illegible]ano Terme che [illegible] va ad aggiungere ai successi nel rally di Modena, San Marino e Palermo consentendo all'equipaggio del team di Baldichieri di consolidare la sua posizione in testa alla classifica.

Asti, in 650 al 3° trofeo [illegible] judo

ASTI — Seicentocinquanta atleti, in rappresentanza di venticinque società di Piemonte, Liguria e Lombardia hanno partecipato al «Terzo Trofeo dell'Avvenire», organizzato dalla sezione dello Judo Avir di Asti.

Il trofeo è stato vinto dalla Mirafiori [illegible] Torino con 145 punti seguita dal Centro Ginnastico di Torino con 111 punti.

(f. c.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La visione.
Politeama: Balletto classico.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La moglie in calore.
Vittoria: Una moglie.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno [illegible] Goldrake l'invincibile.

MONCALVO

Nuovo: Le porno ereditiere.

NIZZA

Aurora: Messalina, Messalina.
Lux: Il signore degli anelli.
Sociale: Interiors.
Verdi: Argoman: come rubare la corona d'Inghilterra.

SAN DAMIANO

Lux: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy Kid.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 10,30: TRA [illegible]; 18,45: Obiettivo scuola; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible] DI TURNO

Asti: [illegible], p.za San Secondo 10.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillerio, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 56.741 - 58.221; Nizza 728.390; Canelli 82.968 - 81.106; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.100; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844.

Chiude ad Asti cinema Alfieri

ASTI — Dopo il Teatro, chiuso ormai dallo scorso anno, un'altra sala cinematografica astigiana, il Salone [illegible]ri ha interrotto le proiezioni. Ora in città solo più quattro cinema sono in attività, ma due sono specializzati in film «della luce rossa».

Il Salone era una delle sale più popolari. Negli Anni Cinquanta aveva programmato infatti tutti i «colossal» del cinema hollywoodiano da «Via col vento» a «Ben Hur» che avevano tenuto il cartellone per settimane.

Negli [illegible] tempi era frequentato soprattutto dai bambini per i cartoni animati e dagli appassionati del genere «western». La sala che poteva contenere 500 spettatori era stata negli ultimi anni molto trascurata e richiedeva [illegible] lavori di restauro.

[illegible] di Commercio aveva proposto di utilizzarla per ospitare la vicina area espositiva.

(v. ma.)

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

[illegible] il sindaco

BOBELLA — La campagna elettorale, che volge ormai alla fine, è «degenerata» nel piccolo comune del nord-est astigiano (357 elettori in due seggi) al livello della diffamazione. Duecento lettere anonime imbucate all'ufficio postale [illegible] paese, decine e decine di [illegible], scritti a mano, affissi di notte in calce ai manifesti elettorali.

Al centro della polemica sta un nome: quello del sindaco uscente, l'agricoltore Virgilio Bogino. Lettere e volantini contengono accuse, di carattere personale e politico, sull'operato del primo cittadino; tra rozzi termini e invettive si accusa che «l'amministrazione è stata rovinosa», il «deficit pauroso».

Il Bogino, che fa politica comunale da vent'anni, esprime una profonda amarezza. (l. b.)

Asti, Goria querela i comunisti

ASTI — Un'altra querela per le polemiche tra democrazia cristiana e partito comunista riguardante l'insediamento di piccole aziende nell'ex area Sis di [illegible] Palestro.

La querela è stata presentata dall'onorevole Gianni Goria (dc) il quale si è ritenuto offeso dal contenuto di un volantino diffuso dai comunisti in seguito ad un articolo del settimanale astigiano democristiano «Astisabato» che accusava il pci di aver avuto tangenti [illegible] merito agli insediamenti abusivi nell'ex stabilimento. (v.ma.)

173.000 voti per tre consiglieri

Sono dieci le liste che si presentano per il rinnovo del consiglio regionale - I programmi presentati

Bruno Ferraris (pci), Luigina Ottaviano (dc), Gian Carlo Canestri (psi) e Mario Novellone (psdi) candidati alla Regione

Gli altri candidati: Giuseppe Migliardi (pri), Oscar [illegible] (pli), Paolo Caruzzo (pdup) e Gianfranco Miroglio (dp) (Telefoto)

ASTI — La legge elettorale assegna all'Astigiano, in base alla popolazione, tre consiglieri regionali. Nel '75 [illegible] un calcolo di preferenze e di resti che favorì la circoscrizione [illegible] furono però solo due gli eletti (il comunista Ferraris e il democristiano Menozzi).

Solo il primo si ripresenta agli elettori in questa tornata amministrativa, forte dell'esperienza di titolare dell'assessorato all'Agricoltura. *«Credo che il lavoro della giunta di sinistra — afferma Ferraris — possa essere giudicato positivamente da tutti gli abitanti della regione. In particolare nel settore agricolo si è finalmente instaurato un metodo democratico di ripartizione dei fondi e dei contributi»*. Ferraris cita le cifre che indicano in 473 miliardi la somma stanziata in Piemonte per l'agricoltura negli ultimi [illegible] anni. *[illegible] l'importante è che tutti questi soldi — continua [illegible] —, oltre a contribuire al rilancio del lavoro agricolo siano stati dati alla luce del sole, senza favoritismi, visto che in ogni municipio sono esposti al pubblico gli elenchi [illegible] beneficiari»*.

Se il pci torna a puntare la carta [illegible] di Ferraris, la democrazia cristiana, dopo le dimissioni di Menozzi, ha candidato capolista Luigina Fassio Ottaviano, ex consigliere provinciale.

«E' stata una scelta all'unanimità del partito — precisa la dinamica esponente democristiana — che ha inteso evidentemente sfruttare la mia esperienza nel settore agricolo e dell'assistenza». In una campagna elettorale capillare, fatta di decine di comizi e incontri conviviali con gli elettori, la Ottaviano ha attaccato duramente la passata giunta regionale accusandola di eccessivo «burocraticismo». *«Non si è fatto altro che riprodurre a Torino certe lungaggini tipiche dei ministeri romani — precisa —. E' poi mancato un reale contatto con i piccoli comuni mentre si è speso troppo per convegni e manifestazioni spesso demagogiche»*.

I socialisti esprimono invece un giudizio ampiamente positivo. *«La giunta che ha governato in questi cinque anni la Regione — [illegible] Giancarlo Canestri, candidato [illegible] "[illegible] socialista" — ha [illegible] crisi e con buona unità d'intenti. Come candidati del psi [illegible] — anche [illegible] abbiamo molte possibilità numeriche di essere eletti intendiamo riaffermare l'impegno e continuare [illegible] esperienza che si è dimostrata valida soprattutto nei settori dell'assistenza, turismo, lavori pubblici e agricoltura»*.

I socialdemocratici presentano capolista per la Regione Mario Novellone, neurologo dell'ospedale di Asti. *«Sono alla mia prima esperienza come candidato — dice il dottor Novellone — e ho accettato l'offerta [illegible] dei psdi perché ritengo che la presenza di tecnici risulterà importante nel prossimo consiglio regionale, considerando che proprio alle regioni sono ormai demandati compiti determinanti per la tutela della salute pubblica»*.

Il partito repubblicano, punta invece su candidati legati al mondo agricolo. Il capolista è l'enologo Giuseppe Migliardi di Mombaruzzo. *«I problemi della nostra provincia — dice — sono essenzialmente legati alla crisi delle campagne e in particolare della viticoltura. [illegible] regione [illegible] molto [illegible] avrebbe potuto compiere azioni ben più efficaci. Per questo pensiamo di ottenere voti dai tantissimi agricoltori non comunisti, che con il ritiro di Menozzi segretario della Coldiretti, non hanno più nella dc alcun [illegible] rappresentante realmente legato al mondo agricolo»*. Secondo i repubblicani il terzo consigliere regionale astigiano potrebbe proprio andare al partito dell'edera. *«Nel '75 l'obiettivo non fu raggiunto per soli [illegible] voti in [illegible] il Piemonte, — afferma Migliardi — ma ora siamo sufficientemente ottimisti»*.

Anche in casa liberale non si esclude la possibilità di ottenere un consigliere. *«Il calcolo dei resti questa volta potrebbe favorire il pli astigiano — precisa Oscar Bielli, [illegible] liberale — I cittadini infatti hanno avuto modo di constatare come la regione sia troppo spesso divenuta centro di potere burocratico. Noi liberali invece — continua Bielli — siamo per un efficace snellimento dei compiti che favorisca lo sviluppo delle risorse industriali e agricole. Ci batteremo inoltre per un reale rilancio dell'edilizia sia urbana che rurale spesso frenata da vincoli e leggi troppo restrittivi»*.

Alle elezioni regionali è presente anche la lista del pdup che [illegible] ha invece candidati per la Provincia e i comuni. *«La nostra scelta — spiega Pierpaolo Caruzzo, [illegible] di Nizza, candidato per la regione — è di sostanziale appoggio alle giunte locali rosse [illegible] dove esistono. In consiglio regionale intendiamo invece portare avanti con azioni di stimolo verso i partiti tradizionali [illegible] sinistra i temi della piena occupazione, dell'antinucleare e il problema del terrorismo»*.

[illegible] dp (democrazia proletaria) [illegible] presenta [illegible] regionali con un programma di unità della sinistra. *«Nessun patteggiamento con [illegible] — afferma Gianfranco [illegible]glio, candidato, insegnante astigiano — e richiesta di metodi nuovi nelle amministrazioni locali di sinistra, attraverso più contatti con la gente per risolvere i suoi reali problemi. [illegible] infatti un giudizio sostanzialmente positivo [illegible] come [illegible] agito [illegible] giunta rossa piemontese soprattutto nei settori agricolo e culturale, ma occorre più incisività e maggiore chiarezza, ad esempio per i problemi gravissimi dell'energia nucleare e della collocazione di centrali atomiche»*.

Il quadro delle liste è poi completato dalla formazione missina e [illegible] «Piemont» che però [illegible] ha [illegible] astigiani. Sono quindi dieci le liste (30 candidati) a contendersi i 173.000 voti di Asti e provincia che indicheranno quali saranno le tre «voci» astigiane in consiglio regionale.

Sergio Miravalle

Così nel '75

Nelle elezioni regionali del '75 per [illegible] e provincia si presentarono otto liste che [illegible] i seguenti voti: dc 63.590 (42,27 per cento, un seggio); pci 41.521 (27,02 per cento, un seggio); psi 14.259 (9,50 per cento); psdi 12.333 (8,20); pri 5413 (3,60); pli 7178 (4,78); msi 4930 (3,30); democrazia operaia 1376 (0,85).

Asti — La ripartizione igiene e sanità del Comune di Asti ha comunicato l'elenco dei medici condotti autorizzati a rilasciare, in occasione delle prossime elezioni amministrative, i certificati medici per gli invalidi e gli infermi che hanno necessità di un accompagnatore.

Che cosa dicono i candidati per le comunali?

I programmi [illegible] le polemiche delle sei liste di Canelli

In questi giorni la propaganda si è fatta intensa, pochi però i comizi

CANELLI — Nella «capitale dello spumante» si è registrata, in questa campagna elettorale, una rovente polemica con «scontri» sulle piazze e anche querele. In questi ultimi giorni la propaganda dei partiti si è fatta più intensa: lettere agli elettori, fac-simili [illegible] scheda recapitati direttamente nelle abitazioni e una sequenza di piccoli comizi.

[illegible] dicono i partiti canellesi? *«Coerenza, garanzia di buon governo e volontà di allargare la partecipazione»*: questo lo slogan con cui il partito socialista si presenta agli elettori canellesi. *«Una prima vittoria l'abbiamo già ottenuta — sostiene il capogruppo uscente Genovese — e riguarda la formazione della nostra lista: abbiamo persone di diversa estrazione, con differenti esperienze, magari poco note, ma a cui nessuno può disconoscere serietà ed impegno»*.

I [illegible] hanno fatto bandiera della loro attività in questi cinque anni, soprattutto [illegible] gli interventi a tutela dell'igiene e dell'ambiente. *«Abbiamo fatto durante la nostra amministrazione — dice l'ex assessore Scarrone, promotore della "battaglia" ecologica a Canelli — un enorme passo in avanti: dal depuratore all'impianto [illegible] potabilizzazione dell'acqua, ad un uso più razionale delle fonti d'acqua, [illegible] interventi igienici»*.

I liberali si presentano a queste elezioni riproponendo il sindaco uscente Alberto Contratto. *«E' un fatto molto importante avere un sindaco liberale* — spiega il segretario della sezione Oscar Bielli, che è candidato anche alle Regionali — *e che ha premiato il nostro partito che si è sempre dimostrato coerente e mai è sceso a facili compromessi»*.

Per i liberali l'esperienza della giunta precedente (di sinistra) non è stata positiva, anzi ha lasciato numerosi problemi irrisolti. Le linee su [illegible] si muoverà [illegible] elettorale saranno tre: spinta all'edilizia, recupero del centro storico e incentivi al [illegible].

I socialdemocratici sono stati i protagonisti [illegible] l'ultima tornata amministrativa. *«Nonostante la scomoda posizione fra i due blocchi, democristiano e comunista — dice il segretario della [illegible] Pierino Virano — il psdi non ha mai perseguito interessi di parte, anzi i suoi consiglieri hanno rinunciato ad incarichi anche importanti. Abbiamo impedito la venuta del commissario prefettizio accettando la collaborazione proprio con coloro che ci hanno sempre attaccato, e nello stesso tempo non abbiamo esitato a togliere la fiducia a dc e pci, quando il comportamento dei loro uomini di punta non è stato corretto»*. Uomo di punta del partito sarà ancora il capogruppo uscente Aldo Cugnasco, che [illegible] presenta anche per le provinciali.

La «sorpresa» di queste elezioni è la presentazione della lista repubblicana: sorpresa perché fino all'ultimo è stata in forse (è stata presentata due [illegible] prima del termine). I repubblicani non sono una novità a Canelli: le passate amministrazioni hanno già avuto dei rappresentanti in consiglio comunale. Capolista è il sottosegretario ai Trasporti onorevole Vitale Robaldo.

La democrazia cristiana nella passata legislatura è stata per la prima volta nei banchi dell'opposizione. *«Non è stata un'esperienza negativa* — commenta Giuseppe Almasso, segretario della sezione — *anche se si è perso inutilmente del tempo nell'amministrare la città: gli errori della giunta social-comunista sono noti e evidenti a tutti»*.

La dc ha preparato un opuscolo in cui è illustrato il programma che si prefigge di attuare. Opuscolo che per i comunisti riporta però notizie ritenute false, come il convenzionamento regionale all'ex sindaco comunista Testore. Quest'ultimo ha presentato querela contro gli estensori dell'opuscolo.

Il partito comunista in queste elezioni presenta il bilancio delle opere realizzate durante la permanenza in giunta. *«Queste opere — dice il capogruppo Arcangelo Monteleone — sono il nostro miglior biglietto da visita»*. *«Cercheremo di realizzare il nostro programma* — ha detto il consigliere uscente Colombara — *indipendentemente dal fatto di essere maggioranza o minoranza»*.

Fulvio Lavina

LA SCHEDA [illegible] CANELLI

CANELLI — Nelle elezioni amministrative del 1975 il pci aveva ottenuto 2730 voti (33,73 per cento, dodici seggi); dc: 3365 voti (41,40 per cento, tredici seggi); psi: 592 voti (7,34 per cento, due seggi); psdi-pri: 605 voti (7,01 per cento, due seggi); pli: [illegible] voti (4,80 per cento, un seggio); msi-dn: 186 voti (2,48 per cento, nessun seggio).

Campagna sui temi amministrativi

Nizza, sei partiti guardano al Comune

Dc, pli e psdi sperano di riuscire ad ottenere i voti per riconfermare la giunta a tre

NIZZA — Viabilità e risanamento del centro storico: [illegible] gli problemi di [illegible] si discute in una campagna elettorale che si trascina in città senza entusiasmo. La posta in gioco è la riconferma della giunta di centro destra (dc, pli, psdi) che ha governato la città negli ultimi cinque anni. Nelle schermaglie tra i partiti [illegible] mancare gli argomenti scottanti e [illegible] i programmi puntano sui «piccoli» temi amministrativi.

E' un'indicazione che arriva anche dal pci: *«Grandi problemi a Nizza non ce ne sono — spiega il capolista Vico Ferrari —. Noi chiediamo che [illegible] instauri un nuovo modo di governare scendendo tra la gente per raccogliere le loro proposte e non decidendo chiusi nel palazzo comunale come ha fatto la giunta uscente. La realtà del paese impone la ricerca di più larghe aggregazioni delle forze democratiche»*.

La dc presenta come capolista un parlamentare, l'onorevole Orione, unico caso in tutta la provincia. Il partito di maggioranza spera di convincere gli elettori con il consuntivo delle opere realizzate dall'ultima amministrazione e lancia un ponte [illegible] i socialisti: *«Anche gli stessi avversari hanno dovuto riconoscere che non sono mancate le iniziative in campo economico e sociale* — dice Carlo Schiffo, candidato dello scudocrociato —. *Abbiamo migliorato l'assistenza agli a[illegible] e nel settore sanitario, costruito nuove scuole e asili nido, comprato l'edificio per il centro sociale. Cerchiamo contatti con i socialisti, ma se non sarà possibile portarli nella maggioranza continueremo con le vecchie alleanze»*.

Il psi [illegible] sembra per ora aver preso una decisione. Si sta però muovendo con vivacità nella campagna elettorale. Ha messo in lista un radicale, punta a recuperare voti anche nell'area dei giovani dell'estrema sinistra, chiedendo per Nizza una identità più dinamica.

«Per le [illegible] della precedente amministrazione il ruolo della città che pure è capofila dell'Unità Locale dei Servizi, si è appannato — dice il capolista del psi, Tullio Mussa —. *Dal momento che non [illegible] una realtà industriale [illegible] esistente si dovrebbe puntare sul commercio e sul costituire un efficiente polo di servizi»*.

I promotori danno il pli in ascesa. *«Il nostro apporto in giunta è stato rilevante* — dice Cesira Antonucci Serra, [illegible] uscente —. *Noi abbiamo illustrato agli elettori una serie di proposte "ecologiche" come il nuovo depuratore e proposto soluzioni per il grave problema della viabilità»*.

Riequilibrare il rapporto tra i partiti in giunta è il calcolo del psdi. *«I partiti "minori" non devono solo essere utilizzati per fare [illegible] e garantire la maggioranza* — dice Franco Bergamasco, sindaco uscente —. *Per questo avevamo proposto un accordo preventivo di programma tra i tre partiti che finora hanno governato la città, ma la dc non ha accettato»*.

La novità di queste elezioni potrebbero essere rappresentate dal pri che spera di entrare per la prima volta in consiglio comunale.

«La precedente amministrazione non è stata brillante — dice il capolista Antonio Cannatà —. *Il nostro programma propone di aumentare i posti di lavoro favorendo l'insediamento di nuovi complessi industriali»*.

d. q.

LA SCHEDA DI NIZZA

NIZZA — Nelle elezioni amministrative del 1975 per le comunali il pci aveva ottenuto 2037 voti (30,91 per cento, nove seggi); dc: 2523 voti (38,03 per cento, dodici seggi); psi: 908 voti (13,47 per cento, quattro seggi); psdi: 457 voti (6,78 per cento, due seggi); pli: 667 voti (9,89 per cento, tre seggi).

Oggi è l'ultimo giorno [illegible] scuola

Viva le vacanze

L'anno scolastico si conclude in anticipo per le elezioni

ASTI — Da domani aule chiuse in tutte le scuole cittadine. L'atmosfera sarà anche quest'anno di festa soprattutto per i più piccoli. Ma già si guarda con incertezza e preoccupazione al bilancio di un'altra stagione in cui la scuola si è portata dietro irrisolti tutti i suoi problemi.

Ancora non si sa se nove mesi di lavoro avranno una conclusione regolare. Pende infatti la minaccia del blocco degli scrutini e degli esami da parte degli aderenti ai sindacati autonomi particolarmente forti tra il personale degli istituti superiori cittadini.

In molte scuole sono già saltate le riunioni per la scelta e l'adozione dei libri di testo per il prossimo anno, che doveva avvenire entro il 20 maggio. I segnali di «rabbia» e di «esasperazione» che giungono dal settore del mondo insegnante danno la misura di un disagio che tocca tutti i protagonisti della scuola. Anche quest'anno non sono mancate le interruzioni del normale corso delle lezioni a [illegible] di scioperi e agitazioni. Le scuole sono poi terminate [illegible] anticipo per le elezioni [illegible]'8 giugno.

Le esperienze di scuola a tempo pieno, una delle maggiori novità introdotte nella istruzione [illegible] base in città, non sempre sono riuscite a spezzare il muro di diffidenza da parte degli insegnanti tradizionalisti.

La sperimentazione progredisce così tra ritardi e resistenze e la situazione normativa dei doposcuolisti assunti negli organici del Comune solo dopo lunghe lotte non è certo servita a migliorare tutto l'andamento didattico.

Dal fronte studentesco sono arrivate dichiarazioni contrastanti. La nuova tendenza a tornare allo studio lasciandosi dietro l'atmosfera della contestazione [illegible] determinato anche riflussi e tentazioni al disimpegno.

L'anno scolastico '79-80 ha infatti sanzionato la crisi definitiva degli organi di partecipazione dopo un lungo declino. Nelle scuole cittadine si è verificata una spaccatura netta tra gli aderenti ai collettivo studenti medi e alle federazioni giovanili dei partiti di sinistra che hanno propagandato e applicato l'assenteismo e gli altri giovani [illegible] invece hanno fatto ricadere i loro voti sulle liste cattoliche e di destra. Così i rappresentanti studenteschi sono stati eletti solo da metà degli studenti.

d. q.

I ragazzi che non frequentano la scuola di Stato

Le private, alternativa all'istruzione pubblica

ASTI — Nelle pieghe della crisi della scuola pubblica gli istituti privati si ritagliano spazi sempre maggiori. Anche in città aumentano le famiglie che preferiscono mandare i ragazzi nelle scuole parificate o legalmente riconosciute. E' un fenomeno che costituisce lo specchio delle lacune di una istruzione pubblica che non ha saputo, [illegible] aver fallito in molti progetti di riforma, dar vita a nuovi programmi e legarsi alla realtà del mondo del lavoro.

Nonostante l'attenuarsi della selezione [illegible] la fine della bocciatura «facile», le scuole statali non sempre provvedono al «recupero» degli allievi che non riescono a stare dietro i programmi o che non hanno potuto seguire corsi regolari.

«*Noi svolgiamo infatti un'importante funzione sociale* — spiega il preside dell'Istituto Mantone, Silvano Pianta — *tentiamo ad esempio corsi serali riservati agli studenti lavoratori, una iniziativa che non ha corrispettivo negli istituti pubblici cittadini. Solo l'Artom infatti dispone di una scuola serale ma impone il corso di cinque anni mentre i nostri allievi possono* [illegible] *guire il diploma in tre anni*».

Accanto a questo ruolo di «*scorciatoia verso il* [illegible] *carta*» le scuole private stanno scoprendo nuove possibilità di sviluppo. Interi settori [illegible] insegnamento, ad esempio in campo artistico, per l'apprendimento delle lingue non sono presenti nelle scuole pubbliche. C'è chi poi si fa attrarre dall'assicurazione che negli istituti privati non ci sono scioperi, che essendoci meno allievi gli studenti sono più seguiti: soprattutto è convincente l'immagine di una vivacità culturale e la minore presenza della burocrazia.

Si scopre così che [illegible] liceo linguistico Foscolo le iscrizioni sono già chiuse da mesi e che addirittura ci sono state prenotazioni per il 1981.

«*I licei linguistici come il nostro erano nel 1971 in tutta Italia solo 25* — dice il preside Sergio Nebbia — *ora se ne contano 300. Abbiamo condotto un'indagine tra i nostri ex allievi: il novanta per cento svolge un lavoro di livello superiore. Questa* [illegible] *la ragione principale del nostro successo*».

Mentre gli istituti statali non riescono ad uscire dal labirinto dei vecchi programmi le scuole private giocano la carta dell'aggiornamento e si propongono di diventare «alternative» anche nella qualità didattica. Al Foscolo sono [illegible] programma corsi di storia e letteratura comparata, si pensa di arrivare ad un titolo di studio europeo.

[illegible] liceo artistico «Bramante», l'altra scuola privata cittadina che conta una sessantina di allievi, gli insegnanti [illegible] alcune materie artistiche arrivano dalla Toscana.

d. q.

Più aule negli istituti astigiani

ASTI — Sono quasi scomparsi i doppi turni nelle scuole cittadine. E' il risultato di una intensa attività di edilizia scolastica soprattutto nella fascia della scuola dell'obbligo. Negli ultimi anni sono stati costruiti nuovi istituti, come la scuola media Jona. Nelle [illegible] della città in cui si sono sviluppati i quartieri popolari come San Lazzaro e la Torretta anche molti degli edifici scolastici già esistenti sono stati ampliati e ristrutturati come la «Parini» e le elementari di corso [illegible]sale.

Gran parte delle scuole astigiane ha sede in antichi palazzi che spesso richiedono restauri e ristrutturazioni. Per questo sono iniziati i lavori di risanamento nel complesso del Collegio dove [illegible] collocati [illegible] liceo classico, l'istituto professionale, la media Brofferio e la Goltieri. Anche alla «Gatti», la più antica scuola media cittadina in via Roero, nel centro storico.

Quest'anno 8 mila studenti alle medie

Scuola astigiana Le cifre del '79-80

ASTI — I dati forniti dal Provveditorato agli Studi sulla situazione scolastica relativa alle scuole medie (780 insegnanti circa tra personale di ruolo e no) e alle medie superiori (200 docenti circa), confermano, per Asti e provincia, quella che è la situazione genericamente «fluttuante» della scuola in Italia.

Circa 8000 sono gli studenti iscritti alle medie, quattrocento in meno rispetto all'anno scolastico '77-78. Dall'analisi risulta come siano i vecchi istituti cittadini i più saturi in fatto di popolazione scolastica: le medie «Brofferio» e «Vinci» raggruppano un totale di 700 e 600 alunni rispettivamente. Al contrario in provincia si registrano [illegible] di istituti, o succursali medie, dove il numero degli iscritti [illegible] si e [illegible]ufficiente alla formazione delle tre classi.

Per le medie superiori si nota, invece, negli ultimi anni, la tendenza [illegible] un lieve incremento: il numero degli iscritti nell'attuale anno scolastico è di 5611 elementi, contro i 5538 del '77-78. I corsi più affollati sono tuttora quelli degli istituti tecnici (2572 nel '78), mentre le scuole meno frequentate, quest'anno come nel passato, sono l'istituto d'arte e il liceo classico.

Qualche annotazione caratteristica: su 336 alunni iscritti alle magistrali, solo 28 sono i maschi; nove ragazze frequentano i corsi (diurni e serali) dell'istituto tecnico Artom contro i [illegible] maschi; l'istituto per l'agricoltura è passato dai 247 [illegible] '77 agli attuali 370 (trentasette sono ragazze): rapporto [illegible] uno a tre, infine, nella tradizionale «contesa» tra liceo classico e scientifico: 208 studenti nel primo, 619 nel secondo.

Si avvicina il momento dell'esame di Stato: ecco qualche risultato tratto dall'ultima maturità: l'istituto magistrale ha ammesso alle prove di esame il maggior numero di studenti privatisti: 23 (quindici sono stati respinti) oltre ai 62 interni.

l. b.

Un volume sull'Istituto di musica

ASTI — L'assessorato alla cultura e pubblica istruzione ha pubblicato in questi giorni un volumetto: «*Storia dell'Istituto di musica attraverso i documenti*».

L'opera frutto di ricerche compiute dagli alunni delle classi a tempo pieno della scuola «Cagni», documenta la storia dell'Istituto a partire dal 1825.

La pubblicazione, subito esaurita, è [illegible]ta distribuita agli stessi autori della ricerca in occasione di saggi scolastici e della consegna dei premi e delle borse di studio degli allievi dell'Istituto di musica.

C'è chi ha chiesto di studiare di più

All'Istituto Giobert sono state aggiunte sei ore settimanali all'orario normale

ASTI — Tra pochi giorni si chiuderà l'anno scolastico. Sono già iniziate le polemiche, ormai tradizionali, sull'inadeguatezza [illegible] programmi e sul ruolo di «fabbrica dei disoccupati» che la scuola è costretta a ricoprire. [illegible] tutto pende poi la minaccia del blocco degli scrutini e degli esami.

Dietro l'immagine di rassegnazione e di riflusso che emerge da questi dati di crisi c'è anche chi, come gli allievi dell'Istituto tecnico per geometri Giobert, è convinto che un diverso «modello» di scuola si può cercare di «inventario» [illegible] soli, senza attendere le riforme della burocrazia.

Per questo gli allievi dell'ultimo anno hanno chiesto di studiare di più, per avere una preparazione completa. Durante tutto l'anno hanno lavorato sei [illegible] ogni settimana fuori dell'orario scolastico [illegible] lizzando un interessante ed inedito esempio di scuola legata ai problemi della realtà circostante.

Con decine di disegni e di mappe, ora esposte nell'atrio dell'istituto, i futuri geometri hanno delineato un articolato programma di sviluppo urbanistico che potrebbe adattarsi ai pic[illegible]i del Monferrato. Ogni allievo ha dapprima progettato e disegnato i singoli edifici e poi, in collaborazione con un compagno, ha cercato le soluzioni più adatte per inserirli nell'ambiente.

[illegible] soggetto della ricerca è stato scelto per la sua attualità. In questi ultimi anni i paesi del Monferrato, spesso autentici gioielli di architettura «spontanea» edificati lentamente nel corso dei secoli, [illegible] stati stravolti da una corsa al cemento di cui è responsabile anche la mancanza di una educazione urbanistica da parte della scuola.

«*I ragazzi hanno cercato soluzioni che garantissero un inserimento degli edifici moderni meno squallido e artificiale di quello attuato finora* — spiega l'architetto Di Sabato, uno degli insegnanti che ha diretto [illegible] seminario — *Sono problemi tecnici che molti di loro dovranno poi affrontare nell'attività professionale*».

Ogni anno dall'istituto Giobert [illegible] una cinquantina di diplomati; solo pochi di loro esercitano la professione, molti sono senza lavoro, mentre molti comuni, alle prese con le nuove complesse normative edilizie, non dispongono di tecnici qualificati.

d. q.

Il «boom» dei licei specializzati

Molto importante conoscere le lingue

ASTI — Approfondire lo studio delle lingue estere, studiate per lo più superficialmente nel triennio delle medie, [illegible] parecchi anni, una scelta possibile anche per gli studenti astigiani.

Lo garantisce il liceo linguistico «Foscolo», istituto legalmente riconosciuto. Dal '67 vi [illegible] tengono corsi regolari (5 anni) di inglese, tedesco e francese. Attualmente lo frequentano circa 150 ragazzi.

[illegible] liceo è nato come «emanazione» del Linguist Club, prima «scuola di lingue varie» dell'Astigiano: in essa tuttora, oltre a tre lingue base, si possono apprendere russo e spagnolo.

La caratteristica metodologica del Foscolo è l'uso conti[illegible] [illegible] laboratorio linguisti[illegible] usufruendo [illegible] cuffia, autoascolto, registratore e microfono. L'allievo ha la possibilità di entrare singolarmente in contatto con il professore; si evitano le interferenze e i disturbi della docenza collettiva e si scongiura il rischio dell'assuefazione ad un'unica pronuncia.

«*Il laboratorio* — spiega il direttore Sergio Nebbia — *rende superfluo l'insegnante di "madre lingua"*».

Per chi invece ha [illegible] esigenze di «monolinguismo» il British School, approdato ad Asti nel '71, offre corsi con personale qualificato che garantisce l'apprendimento rapido dell'inglese. Essendo una scuola privata, non rilascia diplomi validi ai fini occupazionali, tuttavia conta su di un pubblico in espansione.

«*Quello che frequenta le lezioni* — spiega la direttrice Anne Elliot — *è gente accomunata dal desiderio di imparare, non saprei fare distinzioni di età: abbiamo "studenti" dai sette ai settant'anni*».

In effetti [illegible] scuola, che [illegible] avvale esclusivamente di personale di lingua inglese, riesce a coprire le esigenze di una vasta «anglofilia»: bambini delle scuole elementari, studenti che integrano le proprie cognizioni in materia, operai di ditte interessate ai mercati inglesi, case vinicole di Asti e provincia.

l. b.

Mostra [illegible] opere degli allievi al «Bramante»

ASTI — Il Liceo Artistico «Bramante» [illegible] [illegible] di estendere la partecipazione alla abituale mostra annuale dei lavori dei propri allievi a tutti gli alunni delle terze classi delle scuole medie statali [illegible] Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli al fine di valorizzare le tendenze e facilitare l'orientamento per la scelta degli studi superiori.

La mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio nei locali del liceo Bramante e rimarrà aperta fino a domenica 8.

I canellesi divenuti famosi

La storia della città e i suoi personaggi

Il pittore Aliberti del XVII secolo - Il teologo Parone [illegible] le sue cronache - Il deputato Bertolini precursore del divorzio - Gio[illegible] Battista Giuliani insigne «dantista»

CANELLI — La storia recente della città è nata all'inizio dello scorso secolo, quando dai piccoli borghi sparsi sulle colline circostanti i contadini sono scesi a valle per andare a lavorare nelle prime fabbriche tessili. La storia canellese è ricca di episodi e personaggi.

Il primo in ordine cronologico dei personaggi canellesi di maggior fama, fu un pittore: Giancarlo Aliberti, nato nel 1670, morto a 57 anni. Sul luogo di [illegible] dell'Aliberti per altro esiste una disputa: difatti anche San Damiano e Asti si contendono i natali del pittore. La maggior parte delle sue opere è andata perduta; restano a testimonianza del suo lavoro gli affreschi della chiesa di San Martino ad Asti, alcune tavole conservate a Torino e in due chiese di Canelli.

[illegible] 1775 nasce Venanzio Parone, che diverrà teologo e professore al collegio di Asti. Di Parone resta un manoscritto intitolato «*Memorie scritte dal prete Venanzio Parone a vantaggio di chi le leggerà*». Si tratta di una serie di notizie ed appunti riguardanti la storia di Canelli a partire dal 1786. In particolare vengono riportati episodi riferiti al passaggio delle truppe napoleoniche durante la campagna d'Italia.

[illegible] viene così a sapere che Canelli, nel giugno del 1799 rischiò di [illegible] [illegible] al suolo dalle truppe francesi. Infatti una notte, durante [illegible] sosta in città [illegible] un convoglio napoleonico, sparirono numerosi sacchi di polvere da sparo. «*Il Generale Bonaparte ragguagliato della perdita — racconta Parone — ordinò al Consiglio della Comunità di presen[illegible] [illegible] giorno appresso a Tortona dove [illegible] trovava. Qui giunti i canellesi intesero [illegible] alcuni che presto si doveva abbruciare Canelli*». L'abilità della delegazione canellese riuscì però ad ottenere clemenza e perdono dal generale francese e Canelli fu salva.

La città ha dato anche i natali ad un deputato del Regno d'Italia. Vincenzo Bertolini iniziò la sua carriera politica come sindaco. Fu grazie alla sua attività in questa [illegible] che Canelli fu toccata [illegible] tracciato della ferrovia, e sotto il suo mandato si insediarono le prime industrie. Da ricordare la sua opera [illegible] parlamentare. Esponente della sinistra liberale, Bertolini si fece promotore di iniziativa a favore di minoranze etniche.

Nel 1851 presentò un disegno di legge molto avanzato per i tempi: in sostanza Bertolini proponeva una legge sul divorzio o in subordine la prevalenza del matrimonio civile su quello religioso.

Contemporaneo di Bertolini fu Giovanbattista Giuliani, concordemente considerato il più illustre studioso di Dante dello scorso secolo. Titolare di numerose cattedre universitarie, membro dell'Accademia della Crusca, è autore [illegible] commenti di tutte le opere minori di Dante. La morte lo colse nel 1884 mentre a Firenze stava ultimando il commento alla Divina Commedia. In città una via, una scuola ed un circolo culturale sono intitolati alla sua memoria. **f. la.**

Una [illegible] via

CANELLI — Sarà realizzata una strada che collegherà viale Risorgimento con via Alba. La nuova via darà modo di accedere direttamente da via Alba a piazza Zoppa da una parte, e al viale pedonale che sarà realizzato sopra il rio del Mulino. La spesa complessiva [illegible] di 77 milioni.

Un'altra nuova [illegible] unirà viale Italia con corso Asti. La nuova strada si è resa necessaria per garantire un più comodo accesso al villaggio popolare che si sta costruendo.

Sotto i centenari platani di piazza Zoppa

Passeggio nei viali di Canelli

Canelli. Con l'arrivo della bella stagione i canellesi riprendono a «gustarsi» il verde cittadino. Punto d'incontro obbligato sono i due viali che corrono lungo piazza Zoppa. I chioschi dei gelati hanno ripreso a funzionare a pieno ritmo. Sono in molti infatti ad approfittare del verde per fare quattro passi tranquilli e distendersi. Anche per i giovani i viali sono punti d'incontro obbligati. C'è infatti la possibilità di fare conoscenza e di stringere amicizie. (Foto Sciorato)

Sono organizzati dal Comune

Ancora discussioni per i centri estivi

Una cifra errata sulla circolare ha indotto molti [illegible] scegliere il soggiorno ai Caffi

CANELLI — L'allestimento dei centri estivi per i bambini delle scuole dell'obbligo, sembra avere il destino di suscitare sempre delle polemiche. Dopo quelle ormai note che hanno portato al cambio dell'amministrazione lo scorso gennaio, ora è scoppiata un'altra «grana» sempre a proposito dei Caffi.

L'attuale amministrazione aveva inviato il mese scorso ai genitori dei bambini in età scolare, [illegible] circolare in cui [illegible] elencate tre località, marina, montana e collinare, in cui si sarebbero potuti allestire i centri. Le tre località [illegible] Celle Ligure (soggiorno organizzato dall'Opera Diocesana), Caldirola (organizzato dalla Provincia di Alessandria) e i Caffi di Cassinasco, quest'ultimo a cura del Comune.

Però la parte riguardante i Caffi era mal compilata tanto che risultava che la quota a carico di ogni famiglia era di 207 mila lire per ogni ospite, anziché [illegible] 25 mila lire come per [illegible] altri due soggiorni. Considerata la diversità delle cifre la maggior parte dei genitori ha optato per le altre possibilità: [illegible] qui l'altra sorpresa. [illegible] soggiorno montano di Caldirola, per il periodo indicato dall'amministrazione comunale [illegible] è disponibile. [illegible] scelta quindi [illegible] diventata obbligata: Celle Ligure.

Un gruppo [illegible] genitori ha però deciso [illegible] reagire: nei prossimi giorni inizierà una raccolta di firme per chiedere che venga ridata la possibilità [illegible] scelta, almeno tra Celle e i Caffi. Ma questo non [illegible] il solo punto: «*Infatti* — si sostiene da parte dei genitori — *la circolare non è stata inviata alle famiglie dei bambini handicappati negandogli così la possibilità di ripetere una esperienza che negli anni passati si era dimostrata molto positiva*».

Da parte dell'amministrazione invece si tende a minimizzare. «*L'errore sulla circolare c'è effettivamente stato* — spiega l'assessore Romano Terzano — *è stata però nostra preoccupazione, appena ce ne siamo accorti, [illegible] avvertire [illegible] famiglie. Non è vero che abbiamo voluto "boicottare" i Caffi come qualcuno va sostenendo.* **f. la.**

La travagliata vicenda risale al '73

A quando la casa per gli anziani?

L'edificio sta sorgendo sull'area di corso Asti Auspicato il passaggio dell'ente al Comune

CANELLI — *Uno dei servizi sociali più «chiacchierati» in città è senz'altro la Casa di Riposo: in passato è stato oggetto di accese polemiche, interpellanze in consiglio [illegible]nale.*

«Il nostro Ente deve far fronte — *spiega il presidente della Casa di Riposo, Giorgio Penna* — a molte difficoltà soprattutto finanziarie e burocratiche. La Regione, dopo circa un anno dalla nostra richiesta, è disponibile a finanziare la variazione [illegible] costo del primo lotto del costruendo Centro per anziani per una spesa di circa 180 milioni».

La Casa di Riposo attualmente è ospitata nell'edificio dell'ospedale, di cui, fra l'altro, è proprietaria per il cinquanta per [illegible]. Per esigenze dell'ospedale però, agli anziani son rimaste solo quattro piccole camere utilizzate anche come refettorio e salotto.

«In tutto 14 posti letto — *continua Penna* —, assolutamente insufficienti alle esigenze di una città come Canelli dove fanno capo anche molti piccoli comuni del circondario».

Negli ultimi due anni comunque la situazione alla Casa di Riposo, è notevolmente migliorata. [illegible]' stato istituito un servizio di guardia notturno, sono migliorate le condizioni di vita per gli ospiti.

«L'unico rimedio — *fa notare Penna* — è il passaggio dell'ente al [illegible]mune. In questo modo, molte difficoltà di tipo finanziario potranno essere superate».

Il Centro ha avuto [illegible] gestazione travagliata. L'incarico per la redazione del progetto risale al 1973. Il Centro avrebbe dovuto sorgere a fianco dell'ospedale, ma l'amministrazione comunale dell'epoca anziché vincolare il terreno, concesse numerose licenze edilizie. Così quando il progetto fu pronto, il terreno su cui doveva sorgere il Centro era occupato da altri edifici.

Nacque allora [illegible] lunga disputa per decidere la nuova localizzazione [illegible] alla fine [illegible] optò per l'area comunale in corso Asti. Nel frattempo però erano già trascorsi quattro anni. Oggi finalmente il grosso dell'opera è già stato realizzato: e si prevede di finirla entro due anni. **f. la.**

Questa sera sfilata di moda di pellicce

CANELLI — L'alta moda scende anche a Canelli. [illegible] circolo «Giuliani» in collaborazione con alcuni ateliers di Milano ha organizzato per questa sera una sfilata di pellicce e sartoria. Saranno presentati gli ultimi capi e le novità per il prossimo [illegible] autunno-inverno, e alcune pregiate collezioni di note firme della moda nazionale.

Recentemente si era tenuta [illegible]'altra manifestazione analoga, organizzata da alcuni negozi di abbigliamento cittadini. Le sfilate di moda sembrano interessare sempre di più il pubblico canellese specie se abbinate a spettacoli di varietà.

«E' un tipo di manifestazione insolita — spiegano gli organizzatori — almeno per queste zone. Molto gioca la curiosità per [illegible] cosa nuova, ma c'è anche interesse e di solito si tratta di un pubblico competente».

Un nuovo ponte per superare il Belbo

CANELLI — La città disporrà presto di un sistema viario di accesso adeguato [illegible] volume sempre crescente del traffico. Per citare alcuni dati, [illegible]to [illegible]esce dagli stabilimenti industriali vinicoli canellesi il 63 per cento della produzione nazionale [illegible] di vermouth e il 54 per cento di spumante; ogni giorno arrivano nel grosso centro della Valle Belbo oltre trecento tra lavoratori e studenti. Inoltre Canelli è il passaggio naturale per chi dall'Astigiano vuol entrare in Langa. Le strade di accesso però sono insufficienti a sopportare tutto questo movimento.

[illegible] problema più grosso è l'unico ponte sul torrente Belbo che costringe chi deve attraversare la città ad «imbottigliarsi» in lunghe code nel centro.

Presto però inizieranno i lavori di ampliamento della Nizza - Canelli - Santo Stefano [illegible]

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71 986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Grande [illegible] Cuneo della rassegna regionale

Il «rally della moda» ha presentato 120 abiti su misura per l'estate 1980

CUNEO — Quando [illegible] passerella del Teatro Fiamma [illegible] apparsi i modelli dei sarti su misura della «granda» il pubblico è esploso [illegible] un'autentica ovazione, fornendo un esplicito, caldo riconoscimento [illegible] pochi «artigiani delle forbici» che hanno voluto proseguire questa attività malgrado l'offensiva a tappeto degli abiti pre-confezionati e che hanno affrontato un giudizio [illegible] impegnativo e severo come la «*prima manifestazione regionale della sartoria su misura*».

Lo scopo [illegible] rassegna — sono sfilati centoventi modelli per uomo e per donna, [illegible] stagione estiva — è proprio quello di diffondere tra i giovani la [illegible] di un lavoro autonomo, che può offrire soddisfazioni anche materiali, che consente [illegible] esprimere concretamente l'estro, la fantasia, la [illegible] di creare, in sostanza, per usare un termine in [illegible] di «realizzarsi».

La Regione Piemonte, che ha patrocinato il «rally della moda», con la collaborazione delle confederazioni artigiane, ha inteso fornire un riconoscimento alle ottomila aziende artigiane del Piemonte che operano nel settore della sartoria su misura.

«*Nella "granda"* — ha detto la presentatrice, Elsa Rossetti, di *Stampa Sera* — *questo lavoro sta lentamente scomparendo. Non a caso in questa provincia sono sorte numerose ed importanti aziende per la produzione in serie [illegible] abiti confezionati*». Eppure, è stato sottolineato, il lavoro dei sarti e delle sarte su misura è indispensabile: oltre [illegible] trenta per cento delle persone stenta a trovare gli abiti adatti tra quelli confezionati in misure standard. Inoltre, [illegible] sartoria su misura garantisce [illegible] «unicità» dell'abito, oltre che la fantasia creativa che di un taglio fa un «pezzo» [illegible] tutto esclusivo.

Al «Fiamma» martedì sera c'era il pubblico delle grandi occasioni: platea e galleria stipate non solo di operatori del settore, ma anche di persone attratte dall'esposizione di modelli esclusivi.

Quattro le sartorie della provincia che partecipano al «rally» che è partito da Stresa il 15 maggio e si concluderà il 13 giugno al «Carignano» di Torino, dopo avere toccato Vercelli, Cuneo, Castelletto d'Orba e Asti: Mario Filippi e Franco Petracca [illegible] Cuneo; Maria Rita Berrino e Anna Tibaldi di Bra.

«*Ho cominciato a diciotto anni questo lavoro* — dice Mario Filippi, specializzato [illegible] sartoria per [illegible] — *e* [illegible] *che se* [illegible] *offre occasioni per arricchirsi, tuttavia dà tante* [illegible] *morali e personali. Sono d'accordo* [illegible] *la giunta della Regione Piemonte che ha voluto organizzare questa manifestazione per indurre i giovani* [illegible] *avvicinarsi* [illegible] *questa professione: c'è* [illegible]*mente la possibilità di esprimere il proprio estro, la fantasia, si ha la possibilità di creare qualcosa* [illegible] *piena libertà*».

[illegible] mancano, ovviamente, i motivi di preoccupazione: la categoria per evitare di essere definitivamente soffocata dall'incalzare [illegible] pre-confezionato dovrebbe organizzarsi in consorzi per l'acquisto del materiale e vorrebbe che [illegible] Stato agevolasse l'inserimento degli apprendisti nei laboratori di sartoria.

Gli abiti da passeggio, [illegible] sera (particolarmente applauditi uno smoking di Filippi e le toilette da sera, semplici [illegible] eleganti, [illegible] Petracca, Berrino e Tibaldi) [illegible] stati apprezzati [illegible] pubblico, unitamente alle pellicce di «Marisa» e Ceratto [illegible] Cuneo. Ma soprattutto era diffusa [illegible] piena sensazione che nella «granda» anche l'arte di «vestire a misura d'uomo» è tuttora viva e dinamicamente allineata al gusto moderno.

Giorgio Ravasi

Bagnasco — I lavori per il potenziamento dell'acquedotto comunale costeranno 173 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Cuneo: [illegible] libertà provvisoria rubò un'auto, condannato

CUNEO — In libertà provvisoria da appena quattro giorni, Carmelo Torregrossa, 18 anni, residente [illegible] Cuneo in via Madonna del Colletto [illegible] ha rubato un'utilitaria ed [illegible] tornato subito in carcere. Processato ieri mattina [illegible] per direttissima [illegible] tribunale (pres. Bianco, [illegible] Witzel e Squarciafichi, canc. Vittori) è stato condannato a quattro mesi [illegible] reclusione [illegible] i benefici di legge.

Il fatto è accaduto il 12 maggio scorso. Il ragazzo uscito [illegible] carcere [illegible] aveva più osato presentarsi in famiglia e trascorreva le notti alla stazione ferroviaria. Allontanato anche da questo insolito bivacco Carmelo Torregrossa, come ha [illegible]to in aula, si è impossessato della «500» di Teresio Lenne, 45 anni, via Bongiovanni 1 «*per avere almeno un ricovero contro il freddo*».

Dopo la requisitoria del pm Bisconi, che ha negato al giovane il beneficio della scarcerazione, ha parlato il difensore avvocato Bru[illegible] Dalmasso. (g. d. m.)

E' un tossicodipendente

Aveva 10 dosi d'eroina, assolto

CUNEO — Sorpreso e arrestato dalla mobile per il possesso di una decina di dosi di eroina, Gabriele Stucco, [illegible] anni, residente a Borgo San [illegible] in via Lovera, operaio è [illegible] processato ieri mattina per direttissima in tribunale (pres. Bianco, giudici [illegible] e Squarciafichi, canc. Vittori); il pm Bi[illegible] ha proposta la condanna a [illegible] anni di reclusione, il [illegible] avvocato Bruno Dalmasso ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa che il tribunale [illegible] concesso consentendo allo [illegible] di tornare immediatamente in libertà.

L'imputato ha evitato [illegible] severa condanna richiesta [illegible] perché dichiaratosi tossicodipendente ha mostrato ai giudici il braccio quasi tumefatto dalle iniezioni: «*Mi buco nove volte al giorno*», ha infatti ammesso il giovane.

Secondo la squadra mobile che aveva arrestato lo Stucco la scorsa settimana, l'imputato deteneva la pericolosa droga per spacciarla. (g. d. m.)

Stava sostituendo le grondaie di un condominio in piazza Martiri

È gravissim[illegible] il giovane operaio di Manta precipitato [illegible] una impal[illegible] [illegible]

VERZUOLO — Sono sempre molto gravi le condizioni dell'idraulico Giuseppe Bonifacio, caduto l'altra sera da un'impalcatura mentre sostituiva [illegible] grondaie e i canali di scolo ad un condominio in piazza Martiri.

Poco dopo le ore 19, per cause [illegible] ancora accertate, il giovane è scivolato dall'impalcatura sulla quale [illegible] lavorando con altre persone precipitando quindi per [illegible] tromba delle scale. Soccorso dai suoi colleghi, l'artigiano è quindi stato trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale [illegible] Saluzzo; qui i sanitari [illegible] pronto [illegible] corso hanno riscontrato al Bonifacio gravi fratture multiple, riservandosi la prognosi sulla guarigione.

Nella tarda serata l'idraulico è quindi stato trasferito all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo, per la gravità delle [illegible] ferite, dove è tuttora ricoverato nel reparto neurochirurgico. [illegible] stretto controllo medico. Giuseppe Bonifacio, 24 anni, [illegible] giovane piuttosto conosciuto nella zona per la sua attività di idraulico che svolge da anni, soprattutto [illegible] Manta, cittadina nella quale risiede [illegible] via Stazione 78 con [illegible] moglie Brunella Bernardi di 23 anni.

Martedì aveva lavorato tutto il giorno, con [illegible] suo socio Mario Bianco, anch'egli mantese. **s. ge.**

Voci [illegible] smentite su un «buco» alla Cassa [illegible] Bra

BRA - C'è un altro «buco» alla Cassa di Risparmio? La voce, che ha cominciato a circolare con insistenza in questi giorni, ha messo a rumore gli ambienti economici e politici cittadini.

Anche [illegible] qualcuno l'ha interpretata [illegible] «scherzo pre-elettorale», l'indiscrezione ha fonti diverse ed è precisa: si fa anche il nome del debitore della banca, un imprenditore-finanziere braidese, che sarebbe «uscito» dal fido c'è chi dice di mezzo miliardo, chi di due e chi di tre miliardi.

Una replica, tuttavia, del [illegible] Rosso», lo [illegible] degli assegni non protestati che ha causato decine di comunicazioni giudiziarie e due arresti? Il rag. Cesare Sartori, consigliere anziano [illegible] Cassa e suo presidente vicario, ammette che di «buco» si tratti: «*Non c'è alcuna possibilità di confronto con la vicenda Rosso* — dice —. *La verità è che da quando svolgo le funzioni di presidente in consiglio si esaminano molte pratiche: queste* [illegible] *per evitare che si ripetano episodi come quello ben noto. Uno* [illegible] *casi esaminati riguarda* [illegible] *appunto un cliente il cui nome era stato oggetto di "chiacchiere" ai tempi della vicenda Rosso.* [illegible] *si è trattato di* [illegible] *normale controllo. Non c'è assolutamente nulla di anomalo: il "buco" non c'è stato e non ci sarà*». (g. n.)

[illegible] PROGRAMMI, NOMI, DATI E [illegible]

[illegible] di [illegible] Le proposte dei partiti

CHERASCO — L'8 giugno i cheraschesi troveranno sulla scheda gli stessi quattro simboli dell'ultima tornata amministrativa: dc ([illegible]9 voti nel '[illegible], pari al 36,97%), «Torre civica» (617 voti, il 19,89%), psdi (487 voti, l'11, 61%) e «Sinistra cheraschese» (555 voti, il 13,27%). Novità ci sono invece nella composizione di alcune liste: nella dc non si ripresentano gli assessori uscenti [illegible] e Ferrero e [illegible] ricandida l'ex [illegible] Bertolotti, [illegible] completamente rinnovata [illegible] la rappresentanza socialdemocratica.

Michelino Germanetto, insegnante (dirige l'istituto professionale per il commercio «Grandis» di Bra), sindaco [illegible] cinque anni con una giunta monocolore, è il capolista della democrazia cristiana. Dice: «*Amministrare un Comune esteso su un territorio vasto come quello* [illegible] *Cherasco non è facile. Finora* [illegible] *soprattutto alle infrastrutture: nella prossima legislatura, se i cittadini ci confermeranno la loro fiducia, potenzieremo i servizi sociali. Abbiamo già un programma di massima per l'ospedale-ricovero, nel quale vorremmo ricavare una mensa, una lavanderia e altre strutture per gli anziani che non vogliono abbandonare le loro case. Per l'assistenza agli anziani dovremo assumere del nuovo personale, come previsto dalla pianta organica. Nel settore delle opere pubbliche,* [illegible] *pleteremo quelle già iniziate: il depuratore, i cui lavori stanno per essere appaltati, l'acquedotto, la sistemazione delle strade*».

«*Vorremmo un'amministrazione più efficiente e dinamica, con un decentramento di compiti e con l'impegno dei consiglieri ad una maggior presenza nei lavori del Comune* — dice Luigi D'Incisa di Camerana, dirigente dell'Inps in pensione, capogruppo e capolista della «Torre» —. *Quanto ai contenuti, evitiamo di illudere i cittadini con programmi troppo vasti e irrealizzabili, ma chiediamo garanzie per una soluzione completa e soddisfacente di problemi quali il piano regolatore, il depuratore, la rete fognaria, l'acquedotto, l'allacciamento al metanodotto. Andranno poi approfonditi i temi dell'edilizia, con particolare riguardo al recupero funzionale e statico del centro storico, dei* [illegible] *vizi sociali, dello sviluppo industriale, dell'agricoltura, della tutela del territorio e dell'ambiente, delle attività turistiche*».

«*Dal* [illegible] *della maggioranza o da quelli dell'opposizione* — esordisce Francesco Arnulfo, imprenditore, capolista [illegible] psdi — *ci batteremo per cambiare i sistemi finora usati dalla dc: i problemi vanno classificati secondo la loro importanza e* [illegible] *genza, non in base ad assurde "dosature" tra concentrico e frazioni. Come punti programmatici,* [illegible] *privilegiamo quelli della casa* [illegible] *strutture sportive*».

Fortemente critico nei confronti dell'amministrazione [illegible] è il giudizio della «sinistra cheraschese», la cui lista si apre con i nomi dei consiglieri Gino Mascarello e Mario Ravinale, entrambi lavoratori dipendenti. «*Cherasco ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo senza programmi, con scarso beneficio per l'occupazione: sono sorti molti capannoni, ma i nuovi posti* [illegible] *di lavoro per i cheraschesi sono stati pochi. Il piano regolatore ha avuto una gestazione lenta e travagliata, condizionata* [illegible] *troppi interessi particolari. Gravi* [illegible] *si sono manifestate nel settore dei servizi sociali*».

Grazia Novellini

[illegible] la prima [illegible] cinque [illegible]

BOVES — Per la prima volta [illegible] dopoguerra è stata presentata [illegible] una lista del partito liberale che si aggiunge [illegible] altre quattro già presenti. Non è la sola novità che ha riacceso l'interesse della popolazione per il rinnovo del consiglio comunale: sono molti, infatti, i volti nuovi inseriti nelle varie liste, come molti [illegible] pure i candidati uscenti che [illegible] riproposto la loro candidatura.

[illegible] '75 la dc aveva ottenuto 3258 voti, 60,39%, pari a 13 consiglieri; il psdi 755, 13,75%, 3 consiglieri; il psi 742, 13,74%, 2 consiglieri; [illegible] il gruppo sinistra unita (pci, dp) 648, 12% con due consiglieri.

Particolarmente nutrito il programma della dc, che presenta come capolista il sindaco uscente Giorgio [illegible] «*L'impegno degli amministratori del quinquennio appena concluso* — spiega Biarese — *è stato di fare* [illegible] *Boves dall'isolamento ed il risultato è raggiunto. Su questa* [illegible] *base può partire il programma 1980-85. Abbiamo avanzato proposte a favore* [illegible] *dieci frazioni, per il miglioramento delle strutture e dei servizi. A questo si aggiungono i progetti per il rilancio dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, che sono le* [illegible] *naturali della nostra città*».

Critiche all'operato dell'amministrazione vengono [illegible] tutti gli altri gruppi in lizza. I liberali chiedono [illegible] maggiore attenzione [illegible] il commercio, l'industria e l'artigianato e intendono portare questi argomenti [illegible] consiglio per voce di «almeno due consiglieri eletti».

Grossa novità tra i socialisti [illegible] hanno ripresentato la candidatura di [illegible] Giubergia, consigliere per dieci anni. Capolista è Carlo Oberti. Il programma è incentrato su alcuni punti qualificanti: scuole, tempo libero, assistenza, valorizzazione degli organi di gestione democratica.

Molti i giovani nella lista del psdi fra cui universitari, architetti e bancari. Il gruppo è capeggiato da Clemente Barbero.

Infine, sinistra unita che ripresenta i consiglieri uscenti Giovanni Bianco (pci) e Sergio Dalmasso (dp). Fra gli impegni del gruppo l'opposizione all'apertura di miniere d'uranio sulla Bisalta, [illegible] riattivazione [illegible] vecchie centrali elettriche ed [illegible] recupero del centro storico cittadino.

Gianni Martini

Barge è il solo centro della Val Po dove si vota col sistema proporzionale

BARGE — Nell'unico comune delle Valli Po, Bronda ed Infernotto in cui si vota con il [illegible] proporzionale, con cinque liste presenti (indipendenti, pci e indipendenti, dc e psi), le elezioni del 1975 dettero questi risultati: dc 11 seggi, psi 5, pci 2, indipendenti 2. La dc, con la maggioranza assoluta, guida da cinque [illegible] anni l'amministrazione: «*Anni molto proficui* — sostiene il sindaco, Antonio Abburà — [illegible] *cui sono stati avviati a soluzione alcuni problemi come la viabilità, l'allargamento ed il potenziamento della rete fognaria con la costruzione del depuratore, e in* [illegible] *si sono poste le premesse di altri futuri interventi. Si stanno appaltando i lavori per il nuovo acquedotto, mentre la costruzione di un impianto sportivo polivalente pone la nostra* [illegible] *all'avanguardia in questo specifico settore*».

Il capolista socialista Eugenio Castrini dice: «*Non possiamo certo rimproverare all'amministrazione uscente* [illegible] *di iniziativa. Rileviamo piuttosto* [illegible] *certa carenza di sensibilità sociale che ha portato la giunta a* [illegible] *operare per la costruzione di una casa di riposo, o ad incrementare l'edilizia popolare*».

Alvaro Poggiolesi, uomo di punta del pci bargese, commenta: «*Per ora due consiglieri soltanto, la nostra azione è stata utile a tutta la città: abbiamo collaborato, al di sopra di ogni differenziazione ideologica e senza confusione di ruoli, quando l'abbiamo ritenuto* [illegible] *per la collettività. La* [illegible] *lista* — conclude — *è stata rinnovata* [illegible] *l'inserimento di molti giovani* [illegible]*: pensiamo di aumentare la nostra presenza*».

Per i liberali, che nel 1975 non si presentarono, come dice il loro capolista [illegible] Depretis: «*Si tratta soltanto di marcare* [illegible] *presenza* [illegible] *più in una* [illegible] *antica* [illegible] *giolittiana. Anche noi abbiamo dei giovani candidati segno che l'immagine del partito si è rinnovata*».

Gli indipendenti erano presenti in consiglio con due seggi: il [illegible] Giuseppe Bonansea, è anche candidato alla Regione per il [illegible]. Nel programma per il Comune propone i temi tipici della matrice repubblicana da cui proviene, adattati alla realtà locale.

Pier Luigi Rodaro

Bellani (dc) querela il pci di Alba

ALBA — Il presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, ingegner Lamberto Bellani, [illegible] gretario provinciale della dc, ha presentato querela alla Procura della Repubblica di Cuneo contro i dirigenti [illegible] pci di Alba per diffamazione.

Motivo [illegible] denuncia [illegible] volantino elettorale distribuito in città dai comunisti, nel quale è riportata, tra l'altro, [illegible] frase: «..*per battere* [illegible] *sistema democristiano* [illegible] *provincia con i suoi scandali nelle banche di Bra e di Cuneo, con le sue clientele, con la* [illegible] *opposizione a qualsiasi rinnovamento*...». (g. f.)

CUNEO — Comizi di oggi: democrazia cristiana, Cuneo, ore 21: Mazzola e Martini. Partito comunista: Barge, ore 11: Anna Graglia; Demonte, 21: Franco Revelli; Verzuolo, 18.30: Ferro, Bonetto e Martino.

È Antonino Alagna, 59 anni

Il nuovo questore sarà presto a Cuneo

Il questore Antonino Alagna

CUNEO — Prenderà servizio il 21 giugno il nuovo questore dott. Antonino Alagna, nominato l'altro ieri dal ministro dell'Interno, Rognoni. Proveniente dal ministero, il dott. Alagna [illegible] anni, sposato, con [illegible] figli — è già stato questore a Ravenna e, per [illegible] mesi [illegible] scorso anno, ad Asti.

Succede al dott. Mario Pipitone, che è cessato dal servizio il 30 aprile scorso, per raggiunti limiti di età e che aveva diretto la questura di Cuneo per dodici anni. Nel frattempo la questura è retta dal dott. Luigi Zavala, che ha assunto la pesante eredità nel momento delicato e denso di difficoltà della campagna elettorale e che, tuttavia, è profondo conoscitore dei problemi del capoluogo e della provincia. **g. r.**

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Una donna semplice.
Fiamma: Quella sporca dozzina.
Italia: riposo.
Nazionale: Zombi holocaust.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Porno adolescenza.
Eden: Sesso matto.

BEINETTE
Aabe: riposo.

BENE VAGIENNA
[illegible]di: Perversion flash.

[illegible]GO SAN DALMAZZO
Moderno: Nero veneziano.

BOVES
Nuovo: Bruce Lee l'indistruttibile.

BRA
Impero: Sesso matto.
Politeama: Supertrappola e [illegible].
Vittoria: Fantasie erotiche.

BUSCA
Nuovo: Gli anni struggenti.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

[illegible]
Doria: riposo.

[illegible]
Galateri: riposo.

[illegible]
Nuovo: La ragazza col lecca [illegible].

DRONERO
Iris: Gli anni struggenti.

FOSSANO
Aabe: Kramer contro Kramer.
Iride: L'ultima isola del piacere.

MONDOVI'
[illegible] Arriva un cavaliere libero e selvaggio.
[illegible] Stazione di servizio.

ORMEA
Ariston: Noi due una coppia.

PIASCO
La Rosa: Taverna paradiso.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Languidi baci e [illegible] dide carezze.

SALUZZO
Civico: Ecco noi per [illegible].
Italia: Porno choc.

[illegible]
Aurora: riposo.
Nazionale: Kramer contro Kramer.
Rita: Vivi o lascia morire.

VILLAFALLETTO
Moderno: Mosè.

DUE COMUNI DELLA GRANDA DI FRONTE AI [illegible] ANZIANI

[illegible] «aperto» [illegible] ogni [illegible]?

BRA — «Centro d'incontro per anziani aperto» o «centro d'incontro» e basta? La disputa sembra sottintendere un conflitto tra generazioni: in realtà deriva da contrastanti giudizi sulla gestione del centro comunale di via Audisio — uno dei primi nati in provincia — e sulle sue funzioni.

La polemica, che da tempo covava sotto [illegible] ceneri, è scoppiata aspra durante l'ultima assemblea, quando la proposta di cancellare dal «titolo» del centro la specificazione «per anziani» è stata bocciata a larga maggioranza.

La proposta, che ha poi trovato l'appoggio di un gruppo di «figli e nipoti», era però partita da alcuni «nonni», sulla base di argomentazioni di natura strettamente giuridica. «Nella legge regionale istitutiva dei centri di incontro — spiega Giuseppe Milanesio, insegnante elementare in pensione — il termine per "anziani" non compare: [illegible] parla anzi di centri "aperti a tutta la popolazione". Adottando la dizione restrittiva "per anziani", anche se seguita dall'aggettivo "aperto", si è violata [illegible] legge: la nostra proposta tendeva a correggere un errore evidente, una situazione a mio parere addirittura incostituzionale».

Ma il trattamento «privilegiato» riservato agli anziani è un'arma a doppio taglio: «Si rischia di trasformare [illegible] centro in un ghetto, tradendo lo spirito della legge — osserva ancora Milanesio —. Del resto il fatto che la maggioranza dei presenti all'assemblea abbia rifiutato di "svecchiarsi" era scontato: finora il centro è stato gestito in modo chiuso e discriminatorio. Alcuni membri del direttivo lo considerano "cosa loro" e si oppongono ad ogni possibile apertura».

Sino alla fine di ottobre il centro sarà amministrato direttamente dal Comune, ma l'assessore all'assistenza Pietro Fissore nega che si tratti [illegible] un «commissariamento»: «Durante la stagione estiva il centro è poco frequentato, perché si sta più all'aperto — dice —; quindi abbiamo deciso di rinviare le elezioni per il rinnovo del direttivo a quest'autunno. In effetti qualche critica alla gestione del centro c'è stata: forse è vero che è stato privilegiato soprattutto il momento ricreativo, dimenticando che una struttura pubblica non deve ridursi a un posto dove si va a giocare a carte; è anche vero che si era formato un gruppo di amici che, certo in buonafede, tendeva ad organizzare delle cose per sé, in modo un po' esclusivo. Niente di male, intendiamoci: qualche cena nei locali del centro; ma è bastato a dare l'impressione di una gestione chiusa».

Quanto al rifiuto di abolire il termine «per anziani», secondo l'assessore è non solo comprensibile ma giustificato dal fatto che lo statuto approvato a suo tempo dal Consiglio comunale fa specifico riferimento ai pensionati: «Tuttavia non solo gli anziani frequentano il centro, e nell'ultima assemblea è stato approvato di concedere l'uso dei locali ai gruppi che ne facciano richiesta». g. n.

Nuovo progetto per il complesso sportivo di Busca

BUSCA — Si riparla del [illegible] plesso sportivo intercomunale che dovrà sorgere in località San [illegible]redo. Accantonato il primo progetto che avrebbe [illegible]portato una spesa di 78 milioni, l'ufficio tecnico [illegible] comu[illegible] ne ha varato un secondo — approvato a maggioranza dal consiglio comunale — in cui sono previsti lavori per 114 milioni di lire.

La popolosa frazione di Busca sarà dotata quindi [illegible] impianti moderni comprendenti un campo di calcio, uno sferisterio ed altri campi minori per la pallavolo e la pallacanestro ed una vasta costruzione che ospiterà gli spogliatoi, le docce, un servizio bar e sale per riunioni.

L'area in centro paese, è già stata acquistata; tuttavia per dare inizio ai lavori occorre attendere l'approvazione anche del comune di Tarantasca, che partecipa alla realizzazione del complesso sportivo per un terzo della spesa. Infatti il territorio di San Chiaffredo è diviso fra i comuni di Busca e di Tarantasca. (l. c.)

[illegible] locale per i pensionati

DRONERO — Gli anziani hanno finalmente il loro tanto sospirato «Centro d'incontro». Il locale, in via Roma, è stato inaugurato dal sindaco, Enrico Conte, ed è di circa 180 metri quadrati. Quattro le sale che i pensionati avranno a disposizione. Una, molto ampia, sarà utilizzata per riunioni; le altre, invece, per svariate attività.

Dice Maria Galliano, 79 anni, che vive sola da molti anni: «D'inverno, quando fuori fa freddo, verrò qui a scaldarmi e a giocare a carte». «Tra [illegible] partita e l'altra — le fa eco un altro pensionato — berremo un quartino di barbera o un bicchiere di birra senza spendere tanto».

[illegible]li «emarginati della terza età» hanno ora un luogo dove potere incontrarsi, parlare, combattere meglio la solitudine. «Quanta fatica, però, per ottenere ciò che è un nostro diritto — dice Giuseppe Giolitto, 68 anni —; abbiamo lottato per oltre due anni tra l'indifferenza generale. Ci erano state fatte molte promesse che venivano tuttavia puntualmente disattese. Quasi non speravamo più che l'amministrazione comunale si ricordasse di noi».

Il centro sarà gestito direttamente dagli anziani, che non intendono assolutamente trasformarlo in osteria. Molti pensionati ritengono che debba diventare il luogo ideale per l'incontro con le altre generazioni. «Non vogliamo [illegible] chiuderci in noi stessi — dicono — ma aprirci al dialogo [illegible] con gli altri, soprattutto con i giovani, in cui crediamo». g. fo.

Oltre 2300 protestano contro la tv

FOSSANO — Sono oltre 2300 i genitori e gli educatori fossanesi che hanno firmato la lettera di protesta contro i programmi televisivi dedicati ai ragazzi. La petizione verrà adesso inviata al ministro delle Telecomunicazioni ed ai presidenti della Rai e della commissione parlamentare di vigilanza e di controllo sulle radiotelediffusioni.

La copia del documento indirizzata al mi[illegible] della Pubblica Istruzione, il cuneese Adolfo Sarti, verrà consegnata personalmente da un gruppo di firmatari probabilmente la prossima settimana.

«I risultati — [illegible] don Pino Pellegrino, coordinatore della singolare iniziativa — sono stati indubbiamente superiori alle aspettative. Infatti, le nostre previsioni erano per [illegible] raccolta [illegible] un migliaio di firme».

La lettera è stata sottoscritta da genitori ed educatori di varia estrazione sociale culturale e religiosa. «Questo dimostra — conclude don Pellegrino — che la nostra iniziativa è stata compresa e che la gente sente il bisogno di programmi televisivi che non disturbino il sistema nervoso dei bambini e non ne mortifichino la fantasia. Buona parte dei fossanesi, insomma, si sono dichiarati d'accordo nel chiedere alla tv programmi più sereni e più puliti». (a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Passo falso del Moretta, che è stato battuto dall'Acaja Fossano

La Valeo incrementa il [illegible] vantaggio nel campionato [illegible] Seconda Categoria

CUNEO — Sono nuovamente quattro i punti di vantaggio per la Valeo, sola in testa alla classifica del girone M [illegible] seconda categoria, a quattro giornate dal termine. Passo falso, invece, per il Moretta, sconfitto in casa dall'Acaja e minacciato per il secondo posto dalla Narzolese e dagli stessi fossanesi.

Nelle posizioni di coda, con cinque punti di distacco dalla C[illegible], Peveragno e Trinitese vedono ulteriormente diminuire le speranze di evitare la terza categoria.

Partita senza storia a Mondovì fra la Valeo e la Trinitese [illegible] troppa la differenza [illegible] classe fra le due compagini: «Con il recupero di molti giocatori abbiamo ripreso la nostra marcia — commenta l'al[illegible]e dei monregalesi Giovanni Ciravegna — ed a questo punto solo noi possiamo perd[illegible]".

Un abulico Moretta ha perso sul proprio terreno contro l'Acaja, forse la squadra più in forma di tutto il girone. I fossanesi vedono ora, con buone possibilità, l'aggancio al secondo posto. Per i morettesi le lacune maggiori sono state a centrocampo e in difesa. Un equo pareggio ha concluso Saetta-Narzolese in un incontro valido dal lato tecnico ed agonistico con Dutto, portiere dei cuneesi, autore di due ottimi interventi [illegible] Borio e Morra. «Malgrado [illegible] 0-0 è stato un partita divertente — dice l'allenatore Gianni Di Ceglie — con trame di bel gioco e correttezza da parte di tutti gli atleti».

Zero a zero anche a Cavallermaggiore tra i locali e la rimaneggiata Clavesanese priva di cinque titolari. Si è giocato soprattutto a centrocampo e spesso anche in mo[illegible] confusionario e inconcludente. Pesante sconfitta per lo Sporting [illegible]ntro l'Olimpic Savigliano che ha così conquistato i due punti necessari per la salvezza. «E' stata la classica partita di fine stagione — commenta l'allenatore dei cuneesi, Renato Clerico —; i giocatori hanno dimostrato scarsa grinta ed è anche comprensibile, a salvezza ormai raggiunta».

Vittoria netta del Farigliano contro la Roretese.

Bernardino Andreis

Questi i risultati della dodicesima giornata del ritorno.

MORETTA-ACAJA 0-2 — Moretta: Rinaldi, Smeriglio, Barbati, Delmastro, Prus, So (Cagliero dal 58'), Masento, Sano, Mulas, Ghirardi, Di Pietro. Acaja: Grosso, Occhilupo, Operti, Manfredi, Tesio, Ramonda, Rossi, Ferrero, Carle, Ghillardi, Scatena. Reti: Carle, Scatena.

VALEO-TRINITESE 5-1 — Valeo: Musso, Olivero (Ravera dal 15'), Barale, Marengo, Lovera, Dogliani, Bertolino N., Robio, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. Trinitese: Tomatis, Bosio, Quagliara, Fissore, Tesio V., Rosso, Gambone, Rosa, Tortone, Tesio D., Burdisso. Reti: Bertolino D. (2), Lingua (2), Rocca e Ravera.

SAETTA-NARZOLESE 0-0 — Saetta: Dutto, Cariolano, Giuliano, Trebini, Giacca, Bertaina, Garelli, Falovo, Ghigo (Basso dal 50') Casalis e Piota. Narzolese: Ci[illegible] Botto, Gonella, Morra M., Gramaglia, Marchelli, Morra B., Torchella, Vacchetta, Borio, Dogliani.

CAMERANESE-VIRTUS CARASSONE 3-1 — Cameranese: Corsini A., Beltramo, Garabello, Giachino, Patela, Prandi, Corsini G., Veglio, Cora, Bonino, Colombo. Virtus Carassone: Biangetti, Bruno, Cerrone, Grisceri (Chiecchio dal 55'), Sevega, Restagno, Salvadori, Crosetti, Longo, Curetti, [illegible] Reti: Prandi, autorete di Biangetti, Veglio, Salvadore.

CAVALLERMAGGIORE-CLAVESANESE 0-0 — Cavallermaggiore: Fissore G., Botto, Sacco, Agoni, Brasso, Mondino, Stella, Pettiti V., Piumatti, Ferro, Fissore S. Clavesanese: Capra, Biestro, Audasso, Cossu, Giordano, Aperlo, Costamagna, Viberti, Bertero (De Filippi dal 70') Pennocchio, Cavallo.

PEVERAGNO - SCARNAFIGI 2-0 — Peveragno: Dordo, Toselli, Giorgis, Garro, Giubergia, Mucario, Giraudo, Martini, Dalmasso, Falconieri, Pelrone, Cusanno. Scarnafigi: Busacca, Bosio, Cravero, Arnolfo, Vagliano, Salto, Parola, Miretti, Rabbia, Omento, Vitolla. Reti: Pel[illegible] Cusanno.

OLIMPIC SAVIGLIANO - [illegible] 2-0 — Olimpic: Dompe, Frossasco, Superbo, Rogato, Durando, Isaia T., Bellandi, Mina, Camilassa, Cussa, Isaia G. Sporting: Gozzo, Toscano, Muscolo (Maldari dal 60'), Racca, Bosia, Giordano, Cuccinello, Destefanis, Gallo, Landra, Porini. Reti: Bellandi (2), Isaia G.

FARIGLIANO-RORETESE 2-0 — Farigliano: Basso, C[illegible], Lerda, Zagatti, Occelli, Botto, Allasia, Mancardi, Garzolo, Pola, Righetti. Roretese: La Cava, Panero, Negro, Gazzera, Africano, Tibaldi, Sacchetto, Argirò, Barale O., Costamagna (Barale A.), Bonetto. Reti: Allasia e Righetti.

CLASSIFICA: Valeo punti 42; Moretta 38; Narzolese 36; Acaja 35; Cavallermaggiore e Clavesanese 33; Saetta 26; Scarnafigi 26; Sporting Cuneese 24; Virtus Carassone 23; Farigliano 22; Roretese 20; Olimpic Savigliano 17; Cameranese 15; Peveragno e Trinitese 10.

PROSSIMO TURNO: Sporting-Moretta; Acaja-Saetta; Narzolese-Cavallermaggiore; Clavesanese-Cameranese; Virtus Carassone-Peveragno; Scarnafigi-Valeo; Trinitese-Farigliano; [illegible]limpic [illegible]vigliano.

[illegible] circuito di Piasco vince Raineri

PIASCO — Agatino Raineri del [illegible] Santa Croce Cervasca ha vinto in [illegible] il circuito cittadino disputato per le vie [illegible] Piasco e valevole [illegible] l'assegnazione [illegible] trofeo San Filippo Neri.

Questi i risultati: categoria ragazze: 1) Luisa Lerda (GS San Chiaffredo); 2) Paola Molinengo (id.); 3) Irene Dalmasso (id.).

Categoria ragazzi: 1) Dario Merlo (GS San Chiaffredo); 2) Claudio Armando (GS Santa Croce); 3) Alberto Pignatta (Pod. Buschese).

Categoria allievi: 1) Valter Merlo (Atl. Cuneo); 2) Cesare Fornero (Pod. Buschese); 3) Bernardino Gaviglio (Pod. Caragliese).

Categoria donne: 1) Franca Tallone (GS Pod. Buschese); 2) Dolores Lovera (id.); 3) Marina Rosso (id.). b. a.

Nel trofeo «Nicola» 500 podisti al [illegible]

I [illegible] s'affermano nella [illegible] di Verzuolo

VERZUOLO — Cinquecento podisti, duecentocinquanta [illegible] la fase competitiva ed altrettanti in quella non competi[illegible] hanno preso parte al primo trofeo per società «Franco Nicola» disputato su un tracciato di km. 12,5. Ha vinto la Sismatletica Dronero con punti 188, davanti all'Atletica Langhe (187), all'Atletica Fossano (148) ed alla Giovane Monregalese (146).

Ai primi due posti [illegible] classifica individuale si sono piazzati due podisti della Fersino Asti, Silvio Gerlero e Piergiorgio Chiampo che hanno preceduto il dronerese Silvio Vietti, Adriano Aschieris (San Paolo), Luigi Melis (Atl. Fossano), Agostino Lecrraro (GS Giliardo); Mario Rossetti (Valeo Mondovì), Angelo Viale (Giovane Monregalese), Silvio Grosso (Atl. Fossano) ed Alberto Sturaro (Sismatletic Dronero).

Al successo della formazione dronerese hanno contribuito il 18° posto di Giuseppe Ghiliardi, il 28° di Claudio Vit, il 31° di Nevio Sturaro, il 40° di Mario Rallero, il 44° di Luciano Ferrero, il 58° di Mario Tible ed il 146° di Enrico Einaudi. Tra le donne la migliore è stata Ada Barbero (Atletica Fossano) davanti a Franca Tallone ed Anna Maria Tallone (Podistica Buschese). a. go.

Pesca [illegible] trota a Monterosso

MONTEROSSO GRANA — [illegible] Gambino della società pesca sportiva «Ten dur» di Limone, ha vinto la gara nazionale [illegible] pesca alla trota che si è svolta nelle acque del torrente Grana. [illegible] competizione, orga[illegible] dall'associazione pesca sportiva Valle Grana, hanno preso parte circa duecento appassionati provenienti dal Piemonte e dalla Liguria. (b. a.)

Baseball e softball

Mondovì e Villanova sconfitte

MONDOVI' — La Savimacos Baseball è stata sconfitta per 11 a 8 dal Fait Torino nell'incontro disputato [illegible] trasferta. [illegible] in campo con la formazione tipo: Tealdi, Ornato, Barocino, Boe, i monre[illegible]si hanno retto bene il gioco avversario fin al sesto inning, quando conducevano per 6 a 2. Poi [illegible] improvviso crollo e la rimonta dei padroni di casa.

«Il gioco sembrava fatto — spiega [illegible] giocatore Roberto Ornato — poi il caldo ci ha fiaccati e quelli del Fait [illegible] no imposti nettamente».

Migliore la prestazione degli allievi [illegible] Savimacos, [illegible] hanno superato per 18 a 7 il New Stars di Torino. Ottimo il gioco del lanciatore Bella, ben spalleggiato in attacco da Magnano, Boe e Graschieri. (g. m.)

VILLANOVA MONDOVI' — Dopo due settimane di forzato riposo, le ragazze del Dro Sport soft-ball hanno ripreso il campionato incontrando il Fait Perei di Torino. Malgrado la [illegible] prestazione delle battitrici, le ragazze di Villanova sono state sconfitte per 19 a 2 dalle ospiti.

Migliore invece la prestazione dell'HI-FI Curetti di Mondovì, seconda squadra, che ha incontrato la formazione giovanile dei Boves sconfiggendola per 19 a 11. Migliori in campo, secondo l'allenatore, Annalisa Bruno e Mura. (g. m.)

[illegible]rgo San Dalmazzo — Vittoria in casa di Luciano Graglia e Corrado Kasrrman della «Pedonese» nella gara a coppie organizzata dalla società bocciofila borghigiana, alla quale hanno preso parte 68 coppie.

Roccabruna — 500 tra giovani, vecchi e donne hanno partecipato alla quinta marcia sui sentieri partigiani patrocinata da «Patria indipendente». La camminata, non competitiva, era di 18 chilometri, con partenza da Villare San Costanzo e dopo aver percorso i sentieri della libertà, a Sant'Anna di Roccabruna. Ha vinto anche se il valore del successo è soltanto simbolico Mauro Olivo dell'SC Ripa

REDAZIONI Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, [illegible] 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible]

COMUNALI Un bilancio della situazione pochi giorni prima della consultazione elettorale

Quanti indipendenti nella Valle Bormida

La loro presenza è massiccia in tutte le liste - Solo a Cairo e Carcare si vota col sistema proporzionale - Situazione incerta, pronostici impossibili

CAIRO MONTENOTTE — Valbormida: nel '75 si [illegible] tinta di rosso. Le liste di sinistra avevano vinto le elezioni in alcuni dei centri principali (Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Millesimo) rovesciando le situazioni precedenti e ottenuto risultati a sorpresa in piccoli comuni [illegible] sempre feudi del partito dello scudo crociato.

Le politiche del '79 non hanno confermato questa avanzata. C'è dunque clima d'incertezza alla vigilia delle amministrative dell'8 giugno, specie per la massiccia presenza di indipendenti nelle varie liste e per talune situazioni locali caratterizzate dalla «rottura» del fronte pci-psi.

Cairo Montenotte e Carcare sono gli unici due centri della Valbormida in cui si vota col sistema proporzionale. In tutti gli altri comuni vige il sistema maggioritario. È sufficiente cioè un solo voto di differenza per ottenere il controllo assoluto dell'amministrazione. Nel '75 Cairo Montenotte ha fatto registrare l'affermazione delle sinistre e la caduta della giunta di centro sinistra. Il pci ha ottenuto da solo 16 seggi, 7 sono toccati al psi, 6 alla dc, 2 ai psdi.

E' stata formata una giunta pci-psi-psdi con sindaco il comunista Oscar Assandri, che viene ripresentato come capolista dal pci. Nonostante la flessione alle politiche (quasi 300 voti in meno) i comunisti sperano di mantenere le posizioni e fanno affidamento sui molti indipendenti presentati in lista.

Anche gli altri partiti hanno dato una caccia serrata agli indipendenti, forse per evitare il rischio della dispersione dei voti dovuta alla eventuale presentazione di liste locali. La dc, che nelle politiche del '79 ha guadagnato a Cairo Montenotte quasi il 2 per cento rispetto alle comunali, spera di conquistare altro terreno e conta su una buona affermazione dei partiti minori allo scopo di poter riproporre una riedizione del centro sinistra.

A Carcare la situazione appare ancora più incerta. Il pci aveva conquistato 10 seggi, il psi 4, la dc 3, l'Unione carcarese dell'ex sindaco Orlando Scarrone 3 seggi a sua volta. Alle recenti politiche il pci ha perso quasi il 3 per cento, la dc ha invece fatto un notevole balzo in avanti.

I democristiani, smaniosi di riprendersi il comune, si giocano la carta dell'alleanza con l'Unione carcarese di Scarrone, con il pli e gli indipendenti. Il psi ha replicato alleandosi al psdi mentre i comunisti corrono praticamente da soli e fanno affidamento sul largo seguito di cui gode il sindaco uscente Paolo Tealdi, presentato come capolista.

A Millesimo sono dieci anni ormai che la giunta è di sinistra e il sindaco Francesco Zoppi, comunista, è quasi un'istituzione, come Zanelli a Savona. Stavolta, però, la lotta si annuncia molto aspra, specie per le ultime prese di posizione del psi locale. Tra comunisti e socialisti di Millesimo i rapporti sono diventati piuttosto tesi. Il psi ha in lista indipendenti e due socialisti «non allineati»: il psi si presenta da [illegible]. La dc, infine, guidata da Roberto Botto, ha dato vita a un raggruppamento strettamente locale alleandosi al pli, al psdi e ad alcuni indipendenti. I democristiani contano sulle divisioni all'interno delle sinistre per rovesciare i precedenti risultati.

Anche a Cengio, dove la giunta uscente è di sinistra, tra la maggioranza e le forze di opposizione c'è clima d'incertezza sull'esito del prossimo voto. Alle politiche del '79 il distacco tra i due blocchi è sceso ad appena 500 voti. La dc si è alleata a psdi, pli e indipendenti mentre il sindaco uscente Bonino, socialista, capeggia la coalizione pci-psi-indipendenti.

Sarà anche interessante l'esito della battaglia elettorale in alta Valbormida, dove i partiti filogovernativi, specie la dc, hanno quasi sempre ottenuto larghi successi. Alle ultime amministrative qualcuna di queste roccaforti aveva scricchiolato. Nel tentativo di evitare sorprese il partito dello scudo crociato ha battuto anche qui la strada delle alleanze con gli indipendenti ma vi è da dire che pci e psi non sono rimasti alla finestra e a loro volta hanno dato vita a molte liste locali.

Ivo Pastorino

Operaio moribondo

ALBENGA — Un operaio di 21 anni, Giovanni Boveiris, residente a Zuccarello in via Tornatore 98, nell'entroterra di Albenga, è in fin di vita per ustioni di primo e secondo grado sul 60-70 per cento della superficie epidermica. Al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, dopo le prime cure, i sanitari si sono riservati la prognosi disponendo il ricovero al centro ustionati di Sampierdarena.

Si tratta di un infortunio sul lavoro avvenuto ieri verso le 13. Nello stabilimento farmaceutico Testa S.p.A., in regione Carrà, nella frazione Leca di Albenga, di proprietà dei fratelli dott. Luigi e Pino Massone, residenti ad Alassio. Sono in corso indagini dei carabinieri per ricostruire la [illegible] della disgrazia. Sembra comunque che il giovane operaio sia stato investito da un getto di liquido bollente mentre scaricava da un distillatore in un refrigeratore, una soluzione di acqua e caffeina.

Battaglia esasperata a Bordighera (come fra Peppone e Don Camillo)

L'attuale sindaco Laura e un sacerdote ai ferri corti per il suono continuato delle campane durante un comizio - Sette liste a confronto - Quali [illegible] i nomi di richiamo dei partiti

BORDIGHERA — *Probabilmente mai come quest'anno la campagna per il rinnovo del consiglio comunale ha assunto a Bordighera toni tanto accesi e polemici. La causa è forse dovuta al [illegible] fenomeno delle tv private, le quali, mettendo (sia pure a caro prezzo) spazio a disposizione dei candidati, offrono anche ai meno qualificati l'illusione della riuscita.*

Può essere altresì che l'esperienza dell'appena trascorso periodo amministrativo — quando il varo della prima giunta di sinistra ha rotto una situazione pressoché statica tra maggioranza ed opposizione — sia stata di esempio sulla possibilità di formule inconsuete ed abbia rinvigorito la competizione amministrativa per la ricerca di nuovi equilibri.

Certo è che i comizi, i volantini e le lettere dal falso tono confidenziale inviate all'«amico elettore», in questi ultimi giorni di propaganda hanno raggiunto vertici da capogiro. Gli schieramenti a confronto [illegible] sette, uno in meno rispetto al '75. Le maggiori novità se si eccettua il rinnovamento «clamoroso» della dc che ha riconfermato solamente quattro dei dodici consiglieri uscenti, sono rappresentate dalla lista «Nuova sinistra», una formazione mista di radicali e demoproletari guidata da Rossella Jorio figlia dell'ex assessore dissidente socialista Cesare Jorio, e dalla coalizione laica costituita da socialdemocratici e liberali, uniti sotto i simboli di entrambi i partiti.

Quest'ultimo schieramento creato, a detta dei responsabili politici, «per essere un'alternativa alla egemonia della dc ed alla giunta rossa» è stato ultimamente oggetto di attacchi avversari e [illegible] di roventi polemiche interne per le dichiarazioni rilasciate dal socialdemocratico Aldo Lolalo il quale, durante un'intervista televisiva, aveva lasciato intendere la possibilità di una futura ripresa di collaborazione col pci.

La circostanza è stata poi seccamente smentita dalla segreteria del pli la quale ha richiamato in proposito precisi accordi intercorsi, a livello provinciale, tra i due partiti laici. Presente, per la seconda volta, il movimento sociale [illegible] il capolista Carlo Ratto.

Il pci, capeggiato come [illegible] consueto da Giancarlo Lora, ha riconfermato quasi tutti i consiglieri uscenti e propone fra le candidature nominativi già noti tra i quali hanno spicco i coniugi Rina e Guido Ardissono.

I repubblicani partecipano con una lista di soli sedici candidati di cui è leader il generale [illegible] riserva aeronautica Michele Salusso. Il partito socialista, che a quanto si dice non è riuscito a far confluire i consensi su un solo nominativo, ha designato quali capilista i cinque consiglieri uscenti i cui nomi figurano sulla scheda in ordine di preferenze [illegible] ottenute nella passata consultazione. La cronaca di questa invece campagna elettorale fa registrare un curioso episodio forse ispirato dai celebri personaggi di Guareschi.

E' accaduto nella frazione di Borghetto San Nicolò, dove il sindaco Giorgio Laura, socialdemocratico ed a capo dell'attuale maggioranza «rossa», era giunto verso l'imbrunire per un comizio nella piazza del paese. Alle prime battute dell'oratore le campane della vicina chiesa si sono messe a suonare con un frastuono tale da coprire la voce degli altoparlanti. Pausa del dott. Laura e silenzio dall'alto [illegible] campanile.

Successiva ripresa del comizio e [illegible] martellare delle campane. La faccenda è andata avanti sino a quando il sindaco, spazientito, ha invitato l'ignoto [illegible] a scendere in piazza e padre Modesto Emanuelli, dinamico coadiutore della parrocchia, non si è fatto pregare. Presentatosi sul podio ha espresso attraverso i microfoni le sue ragioni [illegible] al primo cittadino per una mancata sovvenzione a favore di urgenti restauri alla torre campanaria.

Tra gli improvvisati Peppone e Don Camillo è sorto un veloce battibecco cessato, senza vinti né vincitori, solamente quando il sacerdote ha dovuto lasciare il campo all'avversario per una funzione religiosa.

Luciano Lanteri

Piccole bombe dal grattacielo

IMPERIA — Dal diciassettesimo piano del grattacielo di via Don Abba gettano sulla via sottostante tre sacchetti di plastica pieni d'acqua e sfondano il cofano ad altrettante auto in sosta.

Autori della bravata, che per fortuna non ha avuto conseguenze per le persone, [illegible] stati tre minorenni. Sono stati identificati dai [illegible] urbani e portati in questura.

E' avvenuto ieri pomeriggio verso le 18.

Bottino 100 milioni
[illegible] saccheggiata chiesa russa

SANREMO — Furto da cento milioni ai danni della chiesa [illegible] a Sanremo. La notte [illegible] verso le due, alcuni malviventi hanno rubato, staccandole dalle pareti, venti icone dopo aver annullato il sistema di allarme.

Un esperto ha valutato ognuna delle madonne russe sui cinque milioni. «*Forse qualcosa di più — ha detto — dipende dall'amatore*».

Durante la rivoluzione russa parecchi nobili e ricchi profughi si sono rifugiati sulla Costa Azzurra e alcuni stabilendosi a Sanremo, negli Anni Trenta hanno deciso di costruire una chiesa.

Da allora la comunità si è pressoché estinta la chiesa tuttavia è stata sempre frequentata anche se da pochi fedeli diventando per le cupole rosse e dorate un'attrazione turistica per Sanremo.

I responsabili della comunità, per non tenerla completamente spoglia, hanno deciso di far installare negli ultimi tempi un dispositivo di allarme che proteggesse le icone che sono state lasciate al loro posto.

I ladri, evidentemente esperti — la polizia non esclude che abbiano agito su commissione anche perché non è facile «piazzare» le icone — hanno da prima messo fuori uso il dispositivo di sicurezza e poi, indisturbati, hanno rubato le icone allontanandosi secondo alcuni testimoni con una autovettura.

r. o.

Alassio — Maria Dolza, 71 anni, residente in corso Europa 5/12, condominio Liliana, è stata trovata morta nel suo letto probabilmente per trombosi cerebrale.

L'inaugurazione a Ventimiglia

Col nuovo cavalcavia traffico più veloce? (ma qualcuno dubita)

Elimina il passaggio a livello della SS 20

VENTIMIGLIA — Dopo vari rinvii [illegible] alle 10 [illegible] si apre finalmente al traffico il cavalcavia che elimina il tanto aspramente criticato passaggio a livello delle linee ferroviarie per Marsiglia e Cuneo, sulla statale n. 20 Valle Roja, proprio all'imbocco del centro cittadino di Ventimiglia.

E' però un'apertura parziale. Il nuovo cavalcavia verrà utilizzato solo per lo scavalcamento del fascio dei binari da largo Torino [illegible] si immette nella viabilità cittadina) allo svincolo realizzato subito dopo il cimitero urbano.

Si tratta di un insieme di opere di notevole mole. Per la loro realizzazione è prevista una spesa rilevante: poco meno di 9 miliardi di lire interamente stanziati dall'Anas. Nell'insieme sono previsti (e in corso di realizzazione) un [illegible] ponte sul fiume Roja, a monte di quello già esistente, per creare un senso circolatorio rotatorio: gli svincoli di accesso e di uscita all'altezza del cimitero: una variante dell'attuale statale n. 20 di circa 3 chilometri, che elimini l'attraversamento del centro [illegible] frazione di Roverino: un sovrappasso che scavalchi l'imbocco della bretella di svincolo dell'autostrada dei fiori.

Il tutto si ricollegherà poi al vecchio tracciato della statale 20 del Colle di Tenda a monte di Roverino, circa un centinaio di metri dopo la centrale di sollevamento realizzata dall'Azienda municipalizzata del nuovo acquedotto di Sanremo, che attinge acqua dal fiume Roja. Salvo imprevisti, secondo i tecnici dell'impresa appaltatrice, l'opera completa dovrebbe essere terminata per l'estate dell'anno prossimo.

Pareri discordi sulla certezza che il complesso risolva il problema della viabilità a Ventimiglia, molti sostengono infatti che, essendo il punto di arrivo o di partenza sempre largo Torino, la situazione in pratica peggiorerà perché non si sarebbe fatto altro che far gravitare su un punto già congestionato un'altra strada che convoglierà nuovo traffico nelle già intasatissime vie del centro.

Occorreva, sostengono alcuni, prevedere una strada di scorrimento veloce a monte della città, senza che il traffico sia obbligato (se non intende utilizzare l'autostrada) a immettersi in quella bolgia che è il centro di Ventimiglia.

Italo Merlo

Sfida del pettine per 56 campioni

ALBENGA — Si è svolto nei giorni scorsi al Palasport di Albenga il VI Festival e il XIX Campionato regionale dell'Associazione Nazionale Acconciatori Maschili. La manifestazione, pat[illegible] dal C[illegible] ligure, è stata organizzata dal Centro Anam, con la collaborazione de Comune.

Erano presenti 56 acconciatori provenienti da ogni parte d'Italia.

Il direttivo [illegible] Centro di Albenga (via [illegible] Fortino 5) è com[illegible] presidente [illegible] Ricotta, Guido Pace (vicepresidente), Pino Favata (segretario) e dai consiglieri Di Gange e Della Farulla.

Questi i migliori classificati al termine della manifestazione.

Campionato regionale: 1. ex aequo Piero Pitino (Genova) e Pasquale Cardamone (La Spezia) punti 178; 3. Quinto Bulgarelli (Genova) 173; 4. Beniamino Montanaro (Genova) 171; 5. Giulio Pitino (Genova) 170. Da segnalare anche gli ottimi piazzamenti del savonese Antonio De Luca (ottavo, con punti 157) e di Antoine Vitanza (Sanremo) e Pino Favata (Albenga).

Classifica Festival: 1 Luigi Panariello (Napoli) 188; 2. ex aequo Armando Gazzola (Piacenza), Piero Pitino (Genova), Pasquale Cardamone (La Spezia) punti 178; 5. Enzo Taccucci (Foligno) 170. Le classifiche sono state redatte da Giampiero Pastorino e Lamberto Passalacqua, rispettivamente segretari regionale e provinciale Anam.

(m. f.)

Sanremo: l'identikit dell'uomo che sequestrò il direttore della banca nel suo ufficio

Il rapinatore solitario ha le ore contate?

Forse è il medesimo che, con la stessa tecnica, dichiarandosi brigatista, si impossessò di altri cento milioni

SANREMO — La polizia ha diffuso l'identikit del rapinatore solitario che la mattina del 10 maggio scorso si è fatto «consegnare» dal direttore della banca commerciale di Sanremo, minacciandolo con una pistola, cento milioni in contanti.

Il malvivente potrebbe essere lo stesso che la mattina dell'11 aprile 1978 usò la stessa tecnica per rapinare 80 milioni alla [illegible] di Novara, sede centrale di Genova.

In entrambi i casi l'uomo, [illegible] occhiali scuri [illegible] un giornale finanziario in tasca, ha chiesto cortesemente di parlare con il direttore.

Salito nell'ufficio del condirettore rag. Buzzi a Genova ed in quello del direttore a Sanremo, ha puntato l'arma contro l'interlocutore: «*Non si spaventi, sono qui per incarico delle Brigate rosse e devo prelevare 80 milioni in banconote di piccolo taglio. Se non esegue i miei ordini lei è un uomo morto*», ha detto a Genova.

«*So che lei lo può fare, dica al cassiere di salire con cento milioni in banconote di piccolo taglio, poi mi accompagnerà alla porta d'uscita della banca senza sbagliare una mossa, altrimenti faccio una strage*», ha intimato a Sanremo.

L'identikit del rapinatore. Altri dati: altezza un metro e 75, età 40-45 anni, spalle quadrate

A Genova aveva detto di chiamarsi Parodi, a Sanremo Semeria, nomi del luogo. In entrambi i casi il rapinatore ha parlato con accento piemontese o lombardo.

L'identikit dei due casi è abbastanza somigliante: sono passati due anni anche per il malvivente ed infatti nel primo sembra più giovane che nel secondo i capelli sono lisci castano scuro, la corporatura atletica con spalle larghe in entrambi i casi.

E' lo stesso individuo? Ci sono forti probabilità. Ciò che è certo l'uomo avrebbe trovato il modo di vivere da signore (sempre che non lo prendano) rapinando con questo sistema un centinaio di milioni ogni due anni.

Cinquanta milioni l'anno non sono pochi, sempre che, come è probabile non finisca col passare i migliori anni (l'età apparente è di 35-40 anni) in galera.

Le banche sono tutte assicurate per le rapine ed i direttori e gli impiegati hanno l'ordine di non reagire. In questi ultimi tempi però le società assicuratrici sono curae ai ri[illegible] ed i rapinatori, specie se solitari, potrebbero trovare delle sorprese.

Renato Olivieri

Manifesto «[illegible]» [illegible] a cinque [illegible]

CERIALE — Cinque componenti del direttivo della sezione democristiana dovranno rispondere di diffamazione a mezzo stampa (il rito previsto è per direttissima) nei confronti del vicesindaco, Luigi Costa (pci) [illegible] anni.

Sono fermo Zola, 61 anni, Ennio Ballonl, 48, Angelo Giobatta Neberasco 44, Marino Cornali 54, e Giobatta Bruno di 53, tutti abitanti a Ceriale. Essi avevano firmato un manifesto affisso sui muri della città che il vicesindaco ha ritenuto diffamatorio e per cui ha querelato alla procura della Repubblica i democristiani.

Il manifesto che comincia «contro la forza la ragione non vale: incriminiamo la giunta comunale», fa riferimento al piano regolatore generale e a quello particolareggiato approvato dalla giunta di sinistra spiegando le ragioni dell'affermazione che titola il manifesto.

A giudizio dei firmatari la giunta socialcomunista di Ceriale avrebbe deliberatamente enucleato dalla zona destinata a verde pubblico (qui gli stabili devono essere abbattuti) la casa di Luigi Costa che è compresa nella zona.

Le contestazioni nei confronti del sindaco, Brunzone, indipendente eletto nella lista del pci, non finiscono qui, riprendendo una affermazione del sindaco con la quale sosteneva che non si può usare umanità contro presunti speculatori edili, nel manifesto si afferma: «La giunta ha adottato un comportamento umano soltanto nei confronti degli iscritti al Pci».

b. b.

Imperia: in ricordo di Maurizio Modena, morto a 17 anni in bicicletta

Sciopero [illegible] ore e lungo [illegible] per protestare contro la «strada che uccide»

IMPERIA — Per protestare contro la «strada che uccide», gli studenti di Imperia hanno scioperato per tre ore, ieri mattina, e, in corteo, si sono recati dal sindaco Re.

E' stato il loro modo di com[illegible] l'amico Maurizio Modena, il diciottenne ciclista di Castelvecchio, morto la settimana scorsa in un incidente stradale in Via Argine Sinistro. Caduto a terra a causa di una buca era stato investito da una utilitaria in transito, ed era deceduto pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale.

Ancora una disgrazia, dunque, l'ultima di una lunga serie in quello che la popolazione, ormai, chiama «*il rettifilo maledetto*» per la sua pericolosità, dovuta all'intensa circolazione, al fondo dissestato, all'illuminazione carente e alla presenza di pali dell'energia elettrica proprio nel mezzo della carreggiata.

All'agitazione hanno partecipato circa 300 alunni. Con quelli dell'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato, la scuola frequentata da

Maurizio Modena

Maurizio, c'erano anche gli allievi del Liceo Scientifico e del Liceo Classico, dell'Istituto Tecnico Industriale, dell'Istituto Magistrale e del «Ruffini», l'Istituto per geometri e ragionieri. Alle 8, anziché entrare in classe, si sono radunati davanti alle rispettive scuole e, tutti insieme, hanno marciato verso il palazzo del Comune.

Un corteo si è m[illegible] da Oneglia, un altro da Porto Maurizio. Una delegazione composta da una quindicina di studenti ha chiesto di essere ricevuta dal sindaco. Al dr. Re hanno ricordato lo stato di esasperazione in cui si trova la gente che, ogni giorno, percorre via Argine Sinistro: «*Piena di insidie, priva di una segnaletica adeguata, questa strada detiene il triste primato degli incidenti, alcuni mortali, parecchi con feriti. Gli abitanti non ne possono più di questa situazione, vogliono che si faccia qualcosa*».

Provvedimenti sono stati chiesti anche per via Argine Destro, l'altra rotabile che corre ai margini del torrente Impero. Re ha spiegato che l'amministrazione comunale ha asfaltato il tratto terminale, quello vicino al ponte di Barcheto, ed ha promesso che, al problema, interesserà il stu[illegible]e.

Gli studenti hanno lasciato il Municipio verso le 10,30, e alle 11, hanno regolarmente ripreso le lezioni. Ma non tutti sembravano soddisfatti.

Stefano Delfino

Ragazzo (16 anni) ferito sul lavoro

VENTIMIGLIA — Ieri mattina un ragazzo è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, per fortuna con conseguenze non gravi. E' il sedicenne Marco Zoccoli di Roma, ma residente a Vallecrosia in Colonnello Aprosio 450.

Il giovane stava lavorando nel laboratorio di marmi della ditta Donato Albano.

Psi di Vado Il Tar decide

VADO LIGURE — Oggi il tribunale amministrativo regionale deciderà sull'ammissione della lista del Psi alle elezioni comunali di Vado Ligure presentata con mezz'ora di ritardo sul termine stabilito.

L'ultima parola, in sede locale, spetta alla commissione mandamentale elettorale che potrebbe anche non accogliere un'eventuale decisione favorevole del Tar.

La rivista letteraria «Il Pierrot» cambia veste editoriale

Un soffio di cultura da Pietra Ligure

Chiesti contributi al Comune - Tiratura di 1500 copie, più di [illegible] pagine - Firme importanti

PIETRA LIGURE — *«Il Pierrot», la rivista letteraria fondata l'anno scorso a Pietra Ligure cambia veste editoriale e vuole entrare nel panorama italiano dedicato alla poesia e alla narrativa e alla grafica. Per fare questo salto la rivista ha però bisogno di aiuti e si è rivolta per primo al Comune perché contribuisca a quel rilancio delle attività culturali che a Pietra molti giovani richiedono.*

Dice Francesco Bova, ex calciatore, poeta e scrittore, coordinatore principale della rivista: «Il nuovo numero di giugno richiede un grosso lavoro e un notevole sforzo economico. Non possiamo da soli pubblicare l'opera che raggiungerà le 120 pagine per una tiratura di 1500 copie. L'esempio del teatro di Borgio Verezzi e del premio "Verezium" è significativo: con il suo richiamo nazionale ha dimostrato che si può uscire dal provincialismo della cultura e dell'arte».

«Altrettanto può e deve fare il Comune di Pietra Ligure — *continua Bova* —. Un contributo alla nostra rivista avrebbe il significato di un rico[illegible] e di una disponibilità dell'amministrazione verso quelle attività culturali (cinema, teatro, poesia, musica) che diversi pietresi sono costretti a esercitare altrove per la mancanza di strutture locali».

Nel numero di giugno «Il Pierrot» ospiterà testi poetici oltre che di Bova, di Angelo Gaccione, Gabriella Salassi, Franco Venturi e grazie a un lungo e faticoso la[illegible] redazionale tra Pietra Ligure e Milano) anche due racconti inediti di Carlo Cassola e Vincenzo Guerrazzi. E ancora: un testo del poeta e saggista David Maria Turoldo, poesie inedite di Giovanni Marini (Premio Viareggio 1975), due interviste a Cesare Zavattini e Vasco Pratolini, una lettera di auguri ai redattori e al «Pierrot» dello scrittore Primo Levi, da anni ospite solitario di Pietra Ligure.

Infine 24 testi dei partecipanti al convegno organizzato dal Comune di Genova al teatro del Falcone sulla ricerca poetica degli Anni 70. Direttore della rivista è il giornalista Franco Venturi. Il primo numero (1000 copie) è presente alla Fiera nazionale del Libro di poesia di Grosseto.

Pier Paolo Cervone

Modificato il piano

Depuratore Partecipa anche Varazze

SAVONA — E' stato modificato il bando di appalto per la costruzione dell'impianto consortile di depurazione delle acque nere civili e industriali del comprensorio e di quelle dell'Acna di Cengio.

Il nuovo bando di concorso stabilisce che il progetto del maxi depuratore debba tener conto anche delle acque fognarie di Varazze, che ha aderito al consorzio sia nella stagione invernale che in quella estiva quando la popolazione aumenta per l'arrivo dei turisti.

Intanto è già aumentata la spesa per la realizzazione dell'impianto di compostaggio che trasformerà le immondizie in concime per l'agricoltura. I ritardi e l'inflazione hanno costretto il consorzio a rivedere i prezzi e ad autorizzare una spesa maggiore di 717 milioni. Con l'aumento deliberato in questi giorni il costo dell'impianto è già salito a 2 miliardi e mezzo.

La costruzione dell'impianto è stata affidata alla società «Officine Fratelli Ferrero» di Vado Ligure vincitrice dell'appalto nell'ottobre del 1978 quando la società aveva presentato la sua offerta la spesa prevista era di 1 miliardo e 781 milioni dei quali 709 coperti da un contributo della Regione deliberato nel 1979.

n. s.

Rinviato processo contro Tomagini

SAVONA — Il processo contro l'assessore al turismo del comune di Alassio, Carlo Tomagini (ex psi, ora in lista per il pri) e il geometra Angelo Caffa, di Pietra Ligure, in programma ieri, è stato rinviato.

Il residence San Rocco di Alassio, di cui è proprietario il geometra Caffa è al centro della vicenda giudiziaria.

Continua la rassegna dei maggiori contribuenti della Riviera

Fisco, sotto a chi tocca

Quanto hanno denunciato i medici specialisti di Sanremo (una parte era già stata riportata ieri) - Prosegue l'elenco dei cittadini più tassati nelle zone di Imperia e Albenga

SANREMO

Neurologi

Cavaliere, 9 milioni 700 mila; Edoardo Delle Haye, 10 milioni 800 mila; Salvatore Puccia, 10 milioni 100 mila.

Ginecologi

Piero Borgogno, 15 milioni 900 mila; Dino Cavalli, 18 milioni 000 mila; Vincenzo Cutini, 19 milioni mila; Francesco Pesante, 14 milioni 700 mila; Giacomo Ricca, 14 milioni 400 mila; Giuseppe Vignoli, 17 milioni mila.

Otorino

Giovambattista Conrieri, 18 milioni 600 mila; Luciano Corbetta, 28 milioni 100 mila; Roberto Damiano, 2 milioni 800 mila; Gianfranco Gastaldi, 10 milioni 600 mila.

Pediatri

Cesare Aluffi, 11 milioni; Fernando Coppello, 30 milioni; Carlo De Cecco, 14 milioni mila; Giorgetta Moro Balestreri, 6 milioni mila; Domenico Panico, 3 milioni 400 mila; Domenica Parente, 5 milioni 600 mila; Erio Ricolfi, 4 milioni 200 mila; Michele Rinaudo, 6 milioni; Stefano Romagnoli, 20 milioni.

Chirurgia generale

Pietro Armelo, milioni; Giovanni Galli, 37 milioni; Isolino Isola, 10 milioni 700 mila.

Donatelli Damiano 14 milioni 390.000; Donato Giovanni, 55.920.000; Drago Paola 15 milioni; Ducci Vittorio 48 milioni 442.000 e moglie Cavina Andreina 13 milioni 793.000; Durante Giuseppe 18 milioni 816.000 e moglie Forti Magda; Durante Uliang 13.313.000 e moglie Botta Giuseppina 13.217.000; Enrico Giuseppe milioni 527.000 e moglie Languasco Bianca 12.535.000; Falciola Andrassy 20 milioni; Fanciulli Giovanni 14.141.000; Fea 78.914.000 (negativo); Feneggio Lario 19 milioni 725.000; Ferrarese Nicola milioni; Ferrari Giacomo 31.780.000; Ferrari Ilario 15 milioni; Ferraro Domenico 13.705.000; Ferraro Giancarlo 15.344.000; Fiorillo Antonio 15 milioni e moglie Caramagno Lucia 14.614.000; Fiorio Giorgio 15 milioni 920.000; Fiorio Giorgio 15 milioni 921.000; Fontana Alessandro; Forte Vincenzo 20 milioni 575.000; Fossati Enea 15.701.000; Fralicciardi Giacomo 13.464.000; F schini Gianfranco 30.105.000; Franco Antonio 13.513.000; Frontero Giuseppe 15 milioni 877.000; Gadoli Giusto 14.577.000; Gandolfi Prospero 13.491.000; Gandolfo Ennio 21.325.000; Gandolfo Giuseppe 30 milioni 850.000; Garbarino Giuseppe 17 milioni e moglie Pinelli Maria Rosa 17 milioni 554.000; Garibaldi Roberto milioni 119.000; Garibbo Bernardo 13.730.000; Garibbo Domenico 18 milioni 661.000; Garibbo Federico 14 milioni 330.000; Garibbo Filippo 25.084.000; Garibbo Stelvio 33.086.000; Garnero Franco 16.055.000; Gastaldi Paolo 16.355.000; Gavo Antonio (cl. 1926) 20.465.000; Gazzano Antonio 33.323.000; Gazzano Bruno (negativo) 13.300.000; Gazzano Stefano 12 milioni 133.000; Gazzano Giulio 19.968.000; Gennaro Tiziano 22.432.000; Gentili Mauro 22.025.000 e la moglie Giaccone Ada 8.090.000; Gerino Guido 13 milioni 342.000; Gibelli Sebastiano 15.894.000; Gioanotti Eugenio 15.850.000; Giordano Paolo 28 milioni 310.000; Giribaldi Alnes 17 milioni 705.000; Giribaldi M. Grazia 24.603.000; Giribaldi Silvio (cl. 1940) 25 milioni 307.000; Gnecco Francesco 23 milioni 693.000; Gozo Pier Vittorio; Gozo Mino 18.169.000; Gramondo Giovanni 10.914.000; Grassi Maria 15 milioni 386.000; Gregis Adelchi 17 milioni 320.000; Origuani Angelo 19.081.000; Grisolia Ugo 16 milioni; Guardone Paolo 27.889.000; Gussoo Renato 17 milioni 071.000; Gustelli Riccardo 15 milioni 32.000; Gugliotta Pasquale 10.383.000; J 22 milioni 317.000; Iacassi.

Imoda Enrico 29.709.000; Carlo 16.338.000; Ienardi Piero 18 milioni 235.000; Stefano 21.322.000; Lai Enrico 19.619.000; Lanteri Giuseppe 0; Lavezzari Cristiano 17 milioni 604.000; Lepre Mauro 15 milioni 808.000; Lugaresi Claudio 17.003.000; Luly Vincenzo 28 milioni 883.000; Lupi Angela 16.883.000; Lupi Antonio 14 milioni; Lupi Carlo Alberto 20.288.000; Lupi Costanzo 15 milioni 577.000; Lusi Giorgio 29 milioni 995.000; Madonna Pantaleone 18 milioni 751.000; Maglione Raffaele 15.721.000; Marino Giuliano 31.050.000; Martini Eugenio 31.442.000; Martino Franco 21.809.000; Mesiano Franco 17.435.000; Massabò Melchisedech 17 milioni 940.000; Mela Franco 22.128.000; Mela Romano 24.497.000; Menichelli Guido 18 milioni 508.000; Mesiano Francesco (cl. 1939) negativo 17 milioni 325.000; Michelis Pierino 21 milioni 606.000; Montolivo Sergio 20 milioni 868.000; Moretti Gaetano 16 milioni; Monlesso Bruno 17 milioni 862.000; Moltura Filippo 17 milioni 659.000; Murialdo Pier Carlo 15 milioni 610.000.

Murozzu Ilario milioni 53.000; Musso Paolo 15.460.000; Natta Giuseppe 38.896.000; Negri Antonio 25.762.000 e moglie Carli Giovanna 25.914.000; Novarini Gaetano 17.980.000 e moglie Stalder Giancarla 13.408.000; Novaro Cellino (negativo) 52.094.000; Novaro Dante Mario (negativo) 31.88; Novaro Eugenio (negativo) 31.445.000; Novaro 26.022.000 e moglie Bottigheri Edda 21.032.000; Novaro Guido (negativo) 18.209.000; Novaro Luigi 16 milioni 745.000; Novaro Mario (negativo) 39.436.000; Novaro Stefano 17.882.000; Nuti Alessandro 23.600.000; Occasione Giuliano 28.534.000; Oranger Augusto 43.174.000; Orengo Ettore 70.207.000; Orlone Alberto 16.012.000; Orlich Riccardo 23.346.000; Padula Rocco 15.901.000; Palma Agostino 10.350.000; Palma 10.372.000; Pancari Egidio 19.307.000; Papone Bartolomeo milioni 431.000; Pareto Angelo 17.405.000 (negativo); Pareto Antonio 17 milioni 331.000 (negativo); Parisi Antonio 15.254.000; Passadore Guido 48.867.000; Passino Vittorio 15.471.000; Pastore Vincenzo; Pastore Giulio 16.033.000; Pesanno Giorgio 22 milioni 407.000; Pilade Oreste 18 milioni 482.000; Pilade Renato 18 milioni 909.000; Piana Agostino 15.316.000; Pira Annamaria 16.848.000; Pira Sergio 18.770.000; Podestà Roberto 33.780.000; Pogliano Natale 125.925.000 (negativo); Polonio Gianni 22.408.000; Primon Gustavo 16 milioni 479.000; Pulco Vincenzo 20 milioni 6 mila e moglie Milana Fernanda 15.492.000; Raimondo Aldo 19.830.000; Raineri Arturo 17 milioni 894.000; Raineri Giacomo (cl. '90) 15.050.000; Raineri Giacomo (cl. '26) 17 milioni 477.000 e moglie Zambruno Maria 12.536.000; Ramone Bartolomeo 17.782.000; Ramone Emanuele 21.725.000; Ranise Aldo 16.593.000; Ranise Vincenzo 17.536.000; Re Bartolomeo 40.589.000; Re Giuseppe 56.178.000; Renzetti Domenico 33.3 1.000 (negativo); Renzetti Fiorenzo 33.925.000 (negativo); Renzetti Carlo 73 milioni 938.000 (negativo); Revelli Sergio Sergio 00; Riello Domenico 19 milioni 734.000; Rizzo Carlo 21.859.000; Rosciani Giulio 23 milioni; Rosetto Giacomo; Luigi 38.326.000; Ruggero Carlo 15 milioni mila; Sabatini ello 31.040.000; Saglietto Giuseppe 15 milioni 80 mila; Sala Gino 16.020.000; Salvaneschi Giancarlo 16 milioni 739.000; Salvo Felice 31.079.000; Santini Giovanni; Sanzo Antonino 17.730.000; Sasso Ennio 15 milioni 35.000; Sasso Remo 10 milioni 333.000; Savolini Gianfranco 14.934.000 e moglie Rovere Maddalena 15.021.000.

Scarpa Alessandro 43.000.000; Scerri Paolo 25.107.000; Sciolli Leonardo 10.247.000 e moglie Poltrini Anna 15.833.000; Semeria 15.472.000 e moglie Balestrino Anna 8.747.000; Siccardi Dionisio 22.249.000; Siccardi Ottavia 17 milioni 768.000; Siri Ottavio 20.136.000 e moglie Garibbo Caterina 13 milioni 161.000; Strato Angelo 20 milioni 73 mila; Tabacchi Gregorio milioni 939.000; Tadello Antonio 17.998.000; Tarditi Luigi 24.578.000; T Enrico 18 milioni 341.000; Temesio Nicolò 66.175.000; Terrizzano Umberto 16.579.000 e moglie Bonavera Fannny 3 milioni 308.000; Tomatis Aldo 21.622.000; Tomatis Elios 24.507.000; Tomatis Romano 24.801.000; Tracchi Eriberto 5.183.000 e moglie Maragliano Clelia 0; Vassallo Angelo 16 milioni 262.000; Vassallo Fiorenzo 18 milioni 387.000; Vassallo Giovanni 90.153.000; Venturino Maria 15.795.000; Verda Carlo 42.892.000; Vesponi Italo 19.691.000; Viale Agostino 23.814.000; Viano Giordano 21.852.000; Vidi Gaetano 20.498.000; Vignale Antonio 19 milioni 368.000; Vinciguerra Massimo 28.938.000; Vitali Rolano 25.039.000; Vivaldi Armando 16.864.000.

ALBENGA

Lopez Rojo dott. Michele, medico, 10 milioni 950; Malfatto Carlo, bancario, 18 milioni 520 mila; dott. Massone Giuseppe e Ferrari Maria Rosa, industriali farmaceutici, 60 milioni 500 mila; Mongardi Pietro, milioni 933 mila; Montanaro Elio, bancario, e Grasso Rosalba 18 milioni 625 mila; Moreno Antonmaria, prodotti petroliferi, 27 milioni 742 mila; Moreno Giampiero, prodotti petroliferi, 29 milioni 438 mila; dott. Navone Gerolamo, notaio, 16 milioni; dott. Navone Marcello, notaio, 116 milioni 520 mila; Nicolosi Salvatore 65 milioni mila; Gian Benedetto Noberasco, export-import coloniali, 33 milioni 422 mila; Noberasco Pier Luigi, export-import, 24 milioni 705 dott. Panizza Nicola, medico, 19 milioni 50 mila; dott. Parodi Roberto, primario analista, 19 milioni 731 mila; Pavese Ettore, bancario, e Michero Tina, 21 milioni 800 mila; Pedrini Pietro e Trombini Maria 17 milioni mila; Pellegrini Pietro e tre congiunti 15 milioni 200 mila; Perier Egidio 16 milioni 960 mila; Pescetto Adelino, centrale latte, 20 milioni 73 mila; Francesco e Marzoglio Elena, esportatori ortofrutticoli, 53 milioni 400 mila; Podestà Francesco 15 milioni 326 mila; Profeti Giovanni e Feraldo Renata milioni mila; Puglisi Santino, pompe funebri, 107 mila; Quilici Gianfranco, oculista, e Repellini Giuseppina, insegnante, 15 milioni mila; Ricci Vittorio, pediatra, 22 milioni 400 mila.

Arch. Romano Paolo e Savona Silvana, insegnante, 17 milioni 600 mila; Rovelli Federica 16 milioni 339 mila; dott. Salvi piero, centrale del latte, 24 milioni 223 mila; Sampietro Rosario e Petrano Lina 10 milioni; prof. Sannazzari Paolino, primario dico, 23 milioni 719 mila; dott. Savorè Sergio, farmacista, milioni 334 mila; dott. Schneck Emilio 15 milioni 214 mila; Schneck Ambrogio 10 milioni 888 mila; Solini Giulio e Dentella Caterina, panificio, 21 milioni 530 mila; Simoncini Emilio e Enrico Margherita 20 milioni 360 mila; dott. Siniscalchi Ettore, pretore, e Masciotta Maria Stella, insegnante, 16 milioni 150 mila; Torrengo Sergio e Moisello Antonio, esportatori ortofrutticoli, 24 milioni 40 mila; dott. Vairo Franco, medico ufficiale sanitario Albenga, e Navone Rosaria 23 milioni 50 mila; avv. Aldo Vario e Bogliolo prodotti per l'edilizia, 23 milioni 300 mila; Vigliazo Marco 23 milioni 25 mila; Zerbone Fiorenzo e Rossi Germana 18 milioni 100 mila; Zerbone Giorgio e Azzali Carla 18 milioni 750 mila; Zorelli Luigi e Maffiodo Maria 17 milioni 600 mila; ing. Giovanni Zunino, imprenditore, e De Agostini Esperia, 40 milioni 100 mila; Zunino Luigi e Balestra Bruna 36 milioni 800 mila; Zunino milioni 958 mila.

ANDORA

Vittorino 10 milioni 917 mila; Anfosso Filippo e Morello Antonietta 14 milioni 350 mila; Anfosso Maria 10 milioni 247 mila; Armato Alfredo e Merella Maddalena 14 milioni 250 mila; Baldi Orazio 17 milioni 366 mila; Bandini Angelo e Di F Luigia 12 milioni 800 mila; Barbieri Benito e Guglielmi Adriana 11 milioni 690 mila; Bavaro Michele 14 milioni 250 Benecchi Michele 13 milioni 64 mila; Bertolino Giacomo 10 milioni 692 mila, Settimo 12 milioni 337 mila; Brunazzi Elidio e Armano Enrichetta 13 milioni 200 mila; Bruno Flavio milioni 587 mila; Calvo Agostino 11 milioni 737 mila; Caviglia Antonio e Piana Giovanna 11 milioni 400 mila; Ingegner Cesca Tullio e Bernardelli Renata 16 milioni 500 mila; Cucchi Sesto e Pagano Anna 12 milioni 600 mila; D'Ig Antonio e Semeraro Michela 21 milioni 250 mila; De Maria Anna 10 milioni 757 mila; Del Monte Carlo e Botta Ida 10 milioni 100 mila; Del Monte Renato e Biangero Emiliana 10 milioni 100 mila; Di Pietro Sebastiano e Perugini Milena 22 milioni 800 mila; Divizia Sisto e Dalmasso Teresa 12 milioni 800 mila; Fantino Giuseppe 16 milioni 950 mila; Faraone Angelo 10 milioni 740 mila; Fazio Enzo e Cardone Marisa 20 milioni 800 mila; Gagliolo Ivo 25 milioni 330 mila; Garneri Sergio 12 milioni 704 mila; Gazzano Giorgio 11 milioni 632 mila; dottor Geddo Ermanno 21 milioni 938 mila; Ghirardi Italo e Rondi Marilza 10 milioni 390 mila; Guardone Olinto e Fiore Serafina 11 milioni 150 mila; Marani Giuseppe 15 milioni 369 mila; Messori Franco e Gulli Adriana 13 milioni 600 mila; Moreno Giovanni (classe 1916) 31 milioni 95 mila; Nocera Aldo 17 milioni 520 mila; Novara Giorgio e Converso Felicita 28 milioni 300 mila; Orsoni Ennio 13 milioni 689 mila; Ossola Leonardo e Massaia Luisa 27 milioni 350 mila; Panario Roberto 11 milioni 538 mila; Pennati Giovanni 23 milioni 549 mila; Perato Ferdinando 11 milioni 700 mila; Perato Piera 10 milioni 400 mila; Piana Giuseppe e Patrone Lucia 10 milioni 582 mila; Pozzo Olivia 13 815 mila; Quarto Bernardo 13 milioni 74 mila; Quilici Riccardo 14 milioni 765 mila; Randone Giovanni Battista 10 milioni 740 mila; Ravina Giuliano e Vallese Nicolina 12 milioni 70 mila; Rinaldi Ivana 16 milioni 947 mila; Risso Angelo e Viale Giuseppina 13 milioni 60 mila; Rista Angelo 15 milioni 103 mila; Rossi Umberto e Prove Carla 63 milioni 400 mila; Saluzzo Michele, ufficiale aeronautica a riposo, e Barilaro Mercedes 16 milioni 900 mila; Savio Luigi 11 milioni 920 mila; Siccardi Angelo 10 milioni 600 mila; Siffredi Fernando e Rialto Inea 10 milioni 400 mila; Stalla Angelo e Priogglo Mafalda 11 milioni 800 mila; Terzi Giacomo e Piazza Fausta 29 milioni 800 mila; Ti Francesco 17 milioni 529 mila.

TOIRANO

Dottor Gennamo Luigi e Ventafridda Serafina 20 milioni 350 mila; Domenico, medico, 20 milioni 430 mila; Marchisio Carlo milioni; Gibcoa Michele 11 milioni 755 mila; Provaggi Alessandro 12 milioni 390 mila; Ronco Francesco 13 milioni 109 mila.

LIGURIA SPORT

Domenica tutti al campo per l'arrivederci ufficiale

E infine il Savona fa festa

A permanenza in C2 ormai assicurata, scende al Bacigalupo il Pietrasanta, che si gioca invece la salvezza - Prezzi ridotti e ingresso gratis per le donne, in ogni ordine di posti

SAVONA — Un po' di festa in fondo non guasta, soprattutto se viene intesa anche come impegno per il futuro. Domenica arriva il Pietrasanta, il Savona è salvo con 90' di anticipo e si prepara a dare l'arrivederci ai suoi tifosi. L'anno prossimo qualcuno ci sarà e qualcuno no, ma per tutti Locatelli dice: *«In fondo non posso lamentarmi dei ragazzi. Hanno avuto alti e bassi, ma non posso lamentarmi del loro comportamento. Potremmo avere qualche punto in più, ma non è solo demerito nostro»*.

Un comunicato del Savona dice: *«La presidenza sente il dovere di ringraziare tutti gli sportivi per l'attaccamento dimostrato ai colori biancoblù durante il campionato che sta per concludersi»*.

La nota della società di piazza Diaz invita ancora tutti i tifosi a presenziare alla partita con Pietrasanta, e annuncia per l'occasione prezzi popolari: 2000 lire in curva e gradinata, 3000 nei distinti, 5000 in tribuna. Non pagheranno invece le donne, in nessun ordine di posti. Ma attenzione: dovranno ritirare il biglietto omaggio ai botteghini del campo, perché la società deve pagare le relative tasse.

«Uno sforzo in più — ha detto l'addetto stampa del Savona, Roberto Bordero — *per essere tutti vicini alla fine del campionato. E dovremo ritrovarci assieme all'inizio del prossimo, per completare il lavoro di Locatelli»*.

Ieri sera, al dancing Le Chat, il gruppo di amici del Savona ha premiato i club della tifoseria. Domenica, sul campo, toccherà agli ultras biancoblù. L'atmosfera, insomma, è idilliaca, in attesa di conferme dalla campagna acquisti.

Gli ultimi novanta minuti di gioco saranno invece decisivi per il Pietrasanta, che si gioca la salvezza. Questo salva l'interesse della gara, altrimenti destinato, a parte saluti e auguri, a essere più scarso. Chico non ha molti dubbi per quanto concerne la formazione. Manderà ovviamente in campo la squadra migliore, con Zenga in porta, Serratore e Dalnese terzini, Ratto mediano, Scremin stopper e Vladimiro Zunino battitore libero.

Un solo dubbio per la prima linea. Giocheranno Marcellini, Prati, Zorzetto e Testa, poi il tecnico dovrebbe scegliere Gerry Grosso come terza punta. Quasi una passerella non solo per il ragazzo della Berretti, ma per ricordare gli sforzi di tutti in favore della politica dei giovani che, in fondo, ha dato la salvezza: e non è cosa da poco.

Domenica sarà dunque una giornata particolare. L'incontro avrà inizio alle 17, e dovrebbe quindi essere presente un buon pubblico. Dopo le premiazioni di rito (ma senza rompere la dovuta concentrazione), ci sarà l'arrivederci ufficiale.

Alla sera, a Savona tv, trasmissione speciale di «Cronache di Liguria», dedicata quasi interamente al Savona, al campionato, ai tifosi. In settimana, ancora, prima del rompete le righe, altra festa della società.

Sono le ultime battute di completa serenità. Poi arriveranno i problemi, non indifferenti, del calciomercato. Il raduno per la prossima stagione è già stato fissato per il 28 luglio. Ritiro collegiale a Vernante, in Piemonte.

Sandro Chiaramonti

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata il ... Zorzetto.

Città di Diano torneo d'élite

DIANO MARINA — Con Milan, Torino e Lazio subito protagoniste, ha preso il via la seconda edizione del trofeo «Città di Diano Marina», un torneo di calcio giovanile per ragazzi di età non superiore ai 16 anni. E' organizzato dall'Adea Dianese, partecipano squadre divise in due gironi.

Centro Intemelio «via» ai lavori

VENTIMIGLIA — Il «Centro sportivo Intemelio», intitolato alla memoria di Raoul Zaccari, sta per diventare realtà. I lavori del primo stralcio del complesso — che sorgerà in regione Braie sulle aree dell'ex aeroporto di Camporosso — sono stati appaltati, ieri, presso l'amministrazione provinciale di Imperia, con una piccola cerimonia a cui hanno preso parte il presidente della Provincia Tullo Novara e l'assessore allo sport Alberto ...sini.

I lavori, per oltre 430 milioni di lire, sono stati aggiudicati all'impresa «Rem-Cravero» di Torino che, recentemente, ha ristrutturato alcuni servizi

Anche Atragene fra i richiesti

Per Galbiati e Graglia è già «calcio mercato»

Intanto l'Albenga si preoccupa del tecnico

ALBENGA — *Il portiere Galbiati, l'attaccante Graglia e forse anche Atragene sono i primi atleti dell'Albenga ad interessare il calcio mercato del semiprofessionisti mentre urge la scelta di un tecnico. C'è una girandola di nomi che circola fra i tifosi: conferma di Zenari, ritorno di Neuhoff o Tonelli, oppure un nuovo che potrebbe essere Tino Invernizzi.*

Stasera si riunisce il ... direttivo bianconero: i tifosi sperano che si faccia un programma poiché l'esperienza deve avere insegnato che decidendo tutto in fretta a settembre è più dannoso che utile. Cosa farà l'Albenga '80-'81 di fronte alla ristrutturazione dei campionati? Ci saranno quattro o cinque promozioni in C-2 e, a livello di interregionale, ma al di sopra della Promozione, un girone interregionale forse Piemonte-Liguria: i dettagli si decideranno in lega a Firenze domenica 8 giugno.

Si impone una scelta precisa. Al consiglio di stasera sono state invitate una ventina di persone, quante saranno le adesioni alle richieste del presidente Delmino? C'è da tener conto che l'Albenga nello scorso campionato ha incassato 25 milioni soltanto e 10 in meno dell'annata precedente. Di positivo per il prossimo campionato c'è il ritorno del derby con l'Imperia, negativa invece è stata la sconfitta del Vado nello spareggio con il Quarto.

In attesa di novità ufficiali abbiamo sentito i tecnici. Sergio Zenari: «Ritengo di essere ancora l'allenatore dell'Albenga, non ho avuto nessuna comunicazione pur avendo fatto pressioni. Un anno di esperienza mi ha chiarito le idee. È necessario agire tempestivamente sul mercato e disporre di una miglior organizzazione societaria. Una risposta comunque mi serve al più presto».

Enzo Neuhoff: «Tornerei volentieri all'Albenga senza rancori per nessuno. Poter riprendere un discorso lasciato a metà ma così simple garanzie e chiarezza su quello che la società vuole».

Paolo Tonelli: «Se il Vado di cui sono ancora l'allenatore dovesse trovare un posto in serie D per rinuncia del Quarto rimarrei là senza alcun dubbio. In caso contrario le proposte di una squadra di serie superiore mi interessano».

Tino Invernizzi di Alassio dopo quattro anni alla Dianese dice: «A luglio sarò a Coverciano per il corso. L'Albenga è l'unica squadra di serie D che potrei allenare perché mi consentirebbe di curare anche il mio lavoro».

Giuseppe Morchio

La Sanremese e i suoi tifosi

SANREMO — Affollato «summit» tra la Sanremese e i suoi tifosi. Martedì sera nella sede della società biancoazzurra con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i clubs, compreso l'ultimo nato, quello di «San Marino». Si è parlato dei festeggiamenti previsti per l'ultima partita di campionato di domenica (stadio imbandierato; coriandoli e festoni per i «mondiali» e di quelli per la «festa biancoazzurra» ufficiale, rimandata all'amichevole di chiusura della stagione (probabilmente il 19 giugno).

C'è stata anche qualche polemica, piuttosto accesa, strascico di quelle avvenute tra qualche dirigente e qualche capo-tifoso domenica a Casale. Sotto accusa il rapporto, non proprio idilliaco, tra la Sanremese-società e alcuni gruppi di tifosi. «Ci sono stati dei malintesi, ma per la maggior parte sono stati chiariti», hanno detto alla Sanremese. Ma non tutti i tifosi ... sono soddisfatti. ... si sentono trascurati dalla «stanza dei bottoni» biancoazzurra ... Mazzini. «Penso che per quello che facciamo meritiamo più appoggio da parte della Sanremese», ha ribadito Paolo Stalteri, organizzatore «...» delle trasferte al seguito della squadra per i «fedelissimi». Ognuno, insomma, è rimasto sulle sue posizioni. *(b. m.)*

Borghetto — Attentato incendiario contro il bar-pizzeria «Stube», in piazza Libertà, poco distante dal Comune. Intorno all'una e trenta, alcuni malviventi hanno cosparso di liquido infiammabile, probabilmente benzina, la pedana in legno situata di fronte al locale.

Aggancio perso per il Cinque Stelle

Ecco il penultimo atto per la terza categoria

Penultimo atto sulla scena del girone B di terza categoria con lo Sciarborasca ormai decisamente nei panni di primattore: i genovesi hanno affondato (6-2) il fanalino di coda Alpicellese, e hanno portato a 2 punti il vantaggio in classifica sul Cinque Stelle, bloccato sul pari (1-1) a Pollare.

Perrone scatenato — Sullo «score» dei marcatori della penultima, giganteggia il nome dell'attaccante dello Sciarborasca, autore di ben cinque gol (4 reti) nel match di domenica scorsa: l'ex del Cogoleto è il vero trascinatore di una compagine ormai pressoché certa del gran salto, grazie anche a una serie positiva.

Cinque Stelle, peccato — Una rete dell'anziano Monaci ha impedito ai verdi delle Stelle di continuare a sperare nel riaggancio della vetta: il «gioiello» Allegra era andato in gol per primo, ma i ragazzi di Tovagliero hanno poi dovuto subire il forcing vincente dei viola della Val Bormida.

Il mister ha comunque a disposizione, per la prossima stagione, una buona squadra, con molti giovani e giovanissimi: quello che manca, si dice, è una valida organizzazione societaria, senza la quale non è possibile tentare il salto di categoria.

Cannonieri — La giornata ha visto, oltre all'esplosione del già citato Perrone, che ha ora raggiunto quota 15 nel tabellino dei goleador, anche le reti dell'altarese Sacci e del bragnese ..., che hanno così toccato la vetta della speciale graduatoria dove è rimasto attestato anche Flagello del Cinque Stelle.

Si prevede dunque una decisione allo sprint, visto che i primi tre sono a 15 gol e Perrone a 15. E' doveroso citare, tra i bomber del girone, anche Allegra e Monaci (12 successi personali), Chiarlone e Marino della Pianese (21 reti in due) e il bravo, esperto Bottinelli (Cedbona), autore di 10 centri.

r. bg.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: L'incredibile Hulk.
Ariston: Superbestia.
Astor: Lenny.
Gioiello: Piaceri folli.
Grattacielo: Super-rapina a 60 ... lano.
Lux: La caduta degli dei.
Nuovo Palazzo: Woodstock.

Ore 12,40 Film: Lola, 14,30 Giochi e quiz; 15 Telefilm, 16 Film, 17,30 Musica e richieste a cura di Gianni; 19 Tribuna elettorale; 19,30 Notiziario e ... valori; 19,50 Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55 Tribuna ...; 20,05 Filo diretto con il sindaco di Savona; 21 Tribuna elettorale; 22,30 Spettacolo musicale; 23 Autoraduno; ... Notiziario; 24,20 Film.

Ore 14 Elezioni 1980, 14,10 Film: Il compagno don Camillo; 18 Film: I cavalieri del diavolo; 19,30 Rivista medica a cura del dott. Giovanni Loti, 19,50 Elezioni 1980 Tangolo politico; 20,15 Elezioni 1980, 20,25 Il tempo che farà, 20,30 T.G.; 20,50 Elezioni 1980; 21 Telefilm: L'agente Hunter; 22 Elezioni 1980; 22,05 Speciale Franco Califano, 22,30 Block notes, 23,30 T.G. della notte.

Odeon: Cuba.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Action.
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: ... di un albatro cinese.
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: Horror show.
Verdi: A muso duro.
Ideal: Tom Horn.
Lido: Il cappotto di astrakan.
Manin: L'ultima coppia sposata.

SAVONA
Da oggi, nel capoluogo, i cinema iniziano gli spettacoli alle 16,15. L'ultima proiezione comincia alle 22,30.
Eldorado: Napoli: la camorra sfida, la città risponde.
Diana: Fog: dietro la nebbia la paura.
Ars: riposo.
Jolly: La moglie supersexy.
Filmstudio: La pantera rosa.
Selesiani: riposo.
Lux: Heidi tra i monti.
Astor: Provaci ancora Sam.
Olimpia: Porno nude look.

ALASSIO
Colombo: Piaceri particolari.
Ritz: riposo.

ALBENGA
Ambra: Paura.
Cristallo: Malabimba.
Astor: I tre dell'operazione drago.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Cassandra crossing.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Linea di sangue.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Agenzia Callagan, spara a vista.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Taxi driver.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: Lo specchio delle allodole.

FINALE LIGURE
Ondina: Ciao America.
Ideal: Il cappotto di ...
Vittoria: ... maledetto treno blindato.

LOANO
Perla: I nuovi guerrieri.
... Le godurie.

MILLESIMO
Lux: riposo.
Italia: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Marito in prova.

SPOTORNO
Mignon: ... programma.

VARAZZE
Teiro: Amarsi che casino.
Verdi: Superbunny in orbita.

Ambra: Le depravate del piacere.
Cavour: Osceno desiderio.
Dante: Amami dolce zia.
Centrale: chiuso per ferie.
Imperia: Grease.
Rossini: riposo.

DIANO MARINA
Dianese: Le ali della notte.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Preparate i fazzoletti.
Corri: Sesso profondo.

BORDIGHERA
Olimpia: Il gatto venuto dallo spazio.
Zeni: The rose.

RIVA LIGURE
Corallo: La pomo maligna.

SANREMO
Ariston Teatro: Lo sconosciuto.
Ariston Ritz: Il lenzuolo viola.
Astra: Cuba.
Mignon: Salto nel vuoto.
Centrale: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.
Sanremese: 007, l'uomo dalla pistola d'oro.
Supercinema: chiuso per ferie.

VENTIMIGLIA
Europa: chiuso.
Impero: Torino nera.

ECONOMICI

LOCALE commerciale ... dotato di ... di 400 mq esposizione più 400 mq ... Telefonare 011 042.336.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara — CRONACHE DEL NOVARESE — UFFICI CORRISPOND. Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

In un volume la storia del «De Pagave» di Novara

Quella «casa d'industria» ora è un centro per anziani

Documenti e immagini fotografiche ricordano la vita degli ospiti nell'istituto ora trasformato in un moderno edificio - Le prospettive per gli Anni '80

NOVARA — *«Tutti a Novara conoscono il nome di Gaudenzio De Pagave ma in realtà ben pochi sanno chi sia»* è con questa frase che Mario Giarda inizia il volume *«De Pagave: storia e immagini di una istituzione novarese»*. Opera che, corredata dalle fotografie di Mario Pinotti, è stata presentata ieri sera.

«De Pagave lo si è identificato a tale punto con l'istituzione da lui fondata che l'uomo ha finito con il perdere la sua immagine». Bastano queste note introduttive per lasciare intravedere quanto di interessante c'è nel volume.

Si parla, ovviamente, di lui, Gaudenzio De Pagave (1776-1833), laureato in giurisprudenza, funzionario del consiglio di Stato del regno d'Italia, prima e «delegato» (carica che equivale a quella odierna di prefetto) poi, in Valtellina e a Brescia. La madre era di nobile origine novarese ed è per questo che alla sua morte un lascito di 100 mila lire permise, come era sua volontà, la fondazione di una «casa d'industria» sotto la dipendenza della rappresentanza sociale.

Per la concomitanza di altra donazione (quella del cardinale Giovanni Caccianiatti) fu possibile, con l'intervento di alcune istituzioni locali, realizzare il «De Pagave» destinato ai poveri abili al lavoro e agli anziani. Alla inaugurazione, sul finire del 1835, l'istituzione accoglieva già 144 persone: 20 tra i 7 e i 20 anni; 41 da 20 a 50 oltre a 83 anziani.

Novara. Un momento della giornata trascorsa dagli anziani al De Pagave (Foto Pinotti)

La storia del «De Pagave» è scritta in questo volume, in maniera concisa, attraverso i regolamenti che reggevano l'istituzione ed è proprio per questo «taglio» che l'opera assume un valore di documento. Tanto più che è completata, oltre che dalle belle fotografie di Pinotti (immagini di vita) dalle ultime notizie sia sul nuovo De Pagave, sia sulla prevista ristrutturazione del vecchio e storico edificio.

Stampato da De Agostini con il contributo della Banca Popolare di Novara, anche sotto la veste tipografica il volume ha un suo pregio. **p.b.**

In paese si teme che il misterioso male possa colpire altri piccoli

E' stata un'improvvisa infezione a uccidere il bambino di 4 anni a Fontaneto d'Agogna?

L'autopsia avrebbe accertato un blocco delle ghiandole surrenali - Non si conosce però la natura del processo infettivo

FONTANETO D'AGOGNA — *Il paese è in lutto per l'improvvisa, misteriosa morte del piccolo Stefano Bolchetti, 4 anni e mezzo, figlio unico dell'artigiano Giuseppe Bolchetti e della maestra Bruna Teruggi. Al cordoglio per l'inspiegabile fine del bambino della frazione S. Antonio si aggiunge la preoccupazione, del resto non del tutto infondata, che possa trattarsi di un fatto infettivo, tale da coinvolgere altri piccoli tra i compagni di Stefano che frequentano la scuola materna parrocchiale tenuta dalle suore di Don Bosco.*

Dai risultati dell'autopsia, che il professor Lodovico Isalberti, primario di medicina legale all'ospedale Maggiore di Novara, ha eseguito alla camera mortuaria del Santissima Trinità di Borgomanero, sembrerebbe infatti che la morte del piccolo Stefano si debba attribuire a un'infezione acutissima. Sull'esito della perizia necroscopica non è stata tuttavia rilasciata nessuna dichiarazione ufficiale: per conoscere la verità, occorrerà del resto aspettare che vengano effettuati gli esami di laboratorio sui reperti prelevati dal perito settore.

Dall'esame il professor Isalberti avrebbe però accertato che Stefano è morto per una

Stefano Bolchetti

apoplessia delle ghiandole surrenali, che sono capsule a secrezione endocrina situate sopra il polo renale superiore, da entrambi i lati. Tali ghiandole surrenali sono organi importantissimi, per l'effetto della loro secrezione interna: un collasso di tali organi determina la morte del soggetto. Un blocco delle ghiandole surrenali è ciò che deve essere avvenuto per il bambino di S. Antonio, a causa probabilmente di un processo infettivo.

Il motivo dell'infezione potrebbe essere stato un germe esterno, forse anche il terribile meningococco che provoca la meningite: ma tale eventualità, a quanto pare, non è scientificamente precisabile. In ogni modo, sembrerebbe provato che il bimbo è morto per un'improvvisa infezione dovuta ad un germe.

Stefano Bolchetti era un bambino sano. Sino a lunedì sera aveva frequentato l'asilo, comportandosi come tutti i bambini della sua età. Tornato a casa sullo scuolabus, aveva accusato i primi sintomi di un malessere che doveva portarlo alla morte prima dell'alba del giorno successivo. La madre gli aveva rilevato la temperatura interna, e il termometro aveva registrato qualche linea di febbre.

Subito dopo era comparsa una macchiolina sul polpaccio di una gamba, e via via il corpo era andato coprendosi di pustolette. Quando, alle 4 del mattino seguente, era stato deciso il ricovero, il destino del bimbo era ormai segnato. Sarebbe spirato prima di arrivare all'ospedale borgomanerese.

Stefano Bolchetti è stato sepolto ieri sera al cimitero di Fontaneto. **f. a.**

Quattro anni, ricoverato al «Maggiore»

È morto dopo l'asportazione delle tonsille: un'inchiesta della magistratura a Novara

Comunicazione giudiziaria ai medici che hanno eseguito l'intervento

NOVARA — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di Mirko Motti, un bambino di 4 anni di Novara deceduto lunedì notte all'ospedale Maggiore a circa 12 ore di distanza da un piccolo intervento chirurgico: l'asportazione delle tonsille. Il caso ha sollevato non pochi interrogativi; in città, dove l'impressione è stata grande, ci si domanda come è possibile morire per una semplice operazione come questa.

Tuttavia, per sapere quali siano state le vere cause del decesso, bisognerà attendere il responso dell'autopsia. E' stata eseguita ieri dal professor Antonio Fornari dell'Università di Pavia, incaricato dalla procura della Repubblica di Novara. Hanno assistito, insieme al sostituto procuratore dottor Cappelli, i periti di parte tra i quali il professor Lodovico Isalberti dato che una comunicazione giudiziaria stata inviata ai medici che sono intervenuti, ipotizzando il reato di omicidio colposo.

Mirko Motti

Mirko era l'unico figlio di una coppia di sposi: Faustino Motti, 29 anni, operaio casaro, e Patrizia Lecchi, 19 anni, casalinga, residenti in città in via Argenti 23. L'intervento era stato programmato per lunedì, lo stesso giorno del ricovero, dopo che erano stati eseguiti gli esami preliminari. A operare non è stato il primario della divisione di otorinolaringoiatria, professor Luigi Portigliotti, ma un suo assistente, il dottor Livio Bignoli. Un intervento che è stato eseguito, penultimo della serie di lunedì, intorno alle 11.

Secondo i parenti del piccino qualcosa di anomalo sarebbe stato subito da loro notato, specie nella ripresa post-operatoria. I medici sono di diverso avviso. L'anestesista, dottoressa Rita Mazzoli, parla come di un caso normalissimo seguito con cura. Il bambino sarebbe stato visitato alle 12,30, alle 15 e alle 17 per controllare eventuali emorragie. Gli addetti al reparto parlano di *«decorso post-operatorio normale»*.

Mirko, insomma, stava bene e nel pomeriggio seduto sul letto ha mangiato un gelato. E' stato subito dopo, secondo i medici, che avrebbe manifestato conati di vomito che hanno indotto a fare intervenire il primario del reparto, professor Portigliotti.

Sembrava che anche quell'inconveniente fosse risolto, ma alle 22,30 il piccino è morto. Il referto non fa cenno alle cause: parla di *«decesso con natura da determinarsi»*. E' stata la stessa direzione sanitaria dell'ospedale a presentare il caso alla procura suggerendo l'autopsia il cui esito sarà conosciuto non prima di un mese. **p. b.**

Giovane coppia arrestata a Novara

In casa nascondevano oltre sei milioni falsi

Gavino Ortugni — Miriam Melotti

NOVARA — Spacciavano banconote false da diecimila lire, avevano in casa pistola e munizioni e sono quindi finiti in carcere con una lunga serie di imputazioni. Protagonista una giovane coppia: Gavino Ortugni, 28 anni, pregiudicato senza fissa dimora, e Miriam Melotti, 26 anni, [illegible] disoccupata, attualmente abitante a Novara in via Ploto 3.

Le indagini sulla circolazione di banconote false erano iniziate da tempo e ultimamente avevano già portato alla scoperta di uno spacciatore, il proprietario della pizzeria «Piccolo Mare» di corso XXIII Marzo.

Nell'appartamento dei due coniugi c'erano mazzette di banconote false per circa 6 milioni di lire, una pistola a tamburo calibro 38 con relative munizioni, una decina di dosi di eroina e hashih. **l. l.**

Momo — Furto notturno al negozio di confezioni e mercerie di Lucia Gavinelli in via Fernati. I ladri — pare fossero in quattro — hanno aperto la serranda metallica dell'ingresso servendosi di un cannello ossidrico; disturbati dalle grida di allarme di una vicina mentre si trovavano nel negozio, hanno abbandonato l'impresa e sono fuggiti rubando merce per un valore di 7 milioni di lire.

È trasferito il servizio rieducazione

NOVARA — Il servizio «Recupero e rieducazione funzionale» è stato trasferito dalla vecchia sede dell'ospedale Maggiore nei nuovi locali predisposti nel padiglione di viale piazza d'Armi.

«Lo spostamento — dice il presidente del Maggiore — *è stato effettuato per collocare in quella sede specialità caratterizzate più dal servizio ambulatoriale che dal ricovero. I medici ed i tecnici del servizio* — precisa Concone — *continueranno a curare le prestazioni ai degenti dell'ospedale soggetti a rischi di invalidamento, mentre il reparto di viale piazza d'Armi acquisirà gradualmente caratteristiche di day-hospital, pur mantenendo dei letti per i pazienti che non siano in condizione di essere trasportati giornalmente dal proprio domicilio.* **l. l.**

È in carcere a Verbania: la difesa affidata a due avvocati

Nuovo interrogatorio del mobiliere di Cressa arrestato per estorsione durante un'asta

VERBANIA — E' previsto un nuovo interrogatorio in carcere davanti al procuratore della Repubblica, dottor Marcello D'Andrea, dell'industriale del mobile, Luigi Albertinazzi, 41 anni, di Cressa, arrestato sabato scorso nell'atrio del palazzo di giustizia a Verbania.

Come è noto, il reato contestatogli è quello di estorsione. Interessato all'acquisto della villa Incerti, messa all'asta nell'ambito delle vendite giudiziarie seguite al clamoroso fallimento della società Incerti Petroli di Fondotoce, avrebbe preteso dall'altro concorrente, unico rimasto in lizza, il grossista di casalinghi Pasquale Nanni di Casale Corte Cerro, la somma di trenta milioni per rinunciare all'asta.

La procura della Repubblica ha creduto di ravvisare nella richiesta il reato di estorsione e di conseguenza ha spiccato il mandato di cattura contro il noto industriale di Cressa.

Non si sa ancora come si sono svolti esattamente i fatti. Sembra che di fronte alla richiesta dei trenta milioni, Pasquale Nanni si sia consigliato con un legale e che, assistito da questo, abbia finto per sottostare alla pretesa per poter così assumere le prove inconfutabili dell'estorsione ed esibirle alla magistratura. La posizione di Luigi Albertinazzi è molto delicata. Non lo nasconde il suo patrono, avvocato Carlo Panier-Bagat, al quale da ieri a mezzogiorno si è affiancato l'avvocato Vittorino Chiusano di Torino.

Ieri Albertinazzi ha avuto in carcere un colloquio con i suoi difensori che starebbero per inoltrare un'istanza di libertà provvisoria. **a. c.**

Rissa al night Cinque condannati

VERBANIA — Processo per cinque giovani responsabili di un movimentatissimo episodio avvenuto la notte del 24 aprile nel night «Garden» di Stresa. La rissa aveva impegnato una volante di polizia di Verbania tanto da costringere il sottufficiale che la comandava a esplodere un colpo di pistola in aria. Riportata la calma e ridotti i riottosi all'impotenza, i cinque erano stati, dopo l'identificazione, portati in carcere con l'imputazione di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Ieri, in tribunale, Renato Leone, 28 anni, Ghemme; Domenico Torre, 31 anni, Pombia; Giorgio Poddesu, 22 anni; Giuseppe Valenti, 23 anni e Romeo De Mannis, 30 anni, tutti di Borgomanero hanno cercato di ridimensionare l'episodio e di alleggerire le loro responsabilità contraddetti però dai testi tra cui il titolare del locale e gli agenti della Volante.

Riconosciuti colpevoli sono stati condannati, il Leone a un anno e un mese di reclusione (senza benefici di legge dati i suoi precedenti), il Torre e il Valenti a otto mesi, il De Mannis ed il Poddesu a sei, tutti con i benefici della sospensione condizionale. *(a. c.)*

Servizio telefonico nell'Ossola

Nasce il «113» della salute

Dovrebbe entrare in funzione al San Biagio e raccoglierà tutte le chiamate notturne e festive

DOMODOSSOLA — E' allo studio nell'Ossola un «113 della salute», un servizio telefonico centralizzato in grado di raccogliere tutte le chiamate notturne e festive e smistarle ai medici di turno. Il centralino, al quale stanno lavorando i tecnici della Sip, dovrebbe entrare in funzione all'ospedale San Biagio. E' stato intanto confermato che nell'Ossola le guardie mediche festive saranno cinque: Valle Vigezzo, Valle Antigorio e Formazza, Valle Anzasca, Domodossola (che servirà anche i centri limitrofi oltre alla Val Divedro e alla Val Bognanco), Bassa Ossola. In un primo tempo ne erano state istituite soltanto due, una a Domodossola l'altra a Premosello, e la questione aveva suscitato polemiche perché i medici, data la vastità della zona assegnata, si erano trovati nella pratica impossibilità di soddisfare tutte le chiamate. Alcuni sanitari avevano finito col rinunciare e il servizio non era mai entrato in funzione. Ora la Regione ha riconosciuto le esigenze particolari dell'Ossola e ci sono già le adesioni dei medici per il funzionamento del servizio.

Delle prospettive della riforma sanitaria nell'Ossola si è parlato in un incontro che si è svolto nell'aula magna dell'ospedale domese, al quale hanno partecipato il vicepresidente della commissione regionale Sanità geometra Vittorio Beltrami, il presidente dell'Unità sanitaria locale Bernardino [illegible] il presidente del San Biagio professor Michele Del Sordo, con i consiglieri d'amministrazione dell'Ente, rappresentanti dei medici e del personale paramedico del nosocomio.

All'incontro avrebbe dovuto essere presente l'assessore regionale alla Sanità Enrietti che però è stato costretto a rinunciare all'ultimo momento per altri impegni. Si è accennato anche al piano regionale sul futuro assetto dell'assistenza ospedaliera in Piemonte che contiene alcune indicazioni riguardanti la suddivisione dei servizi fra gli ospedali dell'Alto Novarese.

Il piano prevede fra l'altro un solo centro trasfusionale a Verbania (quello di Domodossola dovrebbe essere ridimensionato), stesse indicazioni per il centro dialisi e la scuola professionale per infermiere. All'ospedale di Domodossola sarebbero assegnati, sempre secondo queste indicazioni, 395 posti-letto (attualmente sono 416) mentre diventerebbe incerto anche il futuro dell'ospedale maternità di Premosello.

Le proposte contenute nel piano hanno suscitato notevole allarme nell'Ossola: si è ribadito che si tratta solo di indicazioni formulate in sede tecnica e che decisioni vere e proprie saranno prese solo dopo aver consultato gli organismi e gli Enti interessati. **n. v.**

AMMINISTRATIVE: I MAGGIORI COMUNI

Oleggio: i partiti puntano sulle scelte dei giovani

Oleggio. Emilio Gaboli (pci) e Giulia Ceffa (dc): sono il più anziano e il più giovane candidato (Foto Gottardello)

OLEGGIO — Tra la più giovane candidata alle comunali (Giulia Ceffa, 18 anni, studentessa, presente nella lista della democrazia cristiana) e il più anziano (Emilio Gaboli, 72 anni, sindacalista, da ben trentaquattro anni presente nella conduzione cittadina della cosa pubblica, capolista del pci) ci sono cinquantaquattro anni. E' forse il dato più curioso e nello stesso tempo rassicurante: le giovani leve si interessano dell'amministrazione della cittadina e gli anziani rimangono a fornire la loro esperienza.

Una consultazione quella delle amministrative ad Oleggio che vede impegnato un elettorato di 8457 votanti (4373 femmine e 4083 maschi) e segnala un incremento di circa 500 elettori rispetto alle precedenti comunali del 1975.

Mai come in questa tornata elettorale prevedere assegnazione di seggi, sia pure con approssimazione, si corre il rischio di commettere grossolani errori. Ci si può solo affidare alle valutazioni, ufficiali o ufficiose, dei partiti in lizza.

Il partito di maggioranza relativa, la dc dispone di 14 dei 30 consiglieri. Conserverà questo numero? Gli esponenti locali del partito sono pessimisti (almeno nella versione ufficiale) e ritengono che sarà per loro difficile superare l'ostacolo dei 12 consiglieri. Eppure la dc ha rinnovato non poco i propri ranghi, e nomi di sicura presa sull'elettorato fanno parte della lista dei trenta. Tra questi il presidente della civica biblioteca, Antonio Brusotti, portalettere, il preside della scuola media Verjus professor Stefano Fiatochini. Ovviamente a questi due nominativi se ne aggiungono molti altri (Luigi Zaino, Gianfranco Borsotti e Giuseppe Matacchini).

Perché questo stato di imprevedibilità? A determinarlo — confida chi conosce l'elettorato — sono state le due liste presentatesi senza candidati locali ma in grado di calamitare voti. Il riferimento va alla lista dei msi e del pli.

Socialisti e socialdemocratici, con quattro consiglieri ciascuno, appaiono — almeno sulla carta — tra gli schieramenti che potrebbero far lievitare il proprio contingente in Consiglio comunale. Il psi ha inserito nominativi che potrebbero dare un apporto all'amministrazione; i socialdemocratici — lista densa di indipendenti — schierano nomi come quello dell'insegnante elementare Giuseppe Petrachi.

I repubblicani elencano, oltre al capolista dottor Vittorio Piccinio, cui segue Enrico Saccucci, altri cinque candidati oleggesi. Tra questi ultimi l'ex calciatore della Oleggio Calcio Adriano Massara. Il gruppo comunista si presenta alle elezioni con un «attivo» di otto consiglieri. E' il gruppo politico che nel 1975 elevò la sua disponibilità consiliare da 4 ad 8 dimostrando un balzo in avanti consistente in percentuale. Manterrà questa posizione? Chi insidia da vicino e potrebbe erodere ai comunisti un consigliere è la lista di nuova sinistra (ha quindici candidati, con età compresa tra i 19 e i 32 anni) capeggiata dallo studente in filosofia Claudio Motta. E' quest'ultimo a confessare: *«Sì, è vero, tutti ci assegnano un seggio* — dice —, *ma si tratta di previsioni fatte da altri. A noi la previsione sta bene comunque»* conclude Motta. Chi potrebbe votare per nuova sinistra? Sono in molti a ritenere che molti voti potrebbero giungere dall'elettorato dei giovani cattolici in posizione critica verso la dc.

A questo punto il pci potrebbe stare tranquillo e non temere perdite di seggi. Ecco, dunque, che [illegible] la luce la previsione democristiana, che fissa in 12 i seggi conquistabili. La panoramica elettorale descritta dimostra come non mai ad Oleggio ogni previsione può essere annullata dai risultati. **n. g.**

Proteste a Novara

Portalettere non consegnano le stampe elettorali

NOVARA — Braccio di ferro tra i portalettere e la direzione delle poste a proposito del superlavoro in occasione delle elezioni per il recapito delle stampe di propaganda.

Il sindacato postelegrafonici aveva chiesto sin dalla metà di maggio di prendere provvedimenti. La proposta dei portalettere era questa: corresponsione, dal 19 maggio al 7 giugno di un'ora di straordinario che avrebbe consentito l'entrata in servizio anticipata e quindi il recapito di tutta la corrispondenza compresa quella di propaganda elettorale.

Le trattative si sono protratte sino al 31 maggio scorso, giorno in cui, a Torino in sede compartimentale, veniva raggiunto un accordo per la corresponsione ai 63 portalettere di Novara, di 30 ore di straordinario. Ratificata il 2 giugno l'intesa da parte dei sindacati novaresi, ieri si è avuto un piccolo colpo di scena: la direzione provinciale delle poste ha aperto una trattativa con l'agenzia privata di recapito per smaltire la corrispondenza arretrata con una spesa, pare, di 14 milioni.

«Sono entrati all'ufficio smistamento — lamentano i sindacalisti — *15 elementi estranei all'amministrazione che hanno preso in consegna 25 quintali di materiale. Ciò rappresenta* — aggiungono — *una violazione agli articoli 15 e 28 della Costituzione relativi alla libertà e alla segretezza della corrispondenza»*.

Da ieri i portalettere, che già la scorsa settimana si erano astenuti dal lavoro, in segno di protesta non recapitano più le «stampe» di propaganda elettorale. **p.b.**

Vigevano — Una moderna autolettiga, del valore di 17 milioni, è stata donata dall'Istituto San Paolo di Torino alla locale sottosezione della Croce Rossa per il servizio di pronto intervento. La Cri ha sede in corso Cavour 46, telefono 83.146.

Omegna — Il consiglio regionale del Piemonte ha approvato una proposta di legge che prevede un contributo annuale di 20 milioni, per il quinquennio 1980-84, alla fondazione Enrico Monti, per il «programma di censimento dei beni culturali minori dell'Ossola e del Cusio e la creazione di un archivio per la storia delle tradizioni popolari».

Gozzano — La Biblioteca pubblica ha bandito un premio nazionale di poesia e saggistica di storia locale aperto a tutti gli autori italiani che presenteranno gli elaborati entro il 15 luglio. La premiazione dei vincitori avrà luogo durante le manifestazioni dell'«Agosto gozzanese».

ECONOMICI

LOCALE commerciale libero nuova costruzione 400 mq esposizione più 400 mq seminterrato adatto qualsiasi attività piazzale mq 500 15 km da Asti statale Isola Alessandria. Telefonare 011 842.326

MURATORI giovani eseguono posa a lucidatura pavimenti marmo e ceramica; lavori in muratura. Telefonare 0321 55.906

NOTIZIE SPORTIVE

L'Inter al completo giocherà a Novara per dare una mano alla società azzurra

NOVARA — I tifosi novaresi hanno voluto per una sera dimenticare i problemi della società azzurra invitando giocatori e dirigenti di due società vincenti: il Como, neo promosso in serie A, e i campioni d'Italia dell'Internazionale. L'occasione è stata quella della consegna del tredicesimo trofeo internazionale «Luciano Marmo», che ogni anno viene assegnato al più giovane promettente giocatore del campionato in cui milita il Novara e che abbia giocato almeno 25 incontri. Per il 1979-1980 la scelta era caduta su Pietro Wierchowod del Como che l'altra sera ha ricevuto il premio messo in palio dal «Club fedelissimi Novara Calcio» per ricordare la figura di Luciano Marmo, per oltre 30 anni massimo dirigente della società azzurra e anche commissario unico della Nazionale.

Il «Club [illegible]» ha fatto le cose in grande e per festeggiare Wierchowod c'era quasi tutto il Como. Dall'amministratore delegato Mastrangelo al vicepresidente Beretta, dall'allenatore Marchioro a Galletti del settore giovanile, dal direttore sportivo Lamberti per finire ai giocatori Nicoletti e Fraschi. Poi l'attuale direttore sportivo dell'Internazionale, Beltrami (prima a Como) e il dirigente Cedrale. Inoltre il presidente del Novara, Santino Tarantola, con il responsabile del settore giovanile Gaudenzio Balossini, l'allenatore Molina e «Tato» Lena. Ospiti d'onore il presidente dell'Arona, De Agostini, il dirigente del Centro tecnico di Coverciano, Lello Antoniotti, e tutti i consiglieri del «Club fedelissimi» guidati dal presidente Rocco Galbani.

Una «serata fuori ordinanza» nel vero senso della parola e per un attimo tutto è sembrato tingersi d'azzurro. Il direttore sportivo dell'Internazionale ha risposto a Peppino Molina che aveva dichiarato ufficialmente il suo ritiro dal mondo del calcio. *«E' un sacrificio che devo fare* — ha detto il tecnico novarese — *e non un tradimento. A Novara è mancato quell'ambiente ricostruito sei anni fa a Como e oggi vincente»*.

A questo punto, ufficialmente, Beltrami ha risposto all'appello: *«Noi siamo per così dire gli "avventurieri" del calcio, pronti a sbarcare su qualsiasi spiaggia. Molina è sempre stato fedele al suo Novara e dobbiamo fargli ritornare la voglia di ricominciare da capo, insieme a quello che io considero uno dei più grossi presidenti di società. Per questo* — ha concluso Beltrami — *annuncio sin d'ora che l'Inter al completo verrà a giocare a Novara per portare il primo granello di sabbia alla rinascita»*.

Una serata già altamente significativa si è trasformata in una generosa prova d'affetto per il Novara Calcio, per i suoi dirigenti e per quel gruppo di tifosi che cerca in ogni modo di tener alto il vessillo azzurro. Alle parole seguiranno certamente i fatti e malgrado le apparenze l'altra sera la vecchia e gloriosa società azzurra ha capito di avere ancora molti amici. *«Noi al vostro cospetto siamo dei derelitti* — aveva affermato Tarantola — *ma non degli sconfitti. Cercheremo la rivincita per poter anche noi in una serata futura festeggiare con voi i successi sportivi»*.

In precedenza il «Trofeo Marmo» era stato vinto dai seguenti giocatori: Bonci (Reggiana), Negrisolo (Reggiana), Salzano (Repalo), Monaco (Sottomarina), Magistrelli (Como), Speggiorin (Genoa), Riva (Novara), Scirea (Atalanta), Fontolan (Como), Cabrini (Atalanta), Ferrario (Varese), Della Monica (Casale).

Liliano Laurenzi

La capolista del girone B

Terza: Varalpombiese verso la promozione

NOVARA — Domenica scorsa la Varalpombiese, capolista del girone «B» di terza categoria, ha raggiunto la matematica certezza della promozione con un significativo 4-0 inflitto al forte Sizzano.

Con la squadra di Varallo Pombia sono due le formazioni di terza già passate nella categoria superiore. Anche l'Amatori Calcio di Massino Visconti (girone "A") è infatti promosso da tempo dopo avere letteralmente «stracciato» ogni concorrenza.

Rimane ancora aperta, a una giornata dalla conclusione, la lotta per il primato solo nel girone «C», quello prettamente novarese.

Domenica, la penultima giornata proponeva lo scontro diretto fra le due magnifiche protagoniste, il Villaggio Dalmazia e la Torrionese. Il match si è concluso in parità (1-1) e si tratta di un risultato che favorisce il Villaggio Dalmazia visto che gli consente di mantenere quel punto di vantaggio sugli avversari del Torrion Quartara che potrebbe risultare alla fine determinante. **m.s.**

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	37	22	11	3	3	52	18
Nebbiun.	31	22	14	3	5	41	19
Gargallo	26	21	11	4	6	40	28
Crodo	24	21	6	5	5	34	23
Missinese	23	22	8	7	6	31	30
Piedimul.	21	23	8	5	8	30	33
Pella	20	21	8	4	9	34	31
Agrano	20	22	5	10	7	24	32
Arionese	18	22	6	4	12	33	31
Invoriese	16	22	5	6	12	18	40
Orta	14	22	4	6	12	21	43
S. Mauriz.	12	21	3	9	20	26	45

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	43	25	20	3	2	72	18
Briona	39	25	17	5	3	68	23
Pratese	32	25	13	6	6	38	31
Revislate	31	25	13	5	7	55	30
Caltignaga	30	25	13	4	8	46	33
Sizzano	29	25	10	9	6	46	33
Momo	29	25	12	5	8	50	40
Cristinese	24	25	8	8	10	31	35
S. Croce B.	24	25	9	6	10	30	41
Pombiese	21	25	8	5	12	34	35
Cressese	18	25	6	6	13	41	56
Ghemm.	18	25	6	6	13	31	56
Grifone	10	25	4	2	19	25	63
P. L. Boca	2	25	0	2	23	18	93

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	44	25	20	4	1	70	13
Torrionese	43	25	18	5	1	61	[illegible]
Vespolate	37	25	15	5	4	56	30
Lumellog.	31	25	14	3	8	41	32
Sparta	30	25	11	8	6	37	35
Lib. Rapid	29	24	12	5	7	50	30
Landion.	25	25	9	7	9	29	30
El. Veveri	22	25	8	6	11	34	44
Casalino	21	25	9	3	13	35	57
Garbagna	17	25	7	3	15	29	41
Recetto	17	25	7	3	15	45	50
P. Mortara	11	25	3	5	17	44	73
Leone S.M.	10	24	2	6	16	22	60
Cameriano	9	25	4	1	20	25	61

San Maurizio d'Opaglio — 85 ciclisti amatori associati all'Udace hanno concluso la manifestazione a tappe valida per il campionato provinciale novarese della categoria organizzata dal comitato presieduto dal geometra Mariano Tonna e dal dirigente della commissione tecnica Giovanni Fornara. La tappa conclusiva molto combattuta e ricca di colpi di scena sul circuito di San Maurizio d'Opaglio (km 30) è stata vinta da Carlo Bognetti della «Frattini», ma Francesco Spadone, classificandosi al posto d'onore, ha conquistato con pieno merito il titolo provinciale «senior».

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Ariel: I porno amori di Eva.
Coccia: L'ultima coppia sposata.
Eldorado: Turbamento carnale.
Excelsior: Squadra supersexy.
Faraggiana: Lawrence d'Arabia.
Vittoria: Le sorelle Bandiera.

ARONA

Roma: Dentro di me.
Moderno: L'ultimo guappo.

BORGOMANERO

Moderno: Sexy perverso.
Nuovo: Saggio di pianoforte.
Lux: Oggi a me domani a te.

DOMODOSSOLA

Corso: Halloween la notte delle streghe.

OLEGGIO

Comunale: Amo non amo.
Moderno: Inferno di una donna.

GOZZANO

Sociale: Pornomoglie.

OMEGNA

Sociale: Lawrence d'Arabia.

STRESA

Italia: Pornolibro.

TRECATE

Comunale: Fuga dall'inferno.
Vittoria: Super excitation.

VERBANIA

Ariston: Una coppia perfetta.
Vip: Operazione Ozerov.
Sociale (Intra): Una calibro 20 per lo specialista.
Sociale (Pallanza): Il Signore degli Anelli.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Porco mondo.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Galactica all'attacco dei cylon.
Astoria: Lo sconosciuto.
Cagnoni: Il tamburo di latta.
Marconi: Amici e nemici.
Cotti Tibaldi: Confessioni di una porno hostess.

FARMACIE

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; De Biaggi, S. Rocco; Viale Roma, v. Torelli.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Una raffica di domande a sette amministratori

«Processo» in piazza ai partiti

Ranghino — Barberis — Caffi — Jacassi — Robotti — Sarasso — Cerutti

VERCELLI — Botta e risposta fra cittadini e giornalisti da una parte e politici dall'altra martedì sera in piazza Zumaglini. L'iniziativa è stata dell'emittente privata Radio City. Nella piazza è stato sistemato un palco sul quale hanno preso posto sette esponenti di altrettanti partiti che si presenteranno alle amministrative dell'8 giugno: Ezio Robotti (pci), Franco Jacassi (pdup), Carlo Ranghino (pli), Marco Barberis (psi), Luciano Caffi (pri), Renato Cerutti (psdi) e Gianfranco Sarasso (dc).

I politici sono stati bersagliati da domande, sia da parte dei giornalisti (ai quali è spettato il compito di rompere il ghiaccio) sia da parte del pubblico, abbastanza numeroso se si tiene conto che era la prima iniziativa di questo genere in città. Non sono mancate le frecciate verso i rappresentanti di alcuni partiti e la discussione, partita in sordina, si è in breve vivacizzata.

Vediamo in rapida sintesi gli spunti di interesse offerti dalla discussione. Al socialdemocratico Renato Cerutti è stato chiesto: il psdi dica esplicitamente se è disposto, oppure no, ad entrare in Giunta con il pci. La risposta: *«Noi siamo per il pentapartito, ma dato che il nostro dovere è soprattutto quello di amministrare la città, se il voto degli elettori non consentirà questa maggioranza faremo per forza altri conti».*

Una domanda sull'isola pedonale a Ranghino: perché siete contrari a quella di Vercelli? La risposta del consigliere liberale: *«Non siamo contro le isole pedonali, purché siano fatte bene. Nella nostra città ce invece solo a discapito degli automobilisti e dei commercianti».*

A Caffi è stato chiesto: come mai il pri vercellese è molto più preclusivo nei confronti del pci di quanto non lo sia Spadolini? *«E' la grande stampa* — ha risposto Caffi — *che ha travisato le parole di Spadolini».*

Una domanda a Jacassi: se lo scopo del pdup è quello di rafforzare la sinistra, avete calcolato il rischio che fate correre all'attuale maggioranza di togliere voti al pci senza raggiungere il quorum? *«Sono certo* — ha detto Jacassi — *che riusciremo a ottenere almeno un seggio».* Il segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande. Tra l'altro gli è stato contestato un corsivo «pesante» nei confronti del sindaco pubblicato su un giornale vicino alla dc. Sarasso ha spiegato: *«Tanto di cappello all'uomo Baiardi, ma il nostro giudizio politico sull'operato del sindaco è totalmente negativo».*

Barberis ha quindi risposto in merito allo scottante «caso Taverna», Robotti ha illustrato che cosa ha fatto il Comune per il problema della casa, e a questo proposito si è accesa un'infuocata polemica.

c. d. m.

Sconosciuto trovato morto nel «Cavour»

TRONZANO — I Vigili del fuoco di Vercelli hanno recuperato, ieri pomeriggio, il cadavere di uno sconosciuto sui 45-50 anni, nel canale Cavour. L'allarme è stato dato da Enrico Cafasso, 38 anni, residente a Santhià, un addetto al controllo della diga Enel sul canale, accanto alla strada per Alice Castello.

Sul cadavere dello sconosciuto è stata eseguita l'autopsia che ha escluso la morte per annegamento.

Ventiquattro candidati per 15 seggi al Consiglio

Scuola, sport e piano regolatore nei programmi delle liste a Bianzè

BIANZE' — *Due liste, per un totale di 24 candidati, sono in lizza per i 15 seggi del Consiglio comunale. La lista vincente si assicurerà i 12 consiglieri di maggioranza, mentre tre andranno all'opposizione.*

Democristiani ed indipendenti si sono aggregati nella lista numero 1, «Intesa democratica», che comprende, fra l'altro, il sindaco uscente, Luigi Ferraris. L'altro schieramento, «Lista popolare», è una coalizione di comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, e comprende i segretari di sezione del pci e del psi, Dario Conte e Carlo Guala.

Impegnativo il programma dei candidati di «Intesa democratica». In campo sociale, si punta sul miglioramento degli attuali servizi: quello infermieristico a domicilio e quello di assistenza agli anziani. Dichiarato l'appoggio alle varie associazioni locali, in modo particolare a quelle sportive: bocciofila, pallavolo, tennis, pesca sportiva, ciclismo.

Dicono i candidati della lista numero 1: «Per quanto riguarda l'asilo e la scuola materna, proponiamo il miglioramento delle attrezzature didattiche e l'istituzione del pasto completo per i bambini. Nelle elementari continueremo a finanziare il tempo pieno».

Non meno ambizioso il programma proposto da «Lista popolare». Il segretario della sezione comunista, Dario Conte, dice: «Il problema urbanistico è il punto caldo del nostro programma elettorale. Vogliamo dotare il Comune di un piano regolatore che sia rispondente alle esigenze».

Agganciato al discorso sul piano regolatore, sta ovviamente quello sui lavori pubblici. «Lista popolare» propone la realizzazione di opere fognarie, la costruzione del depuratore, il potenziamento dell'acquedotto, la destinazione di aree ad edilizia popolare, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, il miglioramento delle strade ed il recupero per fini sociali dell'area dell'ospedale Sant'Eusebio.

b. o.

Dibattito a Santhià

Due anni per trovare un posto di lavoro

SANTHIA' — *Per un ragazzo o una ragazza che, terminata la scuola dell'obbligo, intendano entrare nel mondo del lavoro, la durata media del tempo d'attesa è almeno di due anni.*

Sono questi i dati più rilevanti emersi durante un incontro organizzato dal distretto scolastico di Santhià tra alunni di terza media, sindacalisti, dirigenti d'azienda e rappresentanti dei settori commerciale ed artigianale della zona, per fare il punto sulla situazione dell'orientamento professionale.

Durante la discussione, specialmente da parte dei rappresentanti dell'Associazione industriali di Vercelli, è stato posto in evidenza un altro dato inquietante: nel Comprensorio di Vercelli sarebbero immediatamente disponibili almeno 400 nuovi posti di lavoro per operai specializzati e qualificati nei settori metalmeccanico, chimico e della gomma, tessile e dell'abbigliamento, che non possono essere ricoperti perché le varie aziende non riescono a trovare la manodopera con i necessari requisiti. In particolare, sarebbero gravemente carenti alcune «figure professionali», come i meccanici e gli elettricisti di manutenzione, gli attrezzisti, i saldatori, gli operatori di macchine utensili e i modellisti.

«I giovani provenienti dalla scuola — *è stato anche detto* — dispongono di scarsissima preparazione al lavoro. Tra i due mondi, c'è una separazione netta: questa è una constatazione ricorrente da parte di tutte le aziende interessate». *A questo proposito, è stato riconosciuto da alcuni dirigenti d'azienda come d'altra parte* «sia impossibile pretendere dalla scuola che prepari in modo specifico un ragazzo per un certo tipo di azienda».

Altre prospettive interessanti di lavoro, specie per il settore femminile, sono state indicate nelle attività paramediche (2000 posti vacanti in Piemonte) e nel settore alberghiero.

w.ca.

NOTIZIE SPORTIVE

Sono premiati gli sforzi dell'allenatore e dei giocatori

L'Atletico in Seconda Categoria

VERCELLI — L'Atletico Vercelli è stato promosso in Seconda Categoria. Un successo di grosso prestigio per la formazione vercellese se si considera il fatto che il campionato non è ancora terminato ed il più vicino degli avversari è a distanza di parecchi punti.

Sia sul proprio campo, quello dell'Aravecchia, che su quelli esterni, l'Atletico ha sempre fatto valere la sua superiorità di organizzazione di gioco, mettendo in evidenza alcuni elementi di particolare valore e una grinta notevolissima.

Un grande ruolo ha giocato ovviamente l'allenatore, che è Remigio Bellini, ala sinistra della Pro Vercelli e del Lanerossi Vicenza, degli Anni 50. Bellini ha dato il proprio contributo gratuitamente. Ovviamente l'organizzazione e la direzione della società hanno avuto il loro considerevole peso.

Il presidente Antonio Bordonaro, il presidente onorario Gigi Taverna e gli altri dirigenti hanno saputo sempre tenere la società e la squadra in un clima di costante serenità, riuscendo, in non poche occasioni, soprattutto all'inizio di campionato, a smussare e superare le difficoltà.

Nella foto, l'Atletico in una delle sue ultime esibizioni: da sinistra: Gazzulino, Coscia, Storani, Busso, Cianciolo, Arione, Ibertis massaggiatore, Marconi, accosciati: Lanzalame, D'Amore, Delia, Roccia, Seravaglieri, Soncini.

f.l.

Amichevole con la neopromossa in A

Stasera gara di lusso Il Como a Crescentino

CRESCENTINO — *Amichevole di lusso per il Crescentino, che incontra il Como, neo-promosso in Serie A al Comunale stasera alle 20,45. L'incontro è un grande appuntamento per il calcio vercellese tanto che sono già previste carovane di tifosi da tutta la provincia.*

Gli uomini di Pippo Marchioro, autori di un campionato alla grande, metteranno alla frusta i granata che sono in cerca di stimoli dopo le poco esaltanti prestazioni di campionato. Domenica gli uomini del presidente Farina hanno rimediato una sconfitta interna con il Verbania (1 a 2) che ha amareggiato i tifosi.

C'è dunque il desiderio di fare una bella figura con il Como, che, nel giro di due anni, è passato dalle desolante serie C al campionato di serie A.

L'amichevole è stata resa possibile grazie ai rapporti di stretta amicizia tra Pippo Marchioro e Giovanni Donna. Quest'ultimo, alla età di 58 anni, molto probabilmente chiuderà la sua attività di trainer ed ha quindi voluto ritrovare nel momento dell'addio al calcio il suo allievo prediletto.

l.p.

Volley

VERCELLI — Il 14 e 15 giugno a Vercelli, al palestrone, avrà luogo una delle due semifinali del torneo Costa di pallavolo, indetto dalla Fipav, per ricordare il fondatore di questo sport in Italia.

L'organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Libertas Smo, presieduta da Renato Ranghino. La semifinale — l'altra si svolgerà contemporaneamente a Terni — vedrà in gara tre fortissime formazioni: la Panini, il Polenghi e il Gala di Cremona.

Assegnato il Trofeo Bellomo a Valera

Come i club dei tifosi hanno premiato la Pro

VERCELLI — Premiati dai Pro Vercelli Clubs i migliori giocatori della Pro Vercelli e del girone A della serie D nel campionato che si è appena concluso.

Il «Trofeo Sergio Bellomo», al giocatore della Pro che aveva ottenuto il maggior numero di preferenze fra i tifosi, durante le partite interne del torneo, è stato assegnato al centrocampista Franco Valera. L'atleta sta provando per una società di serie B che sarebbe intenzionata ad ingaggiarlo.

Al miglior giocatore del girone in senso assoluto era destinato il premio Fiat Calorio: l'ha conquistato Sarti Magi, del Pontedecimo: anche in questo caso la scelta si è dimostrata giusta: l'attaccante ligure è stato quello che ha destato la migliore impressione al «Robbiano».

Il premio «Nos Gal», per il più giovane esordiente in prima squadra proveniente dal vivaio vercellese, è stato consegnato a Claudio Milani. Il trofeo offerto da Radiovercelli è andato ad un altro giovane, Denis Rossato, mentre i premi messi in palio dalla ditta [illegible] sono stati consegnati a Bianchi e De Joannes.

Targhe ricordo sono state consegnate all'allenatore del Pontedecimo, Delfino, al sindaco Baiardi, ad un «fedelissimo» dei clubs, Enrico Carelta, al presidente del Centro di coordinamento dei Pro Vercelli Clubs, Walter Manzo, al commissario straordinario della Pro, Ferdinando Vanzini, ed al gruppo di sportivi che ha sostenuto finanziariamente la Pro in questa stagione.

f. l.

Il «colpo» durante la notte a Roasio

Profanata la chiesa, presi i ladri e recuperata tutta la refurtiva

ROASIO — Furto sacrilego di ladri acrobati nella chiesa parrocchiale di Santa Maria. La refurtiva è già stata ritrovata, due giovani sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri che ne avrebbero fermato un terzo. I due denunciati sono Ignazio Putzolu, 23 anni, abitante a Roasio nella frazione Corticella e domiciliato a Gattinara in via Francesco Patriarca, e Alfio Costanzo, 22 anni, di Lentini (Siracusa).

Il furto era avvenuto l'altra notte. I ladri avevano cercato di scardinare la porta esterna della sacrestia, ma i chiavistelli all'interno non hanno ceduto. Armatisi di un lungo palo si sono allora arrampicati fino a una vetrata, che hanno sfondato. Anche da questa parte non sono però potuti entrare perché, dietro la vetrata, c'era una robusta inferriata.

I carabinieri di Gattinara ritengono che siano allora saliti fino alla sommità della volta e, dopo aver rotto il vetro, che si siano calati all'interno della chiesa. Con eccezionale abilità, uno di loro avrebbe camminato sul cornicione per scendere prima sull'organo e quindi in sacrestia.

Con tutta tranquillità i ladri hanno poi aperto i vari tabernacoli delle navate facendo razzia. Sono stati rubati reliquiari del '600 e del '700, candelieri, una navicella argentata, ostensori, calici ed un camice di sacerdote. Per cercare l'oro che viene donato come ex-voto alla statua della Madonna, hanno staccato dal muro alcuni quadri danneggiandoli. L'oro era però al sicuro in un altro posto.

Dopo rapide indagini i carabinieri sono riusciti a risalire ai responsabili: la refurtiva, come già detto, è stata ritrovata: era in casa del Putzolu. Proseguono le indagini per arrivare ai probabili ricettatori in quanto gli inquirenti pensano che il furto sia stato compiuto su commissione.

s. c.

Ruba due auto e finisce in cella

BORGO D'ALE — Aveva ottenuto solo una decina di giorni fa il perdono giudiziale dal tribunale di Vercelli per il furto dell'ambulanza Avis di Cigliano ed ora è di nuovo nei guai: G. P. N., 16 anni, di Borgo d'Ale è infatti stato arrestato dai carabinieri di Cigliano per il furto di due auto.

L'altra sera, a Borgo d'Ale, ha dapprima rubato la Renault di Gasperina Fontana, 59 anni, via Ivrea 20. Con questa auto è andato a Dorzano, un paesino del Biellese fra Cavaglià e Salussola, quindi l'ha abbandonata per rubarne un'altra: una «A 112» appartenente a Mauro Nicolello, via Leto 4.

Proprio con quest'ultima il giovane stava tornando a Borgo d'Ale quando ha avuto un incidente dal quale è uscito illeso: l'auto però è andata completamente distrutta finendo fuori strada in un fossato. I carabinieri di Cigliano sono risaliti ieri mattina a G. P. N., lo hanno arrestato e portato nel carcere torinese «Ferrante Aporti».

(n. c.)

Vercelli — Dal 9 al 15 giugno si svolgerà la settimana conclusiva del Congresso eucaristico diocesano: in sette giorni i partecipanti al convegno tireranno le conclusioni di un dibattito preparatorio che si è protratto per due anni.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Lorenzina Persivalle, 53 anni, abitante in via Vignasotti 10. I ladri hanno rubato alcuni preziosi e un giubbotto in pelle.

Vercelli — Cade accidentalmente nella sua abitazione, batte il capo e muore. E' successo a Vincenzina Carento, una pensionata di 82 anni. Una vicina di casa ha sentito il rumore della caduta, è accorsa nella casa della pensionata e l'ha trovata a terra, priva di sensi. Ha avvisato l'ospedale, un'ambulanza ha portato Vincenzina Carenso al «Sant'Andrea». Era in coma, per un trauma cranico. E' morta poche ore dopo il ricovero.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Paris scandale.
Civico: riposo.
Nuova Italia: Lo sconosciuto.
Principe: Letti selvaggi.
Verdi: Cuba.
Viotti: Un uomo da marciapiede.

GATTINARA

Italia: L'interno di una donna.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Sodomia.

SANTHIA'

Ideal: Lo porno voglio.
Splendor: La mondana nuda.

TRINO

Moderno: Sole, sesso e pastorizia.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 14-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Baita). Orario: 10-12; 17-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	15
Biella	21	13

Temperature il 4 giugno dell'anno scorso: Vercelli (20; 19); Biella (20; 9). **Umidità media:** Vercelli 60%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,04; a Biella sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,48.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 15-20.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 15,15: Film «La tigre di Eschnapur»; 17,45: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,15: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Videovercelli Sport; 20,30: Telefilm della serie «Police Woman»; 21,20: Il Claudione: spettacolo musicale condotto da Claudio Corelli; 23,20: Film «La ragazza dalla pelle di luna».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.Se.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/66470.
Crescentino: 0161/842855.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921685.
Trino: 0161/829585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Sono in lizza 48 candidati per la conquista di venti seggi

La terza lista rompe l'equilibrio della «tacita intesa» di Mongrando

MONGRANDO — L'inaspettata presentazione di una terza lista di candidati appartenenti all'area socialista ha costretto gli esponenti delle liste «popolare» (pci, psi e indipendenti) e «civica amministrativa» (dc e indipendenti), ad un riesame della situazione in vista delle imminenti consultazioni. La partita avrebbe dovuto giocarsi tra questi due fronti che, a differenza di quanto avviene normalmente, hanno sempre lavorato in collaborazione, in base ad una tacita intesa, anche se rifiutano ogni riferimento al «compromesso storico». I candidati sono 48, i seggi disponibili in consiglio comunale 20.

«Grazie a questa collaborazione — spiega Bruno Salza, sindaco uscente e candidato per il pci — siamo riusciti ad affrontare e a risolvere numerosi problemi. Posso affermare, senza il timore di essere smentito, che la maggioranza delle delibere adottate dal Consiglio comunale sono state approvate all'unanimità».

Se l'amministrazione uscente sarà riconfermata, alla guida di Mongrando, verrà ultimato l'acquedotto municipale e completata la rete fognaria. «Cercheremo di rimediare alla carenza di strutture sportive — ha aggiunto Salza —. Debbo riconoscere che, in questo settore, non siamo riusciti a attuare i programmi. Sono già comunque disponibili 13 milioni per la realizzazione di un impianto sportivo».

I candidati della lista «civica amministrativa» non intendono dare la scalata al potere, ma affermano che se nelle ultime consultazioni avevano la certezza di rimanere in minoranza, ora questa certezza non c'è più.

«Non avevamo ipotizzato la presenza della terza lista — spiega Dante Sasso, consigliere uscente e candidato democristiano —. Ma se la logica non viene sovvertita, l'area socialista dovrebbe erodere la fetta di voti a scapito dell'attuale maggioranza. Logicamente la stessa cosa potrebbe succedere a noi, ma le possibilità sono minori. Circa 10 anni fa i liberali dettero origine ad una coalizione indipendente che ci danneggiò come numero di voti; ora, trattandosi di un'area socialista, le conseguenze dovrebbero ricadere sulle sinistre».

Se i candidati della seconda lista otterranno buoni risultati, promettono la sistemazione del cimitero di San Lorenzo, della viabilità, ed un riesame del piano regolatore.

I candidati dell'area socialista hanno scelto per simbolo Spartaco che spezza le catene. «I socialisti di Mongrando — affermano i candidati — superando non poche difficoltà di carattere interno, si sono assunti le responsabilità di presentare una propria lista. Questa soluzione deriva soprattutto dall'esperienza fatta nella passata amministrazione nella quale, se da una parte risultavano difficili i rapporti fra i gruppi di maggioranza pci e psi, dall'altra appariva evidente il "cordiale" rapporto di collaborazione tra i comunisti e i democristiani».

A loro dire la decisione è scaturita per dare la possibilità all'elettore che non si riconosce nelle altre due liste, di trovare una giusta soluzione per attuare una concreta partecipazione democratica. Tra i punti principali del loro programma, figurano maggiori iniziative per la viabilità, lo sport, l'assistenza sociale e gli anziani. Tra l'altro sottolineano la necessità di una soluzione per la zona della Bessa, allo scopo di elaborare una regolamentazione che tuteli il patrimonio naturale e storico, ma anche i proprietari dei terreni.

d. ca.

Dibattito a Biella

«Disfida» tra dc e pci

BIELLA — La campagna elettorale in vista delle elezioni amministrative sarà ricordata per la «storica disfida» tra il partito comunista e la democrazia cristiana. Erano presenti due esponenti per parte: Adriano Bianchi, capogruppo regionale, e Luigi Petrini, candidato al Consiglio regionale, per la dc; Rinaldo Bontempi, capogruppo alla Regione, e il candidato al Consiglio piemontese Ezio Acotto, per il pci. Moderatore è stato Giuliano Ramella. L'incontro si è svolto a Palazzo Cisterna. Non molto numeroso il pubblico, che si è via via assottigliato.

L'iniziativa è stata originata da una serie di articoli comparsi su un giornale locale, portavoce dell'attività della giunta regionale, di cui il pci è partito di maggioranza, giudicati «troppo disinvolti» dai comunisti.

Il dibattito si è svolto senza particolare vivacità, entro schemi rigidi che hanno lasciato poco spazio all'intervento spontaneo.

d. ca.

Varallo — Entro il [illegible] giugno scade il termine fissato dal Consiglio comunale per la presentazione delle domande di ammissione alla cooperativa Sevarcoop che porterà alla nuova costruzione di circa 60 alloggi. Le informazioni vengono date presso la sede della Sevarcoop che è in via XXIV Maggio.

Preoccupazione tra i presidi del Biellese

Oggi si chiudono le scuole Ma gli scrutini si faranno?

BIELLA — *Mentre il sindacato autonomo e gli insegnanti precari si preparano a dare battaglia per far valere le proprie ragioni, termina per scolari e studenti l'anno scolastico. Anche se di fatto l'attività didattica si è completata ieri, per molti di loro, però, non è ancora giunto il momento di riporre i libri: dovranno tornare sui banchi per gli esami. I giovani che hanno frequentato gli istituti superiori sono stati 4679, 2622 le scuole medie e 3549 le elementari.*

I più preoccupati rimangono i presidi delle scuole medie e degli istituti superiori: molti di loro intendono iniziare già nel pomeriggio gli scrutini, ma devono fare i conti con gli insegnanti che, da un momento all'altro, potrebbero disertare le riunioni, mettendo in forse le operazioni di valutazione dei ragazzi. Al liceo scientifico, dovrebbe svolgersi questa mattina un incontro degli insegnanti, dal quale potrebbe scaturire la decisione di bloccare appunto gli scrutini e gli esami.

A parte le attuali proteste, l'anno scolastico si chiude quasi dovunque con un bilancio positivo, «salvo qualche giornata di sciopero», come ha affermato il preside della scuola media Marconi, Mario Sella Ciaffrei. Anche all'istituto professionale Galileo Ferraris, presieduto da Angelo Siclari, il periodo di scuola ha segnato una svolta decisiva nella impostazione dei programmi di studio. E' stato dato il massimo rilievo all'aspetto professionale: alcuni allievi per una settimana hanno lavorato in fabbrica, mettendo in pratica le nozioni apprese in classe.

Anche le ore di laboratorio sono state impiegate per la realizzazione di particolari lavori: i ragazzi, per esempio, hanno costruito un piccolo quadro elettrico che consente di conoscere, a seconda del giorno e della classe, l'orario delle lezioni con il nome degli insegnanti.

Anche all'istituto per ragionieri Eugenio Bona, presieduto da Enrico Dubois, l'anno scolastico si è concluso regolarmente, ma rimangono seri dubbi sullo svolgimento degli scrutini. Nelle stesse condizioni l'Iti. «Si avverte una comprensibile tensione tra il personale insegnante — dice il *preside Franco Ripola* — che sarà probabilmente fonte di scioperi». *Anche i giovani che frequentano l'istituto hanno usufruito di iniziative didattiche che tendono a favorire una maggior collaborazione tra il mondo del lavoro e la scuola.*

A proposito di scioperi, un cauto ottimismo lo ha invece espresso Mariangela Machetto, preside della scuola Nino Costa di Chiavazza: «Non credo — *ha spiegato* — che spiri aria di protesta. Naturalmente le riunioni per gli scrutini debbono ancora iniziare e solo allora si potrà sapere se tutto si svolgerà regolarmente».

d. ca.

Gli insegnanti precari bloccano gli scrutini?

BIELLA — Gli insegnanti precari (in taluni istituti rappresentano anche il 80 per cento del corpo insegnante) si sono organizzati per protestare contro il mancato accoglimento da parte del governo di alcuni importanti punti per definire la vertenza degli statali. Oltre al sindacato Snals, autonomo, anche i precari quindi possono bloccare esami e scrutini.

«*Il Coordinamento dei precari* — si legge in un documento diffuso dagli insegnanti interessati — *sottolinea che non aderisce alla piattaforma rivendicativa dello Snals, poiché la proposta di questo sindacato per la soluzione del precariato non è altro che la supina accettazione del disegno di legge governativo*».

I precari sono stati invitati dai loro rappresentanti ad astenersi dallo svolgimento degli scrutini, per sostenere il raggiungimento di alcuni obiettivi.

Il comitato di coordinamento propone l'attuazione di un corso abilitante per gli insegnanti attualmente in servizio, con caratteristiche di concreto aggiornamento culturale; l'assegnazione della sede definitiva nell'ambito della provincia di appartenenza; la piena occupazione che realizzi un rapporto numerico insegnante-allievi, in grado di garantire un effettivo diritto allo studio.

L'inasprimento della protesta è in conseguenza, tra l'altro, della «*assoluta mancanza di garanzie per i precari di mantenere il posto di lavoro*».

d. ca.

Biella — All'ufficio oggetti smarriti del Comune sono stati portati, nel mese di maggio, un portamonete con una somma di denaro, un portacarte, una borsa da donna, due orologi, due telai di ciclomotore, tre biciclette.

Aumentano gli autobus nei servizi di linea

BORGOSESIA — Nei giorni scorsi i sindacalisti Ferrari, Berardi e Beccaro della Cgil e della Cisl zona Valsesia, hanno partecipato, presso la sede dell'Azienda trasporti della provincia, a un incontro da loro richiesto con la direzione della società. L'azione intrapresa rientra nel quadro più complessivo dell'impegno, dimostrato, con conferenze e riunioni, di sensibilizzare le autorità al problema di miglioramento dei servizi pubblici in Valsesia e in Valsessera.

Si avverte la necessità di potenziare e migliorare i mezzi di trasporto, adeguando le corse alle esigenze dei lavoratori e dei cittadini in relazione agli orari di lavoro. Analoga richiesta è stata avanzata per i collegamenti della rete urbana e verso i capoluoghi vicini.

Si è saputo, nel frattempo che dovrebbero essere attuati nuovi servizi. Entro settembre, infatti, l'organico dell'Azienda trasporti dovrebbe passare da 240 a 305 addetti; di conseguenza è previsto un aumento dell'organico del deposito di Borgosesia (da 10 a 24 addetti fra autisti, meccanici e impiegati), mentre è già avvenuto il potenziamento del parco automezzi (da 105 a 160).

«*Per prendere atto* — affermano le organizzazioni sindacali — *delle dichiarazioni del direttore dell'Azienda, rinnoviamo ancora una volta l'invito alle forze politiche e agli enti locali, Comunità montane e Comprensorio, affinché il problema dei trasporti, capitolo estremamente oneroso per tante famiglie della zona, costrette dall'attuale disservizio ad usare i mezzi privati, sia un punto fermo non solo nei programmi elettorali, ma nella futura politica amministrativa del nostro Comprensorio*».

m.p.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani si inizia il giro con circa venti squadre di dilettanti

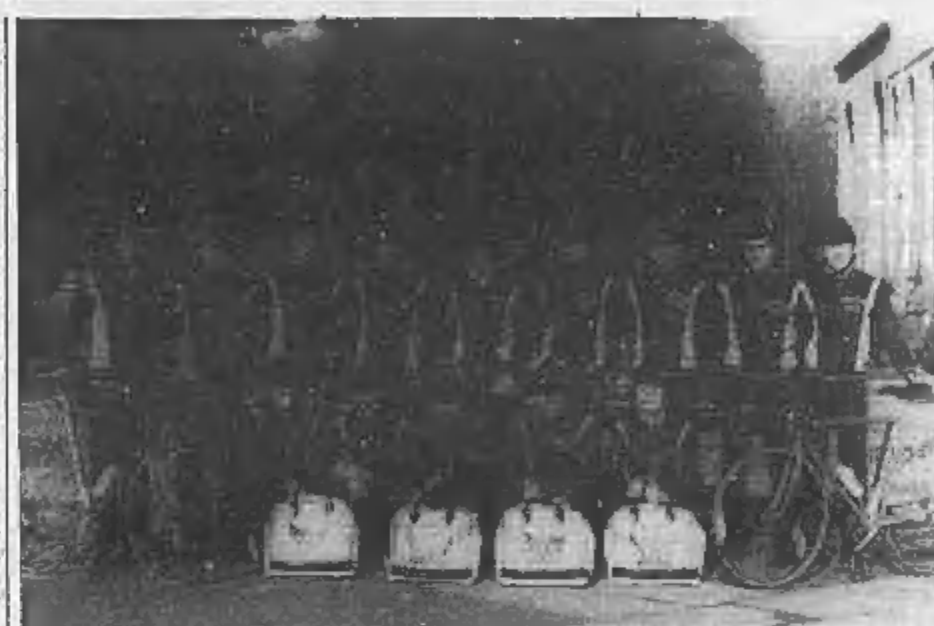
Valsesia, per tre giorni terra di ciclisti

BORGOSESIA — Da domani a domenica i migliori dilettanti italiani si cimentano nel Giro ciclistico della Valsesia organizzato dal Pedale Valsesiano, con la collaborazione della Regione, del Comitato comprensoriale, della Provincia, della Comunità montana e del Comune di Varallo.

Tre le tappe in programma. Venerdì si va da Borgosesia a Varallo per un totale di 115 chilometri; da Bornate di Serravalle a Carcoforo (125 chilometri) e domenica da Scopello a Cellio (149 chilometri). Un percorso affascinante ma impegnativo costellato com'è di ben sette traguardi validi per il Gran Premio della montagna: Lovario (611 metri), Passo della Colma (942), Passo della Cremosina (559), arrivo di Carcoforo, Alagna (1191, Piana dei Monti (790), Passo della Colma (affrontato dal versante di Arola).

Con un tracciato di questo genere, sono quasi impossibili le sorprese: non potranno che emergere i migliori e, al via, ci saranno quasi tutti quelli disponibili sulla piazza. Gli organizzatori del Pedale Valsesiano stanno preparando le cose in grande. Si prevede la partecipazione di una ventina di squadre (per il momento le iscritte sono 17, si attendono risposte da altre società elvetiche).

Fra le formazioni al via più importanti, la Fiat Trattori che, con ogni probabilità, si presenta con l'azzurro Minetti e la Isal Tessari con Marco Cattaneo (trionfatore nel Liberazione a Roma) e con Alberto Saronni.

L'ultima società ad essersi iscritta in ordine di tempo è stata la Quarella di Verona che ha dato l'adesione l'altro giorno. Il giro della Valsesia vedrà quindi al via dai 70 agli 80 corridori (quattro per squadra). È valido per il Gran Premio Univer Vermiol, per il Gran Premio Salumificio Valsessera, per il Gran Premio della Montagna (sponsorizzato dalla Cariplo); e per il Trofeo Azienda autonoma soggiorno e turismo di Varallo (classifica a squadre).

La squadra dell'Unione ciclistica vercellese dalla quale verranno scelti 4 corridori per il giro

La prima tappa è in programma venerdì. Il ritrovo è fissato alle 11 all'hotel Garden di Borgosesia. La partenza sarà data alle 14. L'arrivo a Varallo è previsto intorno alle 17.

La seconda tappa (sabato) prenderà il via da Bornate alle 12,45 (ritrovo alle 11,30 alla Confitri confezioni). L'arrivo a Carcoforo è previsto per le 16.

L'ultima tappa partirà alle 11 di domenica da Scopello (ritrovo alle 9,45) sul piazzale del Municipio. L'arrivo a Cellio è previsto fra le 14,30 e le 15.

e.d.m.

Sassi, sputi e calci all'arbitro Com'è indisciplinato il Coggiola

BIELLA — *L'ultima giornata del campionato di Terza categoria del girone C è stata caratterizzata da numerosi incidenti.*

Il più grave si è verificato nella gara Coggiola-Crevacuore, decisiva ai fini della promozione. Mentre l'arbitro Vittorio Marangone, a gara conclusa, si stava avviando negli spogliatoi, è stato colpito con sputi e sassi. Inoltre qualcuno gli ha dato un calcio alla gamba destra. Il colpo gli ha procurato un vasto ematoma.

Poiché l'arbitro non ha riconosciuto chi l'ha colpito, l'organo disciplinare della Lega calcio Biella ha invitato ufficialmente la società di Coggiola a comunicare, nel termine perentorio di otto giorni, il nome del tesserato che ha colpito il direttore di gara.

Inoltre il giudice, omologando il risultato della gara acquisito sul campo (Coggiola-Crevacuore: 1-2), ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica fino al 31 dicembre 1980 a Bruno Dazza (capitano del Coggiola) perché ammonito per simulazione di fallo, rivolgeva all'arbitro pesanti insulti; dopo la conseguente espulsione, dava uno spintone al direttore di gara. Inibizione a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 30 giugno 1981 a Silvio Faccia (allenatore Coggiola) per comportamento gravemente scorretto ed oltraggioso verso l'arbitro, e per aver sostato a lungo nello spazio antistante gli spogliatoi, dopo l'avvenuta espulsione.

Per quanto riguarda il settore giovanile il giudice ha squalificato a vita il guardalinee Romano Costa della Cossatese, poiché, espulso dal terreno di gioco durante la gara, vi rientrava alla fine della stessa e colpiva l'arbitro con un calcio.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Quello strano desiderio.
Impero: La fuga dall'inferno.
Mazzini: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo
Odeon: Ecco noi per esempio.
Sociale: (ore 21): comizio.

COGGIOLA

Ermio: Le mogli supersexy.
Italia: Liquirizia.

COSSATO

Primavera: Eccitazione carnale.

PRAY

Excelsior: La cercasde.

FARMACIE

Biella: Vernato, p.za Cossato 5, tel. 21.957.
Borgosesia: Boca Dei Giuli, via Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gaspari 4, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. **Biella:** 35.03.333; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.139

MOSTRE D'ARTE

al Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Inaugurazione della mostra di scultura di Giacomo Bonevelli intitolata «Progetti e scultori».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

Garabello e Perazzone, via Roma 11, tel. 20.955: inaugurazione della mostra del pittore Luciano Anderi.

Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di grafica. Saranno esposte opere di Carrà, Casorati, Cantatore, Cascella, Carletti, Campigli, De Chirico, Gallo, Gentilini, Mignoco, Ortega, Rognoni, Sassu, Tozzi e Viviani.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 10 Film: Il conquistatore dei 7 mari; 11,30 Telefilm della serie Panico; 12 I venerdì di Telebiella; 12,30 Telefilm della serie S.O.S Squadra Speciale; 13 E3 Informa; 13,20 Film: Spie contro il mondo; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Questo è...; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Telefilm della serie Huck Finn; 17,15 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 17,45 Telefilm della serie Kum-Kum; 18,45 Ehi bambini!; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 E3 Informa; 20,05 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 20,30 Film; 22,15 Telefilm della serie Love Boat; 23,15 Telefilm della serie Panico; 23,45 Parliamone insieme; 0,15 Film: L'asso nella manica.

APPUNTAMENTI

Biella — Concerto del «Jazz Midensemble» questa sera alle 21,30, nella sede del Biella jazz club, a palazzo Ferrero. Suoneranno Gianni Dosio e Piero Faccioli, al sax tenore; Claudio Allifranchini, sax contralto; Angelo Rolando e Sergio Allifranchini, tromboni; Sergio Mantovani, tromba; Flavio Patriarca, pianoforte; Antonio Mastino, basso; Vittorio Carrone, batteria; Pinuccio Berrsel, chitarra.

Richiesto un confronto sull'artigianato

BIELLA — L'associazione biellese artigiani, aderente alla confederazione nazionale, intende poter partecipare attivamente all'elaborazione di piani programmatici del settore, sollecitando un confronto con le forze politiche. Teme, infatti, che le future amministrazioni, nell'esaminare la questione «artigianato», adottino provvedimenti tali da vanificare l'attività svolta sino ad ora.

«*Il decentramento produttivo* — si legge tra l'altro in un documento diffuso dall'Associazione — *ha creato nel Biellese una grande realtà di imprese artigiane e tessili. La localizzazione di queste aziende non è mai stata programmata, ed assistiamo ancora oggi a nuovi insediamenti di laboratori in ogni centro. L'associazione teme che, nel regolamentare la materia, le amministrazioni siano tentate di cancellare tutto con un colpo di spugna*».

Oltre alla preoccupazione per le conseguenze di una normativa restrittiva, la categoria vuole porre l'accento su un particolare aspetto: i mestieri artigianali che poco a poco stanno scomparendo, pur rappresentando un patrimonio di professionalità non indifferente. La chiusura delle botteghe «*determinerebbe un impoverimento della vita sociale nei centri urbani, oltre ad un vuoto insostituibile in fondamentali servizi di interesse pubblico*». L'associazione degli artigiani biellesi propone di favorire la ristrutturazione ambientale

d. ca.